



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE

2018

Determinazione del 5 giugno 2020, n.47



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE

2018

Relatore: Consigliere Italo Scotti

hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Raffaele FICOCIELLO

dott. Pasquale GARGANO

sig. Marco SERAFINI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 5 giugno 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 3, lett. e) del d. l. 17 marzo 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, ed in particolare l'art. 15, comma 5, che ha sottoposto al controllo della Corte dei conti le seguenti Fondazioni lirico-sinfoniche:

Teatro comunale di Bologna;

Teatro lirico di Cagliari;

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino;

Teatro "Carlo Felice" di Genova;

Teatro "Alla Scala" di Milano;

Teatro "San Carlo" di Napoli;

Teatro "Massimo" di Palermo;

Teatro dell'Opera di Roma;

Teatro Regio di Torino;

Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste;

Teatro "La Fenice" di Venezia;

Arena di Verona;

Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Roma;



CORTE DEI CONTI

vista la legge 11 novembre 2003, n. 310, ed in particolare l'articolo 1, comma 1, che dispone fra l'altro la sottoposizione della "Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, con sede in Bari" alle disposizioni del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367;

visti i bilanci delle suddette Fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2018, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Italo Scotti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, i bilanci d'esercizio 2018 - corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio 2018 - corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche per il detto esercizio.

ESTENSORE

Italo Scotti

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
PARTE I - L'ORDINAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO - SINFONICHE.....	2
1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	2
2. I CONTRATTI DI LAVORO.....	3
3. TRATTAMENTO ECONOMICO DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI E DEI DIPENDENTI DELLE FONDAZIONI.....	6
4. FORME ORGANIZZATIVE SPECIALI.....	7
5. I PIANI DI RISANAMENTO E IL COMMISSARIO STRAORDINARIO.....	8
6. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	14
7. L'ORDINAMENTO CONTABILE.....	16
8. LA RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO (FUS).....	18
9. LE RELAZIONI SEMESTRALI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE.....	29
PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE.....	31
1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA.....	31
1.1 La situazione patrimoniale.....	34
1.2 La situazione economica.....	37
1.3 Il costo del personale.....	42
1.4 Il rendiconto finanziario.....	44
1.5 Gli indicatori gestionali.....	45
1.6 L'attività artistica.....	45
1.7 Considerazioni di sintesi.....	49
2. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI.....	51
2.1 La situazione patrimoniale.....	53
2.2 La situazione economica.....	55
2.3 Il costo del personale.....	59
2.4 Il rendiconto finanziario.....	60
2.5 Gli indicatori gestionali.....	60
2.6 L'attività artistica.....	61
2.7 Considerazioni di sintesi.....	63
3. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE.....	65
3.1 La situazione patrimoniale.....	70

3.2 La situazione economica	74
3.3 Il costo del personale	78
3.4 Il rendiconto finanziario.....	80
3.5 Gli indicatori gestionali	81
3.6 L'attività artistica.....	81
3.7 Considerazioni di sintesi.....	85
4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA.....	87
4.1 La situazione patrimoniale	91
4.2 La situazione economica	94
4.3 Il costo del personale	98
4.4 Il rendiconto finanziario.....	99
4.5 Gli indicatori gestionali	100
4.6 L'attività artistica.....	101
4.7 Considerazioni di sintesi.....	103
5. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO.....	105
5.1 La situazione patrimoniale	107
5.2 La situazione economica	110
5.3 Il costo del personale	115
5.4 Il rendiconto finanziario.....	116
5.5 Gli indicatori gestionali	117
5.6 L'attività artistica.....	118
5.7 Considerazioni di sintesi.....	120
6. LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI.....	122
6.1 La situazione patrimoniale	123
6.2 La situazione economica	127
6.3 Il costo del personale	130
6.4 Il rendiconto finanziario.....	131
6.5 Gli indicatori gestionali	132
6.6 L'attività artistica.....	132
6.7 Considerazioni di sintesi.....	135
7. LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO.....	137
7.1 La situazione patrimoniale	138
7.2 La situazione economica	141
7.3 Il costo del personale	145

7.4 Il rendiconto finanziario	146
7.5 Gli indicatori gestionali.....	146
7.6 L'attività artistica	147
7.7 Considerazioni di sintesi	149
8. LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE.....	152
8.1 La situazione patrimoniale	153
8.2 La situazione economica.....	156
8.3 Il costo del personale	159
8.4 Il rendiconto finanziario	160
8.5 Gli indicatori gestionali.....	161
8.6 L'attività artistica	161
8.7 Considerazioni di sintesi	163
9. LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO.....	166
9.1 La situazione patrimoniale	168
9.2 La situazione economica.....	170
9.3 Il costo del personale	173
9.4 Il rendiconto finanziario	174
9.5 Gli indicatori gestionali.....	174
9.6 L'attività artistica	175
9.7 Considerazioni di sintesi.	176
10. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE.....	178
10.1 La situazione patrimoniale	180
10.2 La situazione economica.....	183
10.3 Il costo del personale	186
10.4 Il rendiconto finanziario	187
10.5 Gli indicatori gestionali.....	188
10.6 L'attività artistica	188
10.7 Considerazioni di sintesi	191
11. LA FONDAZIONE TEATRO "LA FENICE" DI VENEZIA.....	193
11.1 La situazione patrimoniale	195
11.2 La situazione economica.....	198
11.3 Il costo del personale	201
11.4 Il rendiconto finanziario	202
11.5 Gli indicatori gestionali.....	203

11.6 L'attività artistica.....	203
11.7 Considerazioni di sintesi.....	206
12 LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA.....	208
12.1 La situazione patrimoniale	212
12.2 La situazione economica	216
12.3 Il costo del personale	221
12.4 Il rendiconto finanziario.....	222
12.5 Gli indicatori gestionali	223
12.6 L'attività artistica.....	223
12.7 Considerazioni di sintesi.....	225
13. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA.....	228
13.1 La situazione patrimoniale	229
13.2 La situazione economica	233
13.3 Il costo del personale	236
13.4 Il rendiconto finanziario.....	237
13.5 Gli indicatori gestionali.....	237
13.6 L'attività artistica.....	238
13.7 Considerazioni di sintesi.....	240
14. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI.....	242
14.1 La situazione patrimoniale	245
14.2 La situazione economica	246
14.3 Il costo del personale	250
14.4 Il rendiconto finanziario.....	251
14.5 Gli indicatori gestionali	252
14.6 L'attività artistica.....	252
14.7 Considerazioni di sintesi.....	254
PARTE TERZA - QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	256
1. La situazione patrimoniale	256
2. La gestione ordinaria	261
3. Il personale.....	271
4. Alcuni indicatori di efficienza	276
5. Analisi del Commissario straordinario sull'andamento delle Fondazioni sottoposte ai piani di rientro a fine 2018	280
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	283

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Riparto Fus 2011-2018 alle Fondazioni lirico-sinfoniche	23
Tabella 2 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2018.....	25
Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2017.....	26
Tabella 4 - Emolumenti organi sociali - Bologna.....	32
Tabella 5 - Stato patrimoniale - Bologna.....	34
Tabella 6 - Conto economico - Bologna.....	38
Tabella 7 - Contributi in conto esercizio - Bologna	39
Tabella 8 - Personale - Bologna.....	42
Tabella 9 - Costo del personale - Bologna.....	43
Tabella 10 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bologna.....	44
Tabella 11 - Indicatori - Bologna.....	45
Tabella 12 - Attività artistica realizzata - Bologna.....	45
Tabella 13 - Emolumenti organi sociali - Cagliari	53
Tabella 14 - Stato patrimoniale - Cagliari.....	53
Tabella 15 - Conto economico - Cagliari.....	56
Tabella 16 - Contributi in conto esercizio - Cagliari.....	57
Tabella 17 - Personale - Cagliari.....	59
Tabella 18 - Costo del personale - Cagliari.....	60
Tabella 19 - Indicatori - Cagliari.....	60
Tabella 20 - Attività artistica realizzata - Cagliari.....	61
Tabella 21 - Emolumenti organi sociali - Firenze	67
Tabella 22 - Stato patrimoniale - Firenze.....	70
Tabella 23 - Conto economico - Firenze.....	75
Tabella 24 - Contributi in conto esercizio - Firenze.....	76
Tabella 25 - Personale - Firenze.....	79
Tabella 26 - Costo del personale - Firenze.....	79
Tabella 27 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Firenze.....	81
Tabella 28 - Indicatori - Firenze.....	81
Tabella 29 - Attività artistica realizzata - Firenze.....	82
Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Genova.....	89
Tabella 31 - Stato patrimoniale - Genova.....	91
Tabella 32 - Conto economico - Genova.....	95
Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Genova.....	96
Tabella 34 - Personale - Genova	98
Tabella 35 - Costo del personale - Genova.....	99
Tabella 36 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Genova.....	100
Tabella 37 - Indicatori - Genova.....	100
Tabella 38 - Attività artistica realizzata - Genova	101
Tabella 39 - Emolumenti organi sociali - Milano.....	106
Tabella 40 - Stato patrimoniale - Milano.....	107
Tabella 41 - Conto economico - Milano.....	110
Tabella 42 - Contributi in conto esercizio - Milano	112
Tabella 43 - Personale - Milano.....	115
Tabella 44 - Costo del personale - Milano.....	116
Tabella 45 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Milano.....	117
Tabella 46 - Indicatori - Milano.....	117
Tabella 47 - Attività artistica realizzata - Milano.....	118

Tabella 48 - Emolumenti organi sociali - Napoli	122
Tabella 49 - Stato patrimoniale - Napoli.....	123
Tabella 50 - Conto economico - Napoli.....	127
Tabella 51 - Contributi in conto esercizio - Napoli.....	128
Tabella 52 - Personale - Napoli.....	130
Tabella 53 - Costo del personale - Napoli	131
Tabella 54 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Napoli.....	131
Tabella 55 - Indicatori - Napoli.....	132
Tabella 56 - Attività artistica realizzata - Napoli.....	133
Tabella 57 - Emolumenti organi sociali - Palermo	137
Tabella 58 - Stato patrimoniale - Palermo.....	139
Tabella 59 - Conto economico - Palermo.....	142
Tabella 60 - Contributi in conto esercizio - Palermo.....	143
Tabella 61 - Personale - Palermo.....	145
Tabella 62 - Costo del personale - Palermo.....	145
Tabella 63 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Palermo.....	146
Tabella 64 - Indicatori - Palermo.....	146
Tabella 65 - Attività artistica realizzata - Palermo.....	147
Tabella 66 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera).....	153
Tabella 67 - Stato patrimoniale - Roma (Opera).....	153
Tabella 68 - Conto economico - Roma (Opera).....	156
Tabella 69 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera).....	157
Tabella 70 - Personale - Roma (Opera)	159
Tabella 71 - Costo personale - Roma (Opera).....	160
Tabella 72 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Roma (Opera).....	160
Tabella 73 - Indicatori - Roma (Opera).....	161
Tabella 74 - Attività artistica realizzata - Roma (Opera).....	161
Tabella 75 - Emolumenti organi sociali - Torino.....	167
Tabella 76 - Stato patrimoniale - Torino	168
Tabella 77 - Conto economico - Torino.....	170
Tabella 78 - Contributi in conto esercizio - Torino	171
Tabella 79 - Personale - Torino.....	173
Tabella 80 - Costo personale - Torino	174
Tabella 81 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Torino	174
Tabella 82 - Indicatori - Torino	174
Tabella 83 - Attività artistica realizzata - Torino	175
Tabella 84 - Emolumenti organi sociali - Trieste.....	180
Tabella 85 - Stato patrimoniale - Trieste	181
Tabella 86 - Conto economico - Trieste	184
Tabella 87 - Contributi in conto esercizio - Trieste.....	185
Tabella 88 - Personale - Trieste	186
Tabella 89 - Costo del personale - Trieste.....	187
Tabella 90 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Trieste.....	188
Tabella 91 - Indicatori - Trieste	188
Tabella 92 - Attività artistica realizzata - Trieste	189
Tabella 93 - Emolumenti organi sociali - Venezia.....	195
Tabella 94 - Stato patrimoniale - Venezia.....	195
Tabella 95 - Conto economico - Venezia.....	198
Tabella 96 - Contributi in conto esercizio - Venezia.....	199
Tabella 97 - Personale - Venezia	201

Tabella 98 - Costo del personale - Venezia.....	201
Tabella 99 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Venezia.....	202
Tabella 100 - Indicatori - Venezia.....	203
Tabella 101 - Attività artistica realizzata - Venezia.....	203
Tabella 102 - Emolumenti organi sociali - Verona.....	211
Tabella 103 - Stato patrimoniale - Verona.....	213
Tabella 104 - Conto economico - Verona.....	217
Tabella 105 - Contributi in conto esercizio - Verona.....	219
Tabella 106 - Personale - Verona.....	221
Tabella 107 - Costo del personale - Verona.....	222
Tabella 108 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Verona.....	223
Tabella 109 - Indicatori - Verona.....	223
Tabella 110 - Attività artistica realizzata - Verona.....	224
Tabella 111 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia).....	229
Tabella 112 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia).....	229
Tabella 113 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia).....	233
Tabella 114 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia).....	234
Tabella 115 - Personale - Roma (Santa Cecilia).....	236
Tabella 116 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia).....	237
Tabella 117 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Santa Cecilia.....	237
Tabella 118 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia).....	237
Tabella 119 - Attività artistica realizzata - Roma (Santa Cecilia).....	238
Tabella 120 - Emolumenti organi sociali - Bari.....	243
Tabella 121 - Stato patrimoniale - Bari.....	245
Tabella 122 - Conto economico - Bari.....	247
Tabella 123 - Contributi in conto esercizio - Bari.....	248
Tabella 124 - Personale - Bari.....	250
Tabella 125 - Costo del personale - Bari.....	251
Tabella 126 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bari.....	251
Tabella 127 - Indicatori - Bari.....	252
Tabella 128 - Attività artistica realizzata - Bari.....	253
Tabella 129 - Attivo patrimoniale.....	256
Tabella 130 - Crediti.....	257
Tabella 131 - Passivo patrimoniale.....	257
Tabella 132 - Debiti.....	258
Tabella 133 - Patrimonio netto.....	258
Tabella 134 - Patrimonio netto disponibile.....	260
Tabella 135 - Sintesi della gestione ordinaria.....	261
Tabella 136 - Risultati economici d'esercizio.....	264
Tabella 137 - Ricavi da vendite e prestazioni.....	265
Tabella 138 - Attività artistica.....	266
Tabella 139 - Contributi in conto esercizio.....	267
Tabella 140 - Consistenza del personale al 31 dicembre.....	271
Tabella 141 - Costo del personale.....	272
Tabella 142 - Indicatori percentuali.....	273
Tabella 143 - Indici di produttività - i costi unitari.....	277
Tabella 144 - Indici di produttività - i ricavi unitari.....	277

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Debiti verso lo Stato (al 30 giugno 2019)	11
Grafico 2 - Aliquote percentuali di riparto Fus ai diversi settori	18
Grafico 3 - Stanziamento 2018 ai diversi settori.....	19
Grafico 4 - Andamento delle risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche.....	20
Grafico 5 - Riparto Fus nel 2018 alle Fondazioni lirico-sinfoniche.....	24
Grafico 6 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bologna.....	42
Grafico 7 - Livello di copertura dei costi della produzione - Cagliari.....	59
Grafico 8 - Livello di copertura dei costi della produzione - Firenze.....	78
Grafico 9 - Livello di copertura dei costi della produzione - Genova	98
Grafico 10 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano.....	114
Grafico 11 - Livello di copertura dei costi della produzione - Napoli.....	130
Grafico 12 - Livello di copertura dei costi della produzione - Palermo	144
Grafico 13 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Opera).....	159
Grafico 14 - Livello di copertura dei costi della produzione - Torino.....	173
Grafico 15 - Livello di copertura dei costi della produzione - Trieste.....	186
Grafico 16 - Livello di copertura dei costi della produzione - Venezia.....	201
Grafico 17 - Livello di copertura dei costi della produzione - Verona.....	221
Grafico 18 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia).....	236
Grafico 19 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bari	250
Grafico 20 - Andamento del valore della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche	263
Grafico 21 - Andamento dei costi della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche	264
Grafico 22 - Composizione contributi in conto esercizio.....	269
Grafico 23 - Rapporto percentuale tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio (2018).....	270
Grafico 24 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche	272
Grafico 25 - Indicatori percentuali	274
Grafico 26 - Spettacoli realizzati (2018).....	278
Grafico 27 - Rapporto spettatori per dipendente (2018).....	278
Grafico 28 - Costo della produzione (2018).....	279
Grafico 29 - Quadro sintetico (2018).....	279

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui in determina relativa all'esercizio 2018, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, quinto comma, del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2017, è stata deliberata da questa Sezione con Determinazione n. 67 del 6 giugno 2019, pubblicata in Atti Parlamentari, Camera dei deputati - XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 168.

PARTE I - L'ORDINAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO - SINFONICHE

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Gli statuti delle Fondazioni lirico-sinfoniche, in applicazione della riforma del settore¹, dispongono che il patrimonio sia articolato in un fondo di dotazione, indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti.

Inoltre, prevedono una struttura organizzativa articolata nei seguenti organi, della durata di cinque anni:

1. il Presidente, nella persona del Sindaco del comune nel quale ha sede la Fondazione – ovvero di persona da lui nominata – con funzioni di rappresentanza giuridica della stessa. La disposizione non si applica alla Fondazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, che è presieduta dal Presidente dell'Accademia stessa, il quale svolge anche funzioni di Sovrintendente;
2. il Consiglio di indirizzo, composto dal Presidente e dai membri designati da ciascuno dei fondatori pubblici e dai soci privati che, anche in associazione fra loro, versino almeno il cinque per cento del contributo erogato dallo Stato. Il numero dei componenti non può comunque essere superiore a sette e la maggioranza in ogni caso deve essere costituita da membri designati da fondatori pubblici. Fa eccezione la Fondazione Teatro alla Scala, per la quale le funzioni di indirizzo sono svolte dal Consiglio di amministrazione². Il Consiglio di indirizzo deve assicurare il pareggio del bilancio: la violazione di tale obbligo comporta la responsabilità personale prevista per i soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica dall'art. 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20³;
3. il Sovrintendente, quale unico organo di gestione, nominato dal Ministro dei beni e delle attività culturali, su proposta del Consiglio di indirizzo; il Sovrintendente può essere coadiuvato da un direttore artistico e da un direttore amministrativo;
4. il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, di cui uno, con funzioni di presidente, designato dal Presidente della Corte dei conti fra i magistrati della Corte, e uno in rappresentanza, rispettivamente, del Mef e del Mibact. L'incarico dei membri del Collegio è rinnovabile per non più di due mandati.

¹ Introdotta dal d.l. 8 agosto 2013 n. 91, come convertito nella legge n. 112 del 7 ottobre 2013 (c.d. "Valore cultura") e dal successivo d.l. 31 maggio 2014, n. 83, come convertito nella legge n. 106 del 29 luglio 2014 (c.d. "Art bonus"), e successive modificazioni e integrazioni, per la cui illustrazione si fa rinvio alle precedenti relazioni.

² Art. 1, co. 327, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

³ Art. 11, c. 17 legge 7 ottobre 2013 n. 112.

2. I CONTRATTI DI LAVORO

La riforma è intervenuta anche in materia di contratti di lavoro, in particolare per le Fondazioni sottoposte a Piano di risanamento ed ha previsto, in sintesi, che:

- il rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è instaurato esclusivamente a mezzo di apposite procedure selettive pubbliche;
- per la certificazione, le conseguenti verifiche e le relative riduzioni del trattamento economico delle assenze per malattia o per infortunio non sul lavoro, si applicano le disposizioni vigenti per il pubblico impiego;
- ogni Fondazione sottoscrive il proprio contratto aziendale con le organizzazioni sindacali interne indicando in modo chiaro la quantificazione dei costi contrattuali. L'accordo, per entrare in vigore, deve avere l'approvazione della Corte dei conti (Sezioni regionali di controllo) che entro 30 giorni certifica l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con il bilancio della Fondazione. L'ipotesi di accordo è quindi trasmessa al Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo e al Ministero dell'economia e delle finanze che autorizzano la Fondazione a sottoscrivere definitivamente l'accordo. In caso di parere negativo della Corte, la Fondazione deve riaprire la trattativa con i sindacati e riavviare l'iter;
- all'eventuale personale in esubero delle Fondazioni lirico-sinfoniche, dopo la rideterminazione delle dotazioni organiche, imposta dal d.l. 8 agosto 2013, n. 91, fermo restando il divieto di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, è estesa l'applicazione dell'art. 2, comma 11, lettera a), del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, come convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, ivi comprese le disposizioni in materia di liquidazione del trattamento di fine rapporto comunque denominato⁴. Il personale amministrativo e tecnico dipendente a tempo indeterminato, che risulti ancora eccedente, è assunto a tempo indeterminato, tramite procedure di mobilità avviate dalla Fondazione, dalla società Ales S.p.a.⁵.

⁴ Art. 5, co. 1, lett. b) della legge 29 luglio 2014, n. 106.

⁵ Ales ("Arte, Lavoro e Servizi per la tutela del patrimonio culturale italiano"), società *in house* del Mibact, costituita nel 1997 con finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e di supporto agli uffici tecnico amministrativi del Ministero, provvede all'assunzione in base alle proprie esigenze produttive nei limiti della sostenibilità finanziaria consentita dal proprio bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, previa prova d'idoneità finalizzata all'individuazione dell'inquadramento nelle posizioni disponibili, applicando al personale assunto la disciplina anche sindacale in vigore presso la società stessa. Ales è sottoposta al controllo di questa Corte ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Si ricorda che il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle Fondazioni, che non veniva rinnovato dal 2006, è stato firmato il 25 marzo 2014 dall'Associazione nazionale delle Fondazioni lirico sinfoniche e dai quattro principali sindacati di categoria, ma non è ancora in vigore, a causa dei rilievi mossi ad esso dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Le organizzazioni sindacali il 1° marzo 2018 si sono riunite presso l'Associazione generale italiana dello spettacolo (Agis) con la delegazione dell'Associazione nazionale Fondazioni lirico-sinfoniche (Anfols) per concordare le proposte per la rimozione dei rilievi posti al Ccnl dal Mef, che comunque sono vincolate alla successiva validazione da parte dei Ministeri interessati e dalla Corte dei conti.

Si segnala che la Corte di Giustizia, con sentenza del 25 ottobre 2018, ha dichiarato la non conformità della normativa italiana al diritto dell'Unione (direttiva 1999/70/CE)⁶ nella parte in cui non prevede per le Fondazioni lirico sinfoniche alcun limite al rinnovo dei contratti a tempo determinato, alla durata massima degli stessi nonché l'obbligo di motivazione dei rinnovi contrattuali. La Corte per quest'ultimo aspetto ha evidenziato che la disciplina europea non ammette deroghe al principio per cui i rinnovi dei contratti a termine debbano essere motivati da "esigenze provvisorie" e, quindi, possano essere stipulati solo per esigenze temporanee e non per far fronte a carenze di organico⁷.

Ne consegue, per la Corte di giustizia che, ove una legge nazionale sanzioni il ricorso abusivo a una successione di contratti a tempo determinato tramite la conversione automatica dei contratti stessi in un contratto a tempo indeterminato, se il rapporto di lavoro perdura oltre una data precisa, dall'applicazione della norma non possa essere escluso il settore delle Fondazioni lirico sinfoniche per il quale non sussistono specifiche misure sanzionatorie.

Al riguardo è stato evidenziato dai soggetti interessati, in particolare dai sovrintendenti e dagli organi governativi responsabili del settore e del suo risanamento, come l'applicazione della suddetta sentenza alle Fondazioni lirico-sinfoniche potrebbe avere ripercussioni negative sui bilanci delle stesse ed anche sulla loro programmazione artistica.

Il d.l. 28 giugno 2019, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2019, n. 81 ha modificato la disciplina procedurale per la definizione della dotazione organica delle Fondazioni lirico-sinfoniche stabilendo che le proposte devono essere corredate da una

⁶ Art. 3, c. 6 d.l. 30 aprile 2010 n. 64, come convertito nella legge 29 giugno 2010, n. 100.

⁷ Non sorgono dubbi sulla piena applicabilità degli obblighi di motivazione previsti dal c.d. "decreto dignità" (d.l. 12 luglio 2018 n. 87, convertito in legge 9 agosto 2018 n. 96) per tutti i rinnovi dei contratti a termine stipulati anche dalle Fondazioni lirico sinfoniche.

relazione illustrativa e tecnica, corredata del parere del Collegio dei revisori dei conti, che attesti la sostenibilità economico-finanziaria della dotazione organica così determinata, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario e la copertura dei relativi oneri con risorse aventi carattere di certezza e di stabilità, tenendo conto anche degli obiettivi dei Piani di risanamento previsti dall'articolo 11 del d.l. n. 91 del 2013 e dall'articolo 1, comma 355, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Le proposte devono, altresì, essere accompagnate da un documento di programmazione che rappresenti come la dotazione organica proposta sia diretta a conseguire adeguati livelli di produzione e di produttività della Fondazione, ovvero un loro incremento, preservando le finalità istituzionali prioritarie delle fondazioni lirico sinfoniche nella tutela e diffusione del patrimonio artistico-culturale italiano lirico sinfonico e del balletto.

Inoltre, sono state modificate le modalità di reclutamento di personale a tempo indeterminato, introducendo anche una disciplina transitoria volta a stabilizzare il personale che abbia prestato servizio presso le medesime sulla base di contratti di lavoro a tempo determinato e introdotta una disposizione speciale per la stipula, da parte delle medesime fondazioni, in presenza di determinate esigenze, di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, stabilendo, in particolare, che la relativa durata non può superare i 36 mesi, calcolati a decorrere dal 1° luglio 2019.

3. TRATTAMENTO ECONOMICO DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI E DEI DIPENDENTI DELLE FONDAZIONI

Al fine di assicurare la trasparenza dei costi per i titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, nonché di collaborazione o consulenza, l'art. 9 del decreto legge n. 91 del 2013 (c.d. "Valore cultura") ha imposto agli enti e agli organismi dello spettacolo la pubblicazione e l'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, delle informazioni relative ai compensi corrisposti, pena la mancata erogazione di qualsiasi somma sino alla comunicazione dell'avvenuto adempimento o aggiornamento.

La misura del trattamento economico dei dipendenti, consulenti e collaboratori delle Fondazioni lirico-sinfoniche, nonché - se previsto - di quello dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, è adeguata al limite massimo retributivo previsto dall'art. 13, c. 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, come convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89, in euro 240.000 (al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente).

4. FORME ORGANIZZATIVE SPECIALI

A norma della legge 29 luglio 2014, n. 106 (art. 5, c. 1, lett. g) e del conseguente d.m. 6 novembre 2014 (Mibact, di concerto con il Mef) le Fondazioni lirico-sinfoniche possono dotarsi di forme organizzative speciali sulla base dei presupposti e dei requisiti concernenti la storia e la cultura operistica e sinfonica italiana, la funzione e la rilevanza internazionale, le capacità produttive, i rilevanti ricavi propri, il significativo e continuativo apporto finanziario di privati.

Le Fondazioni dotate di forme organizzative speciali godono di una serie di benefici:

- a decorrere dal 2015 percepiscono una quota del Fondo unico per lo spettacolo (Fus) determinata percentualmente con valenza triennale, purché non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale;
- hanno la facoltà di stipulare autonomi contratti di lavoro;
- adeguano gli statuti in deroga per quanto concerne la partecipazione dei soci privati, il Consiglio di indirizzo, il Sovrintendente.

L'individuazione di tali Fondazioni è poi fatta con decreto ministeriale, aggiornabile ogni tre anni. Con decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali in data 5 gennaio 2015 è stata riconosciuta al Teatro alla Scala e all'Accademia di Santa Cecilia di Roma la forma organizzativa speciale e sono stati approvati i nuovi statuti⁸ delle due fondazioni.

⁸ Sulla base del d.p.r. n. 117 del 2011 – emanato in attuazione dell'art. 1, co. 1, lett. f), del d.l. n. 64 del 2010 – era già stata riconosciuta la forma organizzativa speciale all'Accademia di S. Cecilia (d.m. 23 gennaio 2012) e al Teatro alla Scala (d.m. 16 aprile 2012). Il d.p.r. è stato poi annullato con sentenza del Tar del Lazio (Sez. I n. 10262 del 7 dicembre 2012) confermata dal Consiglio di Stato (Sez. IV sentenza n. 3119 del 6 giugno 2013).

5. I PIANI DI RISANAMENTO E IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

La procedura di risanamento delle Fondazioni in crisi e i compiti del Commissario straordinario⁹ appositamente istituito sono stati descritti nelle precedenti relazioni e ad esse si rinvia. Qui è sufficiente ricordare che la mancata presentazione o approvazione del Piano di risanamento, o il mancato raggiungimento al termine del triennio 2014-2016, poi prorogato al triennio 2016-2018, delle condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, avrebbero comportato la liquidazione coatta amministrativa della Fondazione lirico-sinfonica.

Le Fondazioni hanno potuto accedere, per l'anno 2014, ad un fondo di rotazione pari a 75 milioni di euro - incrementato di 50 milioni di euro dall'art. 5, c. 6 della legge n. 106 del 2014 - per la concessione di finanziamenti di durata fino a un massimo di trenta anni. L'erogazione è avvenuta sulla base di un contratto-tipo, approvato dallo stesso Mef, che ha indicato il tasso di interesse sui finanziamenti, le misure di copertura annuale del rimborso del finanziamento, le modalità di erogazione e di restituzione delle predette somme.

Una quota pari ad un massimo di 25 milioni di euro, da anticiparsi dal Mibact, su indicazione del Commissario straordinario, è stata destinata a quelle Fondazioni lirico-sinfoniche in situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare anche la gestione ordinaria.

La procedura inizialmente prevista, come ricordato nella precedente relazione, è rimasta valida fino a tutto il 2015; ad essa sono state apportate alcune importanti modifiche con la legge 7 agosto 2016, n. 160 e con le leggi di stabilità per il 2016, il 2017 e il 2018, che hanno reso più incisive le azioni di risanamento anche prevedendo interventi differenziati del Governo a seconda delle situazioni delle singole Fondazioni.

In particolare, il d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito dalla legge n.160 del 2016, all'art. 24 ha introdotto elementi di novità volti a rafforzare il carattere ultimativo del percorso di risanamento gestionale e di rilancio delle attività delle Fondazioni in esame. Da un lato, concede una maggiore flessibilità a quelle in crisi, sostituendo il previgente obiettivo del

⁹ Il primo Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del d.l. n. 91 del 2013 è stato nominato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 gennaio 2014 (decorrenza dal 22 novembre 2013). Tale incarico è stato rinnovato con decreto del 22 novembre 2014. Il Commissario è cessato il 20 dicembre 2015. Il nuovo Commissario è stato nominato con d.m. 4 aprile 2016.

raggiungimento dell'equilibrio strutturale del bilancio sotto il profilo patrimoniale ed economico-finanziario, con quello del pareggio economico in ciascun esercizio e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario entro il 2018. Dall'altro autorizza il Governo a provvedere alla revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni con uno o più regolamenti che, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, avrebbero dovuto essere adottati entro il 30 giugno 2017, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche modificando o abrogando le disposizioni legislative vigenti in materia¹⁰. Ciò al fine di garantire il consolidamento e la stabilizzazione del risanamento economico-finanziario e prevenire il verificarsi di ulteriori condizioni di crisi gestionale e di bilancio nel settore. Sugli schemi dei suddetti regolamenti è previsto il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 della legge 28 agosto 1997, n. 281, del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari¹¹.

Nelle more della revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni, al fine di perseguire l'obiettivo della sostenibilità economico-finanziaria, sono previste, intanto, le seguenti misure di contenimento della spesa e risanamento: a) al personale, anche direttivo, ove le Fondazioni non raggiungano il pareggio di bilancio, non sono riconosciuti eventuali contributi o premi di risultato e altri trattamenti economici aggiuntivi previsti dalla contrattazione di secondo livello; b) le Fondazioni che non raggiungano il pareggio di bilancio sono tenute a prevedere opportune riduzioni dell'attività, comprese la chiusura temporanea o stagionale e la conseguente trasformazione temporanea del rapporto di lavoro del personale, anche direttivo, da tempo pieno a tempo parziale, allo scopo di assicurare, a partire dall'esercizio immediatamente successivo, la riduzione dei costi e il conseguimento

¹⁰ Secondo i seguenti criteri e principi: a) individuazione di modelli organizzativi e gestionali efficaci, idonei a garantire la stabilità economico-finanziaria; b) individuazione dei requisiti che devono essere posseduti dalle Fondazioni lirico-sinfoniche, alla data del 31 dicembre 2018, al fine dell'inquadramento di tali enti, alternativamente, come "Fondazione lirico-sinfonica" o "teatro lirico-sinfonico", con conseguente revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento, secondo principi di efficienza, efficacia, sostenibilità economica e valorizzazione della qualità; c) previsione, tra i requisiti di cui alla lettera b), anche della dimostrazione del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, della capacità di autofinanziamento e di reperimento di risorse private a sostegno dell'attività, della realizzazione di un numero adeguato di produzioni e coproduzioni, del livello di internazionalizzazione, della specificità nella storia e nella cultura operistica e sinfonica italiana; d) definizione delle modalità attraverso le quali viene accertato il possesso dei requisiti e disposta l'attribuzione della qualifica conseguente; e) previsione che, nell'attuazione di quanto previsto alla lettera b), l'eventuale mantenimento della partecipazione e della vigilanza dello Stato nelle forme e nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente con riferimento agli enti di cui al d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310, trovi applicazione esclusivamente con riguardo alle Fondazioni lirico-sinfoniche.

¹¹ I pareri sono espressi entro sessanta giorni dalla ricezione. Decorso tale termine, il regolamento è comunque emanato. Dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari sono abrogate le disposizioni vigenti, anche di legge, con esse incompatibili, alla cui ricognizione si procede in sede di emanazione delle medesime norme regolamentari.

dell'equilibrio economico-finanziario; c) il tetto massimo stabilito per il trattamento economico per le missioni all'estero dei dipendenti è ridotto nella misura del 50 per cento.

Inoltre, è stato chiarito che l'articolo 9, c. 1, del d.l. n. 91 del 2013 si interpreta nel senso che il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali, ivi previsto, di rideterminazione dei criteri per l'erogazione e delle modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi allo spettacolo dal vivo finanziati a valere sul Fus, ha natura non regolamentare¹², nonché nel senso che le regole tecniche di riparto sono basate sull'esame comparativo di appositi programmi di attività pluriennale presentati dagli enti e dagli organismi dello spettacolo e possono definire apposite categorie tipologiche dei soggetti ammessi a presentare domanda, per ciascuno dei settori delle attività di danza, musicali, teatrali circensi e dello spettacolo viaggiante.

È stato, infine, previsto che le Fondazioni lirico-sinfoniche in fase di risanamento possono accedere all'istituto della transazione fiscale - che consente di comporre stragiudizialmente i debiti tributari di un ente in crisi anche se non hanno proposto il piano di risanamento che introduce il concordato preventivo, come disciplinato dalla legge fallimentare. Resta fermo, a tal fine, l'obbligo di presentare gli speciali piani di risanamento.

Il legislatore, ai sensi dell'articolo 1, comma 323, lett. b) e c) della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha poi ulteriormente prorogato il termine per la definitiva valutazione delle condizioni finanziarie e patrimoniali delle Fondazioni, alla presentazione dei rendiconti per l'esercizio 2019.

Da ultimo, il d.l. 30 dicembre 2019, n. 162 (art. 7, c. 1), convertito in legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha prorogato dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020 il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario da parte delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Al fine di consentire la prosecuzione del percorso di risanamento delle Fondazioni e di procedere all'approvazione e al monitoraggio dei nuovi piani di risanamento le funzioni del Commissario straordinario sono state prorogate dal 31 dicembre 2018 fino al 31 dicembre 2020 dalla legge n. 145 del 2018.

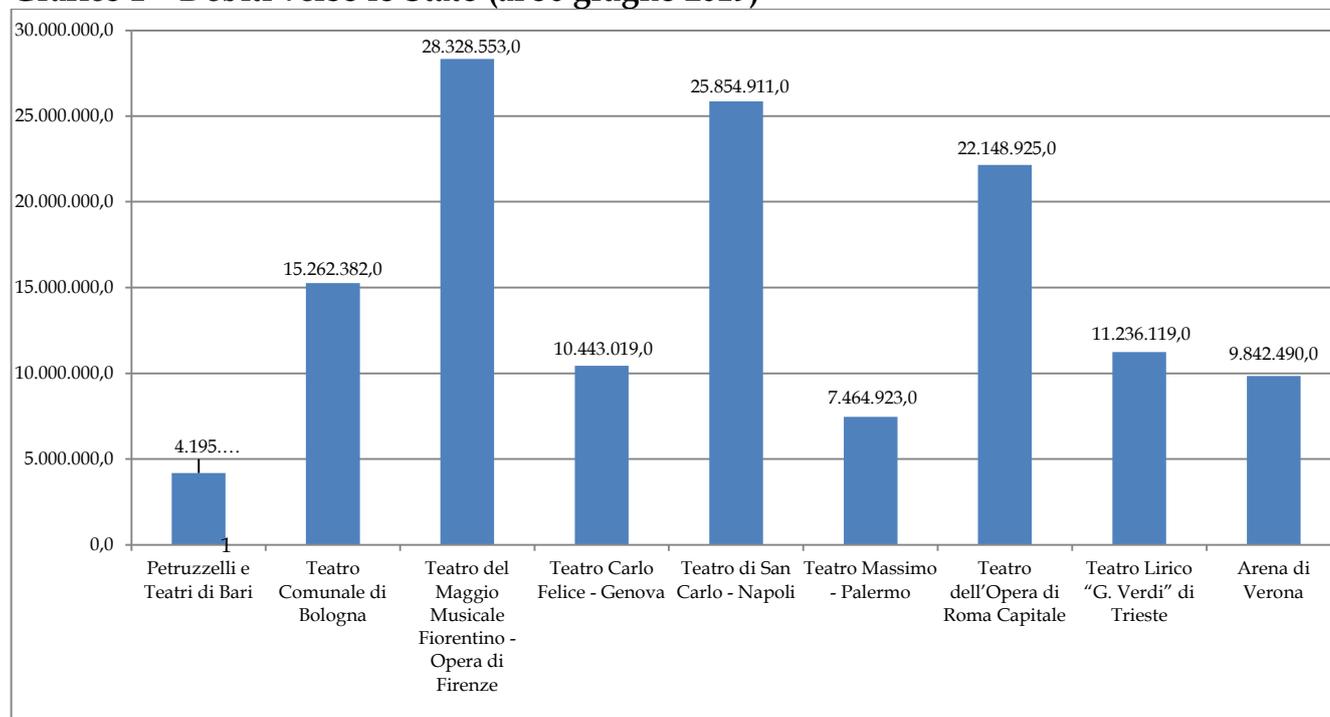
Giova segnalare che i fondi complessivamente stanziati a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche nell'ambito dei suddetti piani di risanamento sono stati pari a euro 158,1 milioni, così articolati:

¹² Analogamente a quanto già stabilito per i decreti di riparto di cui all'articolo 1, co. 1, del d.l. 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82), e di cui all'articolo 1, co. 3, della legge 15 novembre 2005, n. 239.

- anticipazioni, per un totale di euro 23,1 milioni, disposte dal c. 9 dell'art. 11, l. n. 112 del 2013 "nelle more del perfezionamento del piano di risanamento", per le Fondazioni che "versano in una situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare la gestione anche ordinaria";
- fondo di rotazione, per un totale di euro 135,0 milioni ¹³.

Sino al 30 giugno 2019, all'esito delle procedure espletate, dei fondi stanziati sono assegnati finanziamenti per euro 156,2 milioni di cui erogati alle singole Fondazioni euro 151,0 milioni. Pertanto, alla fine del primo semestre 2019, per effetto del pagamento delle rate fissate nei rispettivi piani di ammortamento, il debito complessivo delle Fondazioni nei confronti dello Stato risulta pari a residui euro 134.776.434,8.

Gráfico 1 - Debiti verso lo Stato (al 30 giugno 2019)



La l. 11 dicembre 2016, n. 232 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"), con l'art.1, c. 583, ha reso disponibile per le Fondazioni lirico sinfoniche, a partire dal 2017, un fondo *extra* Fus di euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di euro 15 milioni a decorrere dal 2019, al fine di ridurre il

¹³ Previsto dall'art.11, c. 6, legge n. 112 del 2013, quindi successivamente incrementato, prima dall'art. 5, c. 6 del d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, poi dall'art., c. 356 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

debito fiscale delle stesse e di favorire le erogazioni liberali assoggettate all'agevolazione fiscale di cui all'art. 1 del d.l. n. 83 del 2014 (*Art bonus*). Gli importi previsti sono poi stati incrementati di euro 10 milioni per il 2017 dal d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con la l. 27 febbraio 2017, n. 19 (art. 11, c. 3) e di ulteriori euro 5 milioni per il 2018 dalla legge di bilancio 2018 (l. n. 205 del 2017 art. 1, c. 323).

È da segnalare che, il 27 dicembre 2017 è entrata in vigore la l. 22 novembre 2017 n. 175 recante "Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e deleghe al Governo per il riordino della materia". Il provvedimento, che consta di sette articoli, si occupa della riforma complessiva del settore dello spettacolo attraverso una serie di deleghe al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi prevedendo, altresì, la redazione di un testo unico normativo denominato "codice dello spettacolo". I decreti avrebbero dovuto riguardare nello specifico il coordinamento e il riordino delle disposizioni sia di rango legislativo che regolamentare adottate ai sensi dell'articolo 24, comma 3-bis., del d.l. n. 113 del 2016, in materia di attività, organizzazione e gestione delle Fondazioni lirico-sinfoniche e degli enti di cui al d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367 e di cui alla l. 11 novembre 2003, n. 310.

La l. 22 novembre 2017, n. 175 (art. 7) ha previsto, in particolare, che tra i criteri da seguire per la revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni lirico-sinfoniche vi è l'individuazione dei requisiti che devono essere posseduti, alla data del 31 dicembre 2019, al fine dell'inquadramento di tali enti, alternativamente, come "Fondazione lirico-sinfonica" o "teatro lirico-sinfonico", con conseguente revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento. Fra i requisiti devono essere previsti il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, la capacità di autofinanziamento e di reperimento di risorse private a sostegno delle attività, la realizzazione di un numero "adeguato" di produzioni e coproduzioni, il livello di internazionalizzazione, la specificità nella storia e nella cultura operistica e sinfonica italiana. L'eventuale mantenimento della partecipazione e della vigilanza dello Stato si applicherà alle sole Fondazioni lirico-sinfoniche. Tra le principali novità della legge si segnalano, inoltre, l'incremento del Fondo unico per lo spettacolo di euro 9,5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e di euro 22,5 milioni a decorrere dal 2020; la previsione che, annualmente, almeno il 3 per cento del Fus sia destinato alla promozione di programmi di educazione nei settori dello spettacolo nelle scuole di ogni ordine e grado; l'istituzione del Consiglio superiore dello spettacolo presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e per

il turismo, in sostituzione della Consulta dello spettacolo¹⁴; la reintroduzione, a regime, del credito di imposta a favore delle imprese produttrici di fonogrammi e di videogrammi musicali, nonché delle imprese organizzatrici e produttrici di spettacoli di musica dal vivo, previsto per il triennio 2014-2016, con riferimento alle opere prime e seconde, dall'art. 7, c. 1-6, del d.l. n. 91 del 2013, estendendolo anche alle opere terze.

La citata l. n. 175 del 2017, all'art. 2 aveva previsto che, con decreto legislativo da adottare entro 12 mesi dalla data della sua entrata in vigore, si sarebbe dovuto procedere alla revisione dei criteri di ripartizione del contributo statale alle Fondazioni lirico-sinfoniche, anche tramite scorporo delle risorse ad esse destinate dal Fus. Il previsto decreto, tuttavia, non è stato adottato nel termine indicato.

Al 27 dicembre 2018, termine di scadenza per l'esercizio della delega, i decreti delegati non sono stati adottati.

All'inizio del mese di marzo 2019 il Governo ha approvato in Consiglio dei ministri un nuovo disegno di legge delega che contiene la riforma del codice dei beni culturali e quella del codice dello spettacolo. Il disegno di legge prevede che l'esecutivo potrà adottare uno o più decreti legislativi da sottoporre al parere del Parlamento. Allo stato l'esame parlamentare risulta tuttora in corso. Con particolare riferimento alle Fondazioni lirico sinfoniche i decreti legislativi dovranno essere finalizzati ad assicurarne la revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo.

Oltre al già consistente finanziamento del Fus, con la l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021") alle Fondazioni lirico-sinfoniche sono stati assegnati altri fondi per "le azioni e i progetti" proposti "avuto riguardo esclusivamente alla riduzione del debito esistente".

Il c. 605 ha previsto che, al fine di sostenere il settore dello spettacolo dal vivo, il Fondo unico per lo spettacolo sia incrementato di 8 milioni di euro per l'anno 2019.

Il c. 607, infine, per rafforzare il sostegno alle Fondazioni lirico-sinfoniche autorizza la spesa di 12,5 milioni di euro per l'anno 2019.

¹⁴ Con d.m. n. 73 del 30 gennaio 2018 sono state disciplinate le modalità di funzionamento del Consiglio superiore dello spettacolo e il regime di incompatibilità dei componenti.

6. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

Per le Fondazioni lirico-sinfoniche inserite nell'elenco Istat degli enti della pubblica amministrazione vige l'obbligo (con esclusione dell'Arena di Verona e della Scala di Milano) di ricorrere al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa) per gli acquisti fino a euro 5.000 e alle convenzioni Consip ai sensi dell'art. 26, comma 3 della l. n. 488 del 1999 e dell'art.11, comma 6 del d.l. n. 98 del 2011, salvo deroga motivata che comprovi la presenza di condizioni economiche più convenienti. Il comportamento delle diverse Fondazioni in proposito è molto diversificato. Sulla base delle informazioni fino ad oggi fornite e dalle verifiche amministrativo-contabili che la Ragioneria generale dello Stato sta effettuando a partire dal 2017 sulle Fondazioni emerge quanto segue:

Petruzzelli e Teatri di Bari – le convenzioni Consip vengono utilizzate in particolare per l'acquisto di buoni pasto, per la fornitura di energia elettrica e per la telefonia mobile;

Teatro Comunale di Bologna – vengono utilizzate le convenzioni Consip e/o Intercent-Er in particolare per l'acquisto di buoni pasto, per le forniture di energia elettrica, gas, per la telefonia mobile e per il noleggio auto;

Teatro Lirico di Cagliari – a partire dal maggio 2017 si fa ricorso alla convenzione Consip per la fornitura di energia elettrica. Non sono state utilizzate le apposite convenzioni per la telefonia mobile, né per la fornitura di gas, mentre la Fondazione ha utilizzato tali piattaforme per alcuni acquisti di materiale informatico e di cancelleria nonché per la connessione dati;

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze – la Fondazione non fa ricorso alle convenzioni Consip per l'approvvigionamento nelle categorie merceologiche obbligatorie, non ricorre al MePa o ad altra centrale di committenza per la valutazione di congruità dei prezzi dei servizi acquistati, non motiva in ordine all'impossibilità di avvalersi dell'accordo quadro Consip per il contratto di *facility management*;

Teatro Carlo Felice – Genova – non viene fatto ricorso alle convenzioni quadro Consip per alcune categorie merceologiche obbligatorie quali le forniture di energia elettrica e di gas, e la telefonia fissa e mobile;

Teatro Regio di Torino – non si fa ricorso alle convenzioni Consip o alle centrali regionali di committenza per la telefonia fissa e mobile, né per le forniture di elettricità e gas;

Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste – mancato ricorso alle convenzioni quadro Consip o della centrale regionale di committenza per la telefonia fissa e mobile;

Arena di Verona – la Fondazione non è più inserita nell’elenco Istat a partire dal 2014. In precedenza, non faceva ricorso alle convenzioni quadro Consip per la fornitura di energia elettrica e per la telefonia fissa e mobile;

Teatro “La Fenice di Venezia” - mancato ricorso al MePa per l’acquisizione/valutazione di congruità di varie forniture di beni e servizi e mancata adozione di formali motivazioni per quanto concerne il non utilizzo delle convenzioni Consip in materia di telefonia fissa e mobile.

7. L'ORDINAMENTO CONTABILE

Il bilancio di esercizio delle Fondazioni lirico-sinfoniche è redatto in conformità alla normativa del Codice civile, in quanto compatibile, così come modificata dal d.lgs. 18 agosto 2015 n. 139, interpretata ed integrata dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (Oic). Esso è stato predisposto, a partire dal 2016, secondo le nuove indicazioni previste dal d.lgs. 18 agosto 2015 n. 139 che ha dato attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE in tema di bilanci d'esercizio delle società commerciali¹⁵.

Il decreto stabilisce, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio è costituito, oltre che dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

Secondo quanto previsto dal suddetto d.lgs. in tema di confrontabilità dei dati e al fine di una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, anche i valori relativi al bilancio 2017 (evidenziati anche in alcune tabelle) sono stati opportunamente riclassificati e resi omogenei con quelli del 2018.

A partire dall'esercizio 2009, secondo quanto richiesto dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, sono state apportate modifiche allo schema di bilancio al fine di evidenziare separatamente le attività soggette a vincolo di destinazione e indisponibili, nonché la separazione del "patrimonio disponibile" dal "patrimonio indisponibile".

Le Fondazioni rientrano tra i soggetti destinatari del d.m. Mef 27 marzo 2013 emanato in riferimento al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della l. 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili". Viene pertanto redatto, oltre al rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa ai sensi dell'art. 9 del citato decreto e viene predisposto il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del suddetto d.m. al fine di rendere coerente il conto economico civilistico con lo schema di *budget* economico annuale.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto all'esame del Collegio dei revisori¹⁶, chiamato a riferire al Consiglio di indirizzo/Consiglio di amministrazione (per le due Fondazioni con forma

¹⁵ La direttiva europea 2013/34/UE abroga le precedenti quarta e settima direttiva. Le nuove disposizioni comunitarie sono state recepite in Italia attraverso la modifica ad alcuni articoli del Codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (artt. dal 2423 al 2428, art. 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art.2357-ter) e agli articoli del d.lgs. n. 127 del 91 concernenti il bilancio consolidato. A seguito delle modifiche della disciplina civilistica l'Organismo Italiano di Contabilità (Oic) ha provveduto nel dicembre 2016 all'emanazione della nuova versione dei principi contabili che recepiscono le intervenute modifiche ed interpretano i nuovi criteri di valutazione da adottare a partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

¹⁶ Il Collegio dei revisori, nelle fondazioni lirico-sinfoniche, è presieduto da un magistrato della Corte dei conti.

organizzativa speciale). Il Ministro del bilancio e dell'economia può disporre, in rapporto al totale dell'attivo dello stato patrimoniale o al totale del valore della produzione e dei proventi del conto economico, che il bilancio, prima dell'approvazione, sia sottoposto a certificazione di una società di revisione iscritta nell'albo speciale di cui all'articolo 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136.

A norma dell'art. 12, comma 4, lett. d), del d.lgs. 22 giugno 1996, n. 367, le Fondazioni lirico-sinfoniche sono tenute ad approvare tempestivamente i programmi di attività artistica, il bilancio di previsione, e quello dei due esercizi successivi unitamente ai programmi di attività, evidenziando simultaneamente, per quanto attiene la programmazione, il rispetto dei vincoli di cui all'art. 17 del citato decreto.

Condizione imprescindibile all'adozione di tali documenti di pianificazione è quella posta dal comma 2, art. 3, del citato d.lgs. n. 367 del 1996 che sancisce il rispetto del vincolo di bilancio. I costi devono trovare copertura in entrate di certa acquisizione, e soprattutto per quelle Fondazioni che negli esercizi precedenti hanno presentato perdite di gestione di non lieve entità, mentre la stima prudenziale delle entrate deve riferirsi alla quantificazione del contributo dello Stato, anche in considerazione della diversa percentuale che ciascuna Fondazione potrebbe conseguire nel riparto del contributo, tenuto conto della percentuale con valenza triennale determinata con d.d. 10 aprile 2015 per le Fondazioni di forma organizzativa speciale.

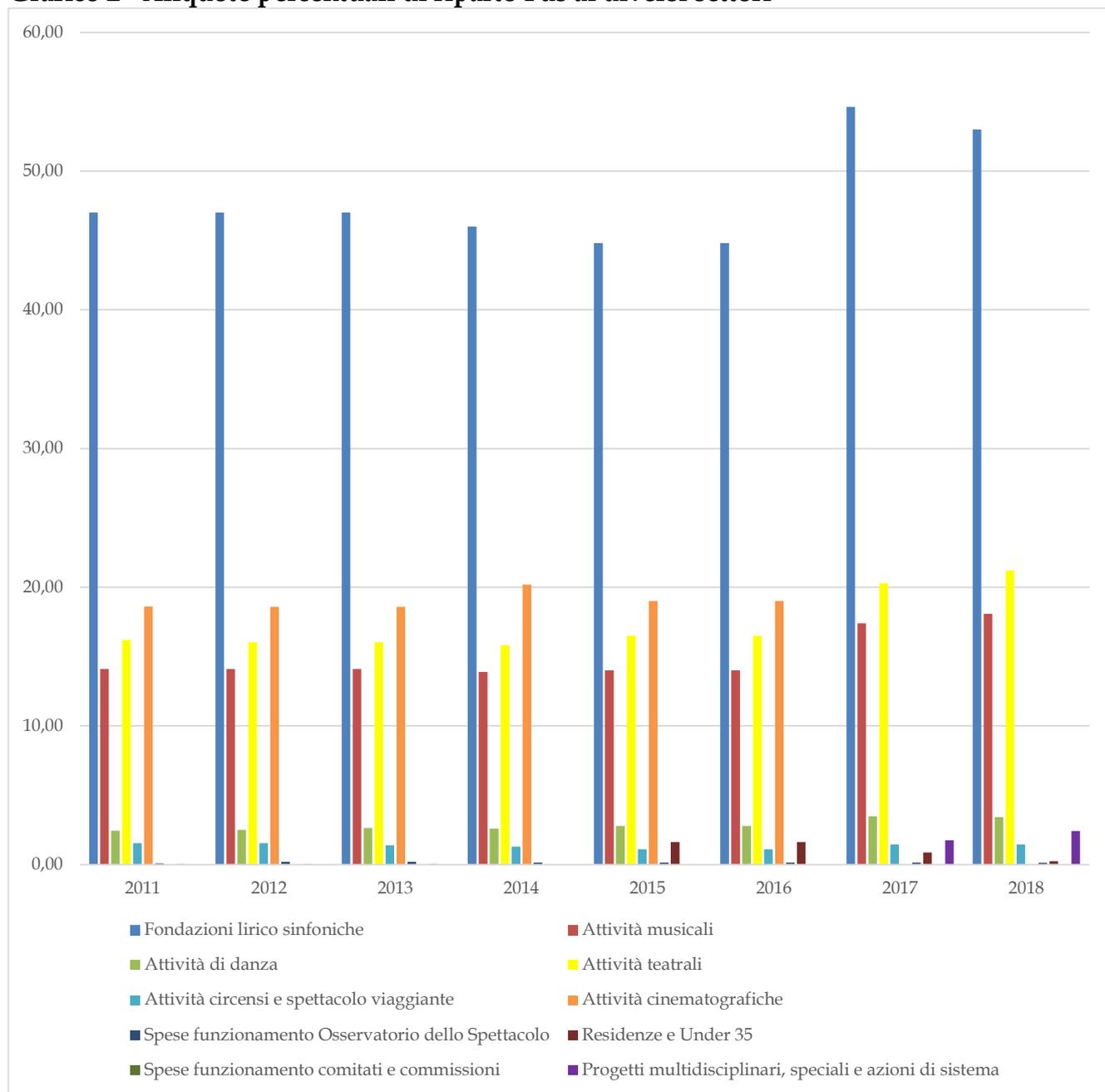
Nel richiamare l'attenzione sulla necessità di deliberare programmi di attività e bilanci preventivi dei quali deve essere dimostrata la reciproca compatibilità, si sottolinea l'esigenza che le singole voci di bilancio siano quanto più possibile attendibili.

Le Fondazioni-lirico sinfoniche sono tenute a trasmettere il bilancio di esercizio alla Corte dei conti - Sezione Controllo Enti - e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dip. Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F. Le funzioni di vigilanza sono svolte d'intesa con la Direzione generale bilancio del Mibact, relativamente ai profili finanziari e contabili (d.m. 27 marzo 2015, art. 2, comma 2).

8. LA RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO (FUS)

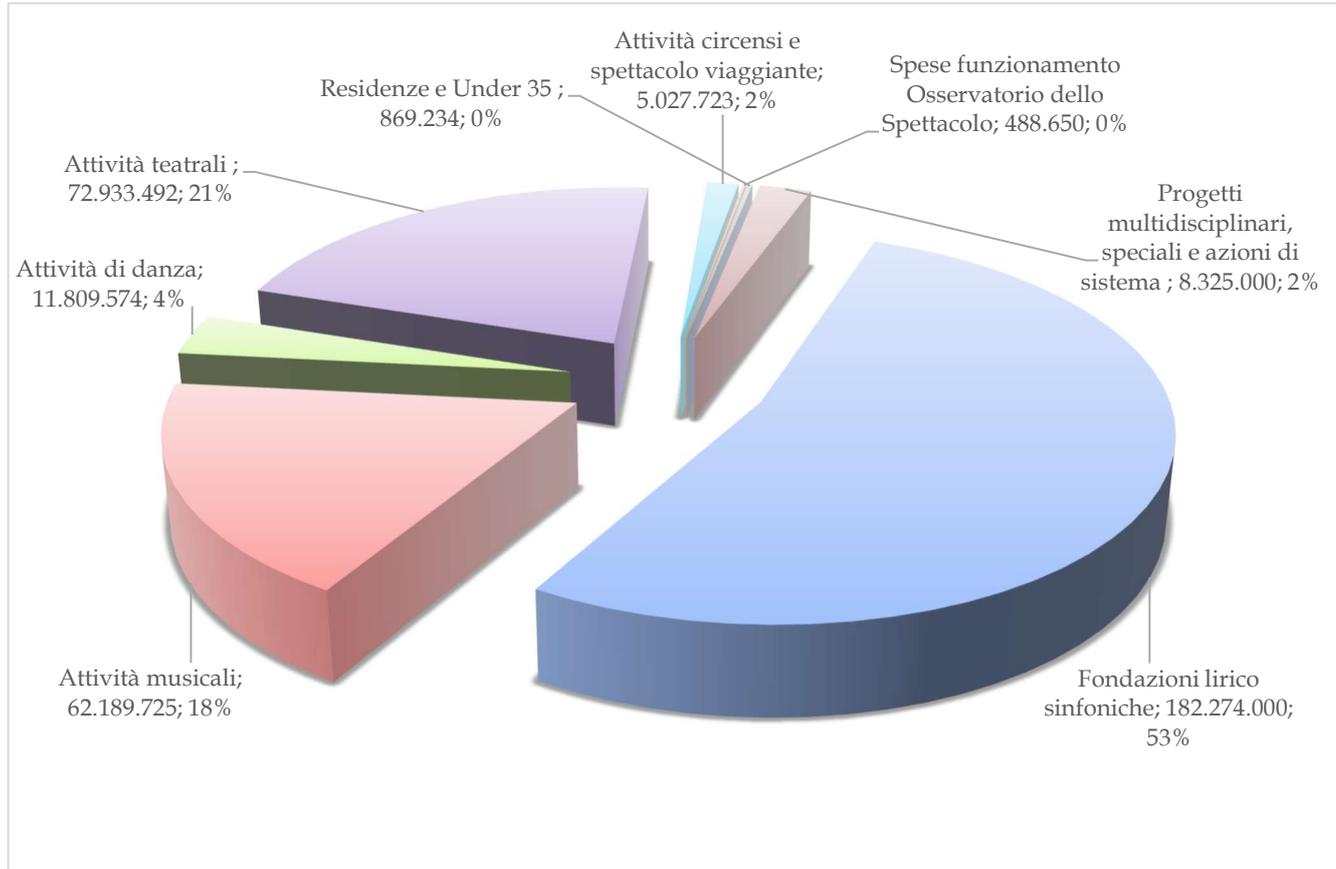
Rinviando alle relazioni precedenti per l'illustrazione del funzionamento del Fondo unico per lo spettacolo, si evidenziano nei due grafici seguenti le quote percentuali di ripartizione del Fondo, negli ultimi otto anni, tra i diversi settori di intervento e l'ammontare delle somme a essi destinati nel 2018.

Grafico 2 - Aliquote percentuali di riparto Fus ai diversi settori



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Grafico 3 - Stanziamento 2018 ai diversi settori



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Il comma 2 dell'articolo 15 della l. n. 163 del 1985 stabilisce che si provveda al rifinanziamento del Fondo unico per lo spettacolo in sede di legge finanziaria.

La l. 27 dicembre 2017 n. 205 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020") ha stanziato per il finanziamento della l. 30 aprile 1985, n. 163 - anno 2018 l'importo di euro 328.188.530.

Con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2017 la dotazione finanziaria complessiva del Fus 2018 si è assestata a euro 333.941.798.

Successivamente la l. 28 settembre 2018 n. 111 ("Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018") ha disposto una variazione in aumento pari a euro 10.000.000 e il d.m. 23 novembre 2018 ha definito lo stanziamento complessivo del Fus per l'anno 2018 in euro 343.941.798, stabilendo le quote destinate ai settori dello spettacolo e fissando le aliquote di riparto del Fondo. Per le Fondazioni lirico-sinfoniche la percentuale è stata fissata al 52,99 per cento (a fronte del 54,62 per cento nel 2017) del totale per un ammontare pari a euro 182.274.000 senza variazione rispetto all'esercizio precedente.

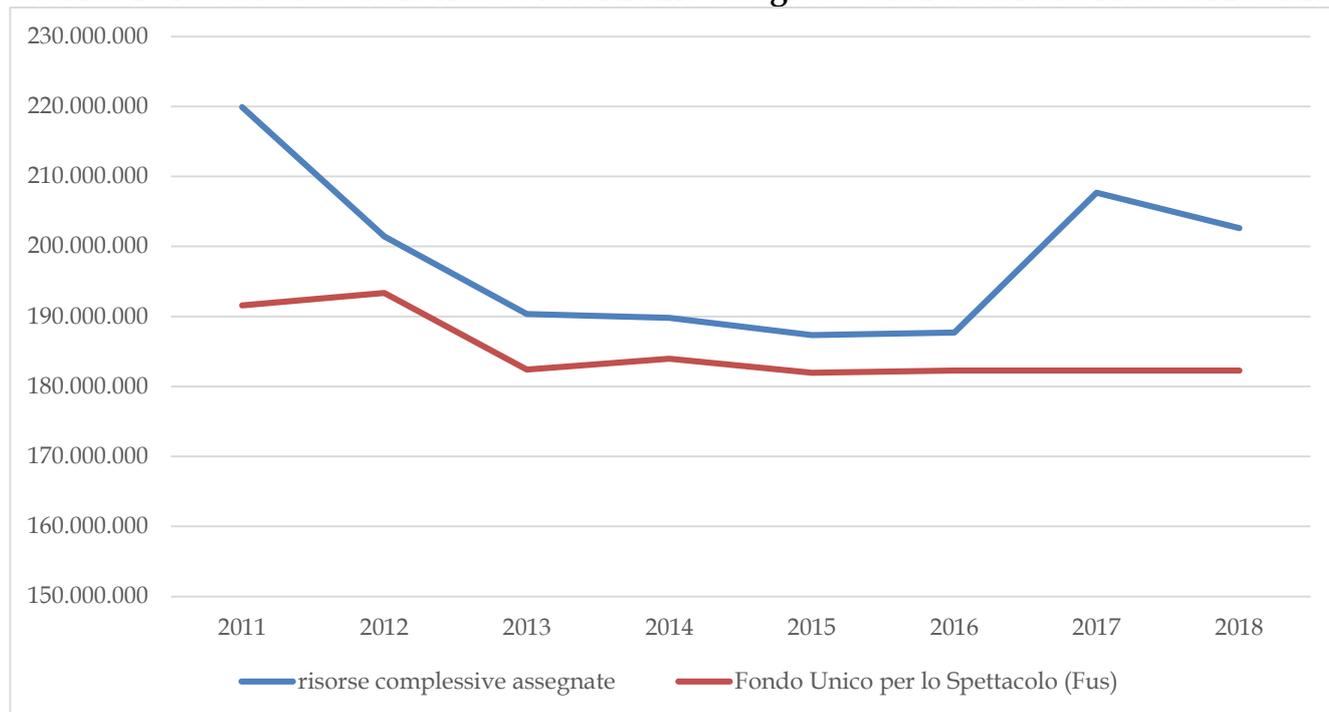
Si segnala che, dal 2017, con l'entrata in vigore della l. 14 novembre 2016, n. 220 ("Disciplina del cinema e dell'audiovisivo") e la conseguente istituzione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, le risorse destinate alle attività cinematografiche sono scorporate dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Rispetto al 2017, lo stanziamento complessivo del Fus è, dunque, aumentato di euro 10.224.942 (+3,06 per cento), con conseguente variazione delle aliquote di riparto del Fondo fra i diversi settori.

Con decreti del Direttore generale per lo Spettacolo del 4 ottobre 2018 e del 3 dicembre 2018 sono stati assegnati i contributi alle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche.

Di seguito è evidenziato l'andamento del finanziamento statale alle Fondazioni lirico sinfoniche negli ultimi otto esercizi suddiviso in Fus e risorse complessive (extra-Fus)¹⁷.

Grafico 4 - Andamento delle risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

¹⁷ Come già illustrato nelle precedenti relazioni, oltre al riparto definitivo annuale del Fus, a decorrere dal 2001, l'art. 145, comma 87, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, (finanziaria 2001) ha previsto un incremento del Fondo in favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, da ripartirsi secondo le percentuali previste per l'assegnazione principale ed ha stanziato un'ulteriore somma da dividersi, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali (artt. 6 e 7 legge n. 800 del /1967) fra il Teatro dell'Opera di Roma "per la funzione di rappresentanza svolta nella sede della capitale" ed il Teatro alla Scala di Milano "per il particolare interesse nazionale nel campo musicale". È presente, inoltre, il contributo speciale di euro 872.622, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù dell'articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350).

A questi si aggiunge, a partire dal 2017, un fondo extra Fus previsto dall'art.1, c. 583 della legge 11 dicembre 2016 n. 232 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

Come già detto, il d.l. "Valore cultura", oltre a prevedere per il 2014 l'istituzione presso il Mef di un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti alle Fondazioni lirico-sinfoniche di durata fino a un massimo di 30 anni, ha stabilito i criteri attualmente vigenti per la ripartizione della quota del Fus a esse destinata.

Vengono pertanto assegnati (art.11, c. 20):

- a) il 50 per cento in relazione ai costi di produzione derivanti dai programmi di attività realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione;
- b) il 25 per cento in considerazione del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse;
- c) il 25 per cento in base alla qualità artistica dei programmi.

Si tratta, come si vede, di criteri attenti soprattutto alla quantità dell'offerta, ma anche agli aspetti gestionali e alla qualità artistica. Quest'ultima, forse, andrebbe maggiormente incentivata anche per premiare quelle produzioni innovative che possono non avere un riscontro immediato nella risposta del pubblico.

Il decreto (art. 11, comma 20-*bis*) ha, altresì, stabilito che, per il triennio 2014-2016, una quota del 5 per cento del Fus destinato alle Fondazioni lirico sinfoniche venga assegnato, con un particolare procedimento individuato dal Mibact, solo a quelle che abbiano raggiunto il pareggio di bilancio nei tre esercizi finanziari precedenti.

Il decreto Mibact del 3 febbraio 2014, ha confermato i criteri generali e le percentuali di ripartizione del Fus stabiliti dalla l. n. 112 del 2013¹⁸.

¹⁸ L'art. 2 ha previsto gli indicatori di rilevazione della produzione, stabilendo che sono espressi in punteggi (punti Fus) da attribuire alla produzione con riferimento a ciascuna singola rappresentazione o esecuzione, di cui la Fondazione è intestataria, nelle seguenti misure:

- a) per la lirica da un massimo di 12 a 7,5 punti; per le manifestazioni costituite da opere liriche in forma scenica e in forma semiscenica, da 5 a 3,25 punti;
- b) per il balletto da 7 a 1,5 punti;
- c) per la concertistica da 4 a 2 punti;
- d) per le manifestazioni realizzate in forma divulgativa o con durata inferiore, i punti sono ridotti della metà con riferimento alle corrispondenti tipologie sopra indicate;
- e) per le manifestazioni costituite da abbinamento di attività anche di genere diverso, che verranno valutate per un massimo di due tipologie, il punteggio attribuito a ciascuna è pari al 50 per cento di quello previsto per l'attività corrispondente, con attribuzione dei punti o frazione di punto alla corrispondente tipologia.

Il comma 2 ha previsto per le sole attività concertistiche della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, un aumento del punteggio del 60 per cento di quello stabilito nel comma 1, mentre ha ridotto del 40 per cento il punteggio attribuito a tutte le manifestazioni effettuate dalla Fondazione Arena di Verona.

Infine, il comma 3 è intervenuto per le manifestazioni realizzate all'estero, stabilendo che se non specificamente sovvenzionate sul Fus, il punteggio attribuito è pari al 70 per cento di quello previsto per le attività realizzate in ambito nazionale.

Inoltre i fondi extra Fus, resi disponibili al fine di ridurre il debito fiscale hanno permesso a diverse Fondazioni di realizzare degli accordi transattivi con l' Agenzia delle entrate ai sensi e per gli effetti della previsione di cui all' art. 5, comma 1 *bis* del d.l. n. 83 del 2014 con riferimento al loro rilevante debito tributario altrimenti difficilmente gestibile nell' attuale condizione.

Si ricorda, infine, che il Ministro dei beni e delle attività culturali è tenuto a presentare al Parlamento, ai sensi dell' articolo 6 della l. n. 163 del 1985, la relazione annuale sull' utilizzo dei finanziamenti previsti dal Fus, predisposta dall' Osservatorio dello spettacolo¹⁹, costituito presso il Ministero.

La tabella seguente riporta, in particolare, la ripartizione del Fus per le Fondazioni lirico sinfoniche nel periodo 2011 - 2018²⁰.

¹⁹ L' Osservatorio dello Spettacolo nasce con l' obiettivo di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio sul settore dello spettacolo. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell' articolo 5 della legge 30 aprile 1985, n. 163 e dell' articolo 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 l' Osservatorio dello Spettacolo è istituito con i seguenti compiti:

- raccogliere ed aggiornare tutti i dati e le notizie relativi all' andamento dello spettacolo, nelle sue diverse forme, in Italia e all' estero;
- acquisire tutti gli elementi di conoscenza sulla spesa annua complessiva in Italia, ivi compresa quella delle regioni e degli enti locali, e all' estero, destinata al sostegno e alla incentivazione dello spettacolo;
- elaborare i documenti di raccolta e analisi di tali dati e notizie, che consentano di individuare le linee di tendenza dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali e internazionali.

Nel triennio 2009/2011, inoltre, l' Osservatorio ha assunto i seguenti impegni:

- l' attivazione di organici rapporti con gli osservatori regionali dello spettacolo, con l' intento di condividere metodi di raccolta di dati di comune interesse, di attivare una cabina di regia per valutare proposte, individuare obiettivi, elaborare criteri condivisi di azione e creare un sistema articolato di monitoraggio delle attività e di valutazione sull' efficacia ed efficienza dell' intervento pubblico, con una osmosi e condivisione di strumenti e di conoscenze che rappresentano un' esigenza irrinunciabile nel prossimo futuro;
- la ricognizione sulla legislazione degli stati europei per lo spettacolo, quale strumento per operare un' analisi comparata sugli assetti e competenze istituzionali, sugli strumenti normativi ed economici riconducibili alle attività di spettacolo. Lo studio può rappresentare l' occasione per attivare collaborazioni, scambio di informazioni e sinergie operative con le istituzioni straniere e favorire la partecipazione permanente a reti e progetti comunitari sostenuti dall' Unione Europea;
- una valutazione di ricerca di indicatori per l' analisi di impatto dei criteri statali di sostegno allo spettacolo dal vivo, attraverso l' individuazione degli indicatori in grado di evidenziare l' evoluzione e la dinamicità del sistema dell' offerta e di valutare il livello di ricaduta dell' intervento pubblico.

²⁰ La Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari fino al 2009 ha ricevuto, come previsto dalla l. n. 128 del 2004, finanziamenti provenienti dai fondi del lotto e, dal 2010, è entrata nel riparto ordinario delle risorse.

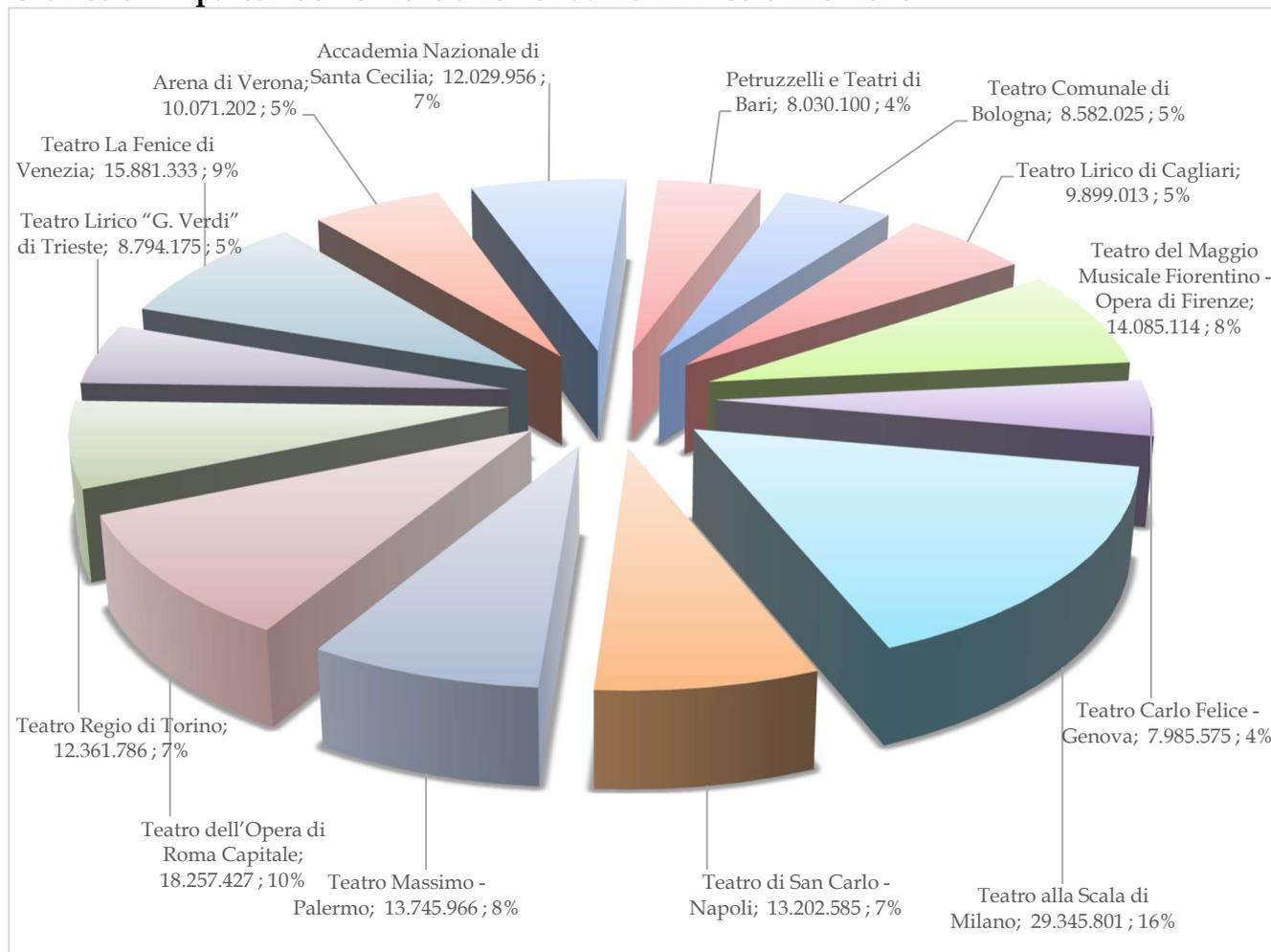
Tabella 1 - Riparto Fus 2011-2018 alle Fondazioni lirico-sinfoniche

FONDAZIONI	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Teatro Comunale di Bologna	8.582.025	9.024.309	9.273.596	9.862.887	10.741.758	11.065.504	11.825.807	11.848.482
Teatro Lirico di Cagliari	9.899.013	8.009.803	7.579.071	8.271.861	8.645.825	7.666.079	8.192.498	8.279.151
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.085.114	13.554.278	13.820.609	13.872.011	14.533.061	14.220.210	15.236.619	15.222.332
Teatro Carlo Felice - Genova	7.985.575	8.085.049	8.162.799	8.102.856	8.481.233	9.348.063	9.837.101	9.834.232
Teatro alla Scala di Milano	29.345.801	29.072.393	29.072.393	29.027.499	27.617.348	26.735.350	28.341.023	28.075.560
Teatro di San Carlo - Napoli	13.202.585	13.647.558	13.820.169	14.098.030	12.699.800	12.586.201	13.327.549	13.120.038
Teatro Massimo - Palermo	13.745.966	14.473.370	14.568.611	13.619.845	14.509.474	15.459.793	16.539.551	16.408.501
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.257.427	17.953.739	18.548.151	17.700.576	18.480.122	19.005.121	20.221.384	19.808.509
Teatro Regio di Torino	12.361.786	13.913.562	14.127.048	13.491.151	14.137.120	13.083.932	13.914.490	13.608.566
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.794.175	7.859.943	8.750.438	9.166.288	9.605.375	9.895.264	10.679.141	11.066.294
Teatro La Fenice di Venezia	15.881.333	16.327.658	15.136.648	14.929.140	14.944.445	13.574.533	14.341.298	13.986.154
Arena di Verona	10.071.202	10.292.792	10.853.727	11.388.780	12.271.112	13.520.704	14.070.775	14.081.922
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.029.956	11.847.684	11.847.684	11.829.388	10.399.275	9.260.292	9.825.758	9.733.730
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.030.100	8.209.920	6.711.115	6.630.278	6.908.746	6.983.803	7.035.087	6.503.229
	182.272.058	182.272.058	182.272.058	181.990.592	183.974.694	182.404.849	193.388.080	191.576.700
<i>Variazione %</i>	0,0	0,0	0,2	-1,1	0,9	-5,7	0,9	0,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nel grafico successivo è visivamente evidenziata la ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata alle 14 Fondazioni lirico sinfoniche nel 2018.

Grafico 5 - Riparto Fus nel 2018 alle Fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risorse finanziarie complessive assegnate nell'ultimo biennio alle Fondazioni lirico-sinfoniche sia singolarmente sia secondo la ripartizione per grandi aree geografiche.

Tabella 2 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2018

FONDAZIONI	Fus 2018	Legge n.232 del 2016	Contributi speciali	Legge n.388 del 2000	Totale stanziamenti
Teatro Comunale di Bologna	8.582.025	1.028.029		86.309	9.696.363
Teatro Lirico di Cagliari	9.899.013	905.566		99.554	10.904.133
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.085.114	1.470.263		141.654	15.697.031
Teatro Carlo Felice - Genova	7.985.575	1.207.272	858.739	80.311	10.131.897
Teatro alla Scala di Milano	29.345.801	1.472.015	1.330.505	294.594	32.442.915
Teatro di San Carlo - Napoli	13.202.585	1.471.091		132.778	14.806.454
Teatro Massimo - Palermo	13.745.966	646.177		138.244	14.530.387
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.257.427	963.357	1.330.505	183.615	20.734.904
Teatro Regio di Torino	12.361.786	1.343.414		124.322	13.829.522
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.794.175	478.758		88.443	9.361.376
Teatro La Fenice di Venezia	15.881.333	1.176.101		159.718	17.217.152
Arena di Verona	10.071.202	1.102.724		98.709	11.272.635
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.029.956	1.199.694		120.765	13.350.415
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.030.100	535.539		80.759	8.646.398
Totale	182.272.058	15.000.000	3.519.749	1.829.775	202.621.582

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Il Fus complessivo è al netto del taglio lineare effettuato "a monte" del capitolo di bilancio 6621 - sul quale sono allocate le risorse da destinare alle Fondazioni lirico-sinfoniche - in applicazione delle misure di contenimento derivanti dalla normativa in tema di *spending review* inerenti tredici Fondazioni, con esclusione dell'Arena di Verona, in quanto espunta dall'elenco Istat e quindi non soggetta a tale riduzione.

Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2017

FONDAZIONI	Fus 2017	Legge n.232 del 2016	Contributi speciali	Legge n.388 del 2000	Totale stanziamenti
Teatro Comunale di Bologna	9.024.309	1.346.795		92.225	10.463.329
Teatro Lirico di Cagliari	8.009.803	962.083		81.857	9.053.743
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	13.554.278	1.825.523		138.519	15.518.320
Teatro Carlo Felice - Genova	8.085.049	1.364.625	872.622	82.626	10.404.922
Teatro alla Scala di Milano	29.072.393	2.000.000	1.352.015	296.568	32.720.976
Teatro di San Carlo - Napoli	13.647.558	1.640.441		139.473	15.427.472
Teatro Massimo - Palermo	14.473.370	821.801		147.912	15.443.083
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	17.953.739	2.000.000	1.352.015	183.480	21.489.234
Teatro Regio di Torino	13.913.562	1.864.520		142.191	15.920.273
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	7.859.943	646.369		80.326	8.586.638
Teatro La Fenice di Venezia	16.327.658	1.748.618		166.863	18.243.139
Arena di Verona	10.292.792	1.408.199		102.557	11.803.548
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.847.684	1.661.921		120.858	13.630.463
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.209.920	709.105		83.902	9.002.927
Totale	182.272.058	20.000.000	3.576.652	1.859.357	207.708.067

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

Nel 2018 l'importo complessivo del Fus stanziato per il settore Fondazioni lirico sinfoniche è rimasto invariato rispetto a quello assegnato l'anno precedente.

Le Fondazioni hanno beneficiato di ulteriori disponibilità (euro 20.349.524) derivanti da leggi diverse, che hanno portato il finanziamento in totale ad euro 202.621.582. Le risorse finanziarie complessivamente assegnate presentano una contrazione del 2,42 per cento rispetto al 2017.

Il totale nel 2018, pertanto, è composto da:

- lo stanziamento base Fus di euro 182.272.058 (pari al 52,99 per cento del Fus complessivo) ripartito tra le 14 Fondazioni;
- il contributo complessivo di euro 2.661.000 assegnato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma in parti uguali. Tale contributo è previsto dalla l. n. 388 del 2000, art. 145, c. 87;
- il contributo previsto dalla l. n. 388 del 2000, art. 145, comma 87 (legge finanziaria 2001) a favore di tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche di euro 1.829.775;
- il contributo speciale di euro 858.739, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù dell'articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (l. 24 dicembre 2003, n. 350)²¹;
- il contributo previsto dalla l. 11 dicembre 2016 n. 232, per tutte le Fondazioni, pari a 15 mln di euro.

Con riguardo al contributo Fus, alla Scala di Milano e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Fondazioni dotate di forma organizzativa speciale, competono, come da decreto ministeriale del 10 aprile 2015, rispettivamente euro 29.345.801 ed euro 12.029.956, per un importo totale di euro 41.375.757, mentre la rimanente quota Fus di euro 140.896.301 risulta ripartita tra le restanti 12 Fondazioni.

Un contributo maggiore di 15 milioni di euro va anche al Teatro dell'Opera di Roma Capitale ed alla Fenice di Venezia, rispettivamente euro 18.257.427 ed euro 15.881.332. La Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova riceve il contributo più basso, pari a euro 7.985.575 e ricevono importi minori di 10 milioni di euro anche il Lirico di Cagliari, il G. Verdi di Trieste, il Comunale di Bologna e il Petruzzelli di Bari.

²¹ La legge finanziaria 2004 autorizza la spesa di euro 2.500.000 a decorrere dall'anno 2004 per la prosecuzione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 1 della legge 8 novembre 2002, n. 264 "Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport", che all'art. 1 dispone il "Rifinanziamento degli interventi a sostegno dell'attività del Teatro Carlo Felice di Genova".

Rispetto al 2017, il contributo assegnato è diminuito per le Fondazioni Regio di Torino, Massimo di Palermo, Carlo Felice di Genova, San Carlo in Napoli, Comunale di Bologna, Arena di Verona, La Fenice di Venezia e Petruzzelli e Teatri di Bari.

Le variazioni negative più rilevanti si registrano per il Regio di Torino (-11,2 per cento), il Massimo di Palermo (-5 per cento) e il Comunale di Bologna (-4,9 per cento), mentre le maggiori variazioni positive riguardano il Lirico di Cagliari (+23,6 per cento) e il Lirico G. Verdi di Trieste (+11,9 per cento).

Tabella 4 - Risorse finanziarie complessive assegnate per area geografica alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2017 - 2018

FONDAZIONE	Contributo 2018	Contributo 2017	Var. %
Teatro Regio di Torino	12.361.786	13.913.562	-11,2
Teatro Carlo Felice - Genova	7.985.575	8.085.049	-1,2
Teatro alla Scala di Milano	29.345.801	29.072.393	0,9
Nord ovest	49.693.162	51.071.004	-2,7
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.794.175	7.859.943	11,9
Teatro La Fenice di Venezia	15.881.333	16.327.658	-2,7
Teatro Arena di Verona	10.071.202	10.292.792	-2,2
Teatro Comunale di Bologna	8.582.025	9.024.309	-4,9
Nord est	43.328.735	43.504.702	-0,4
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.029.956	11.847.684	1,5
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.257.427	17.953.739	1,7
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.085.114	13.554.278	3,9
Centro	44.372.497	43.355.701	2,3
Teatro di San Carlo - Napoli	13.202.585	13.647.558	-3,3
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.030.100	8.209.920	-2,2
Sud	21.232.685	21.857.478	-2,9
Teatro Massimo - Palermo	13.745.966	14.473.370	-5,0
Teatro Lirico di Cagliari	9.899.013	8.009.803	23,6
Isole	23.644.979	22.483.173	5,2
Totale contributi Fus ed EXTRA Fus	182.272.058	182.272.058	0,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

9. LE RELAZIONI SEMESTRALI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

In osservanza a quanto previsto dalla l. n. 112 del 2013, art. 11, comma 3, lett. b), il Commissario di Governo²² predispone annualmente due relazioni semestrali²³, trasmettendole al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla competente sezione Enti della Corte dei conti. Il monitoraggio è stato effettuato secondo le scadenze ed i contenuti inseriti nelle linee guida emesse dal suddetto Commissario.

Al 31 dicembre 2018 le Fondazioni ammesse alla procedura di finanziamento di cui alla suddetta legge erano nove. Cinque di esse perché rientranti nei criteri cogenti previsti dal legislatore all'art. 11, c. 1 della citata l. n. 112 del 2013 (Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro Massimo di Palermo, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo in Napoli, Teatro Lirico G. Verdi di Trieste), tre in quanto ritenute, secondo quanto previsto dalla stessa norma, incapaci di poter fronteggiare i propri debiti "certi ed esigibili" (Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Teatro Comunale di Bologna e Teatro Carlo Felice di Genova) e una (Arena di Verona) per aver fatto istanza successivamente, ai sensi dell'art. 1, comma 356, della l. 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), norma che ha proceduto al rifinanziamento del fondo di rotazione di cui all'art. 11, comma 6 della suddetta l. n. 112 del 2013.

A fronte dell'approvazione dei nuovi piani di risanamento per il triennio 2016-2018, presentati dalle Fondazioni liriche ai sensi dell'art. 1, commi 355 e 356 della l. n. 208 del 2015, sono stati stanziati per le Fondazioni finanziamenti per un totale di 158,1 milioni, suddiviso in euro 23,1 milioni per anticipazioni (erogati solo in favore delle Fondazioni che versavano in condizioni di carenza di liquidità tale da pregiudicare anche la gestione ordinaria) ed euro 135,0 milioni di finanziamenti "agevolati" (fondo di rotazione). All'esito delle procedure espletate sono stati assegnati finanziamenti per 156,2 milioni, di cui erogati 151,0 milioni al 30 giugno 2019.

I suddetti finanziamenti sono destinati non alla gestione corrente, ma all'ammortamento del debito nella misura strettamente necessaria a rendere sostenibile il Piano di risanamento (art. 11, comma

²² Con decreto Mef-Mibact del 4 aprile 2016 è stato nominato, con decorrenza 1° febbraio 2016, il nuovo Commissario di Governo per il risanamento delle Fondazioni lirico - sinfoniche.

²³ La prima relazione (29 maggio 2015) ha riguardato l'esercizio 2014, la seconda (31 ottobre 2015) il primo semestre 2015, la terza (31 ottobre 2016) il secondo semestre 2015, la quarta (20 settembre 2017) l'esercizio 2016, la quinta (21 dicembre 2017) il primo semestre 2017, la sesta (2 maggio 2018), il secondo semestre 2017, la settima (14 febbraio 2019) il primo semestre 2018, l'ottava (17 giugno 2019) l'esercizio 2018 e la nona (4 dicembre 2019) il primo semestre 2019.

1, lett. e della l. n. 112 del 2013). Gli stessi devono essere restituiti in 30 anni secondo il contratto tipo predisposto dal Commissario del Governo e approvato dal Mef (con decreto del 10 luglio 2014).

La tipologia di supporto da parte dello Stato, in armonia con quanto previsto dal diritto per le aziende in stato di crisi, vincola l'intervento finanziario all'assunzione di impegni al risanamento ben definiti e si distingue, dunque, da un mero intervento di sostegno straordinario con incremento del contributo pubblico. L'intervento, combinato con le azioni previste dai piani, deve essere tale da permettere il superamento dello stato di crisi e raggiungere l'equilibrio gestionale.

L'art. 11, comma 14, della legge prevede, peraltro, che le Fondazioni che non raggiungano entro l'esercizio 2016 condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, sono poste in liquidazione coatta amministrativa.

Ad integrazione della suddetta normativa, come già detto, è intervenuto l'art. 1, comma 355 della legge di stabilità per il 2016 (l. 28 dicembre 2015, n. 208) in cui si prevede che le Fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della legge, hanno presentato il Piano di risanamento, ai sensi dell'articolo 11 del d.l. n. 91 del 2013, sono tenute al raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario, entro l'esercizio 2018, previa integrazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, del Piano di risanamento per il triennio 2016-2018.

Inoltre, l'art. 1, c. 583, della l. 11 dicembre 2016 n. 232, ha introdotto una misura strutturale di grande rilievo sul piano finanziario, cioè la messa a disposizione delle fondazioni lirico sinfoniche, a partire dal 2017, di un fondo "extra Fus" complessivo di euro 20 milioni (che sale a euro 25 milioni a partire dal 2019), al fine di ridurre il debito fiscale delle stesse Fondazioni e di favorire le erogazioni liberali.

Infine, l'art. 1 c. 323, lett. b) e c), della l. n. 205 del 2017, ha ulteriormente prorogato, come già segnalato, il termine a disposizione delle suddette Fondazioni per conseguire l'obiettivo del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario entro l'esercizio finanziario 2019.

Tutti i piani riguardanti il periodo 2016-2018 sono stati presentati dalle Fondazioni e aggiornati più volte dalle stesse secondo le indicazioni del Commissario di Governo, che ha successivamente provveduto ad elaborare le relative proposte motivate ai fini dell'approvazione dei piani con singoli decreti congiunti Mibact-Mef.

PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Il 2018, quinto anno della procedura per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche²⁴ in crisi, conferma l'inversione di tendenza per il teatro bolognese iniziata con i dati del precedente esercizio. La gestione registra un avanzo economico di euro 280.038 (a fronte di euro 209.775 nel 2017).

Nell'ottica del riequilibrio strutturale della Fondazione, tende in particolare a diminuire il peso della rilevante massa debitoria (-5,4 per cento). Al riguardo alcuni provvedimenti, realizzati anche nel corso del 2017, tra i quali l'intervento sul costo del lavoro attraverso le procedure di mobilità *ex lege* n. 223 del 1991²⁵, hanno avuto effetti positivi. Sono intervenute cessazioni di alcuni contratti a tempo indeterminato nel corso del 2018, i cui risultati in termini di contenimento dei costi sono stati in parte vanificati dal ricorso a contratti a tempo determinato, soprattutto nell'area artistica. Benefici, in termini di maggiore liquidità, sono stati prodotti dalla conclusione dell'*iter* tecnico-amministrativo di alienazione di beni immobili non strategici²⁶ e dalla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti attraverso l'apertura di procedure di transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate. L'operazione, oltre a stralciare quota parte del debito (sanzioni e interessi), ha prodotto l'allungamento della quota rimanente del debito dal breve al medio-lungo periodo²⁷.

Da evidenziare la costante evoluzione delle politiche di prezzo della biglietteria, volte a favorire un maggior afflusso di pubblico, soprattutto giovanile; manovra, questa, che ha fatto registrare

²⁴ Il Teatro Comunale di Bologna ha fatto accesso alla procedura trovandosi nelle condizioni di non poter far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi. A seguito delle disposizioni previste dall'art. 1, c. 355 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, è stata presentata l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario entro il 2018, deliberata dal Consiglio di indirizzo nella versione definitiva il 20 dicembre 2016. L'integrazione è stata approvata con decreto Mibact/Mef del 26 settembre 2017.

L'art. 1, c. 323 lett. b, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha differito per le fondazioni lirico-sinfoniche che hanno presentato il piano di risanamento ai sensi del d.l. n. 91 del 2013, il termine per il "raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario" alla fine dell'esercizio finanziario 2019.

²⁵ Concluso nei primi mesi del 2017 e improntato sul principio della volontarietà.

²⁶ In proposito si segnala la vendita di circa 2/3 dell'immobile di Via Oberdan, 24. Il complesso iter tecnico-amministrativo relativo alla vendita dell'immobile, avviata nel 2017 con la sottoscrizione dell'atto di compromesso, ha portato a compimento l'azione prevista da piano di alienazione di beni immobili non strategici per un totale complessivo di euro 3,830 milioni (pari al valore di iscrizione a patrimonio della Fondazione), operazione cardine nel ricostituire un equilibrio finanziario della Fondazione.

²⁷ La relazione sulla gestione 2018 segnala, in particolare, che il 19 giugno 2018 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle entrate Direzione Provinciale di Bologna un accordo transattivo ex art. 182 ter della legge fallimentare. (R.D. 16 marzo 1942, n. 267) nell'ambito del Piano di risanamento ex art. 1, c. 355 della legge n. 208 del 2015, per un importo pari ad euro 2,001 milioni da versare in 18 rate semestrali con decorrenza 30 giugno 2018, fino al 31 dicembre 2026 relativamente all'Irap 2005.

maggiori presenze di spettatori e proventi a fronte di un minimo aumento del prezzo medio del biglietto²⁸.

A fine 2018 il patrimonio netto è stato accertato in euro 37.563.221 con un incremento rispetto all'esercizio precedente (2,5 per cento) determinato, considerati il saldo negativo dei movimenti finanziari e le imposte, dall'utile d'esercizio. Quest'ultimo registra un discreto miglioramento sul dato del 2017, in quanto i costi della produzione crescono in misura meno evidente rispetto al valore della produzione, determinando un incremento del saldo della gestione caratteristica (15,4 per cento).

Tale risultato, conformemente a quello dell'esercizio precedente, può essere ritenuto positivo in quanto conseguito, contrariamente all'esercizio 2016, senza la contribuzione straordinaria e non ripetibile del Comune di Bologna assegnata al fine di assicurare il pareggio economico e la sostenibilità del piano di risanamento.

In conformità alla l. n. 112 del 2013 con decreti Mibact del 23 dicembre 2014 e del 5 febbraio 2015 è stato approvato lo statuto e nominato il Sovrintendente. Quest'ultimo, cessato dalla carica il 4 dicembre 2017, è stato sostituito con d.m. del 22 novembre 2017.

Il Consiglio di indirizzo è stato costituito il 4 febbraio 2015, mentre il 20 marzo 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori. Gli organi durano in carica cinque anni.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi spettanti ai loro componenti.

Tabella 4 - Emolumenti organi sociali - Bologna

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	120.000,00
Collegio dei revisori ²⁹ :	
Presidente	14.381,00
Membro effettivo	11.984,00
Membro effettivo	11.984,00

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e alla proposta del Sovrintendente di destinazione dell'utile di

²⁸ L'aumento degli spettatori è stato realizzato nell'ultimo triennio con politiche di *pricing* incentivanti, volte ad intercettare categorie con meno capacità reddituali. Tali politiche, dal 2015 in avanti, nonostante gli effetti positivi in termini di aumento degli spettatori, avevano determinato inizialmente una contrazione dei ricavi complessivi. Dal 2018 la Fondazione ha registrato incoraggianti risultati in termini di ricavi complessivi. Inoltre, la programmazione dell'attività artistica del Teatro è indirizzata verso un maggiore numero di alzate di sipario che ha portato a un aumento delle entrate caratteristiche di biglietteria.

²⁹ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art.11, c. 15, lettera a) del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112.

esercizio, risultato che si discosta, per effetto principalmente della contrazione dei contributi statali, da quello previsto dal *budget* 2018 e dal Piano di risanamento 2018 (circa euro 538.000), parzialmente compensato da altre fonti di ricavo, tra cui, in particolare, si deve annoverare l'aumento dei ricavi da biglietteria. Nel richiamare i principali rischi e incertezze di natura finanziaria connessi alla progressiva diminuzione del Fus, si segnala la necessità di proseguire nel processo di risanamento, tramite un aumento della contribuzione non statale (contributi da privati e altri ricavi ordinari) mantenendo costante l'attenzione sui costi di gestione.

In merito alla sentenza della Corte di Giustizia europea del 25 ottobre 2018, il Collegio ricorda che il 14 febbraio 2019 è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali il verbale d'incontro, che ha recepito, a livello locale, l'Accordo quadro sottoscritto, in data 6 dicembre 2018, presso la sede Agis di Roma, tra Anfols e Organizzazioni Sindacali con il quale sono state individuate alcune soluzioni provvisorie, di sola urgenza, valide fino al 24 ottobre 2019, relativamente alle problematiche apertesesi in merito alla stipulazione di contratti di lavoro a termine a seguito della suddetta sentenza.

Ha, infine, segnalato, oltre alla crescita dei costi della produzione, il lieve incremento della contribuzione alla gestione da parte degli enti territoriali a fronte della riduzione di quella dei privati e la contrazione del peso, in termini di interessi, del debito pregresso evidenziando il progresso degli sforzi di risanamento.

La Fondazione ha dato applicazione al principio generale della trasparenza, come enunciato nel d.lgs. n. 33 del 2013 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni") nonché alle prescrizioni dell'art. 9, c. 2 del d.l. n. 91 del 2013 in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema.

1.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dai quali si rileva l'incremento del patrimonio netto per effetto sia della chiusura dell'esercizio 2018 in utile (nonostante la continua contrazione dei contributi in conto esercizio complessivi e del Fus in particolare), sia per un nuovo apporto di beni immobili da parte del Comune di Bologna³⁰. È da ricordare che nel 2016 la Fondazione ha beneficiato di un'assegnazione straordinaria del Comune di Bologna di euro 1,8 milioni, che ha fatto seguito all'apporto di beni immobili³¹ e al contributo comunale straordinario³² erogato nel 2013.

Tabella 5 - Stato patrimoniale - Bologna

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	37.426.997	54,2	0,1	37.390.130	53,1
Immobilizzazioni materiali	27.252.086	39,5	-9,4	30.071.660	42,7
Immobilizzazioni finanziarie	643.414	0,9	-0,2	644.740	0,9
Attivo circolante	3.507.339	5,1	58,2	2.217.080	3,1
Ratei e risconti attivi	186.345	0,3	32,7	140.415	0,2
Totale Attivo	69.016.181	100,0	-2,1	70.464.025	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di gestione	1.067.968			198.193	
Altre riserve - arrotondamenti	-2			1	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	0			0	
Utile (- Perdita) d'esercizio	280.038			209.775	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione (Riserva indisponibile)	37.155.252			37.155.252	
Totale patrimonio netto (A)	38.503.256		2,5	37.563.221	
Fondo rischi ed oneri	562.456	1,8	-61,4	1.457.741	4,4
Fondo T.f.r.	2.872.790	9,4	-13,8	3.331.993	10,1
Debiti	23.232.742	76,1	-5,4	24.566.015	74,7
Ratei e Risconti passivi	3.844.937	12,7	8,5	3.545.055	10,8
Totale Passivo (B)	30.512.925	100,0	-7,3	32.900.804	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	69.016.181		-2,1	70.464.025	

³⁰ Al fine del rafforzamento patrimoniale della Fondazione, il 28 dicembre 2018 è stato stipulato l'atto di apporto di beni dal Comune concernente il diritto di piena ed esclusiva proprietà di porzioni di fabbricato sito in Via Oberdan n. 24. Il valore di conferimento è stato determinato con perizia estimativa in euro 660.000. Nella relazione sulla gestione 2018 il bene è considerato facilmente liquidabile in caso di necessità di futuro reperimento di risorse finanziarie, grazie alla posizione commerciale strategica.

³¹ L'apporto (euro 6.500.000), determinato in data 24 giugno 2013 dal Consiglio Comunale di Bologna, ha consentito la ricostituzione del patrimonio disponibile della Fondazione.

³² Deliberato dalla Giunta del Comune di Bologna il 10 dicembre 2013 (euro 500.000) in applicazione del d.l. n. 91 del 2013 (convertito in legge n. 112 del 2013). Giova, peraltro, ricordare che già nel 2009 il conferimento (a titolo gratuito) di unità immobiliari a patrimonio per euro 19.270.000 da parte del Comune di Bologna aveva permesso la ricostituzione della riserva indisponibile e, in considerazione della natura di apporto al capitale, neutralizzato le perdite economiche registrate nel biennio 2008-2009, rendendo inapplicabili le disposizioni di cui all'art. 21, c. 1 bis del d.lgs. n. 367 del 96 e successive modificazioni.

La posta più rilevante dell'attivo patrimoniale, rimasta quasi invariata rispetto al 2017, è costituita dalle immobilizzazioni immateriali nelle quali è compreso il valore del diritto d'uso illimitato a titolo gratuito degli spazi del Teatro concessi dal Comune di Bologna; la quota residua è data sia dal valore relativo alle licenze di prodotti *software* e diritti d'uso di programmi applicativi sia dalle migliorie tecnologiche apportate agli impianti del Teatro.

Si riduce la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali³³, tra le quali si evidenziano, a parte i terreni e i fabbricati strumentali, il patrimonio artistico (archivio storico), gli allestimenti scenici e le attrezzature generiche (le variazioni derivano sia dalle nuove opere realizzate nel 2018 sia dalla vendita di alcuni allestimenti nonché dal potenziamento e rinnovo delle dotazioni della struttura).

Rimane pressoché invariata la consistenza delle immobilizzazioni finanziarie³⁴.

Il netto incremento dell'attivo circolante (58,2 per cento) è imputabile, oltre che alle maggiori disponibilità liquide, ai crediti verso clienti per effetto dell'aumento della fatturazione per vendite e prestazioni e, soprattutto, verso fondatori. In particolare, quelli verso il Comune di Bologna comprendono il contributo straordinario per la realizzazione di attività finalizzate alla rivitalizzazione dell'area di Piazza Verdi (euro 380 mila) e quello destinato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna alla realizzazione di progetti culturali (euro 150 mila). I maggiori crediti verso la Regione considerano, a parte il saldo del contributo ordinario (euro 300 mila) il cui pagamento è sempre previsto nell'anno successivo, le quote di contributo stanziato per la Scuola dell'Opera Italiana per il 2018 (euro 391 mila, in aumento rispetto allo scorso esercizio in relazione alla più intensa attività di essa), la cui consuntivazione e liquidazione avviene nel

³³ Il valore iniziale della categoria si riferisce all'apporto (avvenuto nel 2009) di beni immobili (valore complessivo di perizia di euro 19.270.000) da parte del Comune di Bologna quale fondatore necessario nell'ambito della convenzione sottoscritta il 5 maggio 2009. Tra i fabbricati strumentali è inserito il valore dell'Auditorium Teatro Manzoni e di un altro immobile. Da segnalare inoltre il conferimento - perfezionato con atto notarile del 13 dicembre 2013 per un valore di perizia complessivo di euro 6.500.000 - della porzione di pregio di un fabbricato di proprietà del Comune (delibera consiliare del 24 giugno 2013) finalizzato a rafforzare la sostenibilità della Fondazione.

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stata conclusa la vendita di una porzione dell'immobile di via Oberdan 24 alla cifra di euro 3,826 milioni, pari al valore di iscrizione a patrimonio della Fondazione, ripartita tra le voci Fabbricati strumentali (euro 3.095.501) e Fabbricati civili (euro 730.981). La cessione è avvenuta con due separati atti, il primo in data 21 febbraio 2018 e il secondo in data 1° ottobre 2018. L'incremento dei Fabbricati Strumentali fa riferimento, come visto precedentemente, all'apporto da parte del Comune di Bologna di una ulteriore porzione dell'immobile di Via Oberdan 24 per euro 660.000 e ai costi accessori a detto apporto.

³⁴ Come si desume dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2018, la Fondazione possiede due conti correnti bancari riguardanti i contratti stipulati sulla base del Piano di risanamento, quello di restituzione dell'anticipazione art. 11, c. 9 della legge n. 112 del 2013) sottoscritto con il Mibact il 16 dicembre 2014 (euro 2.548.747) e quello di finanziamento con il Mef (euro 14.400.000), aperto nel 2015. Tali contratti prevedono che la Fondazione accantoni un importo pari ad una annualità dei rispettivi piani di ammortamento e che gli stessi siano vincolati per tutta la durata dei contratti, rispettivamente 30 giugno 2046 e 30 giugno 2044.

corso del 2019, e la quota di contributo per le spese di investimento ai sensi della legge regionale n. 13 del 1999, come da delibera del 24 settembre 2018.

In crescita (32,7 per cento) risulta la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi³⁵, determinata principalmente da anticipazioni di costi per l'allestimento delle opere della stagione 2019. La voce comprende quote di costi anticipati sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di quelli successivi (premi assicurativi, canoni telefonici e di manutenzione).

Con riferimento al patrimonio netto, secondo quanto previsto dalla circolare Mibact n. 595 del 2010, la Fondazione ha provveduto, sin dal bilancio 2009, a inserire in nota integrativa una diversa rappresentazione del patrimonio al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile ed evidenziare, pertanto, il diritto d'uso illimitato degli immobili³⁶.

I dati esposti evidenziano un incremento in valore assoluto del patrimonio netto nel 2018 corrispondente all'utile d'esercizio e al richiamato apporto di beni immobili da parte del Comune di Bologna. La consistenza della parte indisponibile - costituita da immobili messi a disposizione della Fondazione - si è ridotta, già nel corso del 2014, di euro 877.976 (attestandosi ad euro 37.155.252), a seguito della restituzione di un locale adibito a laboratorio di falegnameria, mentre quella disponibile, dopo la copertura della perdita d'esercizio 2015 (euro 1.957.780)³⁷, registra un valore di euro 1.348.006 (a fronte di euro 407.969 a fine 2017).

Tra le passività patrimoniali diminuisce nettamente (61,4 per cento) la consistenza globale del fondo per rischi ed oneri; i principali accantonamenti che lo costituiscono, alimentati annualmente e ridotti dai corrispondenti utilizzi, sono a protezione dei rischi di soccombenza in controversie legali (euro 344.086)³⁸, principalmente di natura giuslavoristica e per altri rischi e oneri differiti (euro 218.371)³⁹. Si segnala che il fondo per imposte (euro 565.220 a fine 2017)

³⁵ La voce risconti attivi pluriennali comprende le quote di competenza di esercizi successivi al 2019 degli interessi delle rateazioni tributarie (transazione fiscale e Imu).

³⁶ Lo statuto della Fondazione all'art. 9 stabilisce che il patrimonio della Fondazione sia articolato in un fondo di dotazione indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie e in un fondo di gestione destinato all'attività corrente.

³⁷ La perdita è stata coperta attraverso l'utilizzo del fondo di gestione.

³⁸ Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2018 per il pagamento di indennizzi, oltre spese legali, al riconoscimento dei quali la Fondazione è stata condannata con sentenze del giudice del lavoro. L'incremento del fondo è relativo all'aggiornamento della stima delle somme risarcitorie e delle spese legali per esito sfavorevole di un'ulteriore causa instauratasi nel corso del 2018 (analoga alle precedenti, in quanto inerente alla richiesta di conversione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato).

³⁹ Tra i quali gli accantonamenti relativi agli adempimenti previsti dal d.l. n. 78 del 2010 convertito in legge n. 122 del 2010 (norme di contenimento della spesa pubblica) e successive modifiche introdotte con la legge n. 112 del 2013 (valore cultura); quelli relativi alla riduzione della spesa per consumi intermedi in applicazione dell'art. 8, co 3, del d.l. n. 95 del 2012 convertito nella legge n. 135 del 2012 ("disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica" - *spending review*) che coinvolge, secondo quanto ribadito dalla circolare del Mibact del 26 settembre 2012, anche le Fondazioni lirico-sinfoniche in quanto soggetti individuati dall'elenco Istat di cui alla l. n. 196 del 2009; quelli a copertura di rivendicazioni economiche del personale

sorto a copertura di possibili oneri, conseguenti a esiti sfavorevoli della transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate, per accertamenti Irap, è stato rilasciato integralmente a seguito del perfezionamento dell'accordo *ex art. 182 ter* della legge fallimentare. (R.D. 16 marzo 1942, n. 267 e ss.mm.ii.). nell'ambito del piano di risanamento *ex art.1, c. 355* della l. 208 del 2015, che ha comportato la cancellazione degli interessi e delle sanzioni relativamente all'Irap accertata per l'esercizio 2005 (rilevati tra le sopravvenienze attive per euro 248 mila); il debito conseguente alla transazione è stato iscritto tra i debiti tributari per imposte e tasse.

Prosegue la contrazione (13,8 per cento) del fondo T.f.r. a seguito delle anticipazioni e liquidazioni effettuate.

La massa debitoria a fine 2018 si riduce rispetto all'esercizio precedente in termini assoluti di euro 1.333.273 (- 5,4 per cento). La variazione riguarda quasi tutte le componenti. In particolare, i debiti verso fondatori registrano una flessione di euro 563.522 per il pagamento della quota capitale dei finanziamenti ottenuti dal Mef e dal Mibact in ragione del Piano di risanamento. Quasi invariati i debiti verso gli istituti previdenziali e assistenziali, mentre si riducono di euro 393.163 quelli verso fornitori e artisti, evidenziando gli sforzi della Fondazione per provvedere ai pagamenti verso tali categorie di creditori che le problematiche di liquidità degli esercizi precedenti avevano costretto a posticipare. In contrazione, infine, sia quelli tributari - per effetto delle operazioni relative alla transazione fiscale e rateizzazione Imu con il Comune di Bologna con abbattimento delle sanzioni i cui effetti economici sono rilevati nel conto economico e alla ristrutturazione del debito da breve a medio/lungo termine, sia gli altri debiti (- euro 268.929)⁴⁰. In aumento (8,5 per cento) i ratei e risconti che si riferiscono essenzialmente a proventi di competenza di esercizi successivi e, in particolare, all'anticipo sul contributo ordinario 2019 erogato dal Comune di Bologna (euro 2,5 milioni) oltre alla quota degli abbonamenti per spettacoli del 2019 venduti nel corso del 2018 (euro 1,2 milioni).

1.2 La situazione economica

Il conto economico espone un utile di euro 280.038 determinato dal saldo positivo della gestione caratteristica (+15,4 per cento) in presenza di un lieve aumento tanto dei costi quanto del valore

dipendente cessato a partire dal 2013; quelli per diritti d'autore che la Siae potrebbe pretendere su sponsorizzazioni legate alle singole opere rappresentate dal 2003 al 2018; quelli per possibili oneri, anche accessori, derivanti dall'avviso bonario inviato dall'Inail sui compensi dei complessi orchestrali, a fronte del quale la Fondazione ha presentato ricorso.

⁴⁰ In particolare, per il pagamento nel corso dell'esercizio di tutti i debiti verso dipendenti per transazioni (- euro 386.044) maturati nell'esercizio precedente nell'ambito della procedura di mobilità.

della produzione. Tale risultato riflette peraltro sia il più elevato saldo negativo della gestione finanziaria, per i maggiori interessi passivi, sia il peso delle imposte d'esercizio.

Tabella 6 - Conto economico - Bologna

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.267.751	17,2	2.789.347
Altri ricavi e proventi vari	717.506	68,6	425.484
Contributi in conto esercizio	17.230.436	-3,3	17.826.830
Incrementi immobiliari per lavori interni	112.283	233,9	33.626
Totale valore della produzione	21.327.976	1,2	21.075.287
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	130.513	68,3	77.551
Costi per servizi	6.394.386	10,6	5.780.323
Costi per godimento beni di terzi	745.520	4,0	717.013
Costi per il personale	12.722.108	-2,8	13.094.350
Ammortamenti e svalutazioni	528.632	-7,4	570.863
Variatione rimanenze materie prime. Sussidiarie, di consumo e merci	-3.411	59,4	-8.403
Oneri diversi di gestione	270.653	-28,0	375.841
Totale costi della produzione	20.788.401	0,9	20.607.538
Differenza tra valori e costi produzione	539.575	15,4	467.749
Proventi e oneri finanziari	-147.059	-0,2	-146.701
Risultato prima delle imposte	392.516	22,3	321.048
Imposte dell'esercizio	112.478	1,1	111.272
Utile (- Perdita) d'esercizio	280.038	33,5	209.776

a) Ricavi e proventi

Il raffronto tra il valore della produzione registrato nel 2018 e quello del precedente esercizio evidenzia una crescita di tutte le categorie eccetto i contributi in conto esercizio che, come si vedrà avanti in dettaglio, sono in flessione.

Il complessivo aumento (+17,2 per cento) dei ricavi delle vendite e prestazioni deriva principalmente dal miglioramento degli introiti da biglietteria (abbonamenti e, soprattutto, biglietti) seguiti da quelli per prestazioni effettuate per conto terzi⁴¹. I maggiori ricavi per affitto delle sale⁴², pubblicità, nolo e incisioni discografiche, trasmissioni radio/tv hanno, invece, più che compensato la flessione delle sponsorizzazioni.

Per quanto concerne la biglietteria, si sottolinea la crescita (euro 177.528) dei ricavi da vendita di biglietti cui si associano maggiori abbonamenti (euro 14.861) in ragione dell'effetto combinato

⁴¹ Nel corso del 2018, come si legge dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio, è stata confermata l'attività in Regione, con cinque rappresentazioni de "La Traviata" a Parma e la partecipazione al Festival Verdi di Parma. La Fondazione è peraltro stata impegnata nell'esecuzione di un'opera in forma di concerto e di un concerto sinfonico al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi.

⁴² La voce ha beneficiato del rientro nella gestione diretta della Fondazione dell'Auditorium Manzoni dal 1° settembre 2018.

di un aumento del biglietto medio (da euro 22,37 del 2017 a 23,05 del 2018) e, soprattutto, di quello delle presenze del pubblico⁴³.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (in crescita del 233,9 per cento) hanno riguardato essenzialmente gli allestimenti scenici delle opere *La Bohème* e *Don Carlo*, nonché i lavori del palcoscenico e gli arredi per il *bookshop* della Fondazione, aperto in occasione dell'inaugurazione della stagione lirica 2019.

Gli altri ricavi e proventi, infine, si presentano in crescita del 68,6 per cento per effetto sostanzialmente delle maggiori sopravvenienze e insussistenze attive (per euro 171 mila) derivanti dalla chiusura, come visto precedentemente, delle procedure per la transazione fiscale oltre alla rateizzazione Imu con il Comune di Bologna. Da segnalare la voce plusvalenze da alienazioni di beni (euro 99 mila) che rileva le cessioni degli allestimenti scenici, già completamente ammortizzati.

b) Contributi in conto esercizio

Nel complesso i contributi in conto esercizio diminuiscono del 3,3 per cento e di 596 mila euro in valore assoluto, restando comunque la principale componente dei ricavi (circa l'81 per cento). L'andamento di questa voce nel biennio 2017-2018 è di seguito riassunta in ragione della provenienza.

Tabella 7 - Contributi in conto esercizio - Bologna

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Stato	9.713	56,4	-7,2	10.464	58,7
Contributi Stato per vigilanza antincendio	16	0,1	-	0	0,0
Totale contributo Stato	9.729	56,5	-7,0	10.464	58,7
Contributo ordinario Regione Emilia-Romagna	3.000	17,3	-6,3	3.200	18,0
Altri contributi regionali	444	2,6	116,6	205	1,1
Comune di Bologna	2.500	14,5	0,0	2.500	14,0
Altri contributi comunali	390	2,3	200,0	130	0,8
Totale contributi enti	6.334	36,7	5,0	6.035	33,9
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	1.105	6,4	-16,2	1.319	7,3
5 per mille	31	0,2	-	0	0,0
Erogazioni liberali	31	0,2	244,4	9	0,1
Totale Fondatori e Sostenitori	1.167	6,8	-12,1	1.328	7,4
TOTALE CONTRIBUTI	17.230	100,0	-3,3	17.827	100,0

⁴³ Nel 2018 sono stati registrati 85.524 spettatori paganti per un incasso di euro 2.084.743, di cui euro 1.002.492 per abbonamenti ed euro 1.082.251 per biglietti (75.065 presenze nel 2017 per un incasso complessivo di euro 1.892.354). Come si desume dalla relazione illustrativa al bilancio, l'aumento degli spettatori è stato agevolato nell'ultimo triennio da politiche anche di *pricing* incentivanti, volte ad intercettare un nuovo pubblico verso categorie con meno capacità reddituali e per ottenere una maggiore fidelizzazione del pubblico. Tali politiche, dal 2015 in avanti, nonostante gli effetti positivi in termini di aumento degli spettatori, avevano inizialmente determinato una contrazione dei ricavi complessivi. Dal 2018 si registra il rientro di tali iniziative con un risultato incoraggiante in termini di ricavi complessivi.

Riguardo ai contributi statali si segnala la loro tendenziale riduzione complessiva (euro 735 mila), determinata dall'ulteriore contrazione sia della quota Fus sia delle erogazioni previste dalla l. n. 388 del 2000, nonché delle risorse stanziare ai sensi dell'art. 1, c. 583 della l. n. 232 del 2016 "Legge di bilancio 2017")⁴⁴. La quota assegnata nel 2018 al Teatro Comunale ammonta ad euro 1,028 milioni.

Il contributo ordinario del Comune di Bologna si conferma pari a euro 2,5 milioni, mentre quello ordinario della Regione Emilia - Romagna si riduce di euro 200 mila. Entrambi gli Enti vedono comunque un aumento delle erogazioni aggiuntive: il Comune attraverso il contributo straordinario per la realizzazione di attività finalizzate alla rivitalizzazione dell'area di Piazza Verdi; la Regione per le quote stanziare a beneficio dell'attività della Scuola dell'Opera italiana svolta nel corso del 2018.

Il Comune di Bologna, come visto in precedenza, nel 2016 peraltro aveva deliberato l'erogazione di un contributo straordinario e non ripetibile di euro 1,8 milioni, volto a garantire sia il pareggio dell'esercizio 2016 che ad assicurare la sostenibilità del suddetto Piano.

Da notare, infine, il decremento della contribuzione da privati (-12,1 per cento) - relativa principalmente all'azione di *fund raising* iniziata con l'introduzione del credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, c.d. *Art bonus*⁴⁵ - a causa del termine della validità triennalità (2015/2017) dell'impegno di due importanti contributori. Circa la consistenza dei singoli contributi, quello ordinario dello Stato, resta il più rilevante (circa il 56 per cento del totale) in presenza di una ripresa della partecipazione degli enti territoriali.

c) I costi della produzione

I costi della produzione registrano un incremento di euro 180.863.

Oltre agli oneri per il personale, di cui si dirà avanti, le poste più rappresentative sono costituite, a parte gli ammortamenti e le svalutazioni⁴⁶, dai costi per godimento beni di terzi (+4 per cento), dagli oneri diversi di gestione⁴⁷e, soprattutto, dai costi per prestazioni di servizi (+10,6 per cento).

⁴⁴ La norma ha disposto l'assegnazione, a decorrere dal 2017, di ulteriori risorse alle Fondazioni lirico sinfoniche al fine di ridurne il debito fiscale e assicurare il completamento del percorso di risanamento (dai 20 milioni del 2017 si è passati ai 15 milioni del 2018).

⁴⁵ Ai sensi dell'art.1 del d.l. n. 83 del 2014 "disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni nella l. n. 106 del 2014.

⁴⁶ Gli ammortamenti presentano un decremento di 61 mila euro relativi agli allestimenti scenici in considerazione di un maggiore utilizzo di titoli di repertorio piuttosto che di nuove produzioni, mentre sono state effettuate lievi svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante per crediti verso clienti difficilmente recuperabili.

⁴⁷ Presentano una decrescita di circa 105 mila euro determinata essenzialmente dalla variazione della voce multe e sanzioni, seguita dalle minori sopravvenienze passive oltre che ai ridotti altri costi di gestione.

Tra questi ultimi si segnalano, in particolare, quanto a consistenza, quelli:

a) della produzione artistica e organizzativa, per un importo complessivo di euro 4.013.437 (euro 3.596.252 nel 2017), con aumento attribuibile ai compensi agli ospiti per il maggior numero di spettacoli di danza proposti nonché agli oneri per facchinaggi e trasporti, sui quali hanno inciso i trasferimenti delle scenografie del Teatro dal magazzino di Budrio, il cui contratto d'affitto è stato disdetto a fine 2018, a quello di Granarolo, in cui la Fondazione è subentrata nel contratto di affitto in precedenza in capo al Comune di Bologna;

b) amministrativi, commerciali e diversi per euro 1.233.067 (euro 1.192.748 nel 2017), tra i quali le consulenze e prestazioni professionali (euro 142.151), gli oneri per il Collegio dei revisori (pari ad euro 44.048), i servizi di *marketing* e comunicazione (euro 126.144), la pubblicità (euro 129.018), i buoni pasto per i dipendenti (euro 200.574), i costi per viaggi e trasferte (euro 98.542) per la *tournee* a Parigi nel mese di giugno 2018⁴⁸;

c) di carattere industriale, pari ad euro 950.614 (euro 810.933 nel 2017), con aumento dovuto principalmente alla vigilanza notturna e al controllo accessi per i servizi di guardiania del Teatro, nell'ambito delle azioni volte alla riqualificazione della zona su cui insiste l'edificio, e per la copertura del servizio presso l'Auditorium Manzoni a partire dal 1° settembre, data di rientro nella gestione diretta della Fondazione;

d) per incarichi professionali ammontanti a euro 197.268⁴⁹ (contro euro 180.391 nel 2017).

La lieve crescita (euro 28.507) dei costi per godimento beni di terzi è influenzata quasi totalmente dal maggior noleggio di strumenti musicali e dalla voce riguardante i diritti d'autore in parte compensata dal minor ricorso al noleggio di materiale teatrale. In aumento risultano anche i costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (+68,3 per cento).

Peggiora leggermente il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (euro 147.059) per effetto - considerata l'inconsistenza degli interessi attivi - del maggior peso di quelli passivi su finanziamenti bancari e degli oneri finanziari diversi; si riducono gli interessi passivi del Fondo di rotazione previsto dalla l. n. 112 del 2013 (pari a 80 mila euro) per l'erogazione del relativo finanziamento da parte del Mef nel mese di gennaio 2015.

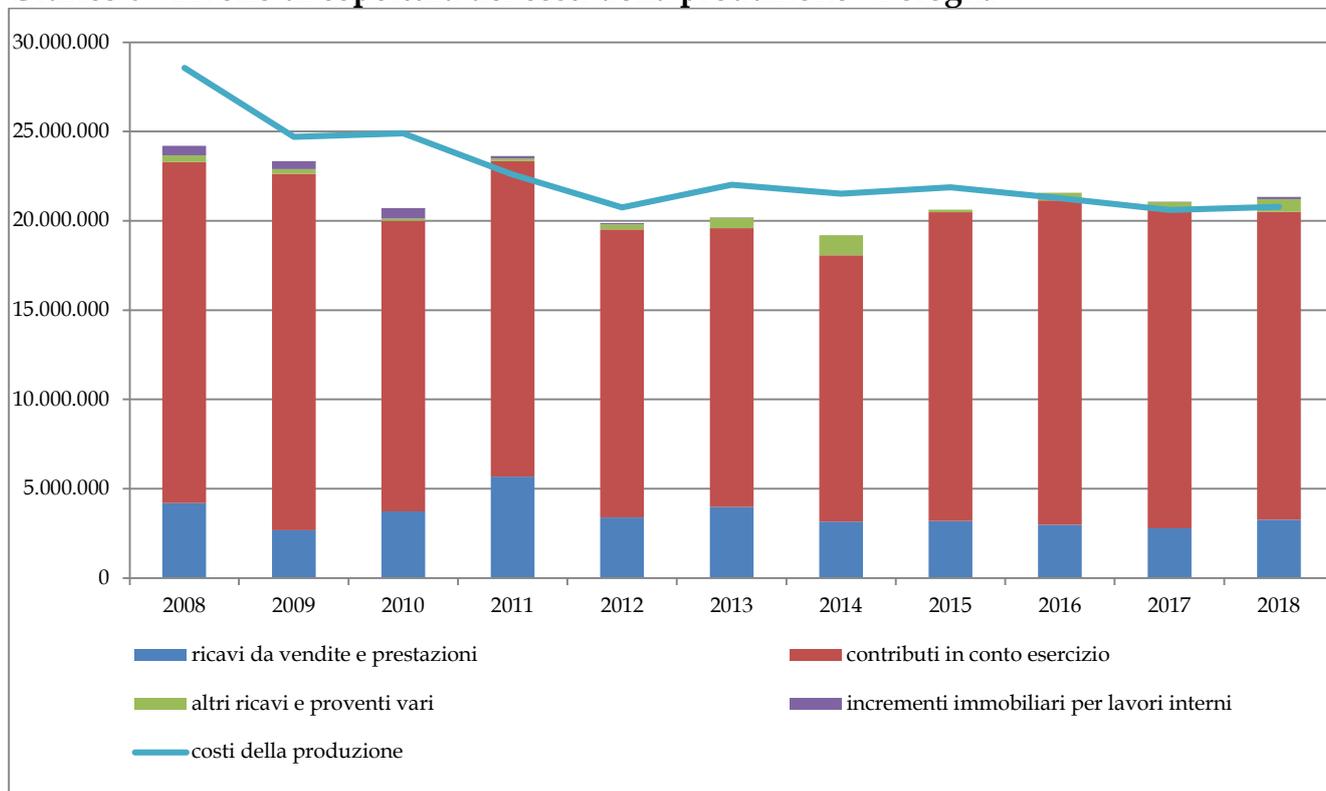
Le imposte sul reddito, pari ad euro 112.478, si riferiscono all'Irap.

⁴⁸ Come si desume dalla nota integrativa, tra le voci in diminuzione si segnalano le consulenze e le prestazioni professionali per effetto della cessazione di un incarico consulenziale per l'ufficio personale, i costi per contenzioso, i buoni pasto per i dipendenti conseguente alla riduzione del personale in forza, la pubblicità e le inserzioni commerciali per un minor ricorso a inserzioni su testate giornalistiche.

⁴⁹ La voce comprende costi per figure professionali con contratti temporanei per ruoli nell'area gestionale e per figure professionali collegate alla produzione artistica, compresi nelle dotazioni organiche che non hanno carattere di stabilità.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2008-2018 dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo. Nel triennio 2016-2018, come si vede, i costi della produzione sono stabilmente coperti dai ricavi. Per avere un simile dato positivo occorre risalire al 2011.

Grafico 6 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bologna



1.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2018 mostra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento complessivo di 5 unità. Delle 235 unità⁵⁰, 204 sono utilizzate con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 27 a tempo determinato, mentre 4 fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma.

Tabella 8 - Personale - Bologna

	2018	2017
Personale artistico	146	143
Personale amministrativo	39	37
Personale tecnico e servizi vari	46	47
Contratti collaborazione e professionali	4	3
Totale	235	230

⁵⁰ In media 235 unità nel corso dell'esercizio.

Il personale a tempo indeterminato in forza al 31 dicembre 2018 registra una flessione di 9 unità rispetto all'anno precedente a causa, come segnalato in premessa, della procedura di mobilità *ex lege* n. 223 del 1991 finalizzata alla riduzione della dotazione organica (art. 11, c. 1 lett. c del d.l. n. 91 del 2013). Tale adempimento, inizialmente previsto all'inizio del 2016, e poi slittato ai primi mesi del 2017 a seguito dell'accordo siglato con le organizzazioni sindacali il 18 gennaio 2017 ha dispiegato i suoi effetti anche nell'esercizio 2018. Le riduzioni sono state in parte compensate dal ricorso a contratti a tempo determinato (14 nel 2017 e 27 nel 2018), soprattutto in area artistica a causa delle carenze di organico conseguenti alle numerose cessazioni per raggiunti limiti di età e a seguito di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione negli ultimi due anni; è sorta la necessità di potenziare sia il novero degli artisti, in occasioni di concerti e opere che hanno richiesto, per esigenze di partitura, un organico maggiore di quello in servizio, sia il personale tecnico per temporanee esigenze produttive e per la copertura di posti previsti in pianta organica, ma vacanti a causa dei numerosi pensionamenti. L'incremento di personale impiegatizio a tempo determinato è connesso, invece, all'esigenza di un rafforzamento del personale addetto o alla biglietteria per ampliamento degli orari di apertura o alla Scuola dell'opera per l'intensificazione delle attività di formazione.

La suddetta situazione trova riscontro nell'andamento del relativo costo per il personale che registra una contrazione pari al 2,8 per cento. Tutte le voci che riguardano il personale sono in calo eccetto la voce "altri costi per il personale". Quest'ultima considera principalmente un accantonamento di euro 250 mila a copertura di indennizzi al personale⁵¹.

Tabella 9 - Costo del personale - Bologna

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	9.284.956	-3,0	9.568.414
Oneri sociali	2.371.209	-2,6	2.435.014
Tfr	612.247	-4,7	642.774
Trattamento di quiescenza e simili	78.044	-4,0	81.309
Altri costi per il personale	375.652	2,4	366.839
Totale	12.722.108	-2,8	13.094.350

⁵¹ L'accantonamento riguarda il rischio di soccombenza in cause di lavoro instauratesi nel corso dell'esercizio, di rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato a far data dal 2013 per mancato riconoscimento di indennità previste da accordi contrattuali e il rischio per i possibili oneri, anche accessori, derivanti dall'avviso bonario inviato dall'Inail sui compensi dei complessi orchestrali, a fronte del quale la Fondazione ha presentato ricorso.

È da ricordare che il 3 gennaio 2014, nell'ambito della procedura prevista dall'art. 11 della l. n. 112 del 2013 per la presentazione del Piano di risanamento 2014-2016, è stato sottoscritto un Accordo con le organizzazioni sindacali nel quale si congela l'efficacia del vigente contratto integrativo aziendale⁵².

L'onere per il personale scritturato per le rappresentazioni è inserito nei costi per servizi.

1.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio. Essi sono distinti tra:

- attività operativa (che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento); distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 10 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bologna

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-1.899.746	1.623.476
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	2.915.398	-618.014
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-563.521	-3.560.717
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	452.131	-2.555.255
disponibilità liquide al 1° gennaio	549.074	3.104.329
disponibilità liquide al 31 dicembre	1.001.205	549.074

⁵² Il 28 febbraio 2015 è stato sottoscritto nelle more della definizione del nel nuovo Ccnl il nuovo contratto integrativo aziendale (certificato positivamente dalla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti dell'Emilia-Romagna il 10 aprile 2015).

1.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è sintetizzato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 11 - Indicatori - Bologna

		2018		2017	
Ricavi da vend. e prest.	:	3.267.751	= 16%	2.789.347	= 14%
Costi della produzione		20.788.401		20.607.538	
Contributi in conto esercizio	:	17.230.436	= 83%	17.826.830	= 87%
Costi della produzione		20.788.401		20.607.538	
Costi per il personale	:	12.722.108	= 61%	13.094.350	= 64%
Costi della produzione		20.788.401		20.607.538	

Da essi si deduce che, in sintesi: a) la limitata incidenza, nonostante l'incremento dei ricavi da biglietteria, dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione è sintomatica di scarsa autonomia finanziaria; b) tale insufficiente autonomia è confermata dalla notevole incidenza dei contributi in corso esercizio sui costi ancorché in flessione; c) si riduce al 61 per cento l'incidenza degli oneri per il personale sui costi complessivi, un livello sempre elevato, ma migliore rispetto a quello di altre Fondazioni liriche.

1.6 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nell'ultimo biennio è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione⁵³.

Tabella 12 - Attività artistica realizzata - Bologna

	2018	2017
lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	75	71
Balletto	15	9
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	33	35
manifestazioni in abbinamento	10	6
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	7
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	4
totale "alzate di sipario"	133	132

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

⁵³ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

In linea generale, la stagione 2018 di opera e danza del Teatro Comunale di Bologna è stata contraddistinta dall'alternanza tra opere della tradizione e titoli meno frequenti ma di rilevante importanza musicale. Sono state realizzate tre nuove produzioni in diversi momenti chiave della programmazione, come l'apertura e la chiusura, e sei concerti nella stagione sinfonica.

Il titolo inaugurale della stagione d'opera è stato *La bohème* di Puccini nell'allestimento firmato da Graham Vick. Successivamente ad andare in scena sono stati i *Dialogues des Carmélites* di Poulenc nell'allestimento proveniente dal Théâtre des Champs-Élysées e coprodotto con il Théâtre Royal de La Monnaie di Bruxelles, il *Simon Boccanegra* di Verdi e *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini, realizzato in coproduzione con l'Auditorio de Tenerife nell'ambito del progetto "Opera Next" che ha dato spazio ai talentuosi interpreti, alcuni dei quali provenienti dalla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna.

La stagione d'opera è continuata con *Don Carlo*, secondo grande titolo verdiano, presentato nel nuovo allestimento di Henning Brockhaus e nell'edizione in quattro atti in lingua italiana. Successivamente è stato riproposto *West Side Story*, con cui il Comunale ha voluto celebrare il centenario della nascita di Bernstein. Altri titoli proposti sono stati *La fille du régiment* di Donizetti, il *Don Giovanni* di Mozart, nel nuovo allestimento del Teatro in coproduzione col Festival di Aix-en-Provence, con l'Opéra National de Lorraine e con il Théâtres de la Ville de Luxembourg.

Il Teatro Comunale ha, inoltre, messo in scena una nuova produzione del *Gianni Schicchi*, opera comica in un atto di Giacomo Puccini al di fuori del cartellone della stagione d'opera e danza 2018 e a chiusura del Lyrico Festival, uno dei capisaldi di "BE Here" - Bologna Estate 2018, (cartellone promosso e coordinato dal Comune di Bologna, dal 27 al 31 luglio).

L'Associazione Nazionale Critici Musicali ha conferito al Teatro Comunale di Bologna il Premio Abbiati 2018 - quinto riconoscimento nelle ultime tre stagioni - per il miglior spettacolo a *La Bohème* di Puccini con la regia di Graham Vick, nuova produzione completamente prodotta con scene costruite dai tecnici nei rinnovati laboratori del Teatro.

Per l'inaugurazione della stagione di danza 2018 il Teatro Comunale di Bologna ha affidato alla Compagnia Virgilio Sieni il balletto *Petruška* di Stravinskij, in una nuova produzione, anticipato e introdotto dal brano *Chukrum* per orchestra d'archi, composto da Giacinto Scelsi nel 1963. Lo spettacolo era inserito nell'ambito delle attività collegate alla mostra "Revolutija" dedicata all'arte delle avanguardie russe in occasione dei cent'anni dalla Rivoluzione d'ottobre.

Il Teatro Comunale di Bologna, in collaborazione con Ert – Emilia Romagna Teatro Fondazione e con Virgilio Sieni – Centro nazionale di produzione sui linguaggi del corpo e della danza, ha ospitato il progetto di formazione “Il mondo salvato dai Pulcinella”, che ha inteso promuovere, secondo una prassi consolidata dello stesso coreografo, la partecipazione attiva dei cittadini di tutte le età e provenienze e del pubblico della danza per la costruzione di una “Comunità del gesto”. È, inoltre, andato in scena in prima assoluta al Comunale di Bologna “Take Over”, evento di danza ideato dal direttore artistico del progetto *Art Factory International*, Brigel Gjoka, in coproduzione con il Teatro bolognese. Protagonisti in scena sono stati coreografi di fama internazionale nel panorama della danza contemporanea accanto a giovani danzatori.

Nell'ambito di Bologna Modern è stata proposta una interpretazione di *Kraanerg* di Iannis Xenakis eseguita in prima italiana con la direzione di Yoichi Sugiyama in un nuovo allestimento del Teatro Comunale inserito in un progetto più ampio dedicato al cinquantenario del Sessantotto a cui hanno partecipato molte altre istituzioni culturali e di spettacolo della città e del territorio.

Dal 29 al 31 dicembre, il Teatro Comunale di Bologna ha presentato un nuovo titolo che ha arricchito la stagione danza 2018, il balletto natalizio *Lo schiaccianoci* di Čajkovskij, nella rivisitazione del Balletto di Milano, che è tornata al Comunale a sette anni dal successo della *Cenerentola* del 2011.

Tredici sono stati i concerti della stagione sinfonica cui si è aggiunto un evento straordinario per le celebrazioni rossiniane, lo *Stabat Mater*. Per la prima volta uno dei concerti è stato proposto nella Basilica di San Petronio.

L'inaugurazione della stagione sinfonica ha visto protagonisti l'orchestra e il coro della Fondazione guidati dal direttore musicale in due pagine corali di Beethoven *Elegischer Gesang in Mi maggiore per coro ed archi* op. 118 e *Meeresstille und glückliche Fahrt, Cantata per coro e orchestra* op. 112, quindi nella *Sinfonia n. 4 in Sol maggiore* di Gustav Mahler. Nel corso della stagione sono state proposte, grazie alla partecipazione di artisti di fama nazionale e internazionale, pagine di Mozart, Beethoven, Rachmaninov, Sibelius, Čajkovskij, Kodály, Dukas, Dvořák, Verdi e Rossini, L'orchestra e il coro del Teatro Comunale di Bologna sono stati ospiti per la prima volta a Parigi, al Théâtre des Champs-Élysées, per una *tournée* per due appuntamenti: il 22 giugno, nell'ambito delle celebrazioni del 150° della morte di Gioachino Rossini con l'esecuzione in forma di concerto dell'opera *L'Italiana in Algeri*; il 23 giugno per l'interpretazione di opere di Verdi e di Rossini.

L'ultimo concerto, che prevedeva la *Sinfonia n. 3 in Fa maggiore* op. 90 di Brahms e la *Sinfonia n. 9 in Mi minore* op. 95 "Dal nuovo mondo" di Dvořák si è tenuto il 29 novembre.

La Fondazione nel corso del 2018 ha proseguito nelle attività in collaborazione con le altre istituzioni culturali bolognesi e si è impegnata nelle attività di formazione e diffusione del sapere musicale e della conoscenza del repertorio lirico sinfonico, con particolare riferimento ai mestieri e alle attività professionali che fanno parte del teatro d'opera e all'avviamento dei giovani al mondo del lavoro. Ha, in particolare, dato sviluppo alle attività della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale, interamente dedicata alla formazione dei giovani cantanti e interpreti del repertorio lirico ed al loro avvio alla carriera con la realizzazione di produzioni di livello del grande repertorio lirico cui si aggiungono anche corsi per la preparazione di tecnici degli allestimenti scenici e costumisti.

L'attività è stata incentrata anche sulla valorizzazione del teatro musicale contemporaneo e della musica d'oggi, con la finalità di incrementare il rapporto tra il Teatro d'Opera e i nuovi linguaggi, dove la tecnologia e la multimedialità si incontrano, offrendo inedite creazioni di alto livello artistico e di forte impatto sul pubblico. A questo proposito è di particolare interesse la continuazione del Festival "Bologna Modern", prima iniziativa nel suo genere di una Fondazione lirica di organizzare un percorso tematico dedicato alla più significativa produzione contemporanea di lavori sinfonici e, più in generale di teatro musicale, di cui si è avuta nel 2018 la terza edizione.

È continuata la collaborazione con le altre Istituzioni dell'Emilia-Romagna, in stretta *partnership* con il Festival Verdi di Parma e il Teatro Verdi di Busseto; nel segno della novità e della sperimentazione si ricorda la rinnovata collaborazione con Angelica festival 2018 a cura della Associazione Pierrot Luneire.

Il Teatro Comunale ha inoltre proseguito nelle iniziative per favorire e sostenere l'ingresso dei giovani e degli studenti a Teatro anche tramite la Convenzione stipulata con l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla funzione sociale e di servizio per la città con l'apertura di spazi d'interazione all'interno e all'esterno del Teatro per consentire di vivere il Teatro Comunale come luogo d'incontro aperto alla cittadinanza.

In osservanza alle indicazioni del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha elaborato una dettagliata relazione sugli elementi qualitativi dell'attività proposta nella quale è evidenziata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo

spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale.

1.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di patrimonializzazione in miglioramento grazie all'avanzo economico e agli apporti di beni e contributi straordinari in particolare da parte del Comune di Bologna e ormai superiore, sia pur leggermente, al diritto d'uso degli immobili. È stato così recuperato un margine nel patrimonio disponibile;
2. una gestione caratteristica in attivo per il terzo anno consecutivo, nonostante una certa flessione dei contributi dello Stato e di quelli privati, mentre in leggera risalita sono gli apporti degli enti territoriali: l'apporto da parte di fondatori e sostenitori diminuisce infatti dal 7,4 al 6,8 per cento del totale dei contributi (valevano il 7,6 per cento nel 2016); l'apporto degli enti territoriali è pari a circa il 65 per cento di quello dello Stato (il rapporto era del 60 per cento nel 2017, ma di oltre tre quarti nell'esercizio ancora precedente). I contributi restano comunque di gran lunga la principale fonte di entrata della Fondazione;
3. un costo del personale in ulteriore diminuzione (-2,8 per cento sul 2017 che aveva segnato un calo del 9,1 per cento rispetto al 2016), ma tale da assorbire quasi i tre quarti dei contributi e pesare per il 61 per cento sui costi di produzione;
4. i debiti diminuiscono di oltre 1,3 milioni (-5,4 per cento) rispetto all'esercizio precedente, dopo il calo di quasi 4 milioni rispetto al 2016, che aveva invece registrato un aumento della partita di circa 3 milioni. L'indebitamento rappresenta il 76,1 per cento del passivo patrimoniale;
5. per quanto concerne la biglietteria, va evidenziata la crescita (euro 177.528) dei ricavi da vendita di biglietti cui si associano maggiori abbonamenti (euro 14.861) in ragione dell'effetto combinato di un aumento del biglietto medio (da euro 22,37 del 2017 a 23,05 del 2018) e, soprattutto, di quello delle presenze del pubblico⁵⁴;
6. un costo complessivo in lieve aumento rispetto al 2017 tra i meno alti dell'insieme delle Fondazioni liriche. A fronte di ricavi in buona crescita, ma ancora piuttosto modesti,

⁵⁴ Nel 2018 sono stati registrati 85.524 spettatori paganti per un incasso di euro 2.084.743, di cui euro 1.002.492 per abbonamenti ed euro 1.082.251 per biglietti (75.065 presenze nel 2017 per un incasso complessivo di euro 1.892.354).

l'ammontare dei costi non appare sostenibile se non in presenza di cospicui contributi in conto esercizio.

La relazione del Commissario straordinario sulle Fondazioni in crisi, relativa all'esercizio 2018, evidenzia che il Teatro Comunale di Bologna ha ottenuto risultati sostanzialmente in linea con il programma di rientro e in alcuni casi migliori. I costi restano però troppo alti.

La relazione sottolinea, in particolare, i punti seguenti:

1. i ricavi totali conseguiti a consuntivo sono migliori dell'8,41 per cento rispetto alle previsioni del piano mentre i costi totali restano troppo elevati e non raggiungono il livello assegnato dalle previsioni. Il margine per posto disponibile è negativo (-20,64 euro), un dato condizionato dalla contenuta capienza del Teatro che genera diseconomie di scala;
2. i ricavi da biglietteria e abbonamenti sono molto vicini alle previsioni, mentre il numero delle alzate di sipario è leggermente superiore rispetto a quelle preventivate;
3. il costo del personale, in discreta diminuzione, è anche inferiore rispetto agli obiettivi del piano;
4. migliora la situazione debitoria, invertendo la preoccupante tendenza all'aumento riscontrata negli anni precedenti. Lo stock resta però superiore di quasi il 10 per cento rispetto alle attese;
5. anche la situazione patrimoniale è in miglioramento, anche se non raggiunge l'obiettivo di Piano;
6. restano troppo elevati i crediti, quasi il doppio di quelli previsti e i debiti tributari il cui ammontare è superiore di oltre due milioni di euro rispetto alla previsione.

La tendenza rilevata nel primo semestre 2019, con la seconda relazione commissariale dell'anno, è di un costante avvicinamento agli obiettivi di riequilibrio strutturale richiesti dal Piano. Restano, comunque, margini di miglioramento con riferimento all'efficienza operativa e al reperimento di contributi privati, soprattutto in considerazione del contesto socio-economico nel quale opera il Teatro comunale di Bologna.

2. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

Il Collegio dei revisori nel corso dell'esercizio 2018 ha verificato che l'attività dell'organo e del *management* dell'Ente si è svolta in conformità alla normativa vigente.

Il Collegio attesta, inoltre, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità; nel corso di tali verifiche si è proceduto al controllo dei valori di cassa economale, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Quanto alle irregolarità rilevate in sede di relazione ispettiva in data settembre 2017, il Collegio ha proseguito il monitoraggio del processo di adeguamento organizzativo e procedurale attivato dall'Ente, riscontrandone la progressiva effettuazione, in particolare con riferimento all'attività contrattuale e all'inventariazione dei beni.

L'esercizio 2018 si chiude con un risultato economico pari ad euro 1.746.156 e presenta un significativo sviluppo della programmazione artistica e produttiva rispetto al 2017, cui è corrisposto un rafforzato interesse di pubblico e di critica. La nuova programmazione artistica ha visto la presenza di 132.262 spettatori con una diminuzione del 3,4 per cento circa rispetto al 2017 (a fronte di sei titoli d'opera contri i sette del 2017, come deliberato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione) mentre gli incassi lordi sono passati da euro 2.142.033 del 2017 ad euro 2.062.728 con una diminuzione del 3,7 per cento. Il punteggio che il Ministero assegna alle rappresentazioni del Teatro è in linea con quello del 2017.

È essenziale precisare inoltre che la Fondazione è gravata da un considerevole carico di contenziosi giuridici intentati da dipendenti che, nel corso di molti e lontani anni, avevano prestato servizio con contratti a tempo determinato. Al 31 dicembre 2018, risultano assunti a tempo indeterminato 41 dipendenti in seguito alla sentenza della Corte costituzionale del 1° dicembre 2015 n. 260⁵⁵, 39 per effetto delle sentenze del Tribunale di Cagliari e 2 a seguito di conciliazione con la Fondazione.

⁵⁵ La Sentenza dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 40, comma 1-*bis*, del d.l. 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui prevede che l'art. 3, c. 6, primo periodo, del d.l. 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 29 giugno 2010, n. 100, si interpreta nel senso che alle Fondazioni lirico-sinfoniche, fin dalla loro trasformazione in soggetti di diritto privato, non si applicano le disposizioni di legge che prevedono la stabilizzazione del rapporto di lavoro come conseguenza della violazione delle norme in materia di stipulazione di contratti di lavoro subordinato a termine.

Occorre inoltre sottolineare che non è ancora operativo il nuovo Ccnl e, pertanto, non potranno ancora essere avviate le trattative per il nuovo contratto integrativo aziendale.

Sul versante patrimoniale era prevista, entro il 2018, la consegna dei laboratori di scenografia, costumi ed attrezzeria ed i correlati uffici tecnici (circa 5000 mq) oltre ad un nuovo Teatro di 320 posti attigui all' attuale struttura del Teatro. Allo stato attuale la consegna risulta essere stata differita.

La Fondazione Teatro Lirico di Cagliari non è soggetto passivo ai fini dell'imposta Ires e, pertanto, il risultato di esercizio della Fondazione risulta non imponibile; per quanto riguarda l'Irap la Fondazione, in continuità con gli anni precedenti, ha considerato i contributi solo per la parte che non si riferisce al costo del lavoro⁵⁶; pertanto, vista l'assenza di soggettività passiva Ires e l'imponibile Irap negativo non sono dovute imposte per l'esercizio 2018.

Si ricorda che, in osservanza delle disposizioni introdotte dall'art. 11 della l. n. 112 del 2013 la Fondazione aveva provveduto ad adeguare la propria *governance* a fine 2014. Il 22 dicembre di quell'anno, infatti, in sostituzione del precedente Consiglio di amministrazione, è stato costituito il Consiglio di Indirizzo (che non deve superare i sette componenti)⁵⁷, mentre con decreto interministeriale Mef/Mibact il 2 febbraio 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori⁵⁸. Il nuovo Sovrintendente⁵⁹ è stato nominato con decreto Mibact del 25 novembre 2015. Gli organi durano in carica cinque anni. Lo statuto, infine, è stato approvato con d.m. 13 novembre 2014.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi.

⁵⁶ Circolare del Ministero vigilante prot. n. 213/T16 del 3 febbraio 2003, indicazioni confermate dal Ministero dei beni e delle attività culturali con nota n. 5326 del 09.04.2015.

⁵⁷ Il Sindaco di Cagliari (Presidente della Fondazione), in base all'art. 8, punto 8.1 del nuovo statuto ha proceduto, in data 10 agosto 2015, alla nomina di un sostituto sino alla scadenza del proprio mandato in ragione sia del mutato quadro di attribuzione dei compiti e delle funzioni in capo agli organi delle Fondazioni lirico sinfoniche sia delle incombenze non delegabili che ricadono sullo stesso in qualità di primo cittadino e che rendono preferibile non concentrare in un'unica persona entrambi i ruoli.

⁵⁸ I compensi lordi annui previsti sono i seguenti: Presidente euro 3.408; componenti (n. 2) euro 2.130 e euro 2.215. Le cariche sono, invece, onorifiche per i membri del Consiglio di indirizzo.

⁵⁹ Con delibera del C.d.a. n. 7 del 27 gennaio 2014 era stato nominato il Sovrintendente fino all'8 novembre 2014. Il successivo era stato nominato con decreto Mibact del 5 febbraio 2015.

Dal mese di aprile 2012 la carica di Sovrintendente era rimasta, peraltro, vacante. Il successivo Sovrintendente, nominato dal C.d.a. (delibera n. 19 del 1° ottobre 2012) con decorrenza 20 dicembre 2012, è decaduto (8 novembre 2013) a seguito delle Sentenze del Tar Sardegna n. 694 del 2013 e n. 695 del 2013. Il Tar si era pronunciato, accogliendo in parte il ricorso per irregolarità e aveva annullato i verbali del Consiglio di amministrazione del 1° ottobre 2012, 15 ottobre 2012 e 20 dicembre 2012, nei limiti in cui avevano ad oggetto la nomina del nuovo Sovrintendente.

Tabella 13 - Emolumenti organi sociali - Cagliari

	Compenso
Consiglio indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	121.044,00 fisso + 30.000,00 variabile
Collegio sindacale:	
Presidente	3.718,50
Membro effettivo	2.324,06
Membro effettivo	2.417,02

2.1 La situazione patrimoniale

È di seguito illustrato in sintesi lo stato patrimoniale della Fondazione nel biennio 2017-2018 che evidenzia l'aumento del 13,4 per cento del patrimonio netto complessivo, per effetto della chiusura del conto economico con un utile di euro 1.746.156.

Tabella 14 - Stato patrimoniale - Cagliari

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	16.992.082	64,5	0	16.992.937	58,7
Immobilizzazioni materiali	2.219.350	8,4	-9,7	2.457.786	8,5
Attivo circolante	7.142.856	27,1	-24,4	9.450.559	32,7
Ratei e risconti attivi	1.885	0,0	-93,2	27.768	0,1
Totale Attivo	26.356.173	100,0	-8,9	28.929.050	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	10.205.656			10.205.656	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-9.971.806			-11.154.179	
Utile (- Perdita) d'esercizio	1.746.156			1.182.373	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	12.795.214			12.795.214	
Totale patrimonio netto (A)	14.775.220		13,4	13.029.064	
Fondo rischi ed oneri	2.972.343	25,7	30,7	2.274.489	14,3
Fondo T.F.R.	4.005.809	34,6	-1,8	4.080.364	25,7
Debiti	4.404.342	38,0	-53,8	9.524.976	59,9
Ratei e Risconti passivi	198.459	1,7	884,6	20.157	0,1
Totale Passivo (B)	11.580.953	100,0	-27,2	15.899.986	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	26.356.173		-8,9	28.929.050	

La principale componente dell'attivo patrimoniale, nel corso del 2018, è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali -importo rimasto pressoché invariato rispetto al 2018 - tra le quali è indicato l'importo di euro 16.991.432 relativo al diritto d'uso illimitato degli immobili concessi dal

Comune di Cagliari⁶⁰; la parte rimanente riguarda i diritti di brevetto industriale (*software* e sito *web*).

Tra le immobilizzazioni materiali, in diminuzione (-9,7 per cento), iscritte al costo di acquisto e rettificate dai relativi fondi di ammortamento, spiccano (circa il 78 per cento del totale) le attrezzature industriali e commerciali, seguite dai terreni e fabbricati (euro 393.717 a fine 2017) e da impianti e macchinari (euro 83.828).

L'attivo circolante nell'esercizio 2018 è sensibilmente diminuito, passando da euro 9.450.559 nel 2017 ad euro 7.142.856 a fine 2018. Ciò è dovuto in particolare a una notevole diminuzione di crediti verso altri passati da euro 9.825.470 nell'esercizio 2017 ad euro 5.584.928 nell'esercizio 2018.

Il patrimonio indisponibile della Fondazione ammonta a euro 12.795.214, e corrisponde esclusivamente alla riserva creata al momento del conferimento, da parte del Comune di Cagliari, del diritto di uso illimitato sugli immobili dell'Ente locale. Tale diritto, come già ricordato, ammonta a euro 16.991.432: la differenza (4.196.218 euro) è dovuta alle perdite degli esercizi precedenti. È necessario che tale erosione sia sanata da utili di esercizio, in modo da ricostituire, progressivamente, anche la riserva indisponibile, sino a concorrenza del valore dei diritti d'uso iscritti nell'attivo.

Nel 2018 il conto economico chiude con un utile di euro 1.746.156 che ha consentito di assestare il patrimonio netto disponibile ad euro 1.980.006.

Le passività patrimoniali, presentano una diminuzione del 27,2 per cento, dovuta essenzialmente ad un notevole calo dei debiti (-53,8 per cento); ciò è dovuto al fatto che nell'esercizio 2017 la Regione Sardegna non ha erogato, nei tempi previsti, la terza trince quadrimestrale del contributo di funzionamento (euro 8.000.000 annuali). Pertanto la Fondazione nel mese di dicembre si è vista costretta ad attivare, presso l'Istituto tesoriere, un conto anticipi per l'importo di euro 2.666.000. Tale operazione ha comportato un incremento dei debiti nello stato patrimoniale dell'esercizio 2017, compensato dalla registrazione per pari importo di un credito verso la Regione Sardegna. La puntuale erogazione dei contributi regionali nell'esercizio 2018, unitamente alla formazione di un significativo avanzo di gestione, hanno consentito di ridurre considerevolmente il debito.

⁶⁰ Iscritto tra le attività a seguito della valutazione peritale eseguita in fase di trasformazione da Ente lirico in Fondazione e per il quale non è stata calcolata nessuna quota di ammortamento. L'importo rappresenta il valore del diritto d'uso gratuito del Teatro Comunale (euro 14.977.250) e del Teatrino nonché dei laboratori inseriti all'interno del Parco della Musica (euro 2.014.182). Quest'ultimo valore, prudenzialmente ed in attesa della perizia dell'esperto, sostituisce quello di pari importo attribuito all'Anfiteatro romano nella suddetta fase di trasformazione, non più nella disponibilità della Fondazione.

I debiti verso le banche passano da euro 3.592.422 nel 2017 ad euro 68.142 nel 2018; i debiti verso i fornitori passano da euro 4.881.854 ad euro 3.095.891; risultano, invece, in aumento sia quelli verso gli Istituti di previdenza (582.919 nel 2017 e 633.353 nel 2018), sia quelli tributari (euro 377.202 nel 2017 ed euro 426.587 nel 2018). In aumento anche il fondo rischi ed oneri che passa da euro 2.274.489 ad euro 2.972.343 a seguito della costituzione del “Fondo rischi per cause di lavoro” accantonandovi l’importo di euro 700.000.

La consistenza del fondo Tfr (circa il 35 per cento del passivo patrimoniale), pari ad euro 4.005.809, in diminuzione dell’1,8 per cento rispetto all’ esercizio precedente riguarda l’effettivo debito maturato verso i dipendenti in base al servizio prestato. La Fondazione ha ripreso a liquidare gli acconti ai dipendenti con una certa regolarità, nel limite delle disponibilità finanziarie.

I risconti passivi costituiscono le partite di collegamento dell’esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale ed il valore di euro 198.459, iscritto nel corso dell’esercizio 2018, si riferisce a quote di abbonamenti della stagione concertistica 2019, incassate nel 2018. Non esistono alla fine dell’esercizio ratei e risconti aventi durata superiore ai cinque anni.

2.2 La situazione economica

Le seguenti tabelle riportano i dati economici del biennio 2017-2018 ed evidenziano, alla fine dell’esercizio, un utile di euro 1.746.156 (+47,7 per cento rispetto al 2017).

Tabella 15 - Conto economico - Cagliari

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.934.202	-3,7	2.008.832
Altri ricavi e proventi vari	21.469	-99,3	2.890.941
Contributi in conto esercizio	21.799.826	1,3	21.527.494
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	306.062	-38,0	493.983
Totale valore della produzione	24.061.559	-10,6	26.921.250
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	209.836	-25,0	279.884
Costi per servizi	5.542.257	-19,9	6.918.868
Costi per godimento beni di terzi	371.735	-32,2	548.562
Costi per il personale	14.496.616	-5,9	15.404.339
Ammortamenti e svalutazioni	726.568	19,4	608.330
Accantonamenti per rischi	700.000	-58,1	1.672.283
Oneri diversi di gestione	197.943	-16,9	238.334
Totale costi della produzione	22.244.955	-13,3	25.670.600
Differenza tra valori e costi produzione	1.816.604	45,3	1.250.650
Proventi e oneri finanziari	-70.448	-3,2	-68.278
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0		0
Risultato prima delle imposte	1.746.156	47,7	1.182.373
Imposte dell'esercizio	0		0
Utile (- Perdita) d'esercizio	1.746.156	47,7	1.182.373

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione presenta una diminuzione del 10,6 per cento passando da euro 26.921.250 del 2017 ad euro 24.061.559 del 2018 dovuto essenzialmente ad una netta riduzione della voce altri ricavi e proventi vari che è passata da euro 2.890.941 del 2017 ad euro 21.469 dell'esercizio 2018; il notevole calo di questa voce deriva dal fatto che nell'esercizio 2017 sono state registrate sopravvenienze attive per euro 1.617.816, relative ad un credito per un finanziamento POR richiesto nel 2003 e ritenuto difficilmente esigibile, tanto da aver indotto la Fondazione, negli anni precedenti, ad accantonare la suddetta somma al Fondo svalutazione crediti; l'ottenimento del finanziamento in questione ha generato nell'anno 2017 la sopravvenienza menzionata. Nello stesso esercizio è stato effettuato un ricalcolo dei crediti vantati dalla Fondazione nei confronti dei propri dipendenti per acconti sui futuri miglioramenti; il suddetto ricalcolo ha generato una sopravvenienza attiva per euro 1.072.283. la somma delle due sopravvenienze giustifica la differenza evidenziata nel raffronto tra i due esercizi; in diminuzione anche la voce ricavi da vendite e prestazioni che passa da euro 2.008.832 del 2017 ad euro 1.934.202 del 2018 mentre sono in leggero aumento i contributi in conto esercizio (21.799.826 nel 2018 e 21.527.494 nel 2017).

In diminuzione del 3,7 per cento la vendita di biglietti e abbonamenti che passano da euro 1.953.894 registrata nel 2017 ad euro 1.880.436 del 2018 con un calo di spettatori che passano da 136.959 del 2017 a 132.262 del 2018 (-3,4 per cento) a fronte di sei titoli d'opera contro i sette del 2017, come deliberato dal Consiglio di Indirizzo. È da registrare anche una notevole diminuzione della voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni che passa da euro 493.983 del 2018 ad euro 306.062 del 2017 con un decremento del 38 per cento.

La voce proventi ed oneri finanziari, negativa in entrambi gli anni, si riferisce per la maggior parte, all'utilizzo dello scoperto di conto corrente e, in misura minore, a interessi su mutui e interessi di mora.

b) I contributi in conto esercizio

Tabella 16 - Contributi in conto esercizio - Cagliari

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Contributo ordinario Stato	9.899	45,4	23,6	8.010	40,2
Contributo aggiuntivo Stato	1.050	4,8	-3,7	1.090	5,5
Totale contributi Stato	10.949	50,2	20,3	9.100	45,7
Regione Sardegna	8.320	38,2	4,0	8.000	40,1
Comune di Cagliari	2.000	9,2	0,0	2.000	10,0
Provincia di Cagliari					
Totale contributi enti	10.320	47,4	3,2	10.000	50,1
Enti diversi	531	2,4	-35,8	827	4,2
Altri contributi					
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	531	2,4	-35,8	827	4,2
TOTALE CONTRIBUTI	21.800	100,0	9,4	19.927	100,0

I contributi, rispetto all'esercizio precedente, segnano nel complesso un aumento del 9,4 per cento.

Quello statale segna un aumento pari al 23,6 per cento. In aumento anche il contributo della Regione che passa da 8.000 euro nel 2017 a 8.320 euro nel 2018 mentre rimane invariato l'apporto del Comune. Il contributo di privati resta modesto ed è in deciso calo, facendo riferimento esclusivamente all'apporto della Fondazione di Sardegna con un contributo annuo complessivo di euro 531.000.

Circa la loro consistenza, i contributi ordinari dello Stato e della Regione Sardegna restano i più elevati, seguiti dall'intervento del Comune di Cagliari; nel complesso la presenza di apporti pubblici raggiunge quasi il 98 per cento.

c) I costi della produzione

Nel 2018 i costi della produzione presentano una notevole diminuzione passando da euro 25.670.600 del 2017 ad euro 22.244.955 del 2018 con un decremento del 13,3 per cento.

Tra di essi - oltre ai costi per il personale dei quali si dirà più avanti - vanno ricordati per la loro entità quelli per:

- acquisto di servizi – diminuiti da euro 6.918.868 ad euro 5.542.257 (-19,9 per cento)- connessi alle realizzazione delle tipiche attività teatrali, tra i quali sono inseriti i compensi ai consulenti artistici, amministrativi e tecnici per euro 69.045 (88.317 euro nel 2017), al personale con incarico professionale (rispettivamente euro 466.750 nel 2017 ed euro 307.812 nel 2018), al personale scritturato (euro 4.082.647 nel 2017 ed euro 3.217.942 nel 2018)⁶¹, al Collegio dei revisori dei conti, diminuiti invece ad euro 11.592 nel 2018 (euro 12.415 nel 2017)⁶²;
- acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, che presentano una diminuzione del 25 per cento passando da euro 279.884 nel 2017 ad euro 209.836 nel 2018;
- godimento di beni di terzi⁶³ in diminuzione del 32,2 per cento (da euro 548.562 nel 2017 ad euro 371.735 nel 2018), mentre gli oneri diversi di gestione subiscono un decremento del 16,9 per cento.
- ammortamenti e svalutazioni, che sono invece aumentati del 19,4 per cento rispetto al 2017 passando da euro 608.330 nel 2017 ad euro 726.568 nel 2018;

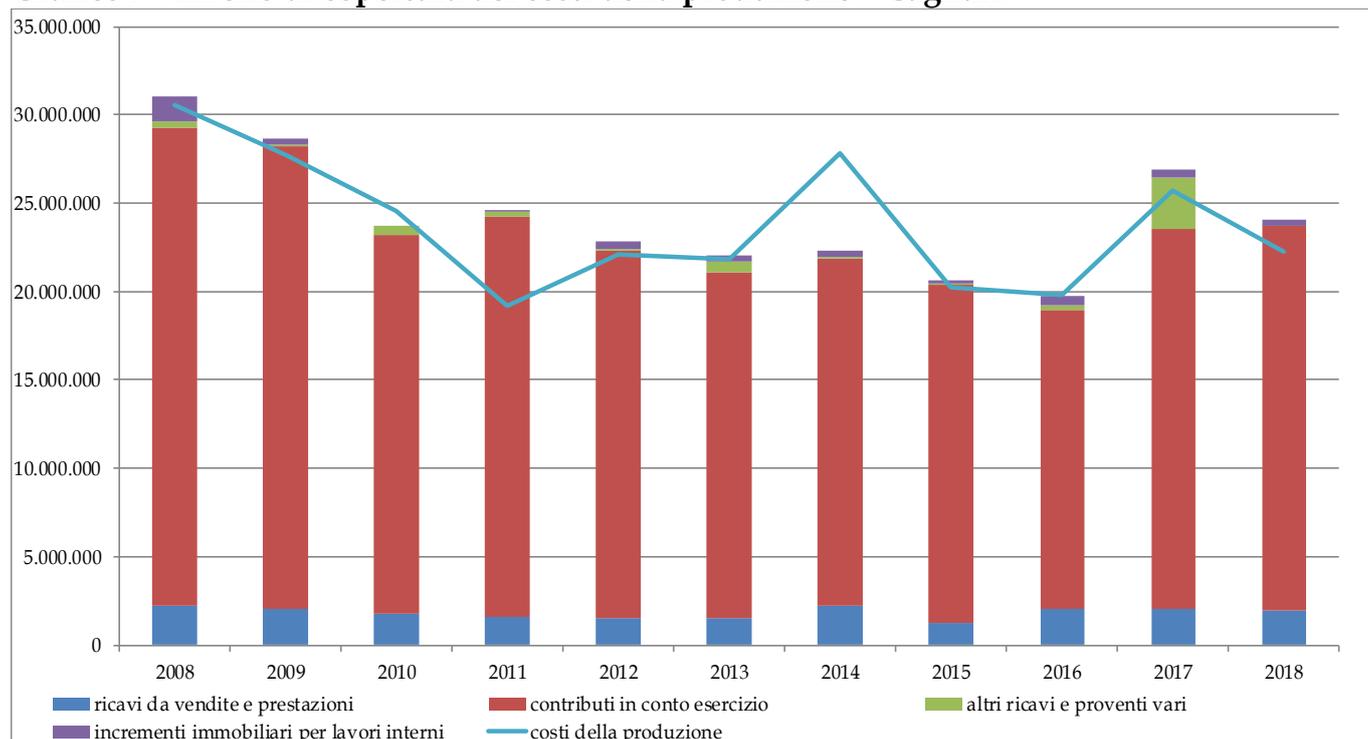
Il saldo negativo della gestione finanziaria passa da euro 68.278 del 2017 ad euro 70.448 con un peggioramento del 3,2 per cento in quanto la Fondazione non ha fatto ricorso ad anticipazioni bancarie; gli interessi si riferiscono per la maggior parte all'utilizzo dello scoperto di conto corrente (euro 66.736 nel 2017 ed euro 68.052 nel 2018); da segnalare l'aumento degli interessi moratori (euro 2.430 a fronte di euro 1.102 nel 2017).

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2006-2018 dei costi della produzione fornito dalle principali sorgenti di ricavo, livello complessivamente positivo, con la sola eccezione di quanto verificatosi nel 2014.

⁶¹ Direttori di orchestra, solisti, compagnie di canto, primi ballerini, registi ed aiuto registi, coreografi, figurinisti, scenografi, complessi ospiti ed altri.

⁶² Il Consiglio di indirizzo non riceve compensi.

⁶³ Relativi anche ai noleggi di materiale scenico e costumistico nonché all'affitto del locale per lo stoccaggio degli allestimenti di proprietà.

Grafico 7 - Livello di copertura dei costi della produzione - Cagliari

2.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre dell'esercizio in esame, raffrontata con quella del 2016, resta sostanzialmente stabile, come si vede dalla tabella seguente.

Tabella 17 - Personale - Cagliari

	2018	2017
Dirigenti	3	2
Personale artistico	134	130
Personale tecnico e servizi vari	64	67
Personale amministrativo	38	36
Altri	1	4
Totale	240	239

Come risulta dalla tabella seguente, diminuisce del 5,9 per cento l'importo complessivo dell'intera spesa per il personale dipendente, compresi miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge nonché straordinari, prestazioni extracontrattuali, oneri sociali, spese per missioni, compensi per collaborazioni autonome ed il compenso al Sovrintendente (euro 151.044 nel 2018).

Tabella 18 - Costo del personale - Cagliari

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	10.468.554	-1,6	10.638.863
Oneri sociali	2.898.684	-7,5	3.133.496
Tfr	784.933	-0,8	791.471
Altri costi per il personale	344.445	-59,0	840.510
Totale	14.496.616	-5,9	15.404.340

La diminuzione del costo del personale è pari ad euro 907.724 (5,9 per cento), ed è dovuta ai decrementi degli oneri sociali, che passano da euro 3.133.496 nel 2017 ad euro 2.898.684, del Tfr passato da euro 791.471 ad euro 784.933, degli altri costi per il personale nei quali è compreso un notevole calo di premi di produzione passati da euro 394.925 del 2017 ad euro 154.729 del 2018; si evidenzia infine che nel costo del lavoro sono compresi pagamenti per euro 234.724 ascrivibili ad indennità risarcitorie dovute a cause di lavoro per stabilizzazione personale.

2.4 Il rendiconto finanziario

La Fondazione non ha provveduto alla stesura del modello di rendiconto finanziario, secondo le prescrizioni del Mibact, affermando, come si evince dalla relazione del Collegio dei revisori, che non è stato possibile fornire le indicazioni richieste in quanto non presenti sui sistemi informativi aziendali ed ha, altresì, rappresentato di avere in corso l'adozione degli strumenti organizzativi e informatici necessari agli obblighi richiesti.

2.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 19 - Indicatori - Cagliari

	2018		2017	
Ricavi da vend. e prest.	1.934.202	9%	2.008.832	8%
Costi della produzione	22.244.955		25.670.600	
Contributi in conto esercizio	21.799.826	98%	21.527.494	84%
Costi della produzione	22.244.955		25.670.600	
Costi per il personale	14.496.616	65%	15.404.339	60%
Costi della produzione	22.244.955		25.670.600	

Considerata la diminuzione dei costi della produzione (-13,3 per cento rispetto all'esercizio precedente) emerge che: a) resta limitata e sintomatica di scarsa autonomia finanziaria l'incidenza

dei ricavi da vendite e prestazioni di poco superiore rispetto all'esercizio precedente; b) i contributi coprono quasi per intero (98 per cento) i costi di produzione sui quali c) aumenta l'incidenza del costo del personale (65 contro 60 per cento), che, nonostante un calo del 5,9 per cento, resta a livelli molto elevati.

2.6 L'attività artistica

L'attività artistica del 2018 è riportata in dettaglio nel successivo prospetto. In esso viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista⁶⁴.

Tabella 20 - Attività artistica realizzata - Cagliari

	2018	2017
Lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	83	86
Balletto	10	8
Concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	79	35
Manifestazioni in abbinamento	7	0
Manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	14
Spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	3	4
Totale	182	147

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

Questa stagione ha visto l'alternanza di tre opere di rara esecuzione (*Turandot* di Ferruccio Busoni, *Sancta Susanna* di Paul Hindemith e *L'Ape musicale* di Lorenzo Da Ponte), nella consolidata tradizione di riscoperta e valorizzazione di capolavori dimenticati che il teatro ha portato avanti negli ultimi anni.

Per l'inaugurazione della stagione lirica e di balletto 2018 è stato eseguito un dittico formato da *Turandot* di Ferruccio Busoni e *Suor Angelica* di Giacomo Puccini; a seguire il Teatro ha messo in scena *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, nell'allestimento rispettoso degli stilemi giapponesi di proprietà del Teatro del Giglio di Lucca e con un cast formato da artisti di fama consolidata e da giovani in forte ascesa; si è proseguito poi con l'opera *Sancta Susanna*, considerata un piccolo capolavoro.

Nei mesi di giugno e luglio la Fondazione ha ripreso un proprio allestimento, vincitore del premio Abbiati, della *Carmen* di Georges Bizet; nel mese di settembre è stato messo in scena il

⁶⁴ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Barbiere di Siviglia nella realizzazione di Denis Krief. Quindi la Fondazione ha allestito una ripresa dell'*Ape musicale* di Lorenzo da Ponte in vista della presentazione della stessa a New York; ultimo titolo della Stagione, nel mese di dicembre, è stato *Rigoletto* di Giuseppe Verdi che ha riscosso un autentico trionfo di pubblico e di critica.

La stagione concertistica del 2018 è stata dedicata a Mozart, e ai compositori quali Sibelius, Poulenc, Rossini, Čajkovskij, Beethoven e Haendel.

L' Orchestra e il Coro del Teatro Lirico sono stati impegnati per dodici programmi musicali, ognuno dei quali eseguito due volte in abbonamento e presentato in "anteprima", la mattina alle 11, per i giovani delle scuole; il complesso corale è stato impegnato in sei programmi fra cui spiccano i *Chichester Psalms* di Leonard Bernstein del concerto inaugurale, la *Messa in do minore k.427* di Mozart, il *Gloria* di Francis Poulenc e lo *Stabat Mater* di Rossini; il concerto conclusivo della stagione è stato affidato a Donato Renzetti, presenza costante ed apprezzata della Fondazione, con l' esecuzione della *Sinfonia n°6 in si minore "Patetica"* di Čajkovskij la *Fantasia on Christmas Carols* per baritono, coro e orchestra di Ralph Vaughan Williams, e la *suite* del balletto *L'Oiseau de Feu* di Igor Stravinskij.

I complessi della Fondazione hanno altresì effettuato attività concertistica in decentramento nella Regione Sardegna e presso luoghi di culto più apprezzati, come la *Petite Messe solennelle* di Gioacchino Rossini in occasione del 150° anniversario della sua morte, l' esecuzione delle sinfonie di Beethoven, *Terza "Eroica"*, *Sesta* e *Settima*, nonché il programma denominato *Canti di Festa* eseguito dal Coro Femminile della Fondazione.

Il cartellone delle attività formative dedicato agli studenti di ogni ordine e grado predisposto dalla Fondazione Teatro Lirico di Cagliari, rappresenta per i giovani dell'isola un patrimonio di conoscenza unico e straordinario da vivere, raccontare e condividere; opere liriche, balletti, concerti, visite guidate, laboratori, incontri con gli artisti, conferenze di alternanza scuola-lavoro, accendono i riflettori sul mondo del teatro musicale esaltandone il valore assoluto e inquadrandolo come "Bene culturale identitario nazionale".

Dopo il successo de *La campana sommersa* di Ottorino Respighi, eseguita nel 2017 al Lincoln Center in collaborazione con la New York City Opera, si stringe ancora il rapporto culturale tra Italia e Stati Uniti con la rappresentazione dell'*Ape Musicale* di Lorenzo da Ponte alla Columbia University presso la Low Memorial Library, eseguita dall' Orchestra e dal Coro del Teatro Lirico, sotto la direzione di Gaetano Renzetti.

2.7 Considerazioni di sintesi

Come ricordato nella precedente relazione, la Fondazione è stata assoggettata a verifica della Ragioneria generale dello Stato nell'anno 2017 per carenze e irregolarità. Nel 2018 il Collegio dei revisori della Fondazione ha continuato il monitoraggio del processo di adeguamento organizzativo e procedurale attivato dall'Ente, riscontrandone la progressiva effettuazione. A conclusione dell'esercizio 2018, la Fondazione presenta:

1. una patrimonializzazione in miglioramento. Il patrimonio netto è ora superiore rispetto alla riserva indisponibile per poco meno di 2 milioni di euro, ma resta ancora inferiore di quasi 2 milioni rispetto al diritto di uso illimitato sugli immobili dell'Ente locale conferito a suo tempo dal Comune di Cagliari;
2. una gestione caratteristica ulteriore miglioramento e in avanzo di oltre 1,8 milioni di euro, per la buona diminuzione dei costi (-3,3 milioni di euro), e del calo in misura inferiore del valore della produzione (-2,8 milioni circa). A fronte del lieve aumento dei contributi sono però diminuiti i ricavi e proventi, soprattutto per quanto concerne i ricavi da vendite e prestazioni che passano da euro 2.008.832 ad euro 1.934.202 dovuto principalmente ad una diminuzione della voce legata alla vendita di biglietti ed abbonamenti (-3.7 per cento), ed alla voce incrementi immobilizzazioni per lavori interni che passa da euro 493.983 ad euro 306.062 (-38 per cento) ; il valore delle immobilizzazioni interne si riferisce ai costi che la Fondazione sostiene per la realizzazione di scenografie e/o costumi, che vengono destinati ad un utilizzo pluriennale e che pertanto incrementano il patrimonio dell'Ente; il calo nell'esercizio in questione è dovuto al fatto che nella stagione 2017 sono state realizzate dalla Fondazione le scenografie e/o costumi per cinque opere mentre nella stagione 2018 la Fondazione ha realizzato in proprio solamente tre opere;
3. una netta diminuzione della contribuzione da parte di privati e *sponsor* rispetto all'episodico miglioramento registrato nel 2017 dopo le continue flessioni degli anni precedenti, con un'incidenza sul totale dei contributi tornata al 2,4 per cento nell'esercizio in esame;
4. contributi pubblici in aumento, sia nella componente di provenienza statale (+20,3 per cento), sia in quella della Regione (+38,2 per cento). Resta stabile il contributo del comune di Cagliari. Nell'insieme gli enti territoriali garantiscono un apporto quasi pari

a quello dello Stato sommando i quali i contributi pubblici rappresentano circa il 98 per cento del totale;

5. un indebitamento ancora elevato, pari a oltre 4,4 milioni, ma più che dimezzato rispetto al 2017, corrispondente a circa il 38 per cento delle passività. L'esposizione debitoria nei confronti degli istituti di credito è stata quasi azzerata. Ciò grazie soprattutto ai contributi straordinari della Regione Sardegna. Diminuiscono anche i debiti verso i fornitori, mentre segnano un leggero aumento quelli tributari e verso gli istituti di previdenza;
6. ricavi da vendite e prestazioni in decremento, e sempre decisamente insufficienti: Si segnala altresì la netta caduta degli altri ricavi e proventi vari, che erano risultati in forte crescita nell'esercizio precedente;
7. un costo del personale, al netto di quello scritturato per le rappresentazioni e contabilizzato nel costo dei servizi, in diminuzione di quasi il 6 per cento rispetto al 2017, ma ancora tale da assorbire oltre il 68 per cento dei contributi pubblici.

La situazione appare nel complesso in apprezzabile miglioramento, soprattutto grazie ai contributi pubblici e agli apporti straordinari della Regione Sardegna. Il percorso di risanamento richiede però un maggiore sforzo nel reperimento di risorse o proprie attraverso la vendita di biglietti e abbonamenti e l'attività di *fund raising* nei confronti di privati e *sponsor*.

3. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE

Come segnalato nel precedente referto, dal 24 settembre al 12 ottobre 2018 si è svolta nei confronti della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate criticità e carenze per il periodo 2013-2018 (III trimestre). La Fondazione è stata invitata a verificare e assumere ogni iniziativa utile alla loro eliminazione e all'accertamento delle eventuali connesse responsabilità. Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Toscana per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

La Fondazione ha fornito alcuni elementi informativi circa la suddetta verifica amministrativo contabile con nota 10 luglio 2019⁶⁵.

L'esercizio 2018 chiude con un utile di euro 31.587 (euro 23.201 nel 2017) conseguenza del saldo positivo della gestione caratteristica (pari a euro 278.675), in flessione del 15,3 per cento rispetto al 2017, e del differenziale negativo tra proventi ed oneri finanziari (euro 247.088) in miglioramento (21,7 per cento). In particolare, si registra il decremento sia dei ricavi delle vendite e delle prestazioni sia degli altri ricavi e proventi vari che dei complessivi costi della produzione, in presenza di contributi in conto esercizio nel complesso sostanzialmente invariati. L'andamento della gestione caratteristica non è influenzato, al pari dell'esercizio precedente, dalle componenti straordinarie non monetarie presenti, invece, nel 2016 (euro 6,8 milioni circa), relative alla rinegoziazione dei debiti con gli istituti di credito, secondo le disposizioni della l. n. 112 del 2013⁶⁶.

Il patrimonio netto raggiunge il risultato positivo di euro 177.536, valore certamente significativo rispetto a quelli costantemente negativi degli ultimi esercizi. Il risultato deriva, in particolare, dall'intervento straordinario di patrimonializzazione con l'apporto in denaro da

⁶⁵ Il Mibact in data 25 luglio 2019 ha richiesto alla Fondazione di trasmettere entro il 16 settembre 2019, considerato anche l'approssimarsi degli avvicendamenti degli organi, ulteriori specifici ragguagli in merito alle misure correttive adottate nonché all'accertamento delle eventuali relative responsabilità.

⁶⁶ In osservanza del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 che ha apportato modifiche agli schemi civilistici di conto economico e stato patrimoniale, la Fondazione ha provveduto, sin dal bilancio d'esercizio 2015, ad eliminare la sezione delle componenti straordinarie del conto economico e, in particolare, inserito plusvalenze e proventi da rinegoziazione debiti tra gli altri ricavi e proventi vari.

parte del Comune di Firenze (euro 3 milioni)⁶⁷ e da parte della Regione Toscana (euro 1 milione); quest'ultima per effetto della legge regionale n. 68 del 2018 ha conferito anche l'immobile di Luco di Mugello (euro 500 mila) il cui valore è stato confermato da perizia valutativa predisposta dall'Agenzia delle entrate⁶⁸. Da evidenziare, inoltre, il contributo in conto capitale ottenuto dal Cipe⁶⁹.

La consistenza del patrimonio indisponibile deriva, invece, dalla costituzione del nuovo diritto d'uso dell'Opera di Firenze (euro 40 milioni)⁷⁰. Attraverso questa operazione⁷¹ è conseguentemente cessato quello precedente sul compendio immobiliare rappresentato dal Teatro Comunale e da altri locali. Da rammentare che il 5 febbraio 2016⁷² era stato contabilizzato l'apporto patrimoniale di euro 105.000 nel fondo di dotazione determinato dalla cessione di un immobile.

Nonostante il miglioramento in termini economici nell'ultimo biennio permangono tuttavia alcune criticità relative alla posizione finanziaria e patrimoniale che attengono alla capacità della Fondazione di operare in una situazione di continuità aziendale e, in particolare, una volta assicurato l'equilibrio economico e il recupero in positivo del patrimonio netto, al contenimento della tensione finanziaria.

La Fondazione proviene da una situazione di grave e perdurante crisi economico-finanziaria che in passato ha determinato una fase di amministrazione straordinaria nonché l'ammissione alla procedura di risanamento prevista dalla l. n. 112 del 2013. Il Commissario straordinario è stato successivamente investito della carica di Sovrintendente con d.m. 28 luglio 2014, ma il 24 febbraio 2017 ha formalizzato le sue irrevocabili dimissioni. Il Mibact ha, pertanto, provveduto a nominare un successore con d.m. 23 marzo 2017 il quale si è peraltro dimesso nel mese di

⁶⁷ Al fine di contribuire alla patrimonializzazione della Fondazione nell'ambito del complessivo Piano di risanamento, come poste non ancora contabilizzate, è da rilevare, inoltre, l'impegno del Consiglio Comunale di Firenze che con propria delibera ha stabilito di conferire alla Fondazione un complesso immobiliare posto in località Montepiano (Comune di Vernio - PO), denominato "Colonia Montepiano". Tale immobile sarà contabilizzato, nell'esercizio in cui avverrà il relativo rogito notarile.

⁶⁸ Come si legge dalla relazione sulla gestione, il completamento del conferimento è atteso per l'esercizio 2019 e al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto include, prudenzialmente, parte di tale apporto da parte della Regione. Risultano, inoltre, avviate azioni volte alla successiva alienazione del bene conferito al fine di monetizzarne il valore.

⁶⁹ In data 13 novembre 2018, utilizzando il contributo di 3 milioni di euro di cui alla delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e del decreto Mibact del 31 luglio 2013, la Fondazione ha stipulato un atto di compravendita, sottoposto alla condizione sospensiva dell'erogazione del contributo verificatesi in data 6 dicembre 2018, per l'acquisto di una porzione di un capannone posto in Comune di Prato.

⁷⁰ Nel corso del 2014 si era tenuta l'inaugurazione e la definitiva entrata in funzione dell'Opera di Firenze - la nuova ed unica sede produttiva della Fondazione - con conseguente trasloco, completato nel mese di dicembre, sia del personale sia delle attività produttive dalla sede storica del Teatro Comunale di Via Solferino alla nuova di Piazzale Vittorio Gui.

Al fine di meglio rappresentare al pubblico nazionale ed internazionale la nuova realtà artistica è nato il logo *OF (Opera di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino)*.

⁷¹ Delibera del Comune di Firenze n. 2015/00052 del 28 settembre 2015. Con la stessa delibera è mantenuta la proprietà a favore della Fondazione del Teatro Goldoni per un valore pari a euro 6 milioni.

⁷² Come previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 1277 del 2001.

luglio 2019. Il nuovo Sovrintendente è subentrato il 16 dicembre 2019 (d.m. 26 settembre 2019). Il 6 settembre 2019 si è insediato il nuovo Consiglio di indirizzo al posto di quello entrato in carica l'11 luglio 2014 e giunto ormai a scadenza.

Il Collegio dei revisori dei conti è, invece, in carica dal 28 novembre 2014⁷³.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi.

Tabella 21 - Emolumenti organi sociali - Firenze

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	218.000,00
Collegio dei revisori ⁷⁴ :	
Presidente	13.073,28
Membro effettivo	10.894,40
Membro effettivo	10.894,40

Lo statuto approvato con d.m. 21 febbraio 2014 è stato modificato con d.m. 15 giugno 2016.

Il 15 luglio 2014 la Fondazione ha presentato al Commissario di Governo per le Fondazioni lirico sinfoniche, il definitivo Piano di risanamento 2014-2016⁷⁵ contenente le misure inderogabili, di cui alla suddetta legge, per l'accesso ai fondi rotativi messi a disposizione.

La Fondazione il 14 dicembre 2017 ha predisposto, in base alle nuove disposizioni della l. n. 208 del 2015, che ha prorogato al 2018, alle condizioni già illustrate nella parte ordinamentale di questo referto, il termine per il risanamento, l'integrazione al Piano per il periodo 2016-2018.

Il Commissario di Governo con propria comunicazione del 20 gennaio 2017 aveva evidenziato la pesante situazione debitoria - non sanabile attraverso la normale capacità di autofinanziamento derivante dall'attività operativa nonostante i positivi risultati netti indicati dal Piano 2016-2018 - sollecitando, considerata l'insostenibilità del Piano e la difficile continuità aziendale, l'invio da parte della Fondazione di una nuova integrazione attraverso l'inserimento di azioni che prevedano, tra l'altro, la capitalizzazione in denaro da parte dei soci fondatori o di terzi per importi consistenti. Tali considerazioni sono state ribadite nella prima relazione sull'anno 2018 sullo stato di attuazione dei piani di risanamento. Con riferimento a tale necessità

⁷³ Il nuovo Presidente del Collegio dei revisori è in carica dal 2 settembre 2015. Dal 17 giugno 2015 la posizione era rimasta vacante.

⁷⁴ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art.11, c. 15, lettera a) del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112.

⁷⁵ Il Piano è stato approvato dal Mibact e dal Mef il 16 settembre 2014.

la Fondazione ha avviato, secondo quanto rappresentato dal Sovrintendente, colloqui con gli enti soci e ha stimato l'importo di tale intervento straordinario attraverso la redazione di un piano di previsione di tesoreria che ha determinato in euro 6 milioni l'importo di liquidità necessaria per dare corso alle azioni previste nel piano di risanamento e supportare il presupposto della continuità aziendale⁷⁶, ottenere l'approvazione del Piano di risanamento 2016-2018, incassare l'ultima quota dei finanziamenti previsti dalla c.d. "legge Bray", finalizzare l'accordo transattivo con l'Agenzia delle entrate per la rateizzazione dei debiti tributari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017, proseguire la negoziazione con gli istituti bancari per ridefinire i termini di rimborso dei finanziamenti in essere. Il Piano di risanamento 2016-2018 è stato approvato con decreto Mef/Mibact del 5 marzo 2019.

Si segnala che, in data 19 aprile 2019 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate una nuova istanza di transazione fiscale per l'Irpef del biennio 2016-2017 (per un importo di euro 10,6 milioni) dopo il rigetto della precedente istanza avvenuto il 27 novembre 2018.

Il Sovrintendente, considerato l'impegno dei soci alla patrimonializzazione della Fondazione e nonostante la presenza di significative incertezze, ha ritenuto sussistere le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio 2018⁷⁷, che è stato certificato da una società di revisione⁷⁸ (incarico conferito dal Consiglio di indirizzo il 2 novembre 2017), la quale ne ha attestato la redazione, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa.

Il Collegio dei revisori dei conti, in assenza di motivi ostativi all'approvazione del bilancio 2018, ha ricordato le azioni intraprese per il rilancio, non solo artistico, della Fondazione in coerenza con le linee strategiche del Piano di risanamento. Nel richiamare la relazione sulla gestione ha evidenziato il miglioramento della posizione debitoria complessiva, rispetto al 2017, ma anche la permanenza di motivi di apprensione circa la sua effettiva rimborsabilità attraverso la sola capacità di autofinanziamento derivante dall'operatività corrente e il rischio del mancato

⁷⁶ Il 14 giugno 2018 la Fondazione, dopo la delibera del Consiglio di Indirizzo del 13 giugno 2018, ha ufficialmente richiesto ai soci l'intervento straordinario di patrimonializzazione nella misura minima sopra indicata individuando anche la tempistica con cui tale patrimonializzazione debba avvenire. La Regione e il Comune di Firenze si sono impegnati a erogare l'importo così come richiesto.

⁷⁷ Come si legge dalla nota integrativa gli schemi di bilancio sono stati adattati per fornire ulteriori informazioni atte a meglio illustrare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

⁷⁸ La società di revisione, in particolare, richiama l'attenzione sulle valutazioni espresse dal Sovrintendente nella relazione sulla gestione in merito alla situazione patrimoniale, alla composizione della situazione debitoria al 31 dicembre 2018 descrivendo gli eventi e le circostanze che indicano l'esistenza di una significativa incertezza sulla capacità della Fondazione di operare in continuità aziendale e le azioni avviate e da avviare per affrontare la problematica. Evidenzia come il Sovrintendente abbia sottolineato che il mantenimento di un patrimonio netto positivo al 31 dicembre 2019, necessario per ottemperare a quanto previsto dalla legge n. 205 del 2017 e il miglioramento della situazione finanziaria sono subordinati al continuo supporto dei fondatori oltre che al mantenimento dell'equilibrio economico.

raggiungimento del previsto equilibrio strutturale di bilancio. Il Collegio si è anche soffermato sui positivi interventi di ricapitalizzazione da parte dei soci Comune di Firenze e Regione Toscana nonché quello in conto capitale del Cipe e sulle conseguenze della sentenza della Corte di Giustizia Europea in merito ai limiti all'abuso dei contratti a tempo determinato estesa anche alle Fondazioni lirico sinfoniche.

Il Collegio, nel richiamare le considerazioni della Società di revisione, evidenzia come la continuità operativa della Fondazione è subordinata al sostegno assicurato da parte degli enti pubblici soci, con l'invito al Consiglio di indirizzo a mantenere e incrementare le azioni atte a garantire l'equilibrio economico e finanziario della Fondazione unitamente al consolidamento di un adeguato stato patrimoniale che per la prima volta registra un risultato netto positivo.

Sul sito istituzionale della Fondazione sono state pubblicate le informazioni⁷⁹ secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33 del 2013 in tema di trasparenza.

⁷⁹ La pubblicazione delle informazioni e dei dati in sezione adempie alle prescrizioni dell'art. 9 della legge n. 112 del 2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

3.1 La situazione patrimoniale

La seguente sintesi della situazione patrimoniale conferma l'avviato processo di risanamento della Fondazione in quanto il *deficit* patrimoniale netto presente sino al precedente esercizio è sostituito da un valore positivo (euro 177.536) del patrimonio netto complessivo. La situazione si inverte minimamente per effetto dell'utile d'esercizio (peraltro in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente) e, soprattutto, come segnalato in premessa, della consistente contribuzione straordinaria in conto capitale (per 4,5 milioni in totale) operata in *tandem* dal Comune di Firenze⁸⁰ e dalla Regione Toscana⁸¹ (quest'ultima ha effettuato inoltre la cessione di un immobile⁸²). Da rammentare anche la contabilizzazione avvenuta nel 2017 del valore delle donazioni e dei ritrovamenti di beni storico artistici, per euro 560.900⁸³.

Tabella 22 - Stato patrimoniale - Firenze

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	40.000.899	59,4	-0,3	40.104.603	62,2
Immobilizzazioni materiali	23.410.211	34,8	22,5	19.115.093	29,7
Immobilizzazioni finanziarie	3.109	0,0	0,0	3.109	0,0
Attivo circolante	3.768.066	5,6	-24,7	5.003.303	7,8
Ratei e risconti attivi	152.802	0,2	-25,5	205.232	0,3
Totale Attivo	67.335.087	100,0	4,5	64.431.340	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	11.983.113			7.483.113	
Altre riserve	2.106.180			2.106.180	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-53.943.344			-54.564.144	
Utile (- Perdita) d'esercizio	31.587			23.201	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.000.000			40.000.000	
Totale patrimonio netto (A)	177.536		103,6	-4.951.650	
Fondo rischi ed oneri	747.557	1,1	-60,8	1.909.244	2,8
Fondo T.f.r.	3.371.426	5,0	-8,8	3.697.017	5,3
Debiti	59.466.509	87,9	-4,9	62.512.513	90,1
Ratei e Risconti passivi	4.072.059	6,0	222,1	1.264.216	1,8
Totale Passivo (B)	67.657.551	100,0	-2,5	69.382.990	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	67.835.087		5,3	64.431.340	

⁸⁰ Erogazione effettuata l'8 agosto 2018.

⁸¹ Pagamento del 28 dicembre 2018.

⁸² Come si legge dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2018, il conferimento è stato contabilizzato in euro 500 mila, quale quota parte del valore stimato (pari a euro 1.394.000) dell'immobile afferente al complesso dell'ex Ospedale di Luco di Mugello.

⁸³ La valutazione definitiva delle donazioni e dei ritrovamenti è stata effettuata, in linea con la consolidata prassi interna, nell'ambito delle responsabilità dell'Archivio Storico. Il valore individuato è di euro 597.600. La rilevazione del valore delle donazioni e dei ritrovamenti è stata pertanto contabilizzata nel patrimonio netto alla voce utile (perdita) portati a nuovo.

Le immobilizzazioni immateriali, riguardanti essenzialmente il diritto d'uso gratuito dell'Opera di Firenze⁸⁴ (euro 40 milioni), immobile dove la Fondazione svolge la propria attività istituzionale, rappresentano la componente più rilevante (il 59 per cento circa) dell'attivo patrimoniale; la quota restante si riferisce ai *software* applicativi. In crescita (22,5 per cento), rispetto al 2017, le immobilizzazioni materiali (il 35 per cento circa del totale attivo) tra le quali è compreso il valore dell'immobile "Teatro Goldoni" (euro 4.846.027) conferito dal Comune di Firenze⁸⁵; la voce comprende la porzione di un magazzino, acquistato (e utilizzato per lo stoccaggio e la conservazione degli allestimenti scenici, dell'attrezzatura e dei costumi di proprietà della Fondazione) per un valore di euro 3.129.942, mediante impiego delle liquidità ottenute con il contributo di euro 3 milioni di cui alla delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e dal successivo decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 31 luglio 2013⁸⁶.

La parte più significativa della voce è sempre costituita dal patrimonio artistico (bozzetti e figurini) per un valore di euro 13.619.109 (comprese le donazioni e i ritrovamenti)⁸⁷; seguono, in misura residuale, gli allestimenti scenici, gli strumenti musicali, i costumi e le scenografie (complessivamente euro 1.271.975) e le attrezzature industriali e commerciali (euro 519.888).

Restano immutate le immobilizzazioni finanziarie relative alla sottoscrizione di cento azioni per l'ammissione a socio di un istituto di credito locale.

Il progressivo decremento dell'attivo circolante (24,7 per cento) è determinato sia dalla contrazione delle disponibilità liquide⁸⁸ (passate da euro 2.753.106 nel 2017 a euro 2.645.825 a fine 2018) sia da quella più evidente dei crediti. In flessione risultano, in particolare, quelli verso clienti (per sponsorizzazioni, accordi commerciali, programmi sala e attività teatrale), quelli

⁸⁴ Il 22 gennaio 2016 è stata perfezionata la Convenzione tra il Comune di Firenze e la Fondazione per la gestione e manutenzione del compendio immobiliare dell'Opera di Firenze al fine di assicurarne la completa efficienza nonché di ottimizzarne le potenzialità funzionali produzione culturale e di valorizzazione commerciale. La Convenzione ha termine il 31 dicembre 2020 con l'impegno a sottoscrivere un nuovo accordo anche in funzione del completamento di tutti i lavori architettonici, tecnici e tecnologici previsti per la realizzazione dell'Auditorium.

⁸⁵ Atto notarile del 22 dicembre 2010.

⁸⁶ Dalla nota integrativa si desume che il contributo è di natura assolutamente indistinta con l'obiettivo di un rafforzamento patrimoniale. Con delibera del Consiglio di Indirizzo del 2 novembre 2017 è stata individuata la precisa destinazione consistente nell'acquisto del magazzino. Tale contributo, confermato con nota 4482 del 15 marzo 2018 dalla Direzione Generale Spettacolo (5 anni dopo l'impegno a riprova dell'assenza di vincoli di destinazione), è stato impiegato per l'acquisto, nel mese di dicembre 2018, di un magazzino strumentale alle attività istituzionali presso Interporto Prato S.p.a.

⁸⁷ L'incremento rispetto al valore del 2017 (euro 12.993.659) deriva, in particolare, dai beni oggetto di valutazione nel corso del 2018 - nella disponibilità della Fondazione grazie a donazioni e ritrovamenti intervenuti nel corso del tempo e solo nel 2018 inclusi nella procedura interna di valorizzazione.

⁸⁸ Le disponibilità liquide alla fine del 2018 tengono conto del pagamento delle rate dei contratti di finanziamento stipulati con il Mibact e il Mef destinate a sostenere al Piano di risanamento presentato dalla Fondazione nonché del pagamento delle rate della transazione fiscale, avente ad oggetto il debito Irpef, oltre alle ultime due rate relative alla procedura di "definizione agevolata", di cui all'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016 (convertito nella legge n. 225 del 2016) nonché della liquidazione del debito Irpef 2018 relativo al periodo gennaio-ottobre.

tributari (tra i quali i rimborsi Iva), i crediti verso altri (crediti giudiziali, per depositi cauzionali verso dipendenti per anticipi) e quelli verso soci fondatori (euro 300 mila a fronte di euro 796 mila nel 2017), per contributi deliberati e non ancora completamente riscossi. Si riduce, altresì, oltre alla consistenza dei ratei e risconti attivi⁸⁹ quella delle rimanenze.

Con riferimento al patrimonio netto, sono da segnalare - premessa la separazione tra parte disponibile e parte indisponibile⁹⁰:

- a) la riduzione del valore negativo del patrimonio netto disponibile (euro 39.822.464 rispetto a euro 44.951.650 a fine 2017);
- b) l'accantonamento a riserva patrimoniale dell'utile dell'esercizio 2006 pari a euro 2.106.000;
- c) la riallocazione a nuovo di una quota parte (pari ad euro 3.838.578) della perdita d'esercizio relativa al 2004 precedentemente coperta con la parte indisponibile;
- d) le perdite d'esercizio degli anni dal 2005 al 2014 e gli utili d'esercizio del 2015, del 2016 e del 2017 portati a nuovo pari al valore negativo di euro 53.943.344⁹¹;
- e) l'incremento del fondo di dotazione per euro 4.500.000 grazie, come visto precedentemente, ai contributi straordinari in conto capitale erogati dal Comune di Firenze (euro 3.000.000) e dalla Regione Toscana (euro 1.500.000, di cui euro 500.000 quale quota parte di un immobile);
- f) il valore della riserva indisponibile pari ad euro 40.000.000 corrispondente al valore del diritto d'uso degli immobili;
- g) il valore del patrimonio netto complessivo pari ad euro 177.536 nel 2018, rispetto al deficit patrimoniale netto di poco inferiore ai 5 milioni di euro a fine 2017, un livello tale da rendere problematico il risanamento imposto dal Piano e bisognoso degli interventi, realizzatisi nel 2018, di ricapitalizzazione della Fondazione⁹².

La generale flessione (2,5 per cento) del passivo patrimoniale è determinata, in presenza di una sensibile crescita dei ratei e risconti, dalla minore consistenza sia del fondo Tfr (8,8 per cento) sia, soprattutto, del fondo rischi ed oneri (60,8 per cento) nonché della massa debitoria (4,9 per

⁸⁹ Costituiti essenzialmente dalla quota di competenza del 2019 dei costi per servizi e assicurazioni.

⁹⁰ In ottemperanza alla nota Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595.

⁹¹ Comprende il valore delle donazioni e dei ritrovamenti di bozzetti e figurini per euro 597.600.

⁹² Ai fini della patrimonializzazione della Fondazione, nella nota integrativa sono richiamati gli impegni, non ancora contabilizzati, da parte del Comune di Firenze (delibera Consiglio Comunale n. 2018/C/00062) e della Regione Toscana (L.R. n. 68/2018) di un conferimento immobiliare rappresentato per il primo ente da un bene immobile posto in località Montepiano (Comune di Vernio-PO) denominato "Colonia Montepiano" stimato per un valore pari a circa euro 300.000 e per il secondo l'immobile "ex- Ospedale di Luco di Mugello" ubicato nel Comune di Borgo San Lorenzo stimato per un valore pari a euro 1.394.000. Di quest'ultimo è stato prudenzialmente contabilizzato a patrimonio un valore di circa il 35 per cento (euro 500 mila) quale contribuzione straordinaria.

cento). I debiti, passati da euro 62.512.513 a euro 59.466.509, nel 2018 pesano per circa l'88 per cento sul totale delle passività e sono principalmente imputabili all'esposizione:

- a) verso altri finanziatori (Mef e Mibact) per euro 28.854.196 (euro 29.901.555 nel 2017) compresi interessi di pertinenza, concessi per sostenere il Piano di risanamento⁹³;
- b) verso istituti di credito per anticipazioni bancarie per euro 1.843.292 (euro 2.699.540 nel 2017)⁹⁴;
- c) verso fornitori per materiali e servizi connessi all'attività teatrale, pari ad euro 4.685.298, in aumento di circa l'1,1 per cento rispetto al 2017;
- d) per tributi (euro 18.859.009 a fronte di euro 19.317.798 del precedente esercizio) a motivo delle difficoltà finanziarie che non hanno permesso alla Fondazione di rispettare le scadenze dei versamenti mensili⁹⁵;
- e) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 739.453, valore dimezzato rispetto a euro 1.495.400 del 2017⁹⁶) da versare per ritenute relative al mese di dicembre;
- f) per altri debiti (euro 4.467.011), in particolare verso il personale scritturato e verso dipendenti per mensilità differite.

⁹³ La voce è rappresentata dai Finanziamenti concessi ed erogati a favore della Fondazione dal Ministero dell'economia e delle finanze per euro 23.777.410 e dal Ministero dei beni e delle attività culturali per euro 5.076.786, La durata dei prestiti è con durata trentennale, tasso fisso nominale dello 0,50 per cento e pagamento degli interessi di preammortamento e delle rate capitale e interessi a partire dal 1° gennaio 2016 per il Mibact e dal 31 dicembre 2016 per il Mef.

⁹⁴ Dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2018 si apprende che, secondo quanto previsto dalla legge n. 112 del 2013, la Fondazione nel corso del 2014 ha proposto a tre istituti di credito uno stralcio dell'80 per cento del proprio debito nei loro confronti alla data del 30 settembre 2013. Un istituto ha accettato l'accordo il 22 dicembre 2015, mentre gli altri due il 22 gennaio 2016. I tre istituti hanno rinunciato sia all'80 per cento del credito sia agli interessi maturati sull'intero debito della Fondazione nei loro confronti dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2015, fatta salva la maturazione di interessi di preammortamento sul 50 per cento del debito residuo per il periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015 al tasso semplice del 6 per cento. Le eventuali somme introitate dagli istituti nel periodo 1° ottobre 2013 - 31 dicembre 2015 sono state accantonate e vincolate a favore degli stessi su un conto corrente infruttifero e indisponibile presso ciascuna banca e intestato alla Fondazione per il pagamento delle obbligazioni derivanti dagli accordi, compresi gli interessi di preammortamento 2015-2016. I piani di ammortamento delle banche hanno previsto la decorrenza del pagamento degli interessi di preammortamento nell'esercizio 2016 e quelle delle rate di capitale e interessi nell'esercizio 2017.

⁹⁵ I debiti sono relativi, in particolare, a ritenute Irpef su stipendi e onorari trattenute e non versati. Per il debito relativo al periodo 2014-2015 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate proposta di transazione fiscale, nell'ambito del Piano di risanamento di cui alla l. n. 112 del 2013, accolta il 27 luglio 2016. Il piano di rateazione prevede il pagamento dell'importo totale attraverso sedici versamenti aventi scadenza semestrale; al 31 dicembre 2018 il debito ammonta a euro 7.357.717. Al netto delle ritenute che sono maturate in relazione alle retribuzioni del personale dei mesi di novembre e dicembre 2018, pari a euro 878.978, la voce debiti tributari comprende l'Irpef 2016 non versata pari a euro 5.404.343 con le relative sanzioni e interessi pari a euro 237.573 e quella del 2017 non versata pari euro 4.776.159 con le relative sanzioni e interessi pari a euro 204.239. Il 18 aprile 2019 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate una nuova proposta di transazione fiscale con oggetto le ritenute Irpef per gli anni 2016 e 2017. Per quanto concerne la scansione temporale della rateazione è stato proposto il pagamento del complessivo debito senza aggravio di interessi e sanzioni, in undici anni ovvero in ventidue *tranches* con cadenza semestrale prospettando anche un piano di ammortamento che tenga conto di un sostenibile impatto finanziario per la Fondazione legato alla "sovrapposizione", per un periodo di quest'ultima transazione, con quella già in vigore per gli anni 2014- 2015.

⁹⁶ La flessione deriva dall'adesione, con dichiarazione inviata il 30 dicembre 2016, alla procedura di "definizione agevolata", prevista dall'art.6 del d.l. n. 193 del 2016, convertito in legge n. 225 del 2016, in relazione alle cartelle di pagamento Equitalia per contributi Inps- ex Enpals ed Inail del biennio 2013-2014. Dalla nota integrativa si desume che ciò ha permesso alla Fondazione un risparmio di euro 1.502.400, derivante dalla possibilità di estinguere le pendenze in cinque rate, che sono scadute per una quota equivalente al 70 per cento (pari a euro 1.924.475) del totale nel 2017, mentre per il restante 30 per cento (pari a euro 824.777) nel 2018.

La voce complessiva del fondo rischi ed oneri - che si riduce di euro 1.161.687 nel 2018⁹⁷ - comprende gli accantonamenti destinati a coprire sia le potenziali passività che potrebbero sorgere, a seguito della cancellazione di poste debitorie da lungo tempo non richieste dai creditori, sia le cause legali sorte nel 2016 e non ancora concluse alla chiusura dell'esercizio.

La movimentazione del fondo Tfr è la risultante degli accantonamenti, delle anticipazioni e liquidazioni effettuate, in ragione della legislazione e dei contratti collettivi di lavoro vigenti.

Aumentano i ratei e risconti passivi che si riferiscono a proventi di competenza di esercizi successivi e, in particolare, alla quota degli abbonamenti per spettacoli programmati nel 2019-2020 venduti nel corso del 2018 (euro 1.029.770). Nel 2018 tra i risconti passivi è, inoltre, riportato (euro 2.999.212) il contributo Cipe, per la quota di rispettiva competenza dei futuri esercizi, utilizzato, come visto in precedenza, per l'acquisto della porzione del magazzino presso l'Interporto di Prato (valore inserito tra le immobilizzazioni materiali)⁹⁸.

3.2 La situazione economica

La tabella successiva espone un lieve avanzo economico di euro 31.587 determinato principalmente dal saldo positivo della gestione caratteristica che si presenta inferiore (-15,3 per cento), comunque, a quello del 2017 in considerazione della maggiore flessione del valore della produzione rispetto a quella parallela dei costi. Si registra, inoltre, la contrazione del saldo negativo tra proventi e oneri finanziari per effetto, come visto precedentemente in merito ai debiti, della rinegoziazione delle esposizioni bancarie, conclusa tra fine 2015 e inizio 2016, con tre istituti di credito. L'utile d'esercizio, inoltre, risente anche della parziale

⁹⁷ La voce registra un decremento derivante principalmente dalla chiusura di cause di lavoro sorte negli esercizi 2016 e 2017 e alla conclusione della controversia per il riconoscimento di malattia professionale avviata da *ex* dipendenti della Fondazione nei confronti della Fondazione e del Comune di Firenze. Come si desume dalla nota integrativa, senza alcun riconoscimento delle reciproche pretese e al solo al fine di evitare i costi e le incertezze di un istaurando giudizio, l'8 gennaio 2018, con la firma di un verbale di conciliazione in sede sindacale, sono state definite controversie e pretese, anche solo potenziali, mediante il pagamento a saldo e stralcio di qualsiasi richiesta risarcitoria e/o restitutoria, il cui valore era stato ampiamente coperto con l'accantonamento presente al 31 dicembre 2017. La transazione esclude ogni azione di ulteriore rivalsa sia nei confronti della Fondazione sia nei confronti del Comune di Firenze.

⁹⁸ Il 13 novembre 2018, utilizzando il contributo di cui alla delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e del decreto del Mibact del 31 luglio 2013, la Fondazione ha stipulato un atto di compravendita, sottoposto alla condizione sospensiva dell'erogazione del contributo, avvenuta il 6 dicembre 2018, per l'acquisto di una porzione del suddetto magazzino nel Comune di Prato.

Secondo quanto riferisce la Fondazione nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2018, la contabilizzazione del contributo Cipe, destinato ad interventi per spese d'investimento di prioritario interesse, avrebbe potuto essere effettuata registrando il corrispondente valore nel patrimonio netto alla voce "patrimonio disponibile della Fondazione" in considerazione, peraltro, della finalità del contributo che è sostanzialmente quella del rafforzamento "strutturale" della Fondazione di cui lo Stato è fondatore.

Tuttavia, in considerazione della rilevanza degli effetti che una tale contabilizzazione del contributo avrebbe comportato, la Fondazione ha ritenuto opportuno richiedere uno specifico parere alla struttura Igf-Mef non pervenuto al momento della redazione del bilancio d'esercizio 2018. Nel caso in cui tale riscontro confortasse la tesi sopra esposta, il patrimonio netto della Fondazione sarebbe suscettibile di un ulteriore sensibile incremento. Il contributo Cipe è stato, quindi, rilevato in conto economico con il metodo cosiddetto "indiretto" imputando il ricavo nella voce altri ricavi e proventi, rinviando agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi, la quota di contributo di rispettiva competenza, conseguentemente sterilizzando la relativa quota di ammortamento.

eccedenza del fondo rischi legata alla cancellazione di poste debitorie da lungo tempo non richieste dai creditori e, pertanto, prescritte; ciò ha generato una sopravvenienza attiva di euro 146.358.

Tabella 23 - Conto economico - Firenze

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	4.490.104	-12,2	5.112.110
Variazione delle rimanenze di prodotti semilavorati e finiti	35.388	-8,7	38.750
Altri ricavi e proventi vari	773.276	-54,1	1.683.712
Contributi in conto esercizio	27.363.569	0,0	27.368.657
Totale valore della produzione	32.662.337	-4,5	34.203.229
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	252.869	-22,6	326.652
Costi per servizi	10.464.427	1,1	10.346.705
Costi per godimento beni di terzi	1.019.364	-25,6	1.369.532
Costi per il personale	19.242.513	-4,1	20.063.771
Ammortamenti e svalutazioni	879.355	-6,3	938.485
Variazione di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	38.747	13,7	34.072
Oneri diversi di gestione	486.387	-38,8	795.052
Totale costi della produzione	32.383.662	-4,4	33.874.269
Differenza tra valori e costi produzione	278.675	-15,3	328.960
Proventi e oneri finanziari	-247.088	21,7	-315.729
Risultato prima delle imposte	31.587	138,7	13.231
Imposte dell'esercizio	0	200,0	-9.970
Utile (- Perdita) d'esercizio	31.587	36,1	23.201

a) I ricavi e i proventi

La flessione dei ricavi per vendite e prestazioni (12,2 per cento) è sostanzialmente attribuibile, tanto ai minori introiti sia da botteghino (- 420 mila euro)⁹⁹ sia da *tournee* all'estero (ridotti da euro 413 mila a euro 56 mila)¹⁰⁰ quanto e, in misura inferiore, alle sponsorizzazioni (euro 331 mila a fronte di euro 351 mila nel 2017); le manifestazioni fuori sede¹⁰¹ ammontano a euro 31 mila (contro euro 49 mila nel 2017). Si riducono anche i ricavi per vendita spazi pubblicitari e *merchandising* (euro 32 mila), mentre, grazie ai nuovi canali di vendita, crescono gli introiti per pubblicazioni e programmi (euro 106 mila).

In flessione (54,1 per cento) gli altri ricavi e proventi vari che riguardano i limitati (euro 10 mila) rimborsi da istituti previdenziali, il recupero costi per euro 88 mila, i proventi per servizi collaterali alla biglietteria per euro 32 mila e, soprattutto, i proventi da eventi per euro 457 mila

⁹⁹ Secondo i dati forniti dalla Fondazione i biglietti venduti sono stati 200.261 (contro 173.355 nel 2017). L'intensa programmazione è aumentata sia in termini di recite sia di titoli proposti (368 alzate di sipario valide ai fini Fus contro 278 nel 2017) ed è stata articolata in 3 stagioni: invernale, Festival del Maggio Musicale Fiorentino, estiva. Tale articolazione ha permesso una maggiore differenziazione dei prezzi degli spettacoli permettendo di accogliere un pubblico diversificato. Sono, in particolare diminuiti spettatori e introiti da attività concertistica, mentre sono cresciuti quelli della lirica.

¹⁰⁰ Nel 2018 è stata realizzata un'unica rappresentazione a Barcellona.

¹⁰¹ Comprendono attività in Regione e manifestazioni in Italia.

(grazie al progressivo utilizzo della nuova sede di Piazzale Gui per manifestazioni collaterali all'attività istituzionale della Fondazione). La voce risente anche della parziale eccedenza del fondo rischi che ha generato, come già detto, una sopravvenienza attiva di euro 146 mila.

b) I contributi in conto esercizio

Tabella 24 - Contributi in conto esercizio - Firenze

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Stato	15.697	57,4	1,2	15.518	56,7
Totale contributi Stato	15.697	57,4	1,2	15.518	56,7
Regione Toscana	3.200	11,7	0,0	3.200	11,7
Comune di Firenze	4.500	16,4	0,0	4.500	16,4
Città metropolitana	1.400	5,1	-17,6	1.700	6,2
Totale contributi enti	9.100	33,3	-3,2	9.400	34,3
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	2.550	9,3	4,9	2.431	8,9
5 per mille	17	0,1	-15,0	20	0,1
Totale Fondatori, Sostenitori ed altri	2.567	9,4	4,7	2.451	9,0
TOTALE CONTRIBUTI	27.364	100,0	0,0	27.369	100,0

I contributi complessivamente ricevuti dalla Fondazione nel corso del 2018 restano in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Cresce l'intervento complessivo dello Stato (1,2 per cento) comprendente la quota Fus di euro 14.085.114 (a fronte di euro 13.554.278 nel 2017), quella relativa alla l. n. 388 del 2000 per euro 141.654 (euro 138.517 nel 2017) e le risorse aggiuntive, di cui all'art. 11, c. 583, della l. n. 232 del 2016 pari a euro 1.470.263 (euro 1.825.523 nel 2017).

Anche il 2018 è stato caratterizzato dal contributo straordinario per la cultura erogato dalla Città metropolitana di Firenze¹⁰²; il Comune ha confermato il contributo di euro 4,5 milioni e la Regione quello di euro 3.200.000.

Sono complessivamente in aumento (4,7 per cento) gli apporti dei soci fondatori, dei sostenitori e benemeriti, fra i più elevati del panorama delle Fondazioni lirico-sinfoniche, ma se ne può auspicare un ulteriore incremento in considerazione del prestigio della città e della sua tradizione musicale. La presenza di fondi pubblici si aggira intorno al 91 per cento del totale.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione presentano un decremento del 4,4 per cento.

¹⁰² Il cui progetto artistico ha impegnato la Fondazione nella realizzazione di iniziative culturali volte alla valorizzazione di specifiche aree e luoghi del territorio metropolitano favorendo sia la frequentazione del luogo fisico sia l'apprezzamento dell'offerta artistica formulata.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli:

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 10.464.427 (euro 10.346.705 nel 2017), riguardanti: gli oneri per il personale scritturato (passati da euro 5.499.640 a euro 5.421.277¹⁰³), gli oneri per servizi professionali (da euro 367.159 a euro 118.073)¹⁰⁴, le utenze (cresciute da euro 917.383 a euro 1.083.114)¹⁰⁵, l'attività di *marketing* e *fund raising* (euro 838.619)¹⁰⁶ nonché quelli per trasporti, pulizia e manutenzione locali, prevenzione e sicurezza. Il compenso della società di revisione ammonta a euro 24 mila;
- per il godimento beni di terzi, in flessione del 25,6 per cento, relativi agli oneri per noleggio materiale teatrale, allestimenti, diritti d'autore, affitto teatri per attività decentrata e locazione magazzini per la conservazione degli allestimenti e degli archivi amministrativi;
- per l'acquisto di materie prime (destinate principalmente alla realizzazione degli allestimenti scenici e all'acquisto di costumi), diminuiti nel corso del 2018 del 22,6 per cento;
- per oneri diversi di gestione costituiti da tributi diversi, spese legali per contenzioso con il personale e i fornitori, quota associativa a favore dell'Associazione dell'Accademia del Maggio Fiorentino. Rispetto al 2017 la voce registra una riduzione del 38,8 per cento, in ragione, oltre che delle minori spese legali, dell'assenza di sanzioni per il ritardato versamento Irpef a causa della costante carenza di liquidità che nell'esercizio 2017 avevano inciso per circa euro 190.795 e a minori costi per spese legali connesse a contenziosi con i fornitori e i dipendenti per un valore pari a circa euro 84.962. La voce contempla, inoltre, gli oneri a favore del bilancio dello Stato in applicazione del principio di riduzione delle spese per studi, consulenze, relazioni pubbliche, convegni, sponsorizzazioni e mostre di cui ai commi 2, 5 e 6 dell'art. 61 del d.l. n. 112 del 2008, convertito nella l. n. 133 del 2008 e per consumi intermedi di cui all'art. 8 della l. n. 135 del 2012.

¹⁰³ Le linee strategiche della Fondazione hanno, da un lato, aumentato la qualità artistica per il rilancio del teatro e, dall'altro, incrementato ulteriormente l'attività produttiva. La programmazione artistica del 2018 rispetto a quella del 2017 ha coinvolto anche artisti emergenti e l'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino con un ricco cartellone di musica sinfonica con protagonisti i grandi direttori del panorama internazionale.

¹⁰⁴ Con decremento attribuibile in particolare alla chiusura nell'esercizio 2017 dell'attività connessa con l'implementazione del nuovo assetto organizzativo e della realizzazione di *business plan* di alto livello su specifici progetti.

¹⁰⁵ L'incremento è connesso, in particolare, alla maggiore attività produttiva rispetto all'esercizio precedente. Si ricorda che in base alla convenzione stipulata il 22 gennaio 2016 tra la Fondazione e il Comune di Firenze per la manutenzione e gestione dell'immobile Opera di Firenze sono a carico del teatro gli oneri per la manutenzione ordinaria della "macchina scenica" e di tutti gli impianti con le relative utenze.

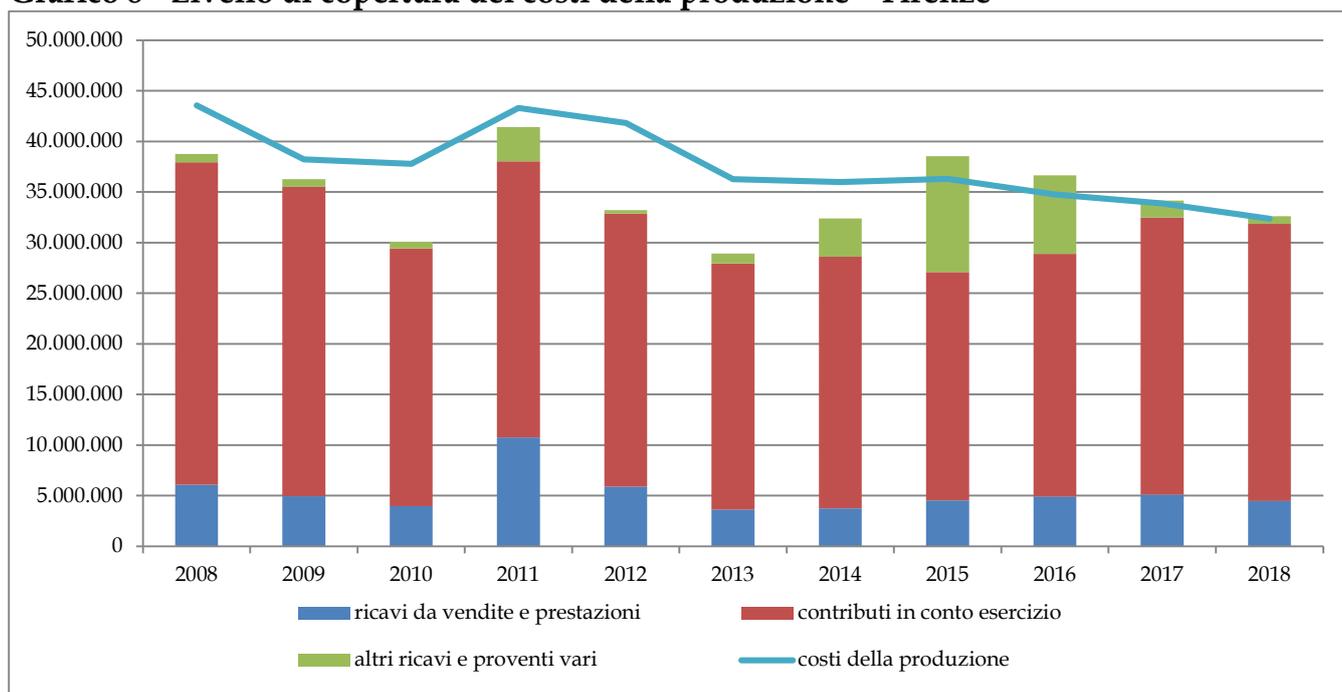
¹⁰⁶ L'incremento deriva dai maggiori costi per l'incarico relativo alla gestione in *outsourcing* del servizio di vendita biglietti e abbonamenti e di quello di cortesia - *call center*.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Si riduce (da euro 315.729 a euro 247.088) il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari riguardanti sia gli interessi passivi sull'indebitamento bancario (euro 68 mila) sia quelli di ammortamento (euro 32 mila) legati alla rateizzazione del piano di ammortamento Equitalia (per vertenze Inail *ex-Enpals*) - oggetto nel 2016 della procedura di definizione agevolata di cui all'art. 6 del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito in l. 1° dicembre 2016, n.225 - che di preammortamento sui finanziamenti Mef e Mibact connessi al Piano di risanamento (euro 147 mila).

Il grafico seguente mostra - per il periodo 2008-2018 - il grado di copertura dei costi della produzione attraverso le principali voci di ricavo, che diventa positivo solo nell'ultimo quadriennio.

Grafico 8 - Livello di copertura dei costi della produzione - Firenze



3.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue evidenziano come la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2018 abbia registrato variazioni negative sia nelle singole aree, soprattutto nell'area tecnica, sia nel dato complessivo (- 42 unità).

Si rammenta che già nel 2015 la Fondazione aveva presentato una riduzione di 50 unità, che

risentiva degli obblighi e parametri imposti dal Piano di risanamento, attraverso le procedure di mobilità (pre pensionamenti e passaggi ad Ales S.p.a.) oltre alla cessazione del corpo di ballo e all'entrata a regime del nuovo contratto integrativo aziendale¹⁰⁷ previsto dal Piano stesso¹⁰⁸.

Tabella 25 - Personale - Firenze

	2018	2017
Dirigenti	3	3
Personale artistico	219	204
Personale amministrativo	46	44
Personale tecnico e servizi vari	109	167
Contratti collaborazione e professionali	1	2
Totale	378	420

Nella rappresentazione elaborata dalla Fondazione secondo lo schema ministeriale si desume che, in particolare, a fronte di una dotazione organica fissata in 326 unità¹⁰⁹, al 31 dicembre delle suddette unità erano in servizio 282 (2017) e 274 (2018) con contratto a tempo indeterminato; le unità a tempo determinato erano diminuite da 134 del 2017 a 101¹¹⁰, mentre quelle con contratti di collaborazione professionale autonoma erano passate da 4 a 3. In termini di personale medio le unità in servizio sono invece 366 (di cui 271 a tempo indeterminato, contro 269 nel 2017).

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale, compreso quello con rapporto di lavoro a tempo determinato:

Tabella 26 - Costo del personale - Firenze

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	14.540.218	-3,9	15.122.986
Oneri sociali	3.764.299	-6,0	4.005.181
Tfr	937.996	0,3	935.604
Totale	19.242.513	-4,1	20.063.771

La prima posta considera gli oneri legati al contratto nazionale, all'integrativo aziendale, agli straordinari e alle diarie, mentre le altre si riferiscono ai contributi a carico della Fondazione e

¹⁰⁷ Il nuovo contratto integrativo aziendale prevede – contestualmente all'abrogazione di ogni pregresso patto e/o regolamento disciplinante il costo del lavoro e la stessa vita aziendale (cessazione di alcuni istituti e l'abolizione di privilegi non ancorati ad obiettivi di risultato) – tra l'altro l'aumento dell'orario di lavoro, il blocco degli straordinari e la mobilità interna, l'istituzione della banca delle ore, blocco degli avanzamenti automatici di carriera, istituzione di un'unica voce retributiva legata ad indici di produttività, presenza ed efficienza (Pac), previsione di una voce retributiva premiante (Pav) per l'area artistica.

¹⁰⁸ Certificato dalla Sezione regionale di controllo della Toscana con delibera n. 496 del 4 novembre 2015.

¹⁰⁹ La dotazione organica di 453 unità approvata dall'Autorità vigilante con decreto 15 gennaio 1999 è stata rivista e ridotta con l'approvazione dell'organigramma funzionale e nuova pianta organica definita nell'accordo sindacale del 7 gennaio 2014, in osservanza del contenuto inderogabile del Piano di risanamento, che prevede un organico complessivo di 326 unità.

¹¹⁰ Personale utilizzato a prestazione (tecnico serale, di sala e antincendio) oltre a quello assunto a tempo determinato per esigenze artistico produttive).

all'accantonamento annuale al fondo Tfr. Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono inseriti nei costi per servizi.

Il costo complessivo sostenuto nel 2018 ammonta ad euro 19.242.513, con un'incidenza del 59 per cento circa sui costi operativi e un decremento del 4,1 per cento rispetto all'esercizio precedente dovuto alla cessazione del rapporto di collaborazione del Direttore generale e del Direttore *marketing*, le cui funzioni dalla data del 1° giugno 2017 sono state acquisite dal Sovrintendente, oltre all'assenza degli oneri relativi al personale di sala a seguito dell'incarico conferito in *outsourcing* del servizio di accoglienza e assistenza al pubblico durante gli spettacoli, nonché alle minori indennità di missione dei dipendenti.

Gli interventi legati al Piano di risanamento hanno di fatto diminuito il numero del personale stabile ma è rimasta l'esigenza di assumere una certa quota di personale a tempo determinato i cui contratti risultano economicamente più convenienti.

È da rammentare che diverse cause intentate da *ex* lavoratori sia per la stabilizzazione del rapporto di lavoro sia contro il licenziamento collettivo di unità ritenute in esubero, ai sensi della l. n. 223 del 1991, e messe in mobilità verso Ales S.p.a., sono state definite già nel corso del 2016 con condanna della Fondazione alla riammissione in servizio dei dipendenti, oltre al pagamento di un'indennità risarcitoria variabile per ciascun ricorrente.

Dopo l'avvenuta stabilizzazione di diverse unità a seguito della suddetta soccombenza in giudizio, la Fondazione ha comunque proceduto agli interventi di riduzione di personale necessari a conseguire e mantenere l'equilibrio previsto dal Piano di risanamento 2014-2016 e dall'integrazione 2016-2018. La procedura si è conclusa con 18 accordi di non opposizione al licenziamento, tre prepensionamenti e 4 licenziamenti.

3.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;

attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 27 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Firenze

(dati in migliaia)

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	2.256.431	748.417
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-4.460.105	-106.936
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	2.096.393	-1.454.327
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	-107.281	-812.846
disponibilità liquide al 1° gennaio	2.753.106	3.565.952
disponibilità liquide al 31 dicembre	2.645.825	2.753.106

3.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 28 - Indicatori - Firenze

	2018				2017			
Ricavi da vend. e prest.	4.490.104	=	14%	5.112.110	=	15%		
Costi della produzione	32.383.662			33.874.269				
Contributi in conto esercizio	27.363.569	=	84%	27.368.657	=	81%		
Costi della produzione	32.383.662			33.874.269				
Costi per il personale	19.242.513	=	59%	20.063.771	=	59%		
Costi della produzione	32.383.662			33.874.269				

Resta confermato il basso grado di incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione in calo, a riprova della scarsa autonomia finanziaria della Fondazione, mentre risulta aumentata la copertura dei costi assicurata dai contributi in conto esercizio. Stabile, invece, il peso dell'onere per il personale.

3.6 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nell'ultimo biennio è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione¹¹¹.

¹¹¹ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Tabella 29 - Attività artistica realizzata - Firenze

	2018	2017
lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	194	157
Balletto	5	9
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	114	94
manifestazioni in abbinamento	26	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	6	7
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	1	4
<i>totale "alzate di sipario"</i>	346	271

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nella relazione artistica la Fondazione tende preliminarmente a sottolineare come il rispetto del Piano di risanamento sia stato alla base della programmazione artistica per il 2018, utilizzando criteri di efficacia ed efficienza nell'ideazione e nella gestione dei progetti lirici e sinfonici, con attenzione ai ricavi previsti in funzione sia del pareggio di bilancio sia dell'aumento del margine di produzione. La Fondazione ha così incrementato l'attività produttiva riuscendo a diminuire i costi di produzione rispetto agli anni precedenti, cercando al tempo stesso di migliorare la qualità artistica del suo progetto culturale.

Nell'ambito del programma sono state proposte 22 produzioni di opere (di cui 12 nuovi allestimenti), un vasto cartellone di musica sinfonica con protagonisti i grandi direttori del panorama internazionale e orchestre ospiti. Il 2018 è stato, inoltre, l'anno del 90° anniversario della nascita dell'Orchestra Stabile Fiorentina, che ha visto celebrare la ricorrenza con l'inaugurazione della stagione sinfonica con una serie di eventi culminati nel primo concerto del Ciclo Mahler, con Fabio Luisi a dirigere l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino. È stata portata avanti l'idea sperimentata negli anni precedenti di sviluppare concerti legati da un comune tema grazie alla proposta di cicli speciali (Mozart, Strauss, Stravinskij, Čaikovskij, Mahler e Šostakovič).

È stato approfondito il rapporto tra proposte di repertorio e di rara esecuzione, sia per la stagione lirica sia per quella sinfonica, con programmi spesso aperti al dialogo tra contemporaneità e tradizione.

Il fulcro della programmazione è stato, come consuetudine, il tradizionale Festival del Maggio Musicale Fiorentino¹¹² giunto alla 81ª edizione, concentrato nel mese di maggio e continuato per tutto giugno e concluso poi a metà luglio. È stato celebrato il 50° anniversario del debutto a Firenze di Riccardo Muti che ha diretto *Macbeth* in forma di concerto nelle serate dell'11 e 13

¹¹² Dal 2011, l'articolazione della stagione corrisponde all'anno solare e all'interno di questa, nel periodo fine aprile ed inizio luglio, è stato inserito il Festival del Maggio Musicale Fiorentino che, sin dal 1933, rappresenta la peculiarità storico-artistica del teatro di Firenze.

luglio. Il 5 maggio la serata inaugurale del Festival si è aperta con *Cardillac* di Hindemith, alla quale è seguita *La battaglia di Legnano* di Verdi. Il Teatro Goldoni ha ospitato, invece, la prima assoluta dell'opera contemporanea *Infinita tenebra di luce*, commissionata dalla Fondazione e ispirata alla raccolta di liriche di Rainer Maria Rilke. Nel mese di giugno vi è stato il debutto de *Il Prigioniero/Quattro pezzi sacri* di Luigi Dallapiccola riproposta al pubblico a 70 anni dalla conclusione della composizione. Nella grotta del Buontalenti del Giardino di Boboli è stata presentata *La Dafne* di Marco da Gagliano. Infine, l'11 e il 13 luglio è andato in scena l'atteso *Macbeth* in forma di concerto diretto da Riccardo Muti. Per la danza, in occasione della serata inaugurale del 5 maggio ha debuttato alla Stazione Leopolda *Re-Mark*, produzione multimediale di Fabbrica Europa nell'ambito del Maggio Fiorentino. A seguire al Teatro Goldoni è andato in scena *Erodiade*, mentre al Teatro della Pergola è stato proposto *Mitter wir im Leben sind/Bach6Cellosuiten* danzata sulle sei suites per violoncello di Johann Sebastian Bach. Il programma dedicato alla danza si è concluso con l'evento *Brodsky/Baryshnikov* ispirata alle liriche del poeta e saggista russo Joseph Brodsky.

Si è articolata in dieci tappe la rassegna di concerti sinfonici del Festival che ha avuto come protagonisti l'Orchestra del Maggio, due orchestre ospiti fortemente legate al territorio, l'Orchestra giovanile italiana e l'Orchestra della Toscana, e diversi direttori. Nella programmazione musicale ampio risalto ha avuto la produzione di Šostakovič. Il cartellone è proseguito, peraltro, con un nutrito calendario di concerti riguardanti, in particolare, opere di Brahms, Mendelssohn, Rachmaninov, Webern, Ghedini, Schubert e Prokof'ev.

La stagione ordinaria di opera e balletto è iniziata il 7 gennaio con un nuovo allestimento di *Carmen* di Bizet ed è continuata con *La favorite* di Donizetti, che ha visto eseguita per la prima volta a Firenze nell'originale versione francese e nell'allestimento del Grand Teatre del Liceu di Barcellona, e *Alceste* di Gluck, proposto nel tricentenario della nascita del compositore. A chiudere la stagione 2017/2018, prima dell'inaugurazione del Festival del Maggio, è stato riproposto *Il barbiere di Siviglia* di Rossini.

La stagione è ripresa dopo l'estate con la *Trilogia popolare* delle opere verdiane *Il trovatore*, *Rigoletto* e *La traviata*.

La stagione 2018/2019, invece, si è aperta il 16 ottobre con il dittico *Le Villi* di Giacomo Puccini in un nuovo allestimento ed *Ehi Gio'* di Montalti, opera dedicata a Rossini. Di seguito è stata la volta de *La Cenerentola* di Rossini in un nuovo allestimento del Maggio in occasione dei 150 anni

della morte, mentre, a partire dal 13 dicembre è stato dato ampio spazio a *West Side Story* di Bernstein per i 100 anni dalla nascita del compositore statunitense.

La stagione sinfonica e concertistica 2018 si è aperta con il concerto di Capodanno della Scuola di Musica di Fiesole, per poi continuare con la prosecuzione del ciclo Šostakovič, di quello dedicato a Mozart - che ha seguito il filo conduttore che era stato scelto nell'anno precedente che consisteva nella presentazione delle sue opere insieme a quelle di altri di compositori a lui coevi - di Richard Strauss, di Schubert e di Mahler.

Il Maggio Musicale Fiorentino ha partecipato al progetto "Rigenerazione delle periferie", progetto con la direzione artistica di Virgilio Sieni per rimodellare i territori e riqualificare aree urbane grazie ad attività di danza e proposte artistiche svolte insieme a normali cittadini.

Nel corso del 2018 si è svolto il progetto "Il Maggio Metropolitan" volto ad avvicinare la musica ai cittadini. La scelta del programma è stata indirizzata su titoli popolari e largamente conosciuti di autori celebri del repertorio barocco, classico e romantico. Gli appuntamenti complessivamente sono stati 133 distribuiti sull'intero territorio fiorentino (42 Comuni) in un arco temporale esteso da marzo 2018 a marzo 2019, ma concentrato soprattutto nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2018. La "stagione per i ragazzi", invece, ha visto una riduzione da *Carmen*, *La donna di Siviglia*, *The W.A.M Game*, *il gioco di Mozart*, con lo spettacolo che ha coinvolto il pubblico raccontando la vita di uno dei maggiori compositori della storia attraverso la sua straordinaria musica, gli avvenimenti più significativi del periodo e i personaggi che amarono, venerarono o detestarono il grande musicista, e da *Il barbiere di Siviglia* - *Tutti mi chiamano*.

Secondo le indicazioni del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione ha predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di attività artistica la Fondazione¹¹³ ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto (*Maggio card*, offerte ai dipendenti, riduzioni per disabili, *last minute*); ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali attraverso la condivisione di beni e servizi, o la realizzazione di coproduzioni; la cura di allestimenti con propri laboratori o

¹¹³ In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367 del 1996 (disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

con quelli di altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari, e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale e valorizzato forze emergenti. Ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali, in particolare quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario.

3.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione ancora critica per quanto concerne la patrimonializzazione: Infatti il patrimonio netto, pur tornato su valori appena positivi, rispetto al pesante negativo registrato negli anni precedenti (il miglioramento è stato di oltre 5 milioni di euro rispetto al 2017) va posto a raffronto con la riserva indisponibile che ammonta a 40 milioni di euro;
2. una gestione caratteristica tornata in positivo negli ultimi quattro anni, ma con un margine modesto di poco meno di 280 mila euro nel 2018, in peggioramento (-15,3 per cento sull'anno precedente, contro i circa 2 milioni di euro in ciascuno degli anni 2016 e 2015). Nell'esercizio in esame flettono sia il valore della produzione, sia, in misura appena inferiore, i costi. Restano stabili i contributi mentre flettono di oltre 600mila euro i ricavi da vendite e prestazioni e considerevolmente, per poco meno di un milione di euro, gli altri ricavi e proventi vari;
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* in lieve aumento (+4,7 per cento) e pari al 9,4 per cento del totale dei contributi in conto esercizio (contro il 9 per cento del 2017 e l'11,1 per cento del 2016), tra le più elevate nel panorama dei teatri dell'Opera italiani, ma certamente suscettibile di incremento, dato il prestigio della città e della sua tradizione musicale;
4. contributi pubblici, come detto, sostanzialmente stabili (in lieve aumento quelli dello Stato e in leggera diminuzione quelli degli enti territoriali). Gli apporti degli enti territoriali equivalgono così a circa il 58 per cento di quelli dello Stato e, nell'insieme, i contributi pubblici coprono oltre il 90 per cento del totale;
5. un indebitamento tuttora imponente, pari a circa 59,5 milioni di euro, anche se in ulteriore contrazione rispetto al 2017 (-3 milioni circa). L'indebitamento è ormai per poco meno della metà nei confronti dello Stato. Il prestito a valere sul fondo di rotazione per le Fondazioni in crisi (pari a oltre 30 milioni di euro) infatti ha consentito di riconvertire l'esposizione verso il

sistema bancario, riducendola ormai a 1,8 milioni di euro circa (circa 2,7 milioni nel 2017). Sono in lieve aumento i debiti verso fornitori (+1,1 per cento), mentre segnano una leggera flessione quelli di natura tributaria (tuttora, peraltro, pari a circa 18 milioni di euro) e verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale;

6. entrate da biglietteria e abbonamenti in lieve calo malgrado l'aumento del numero dei biglietti venduti e quasi azzerate quelle connesse alle *tournées*: nell'insieme questi introiti sono sempre troppo modesti in relazione al potenziale e tuttora tra i più bassi nel sistema dei teatri lirici nazionali;
7. costo del personale in ulteriore contrazione (-4,1 per cento; - 0,3 per cento, - 2,4 per cento e - 6,1 per cento lo scostamento realizzato nei tre esercizi precedenti), ma ancora pari 77,4 per cento dell'insieme dei contributi pubblici e pari al 70 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
8. costi complessivi in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e non tra i più elevati nell'insieme delle Fondazioni liriche, ma che non possono considerarsi sostenibili a fronte della modestia dei ricavi e della situazione patrimoniale.

I risultati raggiunti nel 2018, secondo gli elementi evidenziati nella prima relazione semestrale del Commissario di Governo, pur se in complessivo miglioramento non possono essere valutati positivamente sotto il profilo finanziario, data la perdurante esposizione debitoria, la più alta fra tutte le fondazioni liriche. Appare confortante il miglioramento della situazione patrimoniale in quanto il patrimonio netto è tornato per la prima volta a valori positivi, restando tuttavia assai lontano dall'ammontare della riserva indisponibile. Inoltre, si evidenziano difficoltà nel conseguimento di margini stabilmente positivi per quanto concerne il risultato di esercizio (-13,8 per cento rispetto all'obiettivo di Piano).

La seconda relazione del 2019, relativa al primo semestre dell'anno, sottolinea come la Fondazione permanga in uno stato di estrema criticità sia sotto il profilo patrimoniale che più strettamente finanziario, dato l'imponente indebitamento. Appare pertanto indispensabile un intervento straordinario da parte degli enti perché apportino conferimenti reali e monetari al patrimonio del Maggio.

4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA

Dal 17 luglio al 2 agosto 2018 si è svolta nei confronti della Fondazione Carlo Felice di Genova una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate diverse irregolarità e carenze. In particolare, sono state rilevate criticità contabili per il quinquennio 2013-2017 ed espressi rilievi in tema di gestione del personale e di attività contrattuale.

Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Liguria per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

Il Sovrintendente della Fondazione, anche sulla base delle richieste del Mibact, con nota del 29 novembre 2018, ha dato riscontro ai rilievi formulati dalla Ragioneria Generale dello Stato riguardo alle opportune misure correttive attivate nonché all'accertamento delle eventuali relative responsabilità emerse in fase ispettiva. È seguito un insieme di interlocuzioni tra la Fondazione e le amministrazioni interessate al fine di dare contezza agli elementi di maggiore attenzione emersi nel suddetto rapporto ispettivo.

Il bilancio d'esercizio 2018 termina con un utile di euro 2.183.954 (a fronte di appena euro 13.358 nel 2017), grazie alla netta crescita del saldo positivo della gestione caratteristica. L'aumento del valore della produzione si associa a quello lievemente inferiore dei costi operativi, cui si aggiunge un'eccedenza, sebbene ridimensionata rispetto a quella del 2017, degli oneri finanziari sui corrispondenti proventi. Aumenta conseguentemente del 13 per cento il patrimonio netto complessivo, che si attesta a euro 19.008.656, mentre quello disponibile, nonostante il miglioramento rispetto al 2017, resta ancora nettamente negativo (- euro 21.188.743).

Preme segnalare che il suddetto risultato economico, altrimenti negativo, è generato da componenti di reddito di natura eccezionale¹¹⁴ con saldo contabile attivo di euro 3.825.435 relative, da un lato, alla sopravvenienza attiva (euro 8.166.251) - realizzata dalla Fondazione attraverso l'accordo con l'Agenzia delle entrate del 14 dicembre 2018, che ha permesso lo stralcio del 30 per cento dei tributi non versati nel periodo 2014-2017, oltre all'azzeramento di interessi e sanzioni - e dall'altro, ai costi sostenuti per sanzioni e interessi comminate dalla stessa Agenzia (euro 4.340.816).

¹¹⁴ Va, peraltro, considerato che anche il valore della produzione nel 2017 aveva beneficiato dell'inserimento tra gli altri ricavi e proventi vari dell'importo di euro 1.476.176 relativo alle riduzioni ottenute con la "definizione agevolata" dei carichi esattoriali pendenti in base al d.l. n. 148 del 2017, convertito nella legge n. 172 del 2017 (c.d. "rottamazione delle cartelle").

La situazione della Fondazione, considerato il lieve decremento dei ricavi tipici derivanti dall'attività svolta e dei contributi in conto esercizio dallo Stato e dai privati e da *sponsor*, a fronte di una ripresa dei costi (al netto chiaramente di quelli di natura eccezionale appena menzionati), resta difficoltosa dal punto di vista finanziario in presenza di un indebitamento nei confronti dell'Erario, dei fornitori e degli istituti previdenziali pari a ben euro 36.567.330, ancorché in flessione del 5,4 per cento.

Nel complesso il totale dei ricavi e dei contributi in conto esercizio realizzati dalla Fondazione al netto delle voci di natura straordinaria è in lieve aumento (3,2 per cento) rispetto al 2017 (da euro 20.796.105 a euro 21.469.025). Risulta in ogni caso evidente come il percorso intrapreso dalla Fondazione per la ricerca di un equilibrio economico patrimoniale e per una maggiore autonomia finanziaria non sia ancora giunto a termine. Continuano ad essere urgenti, infatti, le richieste di intervento da parte degli organi gestionali sia sul deciso decremento dei costi, eliminando le aree di improduttività e inefficienza, sia sull'incremento dei ricavi non solo commerciali. L'unica soluzione percorribile risulta essere quella, richiamata più volte, dell'intervento straordinario di patrimonializzazione da parte dei soci finalizzato al risanamento oltre che della realizzazione di una profonda ristrutturazione commerciale e organizzativa della Fondazione essendo di tutta evidenza la difficoltà della stessa a conseguire un equilibrio economico esclusivamente sulla base della gestione caratteristica.

Lo statuto della Fondazione è stato approvato dal Mibact con d.m. 29 dicembre 2014 (successivamente modificato con d.m. 20 dicembre 2016). Il 16 febbraio 2015 si è insediato il Consiglio di indirizzo che ha proposto la conferma del Sovrintendente, intervenuta con d.m. 3 marzo 2015. Con decreto Mef/Mibact del 20 marzo 2015 è stato, infine, nominato il nuovo Collegio dei revisori. I suddetti organi durano in carica cinque anni.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Genova

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	150.000,00
Collegio dei revisori ¹¹⁵ :	
Presidente	12.545,28
Membro effettivo	10.454,10
Membro effettivo	10.454,10

La Fondazione ha aderito alle disposizioni previste dalla l. n. 112 del 2013 (“Valore cultura”) per le Fondazioni in crisi. Il 12 novembre 2014 l’allora Commissario straordinario della Fondazione aveva sottoposto al Ministro per i beni culturali il Piano di risanamento 2014-2016 approvato con decreto interministeriale Mibact/Mef del 17 settembre 2015. Come previsto dalla l. 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità per il 2016) la Fondazione ha proposto l’integrazione per il triennio 2016-2018 al Piano di risanamento che è stato approvato con decreto interministeriale Mibact/Mef del 2 marzo 2017. L’ultima revisione al Piano ha terminato il suo *iter* di approvazione il 20 marzo 2019.

In proposito si segnala che la Fondazione, oltre al proseguimento delle azioni previste nel Piano, ha provveduto nel maggio 2018 alla presentazione all’Agenzia delle entrate della proposta di trattamento dei debiti tributari.

Il bilancio d’esercizio 2018 della Fondazione è stato esaminato da una società di revisione¹¹⁶, che ha certificato la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri redazionali¹¹⁷. Coerente con il bilancio d’esercizio è stata valutata la relazione sulla gestione.

¹¹⁵ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l’individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell’art.11, c. 15, lettera a) del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112.

¹¹⁶ È da precisare che il Consiglio di indirizzo, nella riunione 13 maggio 2015, ha affidato a una società la revisione legale dei conti su base volontaria per i bilanci dal 2014 al 2017. Nella riunione del 18 giugno 2018 l’incarico è stato confermato sino al bilancio d’esercizio 2020.

¹¹⁷ La società di revisione evidenzia che il Sovrintendente, nonostante il valore negativo del patrimonio netto disponibile, ha predisposto il documento secondo criteri di funzionamento sulla base del bilancio di previsione 2018 e della previsione dell’incasso dell’ultima *tranche* del finanziamento *ex lege* Bray per complessivi euro 5,240 milioni. Richiama l’attenzione su altri aspetti, tra i quali l’iscrizione, tra gli altri ricavi e proventi vari del conto economico, del provento derivante dall’accordo di ristrutturazione del debito raggiunto con l’Agenzia delle entrate il 14 dicembre 2018 e tra gli oneri diversi di gestione dell’onere per gli interessi e sanzioni definiti dall’Agenzia delle entrate per le ritenute pregresse non versate. L’accordo ha portato allo stralcio parziale di posizioni debitorie pregresse e alla ristrutturazione dello stesso mediante un piano di rientro compatibile con i flussi di cassa previsti per la Fondazione negli anni futuri. In merito alla svalutazione operata sugli allestimenti scenici la Società comunica che, nonostante i solleciti, non è stata messa in condizione di svolgere la propria verifica inventariale sul loro effettivo valore in bilancio.

Nella relazione al bilancio 2018, il Collegio dei revisori ha preliminarmente richiamato gli elementi essenziali dell'attività svolta in merito alla funzione di vigilanza; lo stato di implementazione del Piano di risanamento come da richieste del Commissario di Governo per le Fondazioni lirico sinfoniche (si richiama la già evidenziata presentazione in data 11 maggio 2018 all'Agenzia delle entrate della proposta, accolta il 14 dicembre successivo, di trattamento dei debiti tributari per il periodo 2014-2017 che prevede uno loro stralcio parziale); la necessità sia di una revisione dell'attuale assetto organizzativo della Fondazione ai fini dell'efficientamento interno sia dell'improcrastinabile individuazione della figura del Direttore amministrativo che ha nel tempo reso necessaria l'esternalizzazione di alcune attività con ovvia ricaduta sui costi gestionali.

La Sezione condivide i rilievi del Collegio in merito all'affidamento a un professionista esterno dell'incarico riguardante la predisposizione delle deduzioni relative alla verifica amministrativo contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, osservando che le argomentazioni a sostegno delle operazioni contestate non potrebbero che essere affidate ai relativi responsabili, nonché sull'incremento del costo del personale considerato il ridursi del numero dei dipendenti. Ha, inoltre, sottolineato: la necessità di una patrimonializzazione aggiuntiva dei soci, l'apporto dei privati a titolo di erogazioni liberali e sponsorizzazioni, attraverso adeguate politiche di *fundraising*; l'opportunità di apprestare idonee procedure interne per l'adozione del modello di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e alla conseguente istituzione dell'Organismo di vigilanza della Fondazione; la necessità dell'elaborazione e approvazione di piani triennali artistico-musicali al fine di un'adeguata programmazione artistica con i risultati annuali (patrimoniali, finanziari ed economici); la predisposizione di un *business plan* relativo al Teatro della Gioventù conferito dalla Regione Liguria nel corso del 2017.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la Fondazione ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni relative ai propri organi, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori, alle sovvenzioni oltre allo statuto ed ai bilanci.

La pubblicazione dei dati suddetti adempie, inoltre, agli obblighi disposti dall'articolo 9 della l. n. 112 del 2013 per le Fondazioni lirico sinfoniche.

4.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi - secondo la rappresentazione disposta dalla Fondazione - che evidenzia chiaramente l'incremento del valore del patrimonio netto complessivo alla fine del 2018 per effetto delle già indicate operazioni straordinarie, che hanno prodotto un risultato economico particolarmente positivo. Permane, in ogni caso, l'erosione del patrimonio netto complessivo, derivante dai pregressi disavanzi economici¹¹⁸, corrispondente a circa il 39 per cento del valore del diritto d'uso gratuito degli immobili (euro 48.030.492) conferito dal Comune di Genova.

Tabella 31 - Stato patrimoniale - Genova

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	48.158.259	69,7	0,2	48.049.725	69,9
Immobilizzazioni materiali	9.696.455	14,0	-3,5	10.047.225	14,6
Immobilizzazioni finanziarie	8.700.204	12,6	4,9	8.295.701	12,1
Attivo circolante	2.409.100	3,5	7,9	2.233.005	3,2
Ratei e risconti attivi	152.965	0,2	24,8	122.537	0,2
Totale Attivo	69.116.983	100,0	0,5	68.748.193	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Riserve per apporti al patrimonio	3.216.150			3.216.150	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-26.588.847			-26.602.204	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.183.954			13.358	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione iniziale	40.197.399			40.197.399	
Totale patrimonio netto (A)	19.008.656		13,0	16.824.703	
Fondo rischi ed oneri	100.000	0,2	-75,9	415.780	0,9
Fondo T.f.r.	12.925.828	25,8	2,7	12.581.965	24,2
Debiti	36.567.330	73,0	-5,4	38.643.460	74,4
Ratei e Risconti passivi	515.169	1,0	82,5	282.285	0,5
Totale Passivo (B)	50.108.327	100,0	-3,5	51.923.490	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	69.116.983		0,5	68.748.193	

La componente principale (circa il 70 per cento del totale) delle attività patrimoniali - rimaste quasi invariate nel 2018 - è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, tra le quali spicca il suddetto

¹¹⁸ La situazione è determinata anche dal *deficit* patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in Fondazione di diritto privato e peggiorato nel corso del tempo a causa delle ripetute perdite economiche. Il patrimonio netto complessivo, sin dal 1999, risulta inferiore al valore del patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso gratuito dell'immobile, di proprietà del Comune di Genova, dove ha sede il Teatro.

Secondo la rappresentazione definita dal Mibact con circolare del 13 gennaio 2010 n. 595 (vedi nota successiva al patrimonio netto) il patrimonio netto indisponibile, corrispondente al valore del diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro, ammonta ad euro 48.030.492, mentre la componente disponibile (negativa), considerate le perdite degli esercizi pregressi, ad euro 31.205.790 ed euro 29.021.836 rispettivamente nel 2017 e nel 2018.

valore del diritto d'uso gratuito degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro¹¹⁹. La quota residua è, invece, rappresentata dai diritti di brevetto.

Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti annuali, registrano un decremento complessivo del 3,5 per cento. Grazie ai conferimenti ottenuti nel corso del 2016¹²⁰ la principale componente, costituita dalla voce terreni e fabbricati concessi dal Comune, raggiunge il valore di euro 8.486.237.

Seguono (per un totale di euro 1.185.778) le attrezzature industriali e commerciali (allestimenti scenici, costumi, strumenti e materiale musicale, bozzetti, modelli di scena, attrezzature e macchina scenica). In continua crescita (4,9 per cento nel 2018) si presentano le immobilizzazioni finanziarie, ovvero i crediti: a) per la polizza assicurativa collettiva a tutela del trattamento di fine rapporto del personale (euro 1.822.192); b) verso l'Inps (euro 6.877.797) per i versamenti del Tfr complessivamente maturato dal personale che non ha aderito ai fondi integrativi optando per il suo mantenimento in azienda.

La crescita (pari in valore assoluto a euro 176.095) dell'attivo circolante è riconducibile, in via principale, alle maggiori disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali, che compensano abbondantemente la minore consistenza sia delle rimanenze (-35 per cento) sia dei crediti complessivi (-24 per cento). Tra questi ultimi prevalgono (euro 461.794, con una flessione del 38 per cento) quelli verso altri per contributi riconosciuti per il 2018 dallo Stato, enti pubblici e privati, ma non corrisposti alla chiusura dell'esercizio. Si riducono i crediti tributari (43 per cento), mentre in crescita (11 per cento) si presentano quelli verso clienti.

Aumenta (24,8 per cento) la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi essenzialmente per quote di costi anticipati sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di quelli successivi.

La tabella riguardante lo stato patrimoniale riportato dalla Fondazione in bilancio distingue il patrimonio netto tra componente indisponibile e disponibile. Il valore della prima (euro 40.197.399) non coincide, comunque, con quello più elevato del diritto d'uso del teatro (euro 48.030.492)¹²¹,

¹¹⁹ Tale diritto d'uso non è oggetto di ammortamento.

¹²⁰ La Fondazione già disponeva dell'immobile denominato "Palazzina Liberty" (non utilizzato per interventi di messa in sicurezza) e di un altro locale (concesso alla Rai in locazione); nel corso del 2016 ha ottenuto il "Teatro della Gioventù" dalla Regione, il locale "Ex diurno" collegato direttamente al Teatro dell'Opera e due terreni (adibiti a parcheggio) adiacenti alla "Palazzina Liberty".

¹²¹ La differenza pari ad euro 7.833.093 è determinata dalla copertura delle perdite degli esercizi pregressi. La Fondazione non ha, quindi, dato seguito alle osservazioni espresse dal Collegio dei revisori - in occasione della relazione al bilancio d'esercizio 2013 - riguardo la corretta applicazione della circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595 che ribadisce l'impossibilità per la parte indisponibile del patrimonio netto di assolvere alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia per i creditori.

I dati secondo la rappresentazione contabile suggerita dal Mibact - peraltro non riportata dalla Fondazione a corredo della nota integrativa al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto (quest'ultima coincidente al valore del diritto d'uso degli immobili) - evidenziano, infatti, importi differenti e, in particolare, una situazione di *deficit*

mentre nella seconda, di valore stabilmente negativo (euro 21.188.743 nel 2018), sono esposti la riserva (pari ad euro 3.216.150) per gli apporti al patrimonio da parte del Comune di Genova e gli utili/perdite sia dell'esercizio sia degli esercizi precedenti portati a nuovo¹²².

I dati evidenziano sia l'erosione del patrimonio netto rispetto al fondo di dotazione iniziale sia l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione - considerata la difficile crescita dei ricavi tipici e della correlata autonomia finanziaria - e, come segnalato in premessa, la necessità di una costante e non sporadica patrimonializzazione da parte dei soci per raggiungere l'equilibrio economico patrimoniale convergente con il Piano di risanamento finalizzato al risanamento gestionale.

Tra le passività patrimoniali (-3,5 per cento) si segnalano gli importi accantonati nel fondo Tfr (circa il 26 per cento dell'intera passività nonché l'effettivo debito della Fondazione verso i dipendenti). La consistenza dei fondi rischi ed oneri per fronteggiare essenzialmente controversie di carattere previdenziale e fiscale, considerati gli utilizzi, si è ridotta del 75,9 per cento¹²³.

Un decremento (5,4 per cento), pari a euro 2.076.130, è invece registrato dai debiti - che rappresentano il 73 per cento circa delle passività - grazie soprattutto al calo di quelli tributari (passati da euro 12.167.902 ad euro 9.856.904) riferibili alle ritenute Irpef su redditi da lavoro ancora da versare e dei debiti verso fornitori (euro 9.927.187 ed euro 9.795.699, rispettivamente nel 2017 e nel 2018). Tra le altre componenti si segnalano, quanto a consistenza, i debiti verso banche (fermi nel biennio ad euro 1.344.573), verso altri (euro 2.975.962 ed euro 3.161.406), in gran parte, riguardanti importi dovuti a fine esercizio ai dipendenti in funzione del posticipo delle competenze da erogare¹²⁴, nonché l'esposizione nei confronti degli istituti di previdenza e di sicurezza (cresciuti da euro 1.392.482 a euro 1.671.252). Si segnala, infine, la voce debiti verso altri finanziatori (euro 10.737.487 nel 2018) attribuibile all'anticipazione straordinaria ottenuta secondo le disposizioni della l. n. 112 del 2013

patrimoniale per la parte disponibile di euro 29.021.836 nel 2018 (a fronte di euro 31.205.790 nel 2017) - comprensiva della suddetta differenza di euro 7.833.093 relativa alla copertura delle perdite pregresse - e un patrimonio netto complessivo (euro 16.824.703 ed euro 19.008.656, rispettivamente nel 2017 e nel 2018) interamente indisponibile in quanto inferiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro.

¹²² Nel 2017 comprensivi, come indicato nel precedente referto, di alcune poste di allineamento (euro 307.295) relative a specifici riscontri per posizioni con gli istituti previdenziali.

¹²³ Gran parte degli accantonamenti sono stati effettuati prudenzialmente nel 2016, come si legge nella nota integrativa, per fronteggiare oneri presumibilmente da sostenere con l'Agenzia delle entrate per le ritenute pregresse sui redditi di lavoro dipendente non ancora versate. Nel corso del 2018 è stato raggiunto l'accordo con l'Agenzia delle entrate e conseguentemente il fondo è stato liberato. La parte minore del fondo è finalizzata, invece, alla copertura degli eventuali esborsi relativi a contenziosi in corso con i lavoratori.

¹²⁴ Compresi i premi di produzione e di risultato.

per supportare la grave crisi finanziaria della Fondazione (una prima *tranche* di euro 3.118.677 era stata ricevuta nel corso del 2016, mentre la seconda di euro 7.716.678 nel 2017)¹²⁵.

I ratei e risconti passivi (+82,5 per cento) si riferiscono essenzialmente a ricavi (contributi ricevuti dal Comune di Genova), già riscossi, ma che solo in parte sono di competenza dell'esercizio.

4.2 La situazione economica

I dati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione, sono sintetizzati nella tabella che segue dalla quale si desume, per il 2018, a fronte di un lieve decremento (0,7 per cento) dei ricavi tipici, una crescita sia dei complessivi contributi in conto esercizio (3,3 per cento) sia, soprattutto, per le ragioni precedentemente indicate (incidenza di componenti di reddito di natura eccezionale), degli altri ricavi e proventi vari (382,8 per cento) e dei costi della produzione (23,5 per cento). Si registra, di conseguenza, il sensibile miglioramento del saldo positivo della gestione caratteristica, oltre alla contrazione del saldo passivo della componente finanziaria, con conseguente utile d'esercizio di euro 2.183.954. Nonostante tali positivi riscontri, presenti in parte anche nel biennio precedente, permane la forte tensione finanziaria, considerato che, come già detto in premessa, il positivo risultato economico è stato conseguito principalmente grazie alla contabilizzazione di partite straordinarie relativa all'accordo raggiunto con l'Agenzia delle entrate che ha determinato lo stralcio del 30 per cento dei tributi non versati oltre all'azzeramento di interessi e sanzioni.

¹²⁵ Il prestito ha durata trentennale al tasso dello 0,50 per cento. La prima rata è stata pagata nel 2016, mentre per la seconda il piano di ammortamento prevede la restituzione a partire dal 30 giugno 2019.

Tabella 32 - Conto economico - Genova

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.334.867	-0,7	3.358.100
Altri ricavi e proventi vari	8.413.485	382,8	1.742.617
Contributi in conto esercizio	17.736.696	3,3	17.171.566
Incrementi immobiliari per lavori interni	150.228	-	0
Totale valore della produzione	29.635.276	33,1	22.272.283
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	130.961	29,7	101.001
Costi per servizi	5.606.857	3,9	5.396.999
Costi per godimento beni di terzi	428.090	-17,8	520.960
Costi per il personale	15.166.445	2,3	14.832.349
Ammortamenti e svalutazioni	1.004.086	316,8	240.899
Variatione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29.250	258,1	-18.498
Accantonamenti per rischi	94.932	56,9	60.500
Oneri diversi di gestione	4.666.338	458,2	835.977
Totale costi della produzione	27.126.959	23,5	21.970.187
Differenza tra valori e costi produzione	2.508.317	730,3	302.096
Proventi e oneri finanziari	-79.460	72,5	-288.738
Risultato prima delle imposte	2.428.857	18.082,8	13.358
Imposte dell'esercizio	244.903	-	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.183.954	16.249,4	13.358

a) Ricavi e proventi

La categoria dei ricavi da vendite e prestazioni¹²⁶ registra una lieve diminuzione (-euro 23.233). Nel corso della stagione si sono ridotti gli introiti da botteghino (11 per cento)¹²⁷ e i ricavi da pubblicazioni e pubblicità (22 per cento), a fronte di un incremento, come si vedrà più avanti, dei costi strutturali e di un assottigliamento di quelli diretti della produzione artistica. Sono, invece, cresciuti i ricavi per attività fuori sede (25 per cento)¹²⁸, i proventi per l'affitto delle sale del teatro (da euro 405.094 a euro 546.797) e le sponsorizzazioni (da euro 88.657 a euro 100.974). Gli altri ricavi e proventi vari (pari ad euro 8.413.485 nel 2018) concernono, oltre ai proventi da attività particolari (rimborsi assicurativi, affitti attivi, guardaroba, rivalse), le sopravvenienze attive (euro 8.166.251) conseguenti al più volte ricordato accordo con l'Agenzia delle entrate per lo stralcio del 30 per cento dei tributi non pagati¹²⁹.

¹²⁶ Nella quale sono iscritti i proventi caratteristici dell'attività teatrale (vendita di biglietti e abbonamenti, affitto delle sale, attività fuori sede, vendita di prodotti, pubblicità, incisioni e trasmissioni radiofoniche, pubblicazioni, visite guidate ed altri introiti).

¹²⁷ Gli spettatori paganti sono diminuiti da 91.904 a 89.983, mentre le visite guidate sono passate da 10.441 a 12.512. Gli introiti da abbonamenti sono scesi da euro 689.806 nel 2017 a euro 602.277 e quelli da biglietti da euro 1.730.869 a euro 1.553.941.

¹²⁸ Nel 2018 sono state effettuate rappresentazioni in Kazakhstan, Cina e Slovenia.

¹²⁹ La voce nel 2017 conteneva le sopravvenienze attive (euro 1.476.178) conseguenti alla "definizione agevolata" delle cartelle esattoriali, in base al d.l. n. 148 del 2017, convertito nella legge n. 172 del 2017 (c.d. "rottamazione delle cartelle").

Si segnala, inoltre, che nel 2016 era stata registrata la donazione straordinaria e non ripetibile di euro 4.651.400, riguardante il conferimento da parte della Regione Liguria di alcuni immobili adibiti a sale teatrali (Teatro della Gioventù ed *ex* diurno), che aveva consentito, peraltro, un lieve rafforzamento della consistenza patrimoniale della Fondazione.

La voce per incremento immobilizzazioni per lavori interni si riferisce ai costi relativi alla realizzazione dell'allestimento dell'*Aida* che il Teatro intende riproporre più volte nell'ambito del piano pluriennale di utilizzo.

b) I contributi in conto esercizio

Le risorse complessivamente affluite alla Fondazione segnano un incremento del 3,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Genova

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Stato	10.179	57,4	-2,3	10.423	60,7
Totale contributo Stato	10.179	57,4	-2,3	10.423	60,7
Regione Liguria	1.789	10,1	78,9	1.000	5,9
Comune di Genova	3.843	21,7	3,4	3.715	21,6
Totale contributi enti	5.632	31,8	19,4	4.715	27,5
Soci fondatori e sostenitori	1.926	10,8	-5,3	2.034	11,8
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	1.926	10,8	-5,3	2.034	11,8
TOTALE CONTRIBUTI	17.737	100,0	3,3	17.172	100,0

Il Teatro Carlo Felice ha, in particolare, contabilizzato in bilancio un trasferimento ordinario dello Stato di euro 9.320.263 (-2,4 per cento) - comprensivo del contributo aggiuntivo previsto dalla l. 232 del 2016, così come integrato dalla l. n. 19 del 2017, nonché della vigilanza antincendio - oltre all'apporto di cui alla l. n. 350 del 2003, pari ad euro 858.737. Aumentano i contributi sia della Regione Liguria (78,9 per cento) sia del Comune di Genova (3,4 per cento).

La presenza di fondi pubblici sfiora pertanto il 90 per cento del totale nel biennio.

L'apporto dei soci fondatori e sostenitori privati registra una flessione rispetto al passato ed incide per circa l'11 per cento del totale dei contributi.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione presentano un incremento del 23,5 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli per:

- acquisizione di servizi - pari ad euro 5.606.857 - riguardanti, tra l'altro: gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni (euro 2.908.483 ed euro 2.671.774, rispettivamente nel 2017 e nel 2018); le manutenzioni e riparazioni (euro 857.130 ed euro 957.075); le utenze (euro 541.154 ed euro 713.304); le consulenze e collaborazioni (euro

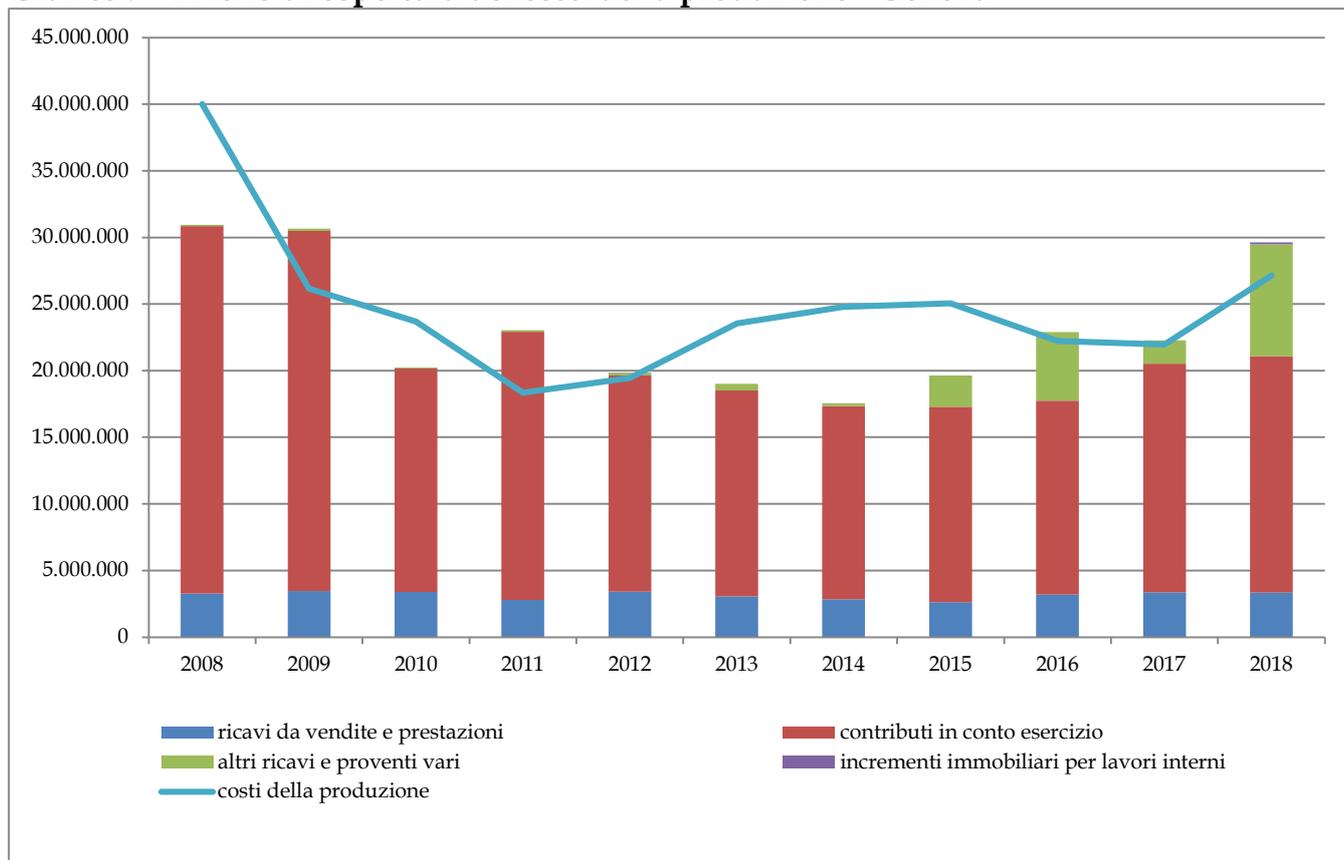
274.995 ed euro 273.851), i compensi del Sovrintendente e dei revisori (passati complessivamente da euro 238.943 a euro 248.353). Si registra in sintesi, contrariamente all'esercizio precedente, una generale contrazione dei costi diretti della produzione artistica a fronte di un incremento di quelli strutturali;

- godimento beni di terzi (-17,8 per cento), tra i quali noleggi di materiali teatrali (passati da euro 274.193 a euro 187.054), canoni di locazione, *royalties*, licenze e brevetti;
- oneri diversi di gestione (+458,2 per cento) per diritti d'autore, spese di rappresentanza, imposte locali e sopravvenienze e minusvalenze varie per euro 4.366.816 (euro 494.911 nel 2017) riguardanti gli oneri per sanzioni e interessi addebitati dall'Agenzia delle entrate per le ritenute pregresse non pagate. Si tratta di una partita oggetto di stralcio di cui all'atto di transazione fiscale perfezionato il 14 dicembre 2018.

Nel 2018 la Fondazione ha effettuato accantonamenti per euro 94.932 per adeguare il fondo rischi ai contenziosi in corso e a quelli potenzialmente connessi all'attività svolta.

Flette sensibilmente, rispetto al 2017, il risultato negativo (euro 79.460 a fronte di euro 288.738) della gestione finanziaria, comprendente, da un lato, oltre agli interessi passivi su finanziamenti e mutui (euro 81.029) essenzialmente quelli per rateizzazione tributi e contributi previdenziali (euro 27.348), nonché i modesti interessi moratori e legali e, dall'altro, i proventi derivanti dall'adeguamento di valore della polizza Ina per il personale e altri interessi attivi (euro 31.901). Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2008-2018 dei costi della produzione da parte delle principali sorgenti di ricavo, particolarmente deficitario dal 2013 al 2015 e tornato positivo nel triennio 2016-2018.

Grafico 9 - Livello di copertura dei costi della produzione - Genova



4.3 Il costo del personale

Alla fine del 2018, in considerazione della nuova proposta artistica, si registra una flessione complessiva del personale in servizio. Le 306 unità (356 nel 2016) sono rappresentate da una sola unità dirigenziale, dai dipendenti con contratto a tempo indeterminato (243 e 237 unità rispettivamente nel 2017 e 2018), da quelli utilizzati con contratti di collaborazione professionale autonoma (6 e 3 unità) per far fronte alle necessità istituzionali e da quelli con contratti a tempo determinato (passati da 107 unità nel 2017 a 66 nel 2018).

Tabella 34 - Personale - Genova

	2018	2017
Dirigenti	1	1
Personale artistico	178	194
Personale amministrativo	41	44
Personale tecnico e servizi vari	86	117
Totale	306	356

Si riduce anche la consistenza media annua complessiva (da 345 a 278 nel 2018).

Le voci di costo - tra le quali vengono inserite le retribuzioni per le ferie spettanti e non godute alla data del 31 dicembre¹³⁰, oltre al rateo della 14^a mensilità e al premio di produzione - sono riportate nella seguente tabella, che ne evidenzia una crescita del 2,3 per cento. Dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2018, si desume che l'incremento della voce altri costi del personale deriva dall'inserimento di quelli relativi ad alcune transazioni intervenute in corso d'anno in sede di definizione del rapporto di lavoro.

Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono, come visto in precedenza, inseriti tra i costi per servizi.

Tabella 35 - Costo del personale - Genova

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	11.379.785	0,9	11.281.356
Oneri sociali	2.941.467	1,5	2.898.800
Tfr	658.887	3,2	638.368
Altri costi per il personale	186.306	1.247,6	13.825
Totale	15.166.445	2,3	14.832.349

4.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

¹³⁰ Trattasi di importo figurativo vista l'obbligatorietà di fruire delle ferie maturate secondo il piano ferie predisposto dalla Fondazione.

Tabella 36 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Genova

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	1.635.920	-6.500.823
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.048.843	-214.907
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-97.868	7.374.343
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	489.209	658.613
disponibilità liquide al 1° gennaio	987.875	329.262
disponibilità liquide al 31 dicembre	1.477.084	987.875

È da segnalare che, la Fondazione ha provveduto a correggere un errore materiale relativo a una voce del rendiconto finanziario conteggiata due volte¹³¹.

4.5 Gli indicatori gestionali

I seguenti indicatori, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo, meglio illustrano l'andamento gestionale nell'ultimo biennio:

Tabella 37 - Indicatori - Genova

	2018			2017		
Ricavi da vend. e prest.	3.334.867	=	12%	3.358.100	=	15%
Costi della produzione	27.126.959			21.970.187		
Contributi in conto esercizio	17.736.696	=	65%	17.171.566	=	78%
Costi della produzione	27.126.959			21.970.187		
Costi per il personale	15.166.445	=	56%	14.832.349	=	68%
Costi della produzione	27.126.959			21.970.187		

Premesso che, come indicato in precedenza, i costi della produzione al pari degli altri ricavi e proventi vari, contengono elementi di natura straordinaria e non ripetibile, i rapporti sopra esposti evidenziano che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni mostrano che l'autonomia finanziaria della Fondazione raggiunge un livello davvero troppo esiguo rispetto agli aumentati costi della produzione; b) in considerazione dell'aumento dei costi della produzione si contrae il grado di copertura offerto dai contributi in conto esercizio; c) anche l'incidenza dei costi per il personale si riduce in relazione all'aumento dei costi della produzione.

¹³¹ La nota integrativa non riporta chiarimenti in merito alla suddetta discordanza contabile. Pertanto, la Fondazione, con mail del 20 febbraio 2020, ha comunicato di aver provveduto a rettificare l'errore materiale nel rendiconto finanziario inserito nel bilancio d'esercizio 2018.

4.6 L'attività artistica

La seguente tabella evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione¹³².

Tabella 38 - Attività artistica realizzata - Genova

	2018	2017
lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	62	61
Balletto	18	33
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	41	43
manifestazioni in abbinamento	4	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	2
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	7	5
<i>totale "alzate di sipario"</i>	132	144

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

L'offerta di opere liriche e di concerti è rimasta pressoché stabile mentre si sono fortemente ridotti i balletti. La Fondazione nella relazione artistica 2018 evidenzia come la programmazione sia stata sviluppata secondo direttrici comuni agli anni precedenti cercando di conciliare le esigenze legate alla procedura di risanamento economico con quelle legate al mantenimento di un adeguato livello qualitativo dell'offerta e alla diversificazione delle proposte al fine di allargare il bacino d'utenza considerato che il Teatro rappresenta l'attore principale della vita culturale sia della città che della regione.

Accanto a talenti in via di affermazione, il cartellone ha presentato celebri artisti in carriera (A. Bocelli nella *Lucia di Lammermoor*, M. Devia per la *Norma* e L. Nucci nel *Rigoletto*). Oltre alla produzione novecentesca e di inizio secolo, uno sguardo attento è stato riservato anche alla musica di oggi e alle prime esecuzioni assolute, commissionate dal Carlo Felice, come *Miseria e Nobiltà* di M. Tufino, dal soggetto di Scarpetta, *From Depth to Deepness* di I. Fedele e *Lettere a mio padre* di A. Lumachi.

Sono continuati i rapporti di collaborazione con teatri nazionali e internazionali (Opera di Astana) oltre alle attività collaterali destinate all'Auditorium Montale, al Primo Foyer e al Teatro della Gioventù, grazie anche alla formazione di organici vocali e strumentali più versatili in relazione alle diverse sedi di esibizione e tipologie di pubblico. È proseguita la collaborazione

¹³² A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

con diverse manifestazioni come Genova Musica e un maggiore coinvolgimento nel Festival Paganini, la cui Associazione ha trovato sede nel Teatro della Gioventù.

I concerti sinfonici sono stati 30 di cui 13 nella stagione 2017/2018 e 17 in quella 2018/2019, con programmi che spaziano da Mozart alla musica moderna e direttori e solisti affermati italiani e stranieri. Oltre alla partecipazione al Festival di Lubiana, l'orchestra e il coro nel mese di luglio hanno ricambiato la visita ad Astana (Kazakistan) effettuando un concerto lirico-sinfonico, dopo la precedente esibizione dei complessi artistici dell'Opera di Astana (nell'ambito del ventennale della sua fondazione) a Genova con l'opera *Abai* di Zhunanov e Khamadi e il balletto *Lo schiaccianoci* di Čajkovskij. L'orchestra ha, inoltre, partecipato nel mese di settembre al concerto inaugurale in occasione della 17^a edizione dell'Expo Internazionale Fiera Western China International Fair (WCIF) - ICE alla presenza della delegazione del Governo italiano.

La produzione lirica ha previsto rappresentazioni di titoli di grande repertorio di Verdi (*Rigoletto*, *Traviata*, *Aida*), Donizetti (*Don Pasquale*, *Lucia di Lammermoor*), Puccini (*Madama Butterfly*, *La rondine*), Bellini (*Norma*), Rossini (*Il barbiere di Siviglia*), Gershwin (*An American in Paris*).

Il cartellone del balletto (tra gli altri, sono stati proposti *Lo schiaccianoci* di Čajkovskij, *Don Quijote* di Minkus, *Les Sylphide* di Chopin, *Paquita* di Deldevez e Minkus), è stato meno articolato e ricco rispetto al precedente. Nella lirica è stata privilegiata la scelta di titoli di grande repertorio (Puccini, Donizetti, Mozart, Verdi) per garantire, da un lato, la qualità dell'offerta e, dall'altro, l'utilizzo ottimale delle limitate risorse.

Secondo le prescrizioni del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha altresì inserito in cartellone opere di compositori nazionali, mantenuto gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di giovani e studenti (si segnalano il progetto *Operaland* e la nascita della stagione d'opera al Teatro della Gioventù) e lavoratori, assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali e previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale.

Oltre alle consuete attività artistiche anche presso l'Auditorium Montale e l'utilizzo del canale *streaming*, la Fondazione ha svolto iniziative di natura culturale, anche ad ingresso gratuito, come visite guidate, prove aperte, concerti aperitivo ed ha continuato o intrapreso diversi progetti educativi rivolti ad ogni fascia di età scolare al fine di creare il pubblico di domani.

4.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione ancora preoccupante sul fronte della patrimonializzazione soggetta a continua erosione per le perdite di esercizio di anni pregressi portate a nuovo. Nel 2018 il patrimonio netto segna un buon aumento rispetto all'esercizio precedente, grazie agli apporti straordinari operati in particolare dal Comune di Genova, ma non arriva al 40 per cento del valore del diritto d'uso degli immobili concessi per lo svolgimento dell'attività teatrale. Risulta dunque evidente l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione;
2. una contribuzione da parte di privati in leggera contrazione, pari al 10,8 per cento del totale dei contributi (11,8 per cento nel 2017), e la presenza di modeste sponsorizzazioni: si tratta di un livello non negativo, rispetto all'insieme dei teatri lirici, ma ancora insufficiente, stante la situazione del Carlo Felice;
3. una contribuzione degli enti territoriali che, nonostante l'incremento registrato nell'anno (+917mila euro), resta tra le più basse dell'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche ed è pari complessivamente a circa il 55 per cento di quella dello Stato;
4. ancora un elevatissimo livello di indebitamento, malgrado la riduzione di circa 2 milioni di euro rispetto al 2017, pari a oltre 36,5 milioni di euro (-5,4 per cento rispetto all'esercizio precedente) che incide per il 73 per cento sul passivo. L'esposizione, grazie all'arrivo dei primi ratei del finanziamento statale, è diminuita di oltre 2 milioni nei confronti dell'erario per debiti tributari (ma siamo ancora a un ammontare di circa 10 milioni) e appena ridotta nei confronti dei fornitori verso i quali lo *stock* resta di poco inferiore ai 10 milioni di euro. Resta immutata verso gli istituti bancari¹³³ nella misura di circa 1,3 milioni di euro mentre aumenta leggermente nei confronti degli istituti di previdenza e sicurezza, arrivando a circa 1,7 milioni;
5. il valore della produzione aumenta di oltre 7 milioni di euro (+33,1 per cento) grazie soprattutto alla voce altri ricavi e proventi (in particolare a seguito dell'accordo con l'Agenzia delle entrate per lo stralcio del 30 per cento dei tributi non pagati), mentre flettono appena i ricavi da vendite e prestazioni, in presenza di una diminuzione degli introiti da

¹³³ La Fondazione, unica fra le Fondazioni, certificava nel 2013 la corresponsione di interessi anatocistici a un istituto bancario in misura non inferiore a 5 milioni di euro. L'accordo transattivo con la banca è stato siglato il 22 ottobre 2015 e ha previsto la corresponsione di un importo di euro 2.100.000 a titolo di transazione e un contributo alla gestione di euro 1.500.000 suddiviso in cinque anni.

botteghino (-11 per cento) e del numero degli spettatori, non del tutto compensati dagli incassi da attività fuori sede, affitto sale e sponsorizzazioni;

6. un costo del personale in leggera crescita (+2,3 per cento), e molto elevato, pari al 96 per cento dei contributi pubblici e all'85,5 per cento del totale dei contributi in conto esercizio.

Nella prima relazione semestrale 2019 del Commissario straordinario, riferita all'esercizio 2018 vengono evidenziati il parziale miglioramento della *performance* commerciale e della situazione debitoria, risultati ancora insufficienti a delineare una effettiva dinamica di risanamento e molto lontani dagli obiettivi di piano. Sul fronte patrimoniale i due principali indici sono molto disallineati dagli obiettivi del piano: il patrimonio netto per l'11 per cento, i debiti del 16,4 per cento.

L'utile registrato nell'esercizio, in deciso aumento rispetto all'anno precedente risente di introiti di natura straordinaria, mentre si riducono l'affluenza al teatro e il grado di saturazione dei posti disponibili ed appaiono essenziali iniziative che conducano a un rapporto tra capienza del teatro e bacino di utenza interessato molto più equilibrato. Tuttavia, la Fondazione, a seguito della definitiva approvazione della sua ultima integrazione del Piano di risanamento, potrà ora attivare le procedure per l'erogazione delle residue quote di finanziamento a valere sul fondo rotativo per le fondazioni in crisi, per un importo complessivo di 5,2 milioni di euro.

Nella seconda relazione per il 2019, relativa al primo semestre dell'anno, il Commissario sottolinea come, nonostante segnali di miglioramento, permanga una fragile situazione finanziaria che richiede un maggior sostegno da parte degli enti soci per il necessario rafforzamento della posizione patrimoniale della Fondazione.

5. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2018 resta in linea con i positivi risultati che la Fondazione consegue da diversi anni evidenziando il mantenimento di un sostanziale equilibrio economico-finanziario.

Giova peraltro premettere, come si desume dalla relazione illustrativa al bilancio, che l'utile di euro 211.971 del 2018¹³⁴ - privo di rilevanti componenti straordinarie - risulta nettamente inferiore a quello registrato nell'esercizio precedente, pari a euro 4.146.671, per gran parte dovuto a fattori non ripetibili¹³⁵.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018, comprensivo della componente indisponibile, ammonta a euro 109.068.092 (euro 108.856.122 al 31 dicembre 2017).

Da notare, sul fronte del reperimento di fonti di finanziamento private, la ripresa delle erogazioni liberali (da euro 2,40 milioni ad euro 3,03 milioni).

Come già menzionato nelle precedenti relazioni, con d.m. 5 gennaio 2015 il Ministro dei beni e delle attività culturali ha riconosciuto il Teatro alla Scala di Milano quale Fondazione lirico-sinfonica dotata di forma organizzativa speciale ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014. Il nuovo statuto, approvato con lo stesso decreto ministeriale è stato da ultimo modificato con d.m. 23 novembre 2018.¹³⁶

Il 16 febbraio 2015 l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, mentre con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, il 20 marzo 2015 è stato ricostituito il Collegio dei revisori insediatosi l'8 aprile 2015. Il Sovrintendente è stato confermato dal nuovo C.d.a. il successivo 23 marzo 2015 con decorrenza dal 16 febbraio¹³⁷. Gli organi durano in carica cinque anni.

¹³⁴ Il risultato è stato conseguito considerando lo stanziamento per la copertura degli oneri di competenza dell'esercizio derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro (Contratto "Scala") per il quadriennio 2017-2020, per euro 1.597.000. Compresa nel risultato d'esercizio è anche la parte variabile del costo del personale, che prevede l'erogazione del premio di risultato nell'anno successivo, previa verifica dei parametri di produttività e del pareggio di bilancio.

¹³⁵ Nel corso del 2017 si erano determinate le condizioni per il recupero di fondi prudenzialmente accantonati nel 2008, 2009 e 2010 in pendenza del rinnovo del Ccnl del settore, che è stato superato dal Contratto unico Scala, oltre a sopravvenienze attive per fatture da ricevere.

¹³⁶ La Fondazione ha presentato ricorso contro il suo inserimento da parte dell'Istat nell'elenco annuale 2020 delle Amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3 della legge n. 196 del 2009 inserite nel conto economico consolidato ai fini del Sec 2010. Il ricorso è stato accolto dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede giurisdizionale con sentenza n. 1/2020/Ris.

¹³⁷ Era subentrato il 1° settembre 2014.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 39 - Emolumenti organi sociali - Milano

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori ¹³⁸ :	
Presidente	25.500,00
Membro effettivo	21.000,00
Membro effettivo	21.000,00

Il bilancio d'esercizio 2018, come previsto dallo statuto, è stato certificato positivamente da una società di revisione come corretto e veritiero per quanto concerne la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico, i flussi di cassa e redatto in conformità alle norme che disciplinano i criteri di redazione. Anche la relazione sulla gestione è risultata coerente con i relativi dati di bilancio.

Il Collegio dei revisori, dando atto dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Fondazione, si è pronunciato favorevolmente sull'approvazione del suddetto bilancio in assenza di criticità ed altri fatti o circostanze ostative.

Nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione sono riportate tutte le informazioni previste dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33¹³⁹.

¹³⁸ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art.11, c. 15, lettera a) del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112.

¹³⁹ Si tratta di informazioni riguardanti l'organizzazione interna e la gestione delle risorse umane, come ad esempio le notizie sulla valutazione del personale e dei dirigenti, le informazioni sul trattamento economico, sui recapiti e sui curricula dei dirigenti, i tassi di assenza del personale, le informazioni sugli incarichi di collaborazione e consulenza. La pubblicazione delle informazioni e dei dati in questa sezione adempie anche alle prescrizioni dell'art. 9 legge n. 112 del 2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

5.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2017. L'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto sono variati in conseguenza dei positivi risultati economici realizzati.

Tabella 40 - Stato patrimoniale - Milano

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	67.198.693	35,0	0,0	67.179.940	34,3
Immobilizzazioni materiali	45.254.635	23,6	0,9	44.829.498	22,9
Attivo circolante	78.614.259	40,9	-5,2	82.964.823	42,4
Ratei e risconti attivi	1.012.265	0,5	13,3	893.319	0,4
Totale Attivo	192.079.852	100,0	-1,9	195.867.580	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Patrimonio iniziale	39.687.959			35.541.289	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	1.931.672			1.931.672	
Utile (- Perdita) d'esercizio	211.971			4.146.671	
Patrimonio indisponibile	67.236.490			67.236.490	
Totale patrimonio netto (A)	109.068.092		0,2	108.856.122	
Fondo rischi ed oneri	6.635.063	8,0	-3,7	6.891.018	7,9
Fondo T.f.r.	7.147.210	8,6	-5,3	7.548.224	8,7
Debiti	52.623.349	63,4	7,1	49.144.173	56,5
Ratei e Risconti passivi	16.606.138	20,0	-29,1	23.428.044	26,9
Totale Passivo (B)	83.011.760	100,0	-4,6	87.011.459	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	192.079.852		-1,9	195.867.581	

Tra le voci dell'attivo patrimoniale spiccano le immobilizzazioni immateriali (il 35 per cento del totale), rimaste sostanzialmente invariate, che comprendono l'importo di euro 67.079.233, non assoggettato ad ammortamento, quale valore del diritto d'uso gratuito dell'immobile (Palazzo Piermarini) dove hanno luogo le rappresentazioni del Teatro alla Scala e di altri immobili di proprietà del Comune di Milano, destinati allo svolgimento delle attività complementari. La quota residua è costituita dal valore dei *software* applicativi e delle relative licenze d'uso.

In lieve aumento risultano le immobilizzazioni materiali in gran parte costituite dal patrimonio storico artistico (pari ad euro 27.580.090), oltre ai terreni e fabbricati¹⁴⁰ il cui valore - al netto

¹⁴⁰ La voce è interamente riferibile all'immobile, sito in Milano Via Verdi n. 3, strumentale all'attività della Fondazione. Attualmente, a seguito dell'approvazione del progetto per il recupero strutturale e funzionale dell'immobile è stata avviata la prima fase dei lavori di decostruzione e di ricostruzione dell'immobile. L'immobile costituisce oggetto di mutuo ipotecario, così come indicato alla voce "debiti verso banche".

degli ammortamenti - nel 2018 si attesta ad euro 11.448.300, gli impianti e macchinari per euro 2.417.209 e le immobilizzazioni in corso e acconti pari ad euro 3.099.579¹⁴¹.

Tra le immobilizzazioni materiali indisponibili si evidenziano (euro 157.257) le collezioni dell'Ente Museo Teatrale¹⁴².

La componente principale dell'attivo circolante - che rappresenta, peraltro, la voce più rilevante delle attività (40,9 per cento) - è sempre determinata dai crediti, seppure in flessione (-24,7 per cento)¹⁴³ - pari complessivamente ad euro 28.012.368 (euro 37.223.499 nel 2017) - così articolati: verso fondatori pubblici e privati (euro 12.533.850 ed euro 23.077.524 nel 2017)¹⁴⁴; verso clienti (euro 13.365.926 ed euro 13.231.691)¹⁴⁵; tributari per rimborsi Iva, Irap ed altre imposte (euro 630.232 ed euro 73.403 nell'anno precedente); verso altri (euro 1.482.360 ed euro 840.881 nel 2017)¹⁴⁶.

Seguono le disponibilità liquide (euro 50.601.891, con una crescita del 10,6 per cento a fine 2018)¹⁴⁷ e i ratei e risconti attivi, che mostrano un incremento del 13,3 per cento, per effetto dei maggiori costi sostenuti nell'esercizio per prestazioni, affitti e premi assicurativi ma di competenza degli esercizi successivi.

Circa il patrimonio netto, la parte indisponibile (euro 67.236.490) - che espone il diritto d'uso degli immobili e le collezioni museali, a contropartita delle corrispondenti voci inserite nelle immobilizzazioni immateriali - non presenta mutamenti rispetto al 2017. L'incremento della

¹⁴¹ Riguardanti la prima parte delle spese di progettazione per la ricostruzione del suddetto edificio di Via Verdi n. 3. La nota integrativa segnala che, a fronte degli investimenti previsti, la Fondazione ha già ottenuto contributi a fondo perduto per un importo complessivo di euro 5.084.640.

¹⁴² Incorporate nel 2009 e iscritte al valore contabile di conferimento. Secondo una stima peritale effettuata nel 2001 la loro quotazione sul mercato si aggira intorno ai 21 milioni di euro.

¹⁴³ Diversi crediti si riferiscono agli impegni, formalizzati a fine anno, per contributi alla gestione riguardanti più esercizi. Per la parte di competenza degli esercizi futuri la Fondazione ha inserito una contropartita nel passivo patrimoniale alla voce risconti passivi.

¹⁴⁴ La voce concerne i crediti per contributi in conto esercizio deliberati dal soggetto erogante oltre ad altri crediti verso gli stessi soggetti. Nell'esercizio in esame, i principali sono quelli verso: il Comune di Milano (euro 5.958.000); i fondatori privati (ammontanti complessivamente ad euro 5.700.000); lo Stato (euro 876.000). Il credito vantato nei confronti dello Stato è costituito dal contributo originario di euro 2,5 milioni, al netto degli acconti erogati a fronte di apposita rendicontazione ed incassati nel corso del 2015, del 2016 e del 2017, a valere sui fondi Cipe, assegnato dal Mibact e finalizzato alla ricostruzione della palazzina di via Verdi. Quello verso il Comune di Milano è, infine, quasi totalmente rappresentato dal contributo ordinario alla gestione oltre al rimborso di spese di manutenzione anticipate dal Teatro.

¹⁴⁵ Riferibili a ricavi per: cessione di diritti radiotelevisivi, sponsorizzazioni, vendita di pubblicità, organizzazione mostre ed eventi, vendita fotografie, noleggi allestimenti scenici, attrezzatura e costumi.

¹⁴⁶ L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente imputabile all'impegno da parte di società e fondazioni a effettuare erogazione liberali per un importo di euro 515.000 oltre a maggiori (euro 118.000) crediti per depositi cauzionali verso altri connessi a contratti di noleggio allestimenti.

¹⁴⁷ La crescita, rispetto al 2017, è dovuta principalmente, come si desume dal rendiconto finanziario allegato al bilancio d'esercizio 2018, dai flussi positivi della gestione reddituale che, contrariamente all'esercizio precedente, hanno più che compensato quelli negativi generati sia dall'attività di investimento in beni materiali sia da quella di finanziamento.

componente disponibile¹⁴⁸ è, invece, prodotto dall'utile d'esercizio 2018 anche per effetto della destinazione direttamente alla gestione dei contributi dei Fondatori privati.

Le passività patrimoniali registrano un decremento complessivo del 4,6 per cento con un andamento alterno delle varie componenti. Si riduce il fondo per rischi e oneri (3,7 per cento)¹⁴⁹, che annovera fundamentalmente gli accantonamenti sia per il pericolo di soccombenza in controversie legali sia per i potenziali rischi riguardanti posizioni in essere verso terzi.

La minore consistenza del trattamento di fine rapporto (5,3 per cento) descrive l'intera passività maturata verso i dipendenti in conformità alla legislazione e ai contratti collettivi ed integrativi vigenti, al netto degli anticipi erogati¹⁵⁰ e considerati gli accantonamenti effettuati nell'esercizio. Aumentano (7,1 per cento) i debiti, pari a euro 52.623.349 (euro 49.144.173 nel 2017), che incidono sul passivo per il 64 per cento circa. Tra di essi si segnalano quelli: verso fornitori, ammontanti ad euro 14.924.809 (a fronte di euro 12.513.231 nel 2017)¹⁵¹; verso banche, pari ad euro 7.655.597 (euro 8.060.566 nell'esercizio precedente)¹⁵². Seguono, quanto a consistenza, i debiti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale per complessivi euro 6.226.693 (euro 6.925.920 nel 2017), gli acconti ricevuti e da rendicontare per complessivi euro 10.451.796¹⁵³ e, tra gli altri debiti, per un totale di euro 12.665.226 (euro 14.070.813 nell'anno precedente), le somme dovute a fine esercizio ai dipendenti (euro 11.991.000 nel 2018 ed euro 11.973.000 nel 2017), relative al Contratto Unico Scala, alle mensilità aggiuntive e differite, ai premi maturati, alle ferie maturate e non godute.

¹⁴⁸ Costituito, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, dal patrimonio dell'Ente Autonomo Teatro alla Scala determinato all'atto della trasformazione ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 367 del 1996, rettificato per tenere conto della valutazione dei valori di perizia da parte del Consiglio di amministrazione, dei contributi in conto patrimonio ricevuti dalla data di trasformazione al 31 dicembre 2016 oltre che dei risultati economici del periodo 1997-2018.

¹⁴⁹ Gli utilizzi del fondo nel corso del 2018 derivano dalla definizione di posizioni di contenzioso, in particolare cause di lavoro, per le quali la Fondazione ha proceduto al pagamento sulla base di sentenze e/o liquidazioni. L'incremento del fondo, invece, si è reso necessario per i rischi connessi a procedimenti legali in essere che potrebbero comportare oneri a carico della Fondazione.

¹⁵⁰ In conseguenza dell'obbligo previsto nel d.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 e successive modificazioni, gli importi delle quote maturate a titolo di trattamento di fine rapporto (Tfr) sono stati versati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. Come già segnalato nel precedente referto, con il bilancio 2017 la Fondazione ha proceduto alla correzione di un errore registrato negli anni precedenti che ha comportato un accantonamento, al netto della quota Inps, superiore a quello effettivamente dovuto. La correzione ha avuto come contropartita la voce utili portati a nuovo, come previsto dal principio Oic 29.

¹⁵¹ Concernono posizioni debitorie verso terzi per forniture di materiali e prestazioni di servizi legate all'attività teatrale. L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto prevalentemente a maggiori fatture da fornitori e artisti per le spese degli allestimenti e della produzione degli spettacoli realizzati a fine 2018.

¹⁵² Relativi al mutuo ipotecario trentacinquennale, con rimborso in rate semestrali a tasso variabile collegato all'indice Icpa, stipulato per l'acquisto dell'immobile di via Verdi a Milano; il mutuo è garantito da ipoteca sull'immobile. La riduzione rispetto al precedente esercizio è legata al rimborso della rata relativa al 2018.

¹⁵³ Di cui euro 5,37 milioni relativi a previdenza di biglietti per opere di futura manifestazione ed euro 5,08 milioni per acconti contributi finalizzati (contributi straordinari erogati dallo Stato ai sensi della l. n. 400 del 2000, art. 3, riguardo all'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di adeguamento tecnologico degli impianti di palcoscenico e dei laboratori; importo ottenuto a seguito di transazione con terzi, quale rimborso degli oneri da sostenere per le opere di bonifica da effettuare sull'immobile di Via Verdi; importo già incassato del finanziamento sui fondi Cipe da parte del Mibact destinati alla ricostruzione dell'immobile di Via Verdi).

I ratei e risconti passivi registrano una diminuzione del 29,1 per cento dovuta principalmente al netto decremento (euro 6,82 milioni) della quota di contributi da fondatori alla gestione relativi ad esercizi futuri per impegni formalizzati dai soggetti eroganti entro il 31 dicembre 2018¹⁵⁴. Una parte consistente dei risconti (euro 7,43 milioni) si riferisce alla quota di abbonamenti venduti nel corso del 2018, ma relativi a rappresentazioni che avranno luogo nel corso del 2019.

5.2 La situazione economica

La tabella seguente individua nel 2018 un utile di esercizio di euro 211.971 rispetto a quello di euro 4.146.671 del 2017, risultato, quest'ultimo, dovuto peraltro a fattori eccezionali e non replicabili. L'esercizio in esame, invece, presenta un risultato di poco superiore all'equilibrio di gestione, così come avvenuto negli anni precedenti il 2017.

In tale contesto la Fondazione ha registrato un saldo attivo della gestione caratteristica di euro 991.384 (a fronte di euro 5.077.552 del precedente esercizio, ma in linea con il valore del 2016 pari a euro 933.590) caratterizzato dalla riduzione (2,4 per cento) del valore della produzione - sia per minori introiti da biglietteria sia per le ridotte sopravvenienze attive solo in parte compensati dai maggiori contributi ricevuti in conto esercizio - a fronte della leggera crescita (0,9 per cento) dei corrispondenti costi.

Tabella 41 - Conto economico - Milano

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	44.763.438	-7,8	48.566.019
Altri ricavi e proventi vari	11.241.046	-9,4	12.407.516
Contributi in conto esercizio	67.492.918	3,0	65.521.698
Totale valore della produzione	123.497.402	-2,4	126.495.233
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.295.988	36,6	3.877.165
Costi per servizi	38.486.344	-0,5	38.663.544
Costi per godimento beni di terzi	6.030.282	-0,6	6.068.280
Costi per il personale	69.647.329	1,4	68.692.928
Accantonamento per rischi	300.000	-70,0	1.000.000
Ammortamenti e svalutazioni	909.243	0,2	907.364
Oneri diversi di gestione	1.836.832	-16,8	2.208.400
Totale costi della produzione	122.506.018	0,9	121.417.681
Differenza tra valori e costi produzione	991.384	-80,5	5.077.552
Proventi e oneri finanziari	-273.593	3,6	-283.816
Risultato prima delle imposte	717.791	-85,0	4.793.736
Imposte dell'esercizio	505.820	-21,8	647.065
Utile (- Perdita) d'esercizio	211.971	-94,9	4.146.671

¹⁵⁴ Hanno contropartita nell'attivo patrimoniale tra i crediti verso fondatori per ricavi di competenza di anni successivi al 2018.

a) Ricavi e proventi

La nuova programmazione artistica realizzata nel 2018, la diversa politica commerciale relativa alle fasce di prezzo dei biglietti, cui si è aggiunto il calo delle saturazioni medie della sala - soprattutto in relazione ai titoli d'opera - hanno determinato la riduzione complessiva (7,8 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni¹⁵⁵. Si registrano, da un lato, minori proventi per vendita di biglietti e abbonamenti - che hanno generato incassi per euro 31.845.000 nel 2018 a fronte di euro 35.769.000 nel 2017¹⁵⁶ - e, dall'altro, maggiori introiti per attività fuori sede e, in particolare, da *tournee* all'estero (passati da euro 2.194.000 a euro 2.895.000 per la diversa programmazione artistica effettuata fuori sede che ha visto il Teatro impegnato in Cina, Australia, Germania e Francia)¹⁵⁷.

In contrazione risultano sia i ricavi legati alle sponsorizzazioni sui singoli spettacoli (da euro 8.041.000 ad euro 7.994.000)¹⁵⁸ sia quelli per incisioni radiotelevisive e cessione diritti dvd (da euro 1.717.000 ad euro 1.522.000) a soggetti diversi dalla Rai che gli altri ricavi minori (passati da euro 845.000 ad euro 507.000) connessi alla vendita di programmi di sala, libri, fotografie, pubblicazioni e manifestazioni collaterali.

Andamento complessivamente decrescente (9,4 per cento) presentano, infine, gli altri ricavi e proventi vari riferibili principalmente ai contributi ed erogazioni liberali (cresciuti da euro 2.403.000 nel 2017 a euro 3.032.000) provenienti da mecenati italiani e stranieri. Seguono (euro 1.966.000 nel 2017 ed euro 1.815.000 nel 2018) i ricavi legati ad attività finalizzate (essenzialmente sponsorizzazione di iniziative varie, editoriali e tecniche), ai concorsi e rimborsi vari da Inail, Comune di Milano, assicurazioni e introiti per affitto sale (euro 2.046.000 nel 2017 ed euro 1.832.000 nel 2018), ad introiti del Museo Teatrale e della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 2.356.000 ed euro 2.608.000 a fine 2018), a ricavi per servizio mensa e bar (euro 524.000 ed euro 619.000 nel 2018), a proventi per coproduzioni (euro 150.000 nel 2018), ad altri ricavi minori (euro 140.000 nel 2018) nonché a sopravvenienze e plusvalenze (euro 1.043.000 nel 2018¹⁵⁹ a fronte di euro 2.523.000 nel 2017).

¹⁵⁵ Nel 2018 rappresentano il 36,2 per cento del valore della produzione (38,4 per cento nel 2017).

¹⁵⁶ Nel 2018 le presenze paganti sono state 433.797 rispetto alle 452.633 dell'anno precedente.

¹⁵⁷ Nel corso dell'anno sono stati realizzate 31 aperture di sipario: 28 recite di balletto e 3 concerti.

¹⁵⁸ I ricavi da vendita di pubblicità si riferiscono alla sponsorizzazione della stagione, agli abbonati sostenitori, alla sponsorizzazione delle serate speciali, della serata inaugurale del 7 dicembre nonché alla pubblicità sui programmi di sala e di stagione. Il decremento rispetto al 2017 è dovuto principalmente a un minor numero di abbonati sostenitori.

¹⁵⁹ Così determinate: euro 914.000 per sopravvenienze attive derivanti dal rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti; euro 124.000 a titolo di rimborso di contributi per la vigilanza antincendio da parte del Ministero dei beni culturali relativi ad esercizi precedenti.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio nel biennio 2017-2018 sono di seguito riassunti:

Tabella 42 - Contributi in conto esercizio - Milano

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Contributi dello Stato	32.443	48,1	-0,8	32.721	49,9
Totale contributi Stato	32.443	48,1	-0,8	32.721	49,9
Regione Lombardia	3.308	4,9	-2,9	3.408	5,2
Comune di Milano	5.793	8,6	14,9	5.040	7,7
Totale contributi enti	9.101	13,5	7,7	8.448	12,9
Soci fondatori permanenti e sostenitori	25.948	38,4	6,6	24.352	37,2
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	25.948	38,4	6,6	24.352	37,2
TOTALE CONTRIBUTI	67.492	100,0	3,0	65.521	100,0

Nel 2018, i contributi complessivi, rispetto all'esercizio precedente crescono del 3 per cento.

L'apporto globale dello Stato, pari ad euro 32.443.000, è composto da euro 29.640.000 quale quota ordinaria proveniente dal riparto Fus (euro 29.072.000 nel 2017)¹⁶⁰, euro 1.331.000 (euro 1.649.000 nel 2017) per gli speciali contributi previsti dall'applicazione della l. n. 388 del 2000¹⁶¹ ed euro 1.472.000 (euro 2.000.000 nel 2017) quale quota di competenza di un nuovo fondo destinato alle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'art. 1 comma 583 della l. n. 232 del 2016.

Si riduce l'apporto della Regione Lombardia (euro 3.308.000), a causa del minore contributo straordinario deliberato, mentre aumenta quello del Comune di Milano (euro 5.793.000), per effetto delle maggiori disponibilità stanziare nel bilancio comunale.

Sul fronte del reperimento di fonti di finanziamento private, l'incremento dell'esercizio 2018 è dovuto essenzialmente all'ingresso di due nuovi fondatori (il primo permanente e l'altro sostenitore) e all'integrazione dell'apporto da parte di altri.

Si riduce leggermente, pertanto, l'incidenza (48,1 per cento) dei finanziamenti statali sul totale a fronte dell'incremento degli apporti sia degli enti territoriali (13,5 per cento) sia, soprattutto, degli altri Soci fondatori permanenti e sostenitori (38,4 per cento).

¹⁶⁰ La Scala ha beneficiato (d.d. 10 aprile 2015) di un riparto del 15,95 per cento per l'applicazione dei nuovi criteri definiti dal d.m. 3 febbraio 2014, in attuazione del disposto della l. n. 112 del 2013 e a seguito del riconoscimento della forma organizzativa speciale. Con successivo provvedimento (d.d. 13 aprile 2018) è stata determinata una percentuale, a valenza triennale, del 16,10 per cento.

¹⁶¹ Il provvedimento dispone, a decorrere dal 2001, un incremento del Fus per le specifiche finalità di cui agli artt. 6 e 7 della l. n. 800 del 67, che riconosce il Teatro alla Scala, insieme alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, "Ente di particolare interesse nazionale in campo musicale". Per l'esercizio 2018 il Mibact ha disposto un decremento di euro 317.000.

c) I costi della produzione

Nonostante la diversa programmazione artistica, che ha visto una lieve riduzione dell'attività interna con un maggiore spazio alle *tournées*, i costi nel complesso si presentano in crescita di euro 1,09 milioni (0,9 per cento) rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale, dei quali più avanti si riferisce analiticamente, sono da evidenziare, in particolare, quelli per:

- acquisizione di servizi - passati da euro 38.663.544 nel 2017 ad euro 38.486.344 nel 2018 (-0,5 per cento) - che hanno riguardato: gli oneri per il personale scritturato¹⁶² (euro 18.243.000 ed euro 16.464.000 rispettivamente nel 2017 e nel 2018); i compensi a collaboratori con incarichi professionali (passati da euro 5.049.000 ad euro 4.222.000); i consumi per utenze (da euro 2.155.000 ad euro 2.332.000); i diritti d'autore e demaniali su incisioni e riproduzioni radiotelevisive (da euro 1.652.000 ad euro 1.384.000); gli oneri per pubblicità (da euro 1.862.000 ad euro 1.781.000); i costi di trasporto e manutenzione (passati, nel complesso, da euro 3.489.000 ad euro 4.207.000); i premi assicurativi (euro 476 mila ed euro 636 mila); gli oneri per manifestazioni in altri teatri o in coproduzione (diminuiti da euro 429.000 ad euro 155.000); le *tournées* all'estero (da euro 777.000 ad euro 1.509.000); la gestione della mensa aziendale (euro 898.000 ed euro 1.217.000); i costi per studi e indagini (da euro 512.000 ad euro 686.000); il compenso del Collegio dei revisori, comprensivo dei rimborsi spese, è pari ad euro 83.000, mentre l'onere per la società di revisione ammonta ad euro 20.000; gli oneri connessi alla gestione della Fondazione Accademia e del Museo Teatrale (euro 299.000 ed euro 305.000, rispettivamente nel 2017 e nel 2018);
- acquisti di materie prime per la realizzazione di allestimenti scenici pari ad euro 5.295.989 (+36,6 per cento), con incremento dovuto sia alla diversa programmazione artistica presentata sia al minor ricorso ai noleggi per allestimenti scenici;
- godimento di beni di terzi (-0,6 per cento)¹⁶³ nonché ammortamenti e svalutazioni (+0,2 per cento);
- oneri diversi di gestione, pari ad euro 1.836.832, ascrivibili essenzialmente a contributi ed erogazioni liberali a terzi¹⁶⁴; di minor peso i tributi vari.

¹⁶² Direttori di orchestra, solisti, compagnie di canto, primi ballerini, comparse, voci bianche, registi ed aiuto registi, coreografi, figurinisti, scenografi, mimi, compositori ed altri.

¹⁶³ Riguardanti locazioni di immobili, manutenzione degli stessi e noleggio di materiale teatrale connesso alla programmazione artistica.

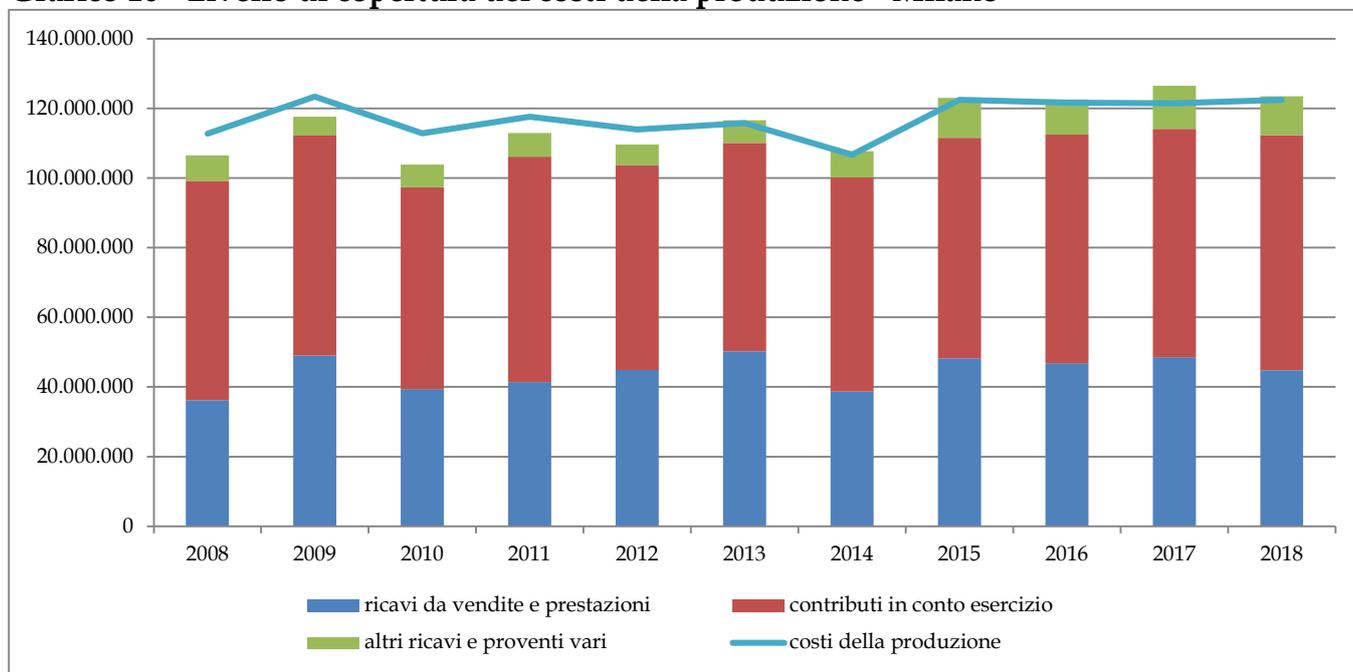
¹⁶⁴ La quota principale è erogata a favore della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 1.202.000).

Nel 2018 sono stati effettuati accantonamenti (euro 300.000 rispetto a euro 1.000.000 nel 2017) per adeguare il fondo rischi alle situazioni di contenzioso sorte nel corso dell'esercizio che potrebbero comportare ingenti oneri a carico della Fondazione.

Si riduce il saldo negativo (pari ad euro 273.593, a fronte di euro 283.816 del 2017) tra proventi ed oneri finanziari in relazione, soprattutto, alle commissioni e spese per la gestione dei conti correnti bancari nonché agli interessi maturati sul mutuo di cui ha beneficiato la Fondazione, considerata l'esiguità degli interessi attivi su disponibilità liquide e sui titoli.

Di seguito è rappresentata graficamente la copertura nel periodo 2008-2018 dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo, sempre positiva dal 2013.

Grafico 10 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano



5.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella seguente, elaborata secondo le indicazioni del Mibact, evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2018 aumenti complessivamente di 12 unità. Rispetto alla pianta organica (818 unità)¹⁶⁵, si registra un'eccedenza di 93 unità dovuta in gran parte, come indicato in nota integrativa, a rapporti di lavoro a tempo indeterminato assorbiti nell'organico per effetto degli esiti sfavorevoli di giudizi e conciliazioni.

Tabella 43 - Personale - Milano

	2018	2017
Personale amministrativo	90	94
Personale artistico	334	339
Personale tecnico e servizi vari	456	434
Dirigenti	8	8
Contratti collaborazione e professionali	10	11
Extra organico	13	13
Totale	911	899

Delle complessive 911 unità presenti al 31 dicembre (921 in media nel corso dell'esercizio) 724 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 96 con rapporto subordinato a tempo indeterminato in sovrannumero per effetto di sentenze giudiziarie, 52 a tempo determinato e 12 con rapporto di collaborazione professionale autonoma ai quali vanno ad aggiungersi 27 collaborazioni professionali autonome che non rientrano nella specifica area del costo del personale, bensì nelle prestazioni di servizi previste sotto la voce "compensi a collaboratori con incarichi professionali".

In altri termini, a fine 2018 vi sono, in particolare: 334 artisti, 90 impiegati, 8 dirigenti, 479 tecnici e addetti ai servizi vari.

¹⁶⁵ La dotazione è stata approvata con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 15 gennaio 1998. Oltre a 791 unità con rapporto subordinato e 9 con contratto di collaborazione, comprende il personale extra organico costituito da 16 vigili del fuoco più artisti stabilizzati e addetti alle pulizie in esaurimento che al 31 dicembre 2018 ammonta a una unità. Il Presidio di vigilanza ed emergenza, che sostituisce il reparto vigili del fuoco, al 31 dicembre 2018 è composto di 11 elementi.

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale.

Tabella 44 - Costo del personale - Milano

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	51.926.933	0,6	51.603.352
Oneri sociali	14.694.817	3,0	14.265.212
Tfr	2.487.452	5,5	2.358.224
Altri costi per il personale	538.127	15,4	466.141
Totale	69.647.329	1,4	68.692.929

Il suddetto costo complessivo - che incide su quello della produzione per il 57 per cento circa - cresce dell'1,4 per cento attestandosi ad euro 69.647.329, con un aumento di tutte le componenti. L'incremento deriva principalmente dagli oneri di competenza 2018 per il rinnovo del Contratto Unico Scala, sia per la parte che ha modificato le voci fisse di retribuzione sia per la parte variabile che prevede l'erogazione degli importi nell'anno successivo¹⁶⁶, parzialmente compensata dal decremento delle voci riconducibili al costo delle prestazioni di lavoro straordinario e a un migliore utilizzo del *turn over* del personale dipendente.

L'importo del costo del personale relativo alle *tournee* passa da euro 421.000 del 2017 a euro 570.000 nel 2018 in occasione della diversa programmazione artistica effettuata fuori sede.

5.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

¹⁶⁶ Tale contratto regola in un testo unico sia le materie dell'ex contratto nazionale sia quelle degli integrativi aziendali determinando, per la prima volta, un quadro normativo ed economico specifico per i lavoratori del Teatro alla Scala.

Tabella 45 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Milano*(dati in migliaia)*

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	6.619	-2.581
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.353	-1.115
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-405	-394
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	4.861	-4.090
disponibilità liquide al 1° gennaio	45.741	49.831
disponibilità liquide al 31 dicembre	50.602	45.741

5.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 46 - Indicatori - Milano

		2018			2017		
Ricavi da vend. e prest.		44.763.438	=	37%	48.566.019	=	40%
Costi della produzione	:	122.506.018			121.417.681		
Contributi in conto esercizio		67.492.918	=	55%	65.521.698	=	54%
Costi della produzione	:	122.506.018			121.417.681		
Costi per il personale		69.647.329	=	57%	68.692.928	=	57%
Costi della produzione	:	122.506.018			121.417.681		

Le indicazioni che si ottengono sottolineano che: a) considerata la diversa attività realizzata nel 2018, contraddistinta dal minor incasso da botteghino, si riduce il grado di copertura dei ricavi da vendite e prestazioni; b) considerati i maggiori apporti degli enti territoriali e degli investitori privati a fronte della leggera contrazione di quelli statali, resta quasi invariato quello dei contributi in conto esercizio; c) rimane stabile l'incidenza del costo del personale sui costi di produzione.

5.6 L'attività artistica

L'attività artistica ("alzate di sipario") realizzata nel 2018 - a raffronto con quella dell'esercizio precedente - è di seguito riportata in dettaglio. Si segnala che, tra i benefici riconosciuti alle due Fondazioni con forma organizzativa speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di Santa Cecilia), il decreto direttoriale 13 aprile 2018 ha incrementato al 16,1 per cento la percentuale a valere sulla quota Fus complessivamente assegnata al settore¹⁶⁷.

Tabella 47 - Attività artistica realizzata - Milano

	2018	2017
<i>totale "alzate di sipario"</i>	325	306

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Sul piano artistico il 2018 è caratterizzato da una offerta riguardante sia i titoli di riferimento della tradizione italiana sia il repertorio internazionale ma anche la riscoperta dell'immenso patrimonio di capolavori italiani dal Belcanto al Verismo oltre alla musica contemporanea.

La relazione sulla gestione artistica espone in modo articolato il programma realizzato nel corso della stagione. In sede, i titoli di lirica proposti sono stati 15 per un totale di 116 rappresentazioni (15 titoli con 117 rappresentazioni nel 2017), quelli di balletto realizzati sono stati 7 con 57 recite (7 nel 2017 con 61 recite). I concerti sinfonici e sinfonico-corali, realizzati sia nell'ambito della stagione sinfonica sia come concerti straordinari, sono stati 26 (contro i 32 del 2017). Complessivamente nel 2018 le rappresentazioni divise tra opera, balletto e concerti sinfonici sono state 199, rispetto alle 210 del 2017. Sono state, inoltre, realizzate 34 rappresentazioni di 2 titoli d'opera e 5 concerti per il ciclo Grandi Spettacoli per i Piccoli; 8 concerti di musica da camera; 7 recital di canto e 9 ulteriori manifestazioni a borderò. Considerando anche le prove aperte e i concerti realizzati nel Ridotto dei Palchi, il totale delle manifestazioni a borderò per il 2018 ammonta a 301, contro le 295 del 2017.

L'attività fuori sede ha visto realizzare i progetti in Germania (Amburgo), Francia (Parigi), Cina (Shanghai, Macao, Xi'an e Tianjin) e Australia (Brisbane) per 31 aperture di sipario complessive articolate in 28 recite di balletto e 3 concerti.

¹⁶⁷ Il precedente decreto direttoriale 10 aprile 2015 aveva previsto che le Fondazioni con forma organizzativa speciale percepissero, a decorrere dal 2015 con valenza triennale, una quota del Fus pari al 15,9 per cento, purché non versassero in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale.

Per quanto concerne l'attività lirico sinfonica, l'anno solare 2018 ha visto in scena 16 titoli incluso *Attila*, opera di apertura della Stagione 2018/2019; di questi, nove di compositori italiani e dieci in lingua italiana.

Nove sono state le nuove produzioni (tra le quali: *Die Fledermaus* di Johann Strauss, *Francesca da Rimini* di D'Annunzio con musiche di Zandonai, il *Pirata* di Bellini, *Alì Babà e i 40 ladroni* di Cherubini, *Ernani* di Verdi e *Fin de partie* di György Kurtág), quattro riprese e quattro produzioni di altri teatri nuove per Milano (*Orphée et Euridice* di Gluck, *Fierrabras* di Schubert, *La finta giardiniera* di Mozart). Alcune opere sono state presentate alla Scala per la prima volta, mentre altre vi mancavano da decenni (ad es. *Fidelio* di Beethoven, *Elektra* di Strauss e *Aida* di Verdi). La stagione si è aperta con *Andrea Chénier*, diretta dal Maestro Chailly, che nel 2018 ha festeggiato 40 anni di attività al Piermarini, e che, tra l'altro, vi ha diretto per la prima volta il *Don Pasquale* di Donizetti in un nuovo allestimento. Dopo il grande successo ottenuto anche all'estero è tornato alla Scala il *Simon Boccanegra*.

L'orchestra, pur nella varietà dei programmi, ha affrontato pagine di Rossini, Johann Strauss figlio, Brahms, Mahler, Beethoven, Mozart, Richard Strauss.

La stagione dei recital di canto è stata affidata a un gruppo di grandi voci tra opera e repertorio cameristico con autori italiani, russi e tedeschi.

La programmazione di balletto è stata incentrata su creazioni realizzate appositamente le quali hanno potuto valorizzare gli interpreti, con un equilibrio fra *etoiles*, *guest* e artisti del Teatro, rispettando la storia della Compagnia scaligera e proiettarne al meglio nel futuro le qualità e il valore artistico.

I titoli in cartellone nella stagione sono stati i seguenti: *La Dame aux camélias* di John Neumeier, *Goldberg-Variationen* di Heinz Spoerli, il trittico *Mahler 10/Petite Mort/Boléro*, *Le Corsaire* di Byron, il *Don Chisciotte*, *L'histoire de Manon*, *Lo Schiaccianoci*.

Nell'anno che ha segnato l'ottantesimo anniversario della nascita e il venticinquesimo anniversario della sua scomparsa, la Scala e il suo Corpo di Ballo, accanto alle *Étoiles*, Svetlana Zakharova e Roberto Bolle e a *guest* internazionali, hanno onorato in *Serata Nureyev* la memoria del geniale ballerino e coreografo. Dal 7 al 13 settembre 2018 il palcoscenico del Teatro alla Scala si è aperto a una prestigiosa ospitalità. Il Balletto del Teatro Bol'shoj, nel quadro di una collaborazione che aveva visto la Scala a Mosca, ha proposto due titoli importanti tra novità e storia del balletto.

Per quanto concerne l'attività del Museo Teatrale alla Scala il 2018 conferma il *trend* di crescita nel quale si sono sviluppate le strategie volte a migliorare la fruibilità delle collezioni, l'accoglienza dei visitatori (circa 260.000 con un incasso di biglietteria pari a 1,81 milioni di euro) e rispondere al meglio alla storia socio-culturale del Teatro alla Scala.

Infine, è continuata la *partnership* Scala-Rai per l'attività di registrazione e diffusione degli spettacoli in Italia e nel mondo, con ricavi, nell'esercizio in esame, di 1,52 milioni di euro (1,72 milioni di euro nel 2017). Nel corso del 2018 si è realizzato un ulteriore progetto in collaborazione con Clc (Francia) per la commercializzazione dell'opera *Orphée et Euridice* di C.W. Gluck, di cui è stato realizzato anche il dvd.

In osservanza alle disposizioni del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha inserito opere di compositori nazionali nel programma annuale. Riferisce, altresì, che sono stati mantenuti gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori (con diverse iniziative, tra le quali, "Grandi opere per i piccoli", "Invito alla Scala", "La Scala under 30", i Grandi spettacoli per bambini e l'Area didattica e divulgazione dell'Accademia); è stato, inoltre, assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali in Italia e all'estero; sono state, altresì, previste forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi europei.

5.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale consolidata, con un elevato patrimonio netto, ormai in linea con la somma di tutte le immobilizzazioni e largamente superiore al valore delle immobilizzazioni immateriali corrispondenti al valore del Palazzo Piermarini e degli altri immobili comunali in uso alla Fondazione;
2. un considerevole indebitamento, in crescita di circa 3,5 milioni nel 2018 dopo la diminuzione registrata nel 2017 (-8,5 per cento rispetto al 2016). L'esposizione è di circa 15 milioni nei confronti dei fornitori, di poco meno di 8 milioni verso le banche, di oltre 6 milioni nei confronti degli istituti di previdenza e sicurezza sociale e di quasi 12 milioni nei confronti dei dipendenti;
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* del tutto particolare in considerazione della storia e del prestigio del Teatro, pari a circa 26 milioni di euro, in ulteriore aumento nel 2018 (+6,6 per cento, dopo l'aumento del 3,1 per cento registrato nel 2017 e quello del 17,7

per cento del 2016), di gran lunga la più elevata del sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche e pari a circa quattro volte quella destinata all'Accademia di S. Cecilia di Roma che segue la Scala in questa classifica;

4. una contribuzione degli enti territoriali nettamente inferiore a quella dei privati (13,5 per cento del totale dei contributi - in aumento di 0,6 milioni rispetto al 2017 - contro 38,4 per cento). Il contributo dello Stato è in lieve diminuzione (-0,8 per cento, dopo l'aumento del 3,2 per cento registrato nel 2017) ed è pari complessivamente al 48 per cento circa del totale dei contributi;
5. ricavi da vendite e prestazioni in flessione (-7,8 per cento) dopo l'aumento registrato nel 2017. Diminuiscono di quasi 4 milioni i proventi da biglietteria e gli abbonamenti (che erano invece cresciuti di 4,3 milioni nell'anno precedente), ma sono sempre di gran lunga i più elevati nell'ambito lirico-sinfonico nazionale, mentre si è avuta un aumento dell'attività all'estero e dei relativi incassi (da 2,2 a 2,9 milioni di euro). I proventi caratteristici, dunque, se sommati ai contributi privati e alle sponsorizzazioni, portano l'autofinanziamento a circa il 67 per cento dei costi;
6. un valore della produzione in lieve diminuzione e pari a oltre il doppio di quello registrato da altre Fondazioni (Opera di Roma, San Carlo di Napoli ed Arena di Verona) e tuttavia, solo grazie ai contributi in conto esercizio (67,5 milioni), superiore di meno di un milione di euro ai corrispondenti costi di produzione (in leggero aumento). Di conseguenza l'utile di esercizio del 2017 si rivela modesto (poco più di 200mila euro, lievemente superiore a quelli degli anni 2015 e 2016, ma nettamente inferiore allo straordinario risultato del 2017, di oltre 4 milioni di euro);
7. un livello di costi totali molto elevato e non confrontabile con quello delle altre Fondazioni;
8. costo del personale in ulteriore leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+1,4 per cento), e corrispondente a oltre il 103 per cento circa dell'intero ammontare dei contributi, un livello cioè eccessivamente alto.

Nel complesso la Fondazione resta sempre un *asset* tra i più importanti della cultura e anche dell'economia del paese, per la sua storia, il suo prestigio, la qualità delle produzioni, il livello dei ricavi, dei contributi privati e delle sponsorizzazioni cui corrispondono però costi di produzione e per il personale davvero molto elevati. Si ribadisce l'auspicio, già formulato nelle precedenti relazioni, di una politica di ragionevole contenimento di tali oneri, di massima valorizzazione e utilizzo delle produzioni realizzate e di ulteriore intensificazione della collaborazione con altre istituzioni teatrali e musicali (e culturali più in generale).

6. LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI

In data 23 febbraio 2015 è cessata la gestione commissariale della Fondazione disposta con decreto 23 gennaio 2014 del Ministro dei beni, le attività culturali e il turismo e si è insediato il Consiglio di indirizzo¹⁶⁸. Il nuovo Sovrintendente¹⁶⁹ è stato nominato il 1° aprile 2015 con decreto del Ministero dei beni culturali e per il turismo. Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto interministeriale del 21 maggio 2015.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 48 - Emolumenti organi sociali - Napoli

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	151.683,00
Collegio dei revisori	
Presidente	6.197,48
Membro effettivo	4.296,93
Membro effettivo	4.296,93

La Regione Campania è impegnata al rilancio della Fondazione con un Piano quinquennale di finanziamento, mentre la Provincia di Napoli ha conferito contributi in conto investimento¹⁷⁰. E' stata confermata la presenza della Città Metropolitana di Napoli all'interno del Consiglio di Indirizzo della Fondazione e, la Camera di Commercio di Napoli, con delibera n. 18 del 12

¹⁶⁸ L'intervento ministeriale derivava dalla mancata adesione della Fondazione alle disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 91 del 2013. Il commissariamento si era reso, altresì, necessario in seguito alle dimissioni di cinque membri del C.d.a. e alla conseguente mancata approvazione del bilancio preventivo 2014. La Fondazione, peraltro, era già stata soggetta a regime di amministrazione straordinaria. La precedente pesante situazione gestionale della Fondazione aveva, infatti, determinato l'intervento del Ministero vigilante che, con proprio decreto 1° agosto 2007, aveva disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Fondazione e la nomina di un Commissario, più volte prorogato. La lunga fase di commissariamento della Fondazione era, comunque, terminata il 16 dicembre 2011 con la ricostituzione del Consiglio di amministrazione presieduto dal Sindaco di Napoli. La nomina del Commissario straordinario era finalizzata alla presentazione del Piano industriale e ad apportare le modifiche allo Statuto previste dalla legge. Il piano è stato oggetto di motivata proposta di approvazione del Commissario di Governo in data 4 agosto 2014, mentre il 16 settembre 2014 è stato deliberato dal Mibact di concerto con il Mef, il relativo decreto di approvazione. Alla Fondazione è stato assegnato un finanziamento di euro 29.300.338 erogato - secondo una precisa articolazione - subordinatamente alla stipula del contratto di finanziamento conforme a quello tipo (approvato dal Mef con decreto n. 54921 del 10 luglio 2014) e alla preventiva stipula del contratto di restituzione delle somme anticipate. La Fondazione Teatro San Carlo è tenuta a corrispondere, nei termini e nei modi definiti dal Commissario alle richieste da questi formulate per sovrintendere e monitorare l'attuazione del Piano di risanamento, assicurare il rispetto del cronoprogramma e quant'altro necessario ai fini dell'osservanza del disposto di cui all'art.11, comma 3, della legge 7 ottobre 2013, n. 112.

¹⁶⁹ Nella carica di Sovrintendente è stato confermato il Commissario straordinario.

¹⁷⁰ Nel mese di marzo 2011 è stata firmata la convenzione con la Provincia di Napoli che prevede lo stanziamento in lotti a favore della Fondazione di un contributo complessivo di euro 7.000.000 per investimenti (realizzazione Museo storico - Memus, laboratori artistici, torre scenica, impianti informatici). Nel 2011 sono stati effettuati investimenti per euro 2.800.000, ridotti ad euro 611.750 nel 2012. Nel 2013, gli investimenti sono stati di euro 244.274, euro 367.400 nel 2014, euro 784.000 nel 2015, euro 728.000 nel 2016, euro 964.864 nel 2017 e euro 0 nel 2018.

febbraio 2019, ha modificato gli indirizzi di sostegno finanziario in favore della Fondazione per l'anno 2019. L'anno 2013 ha visto il completamento del progetto "Napoli Città Lirica", approvato dalla Regione Campania e, a conferma della sua riuscita, per l'anno 2016/2017 questa ha finanziato con ulteriori euro 11 milioni la prosecuzione del progetto avviato nel 2012 e, attraverso la legge regionale n. 6 del 2007 "disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo", ha inoltre stanziato per la Fondazione la somma ulteriore di euro 5.000.000. La Fondazione ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile di euro 351.275 (a fronte di euro 277.095 nel 2017). Il patrimonio netto complessivo passa da euro 15.000.377 del 2017 ad euro 16.822.742 in conseguenza sia del suddetto utile, sia dell'apporto diretto a patrimonio da parte del Mibact della somma di euro 1.471.090.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2018, evidenziando che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione al 31 dicembre 2018.

6.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio 2018, a raffronto con l'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente, dalla quale risulta, in seguito anche al richiamato apporto diretto del Mibact, l'incremento del patrimonio netto.

Tabella 49 - Stato patrimoniale - Napoli

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc%
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	90.514.643	72,0	-1,9	92.243.634	71,7
Immobilizzazioni materiali	8.322.856	6,6	2,4	8.131.338	6,3
Attivo circolante	26.801.634	21,3	-4,4	28.045.196	21,8
Ratei e risconti attivi	53.812	0,1	-75,9	223.709	0,2
Totale Attivo	125.692.945	100	-2,3	128.643.877	100
PASSIVO					
Patrimonio netto iniziale	37.718.724			36.247.633	
Altre riserve	108.456			108.456	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-21.355.712			-21.632.807	
Utile (- Perdita) d'esercizio	351.275			277.095	
Totale patrimonio netto (A)	16.822.742		12,1	15.000.377	
Fondo rischi ed oneri	28.042.471	25,8	0,1	28.013.561	24,7
Fondo T.f.r.	4.299.952	3,9	-4,4	4.497.821	3,9
Debiti	34.599.183	31,8	-7,2	37.283.846	32,8
Ratei e Risconti passivi	41.928.597	38,5	-4,4	43.848.272	38,6
Totale Passivo (B)	108.870.203	100	-4,2	113.643.500	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	125.692.945		-2,3	128.643.877	

La principale componente dell'attivo patrimoniale, continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (72 per cento del totale) che evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di euro 1.728.991 per effetto dell'incremento del fondo ammortamento, relativo alle voci: ristrutturazioni, utilizzo opere dell'ingegno e *software*. Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritto l'importo di euro 48.185.429 quale valore del diritto reale di godimento illimitato, senza corrispettivo, sia dell'immobile dove ha sede il teatro, sia di altri immobili limitrofi di proprietà demaniale, destinati allo svolgimento delle attività complementari della Fondazione. La quota residua si riferisce a diritti di utilizzazione opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi (si ricorda la registrazione dei nuovi marchi "Memus" e "Prima- San Carlo"), diritti coreografici, *software* nonché alla manutenzione effettuata su beni di terzi.

Le immobilizzazioni materiali, al netto delle relative quote di ammortamento, nell'esercizio 2018, presentano un incremento di euro 191.518. La voce principale continua ad essere rappresentata dai fabbricati (euro 4.120.993) riferibile al valore di stima di due appartamenti siti in Napoli nell'immobile "Palazzo Cavalcanti", trasferiti alla Fondazione dal Comune di Napoli. Seguono, quanto a consistenza, i beni facenti parte del "patrimonio artistico" ("arredi per il teatro" e "bozzetti e figurini"), il cui valore complessivo ammonta ad euro 1.643.198. Tali beni non sono stati più ammortizzati, in quanto assimilati alle opere d'arte. I principali incrementi sono relativi agli impianti audio video, allestimenti e altri impianti relativi a dispositivi per teleassistenza, montascene e ponti mobili.

L'attivo circolante nell'esercizio 2018 è pari a euro 26.801.634, con una variazione in diminuzione di euro 1.243.562 rispetto all'esercizio precedente. A parte le limitate rimanenze (pari ad euro 80.000 nel 2018) sono esposte le disponibilità liquide (euro 2.228.175 nel 2017 ed euro 10.178.454 nel 2018 con netto incremento dei depositi bancari e postali), attribuibili all'incasso dei crediti vantanti nei confronti della Regione Campania; i crediti, tra i quali si segnalano quelli "tributari" (euro 120.996 ed euro 117.283 rispettivamente nel 2017 e nel 2018), con decremento dovuto principalmente al minor credito Iva maturato nell'esercizio, in seguito all'applicazione dello *split payment* a cui la Fondazione è tenuta dal 1 luglio 2017; "verso clienti" (diminuiti da euro 1.335.554 ad euro 1.140.949: la contrazione è dovuta ai crediti esigibili entro l'anno successivo) e "verso altri", diminuiti da euro 24.270.216 nel 2017 ad euro 15.280.608 nel 2018. In quest'ultima voce, le variazioni più significative hanno riguardato i crediti verso la Camera di Commercio di Napoli e la Regione, inerenti contributi e progetti dagli stessi finanziati ed in parte utilizzati. La

Fondazione vanta crediti rilevanti nei confronti sia della Regione Campania per euro 13.200.004, sia del Comune di Napoli per euro 800.000.

I risconti attivi riguardano costi assicurativi, di manutenzione e canoni di abbonamento.

Con riferimento al patrimonio netto, va premesso che l'originario patrimonio della Fondazione - determinato ai sensi del d.lgs. n. 367 del 29 giugno 1996 in euro 15.889.984 - risulta incrementato dai contributi in conto patrimonio ricevuti annualmente dalla data di trasformazione oltre a riflettere i risultati delle gestioni economiche.

Per quanto concerne l'esercizio 2018, il patrimonio netto ammonta ad euro 16.822.742, con un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 1.822.365, generato dal contributo in conto patrimonio ricevuto dal Mibact pari, come già detto, a euro 1.471.090 e dall'utile d'esercizio, pari a euro 351.275. Il suo valore è, comunque, nettamente inferiore a quello del diritto d'uso gratuito degli immobili (euro 48.185.429)¹⁷¹.

Nell'esercizio in esame le passività patrimoniali evidenziano le variazioni seguenti:

1. il fondo per rischi ed oneri, nella parte relativa al "fondo pensione aggiuntiva", è diminuito nel 2018 ad euro 24.163.124 (euro 24.889.173 nel 2017), in seguito agli utilizzi di euro 1.683.277 a fronte di accantonamenti e integrazioni per euro 957.228. La voce "altri fondi" - pari a euro 3.879.347 nell'esercizio 2018, è stata incrementata per euro 754.959 per la copertura degli oneri stimati connessi alle vertenze giudiziarie e giurislavoristiche sia con dipendenti della Fondazione che con artisti e tributarie;
2. il fondo Tfr al quale affluiscono (dal 2007) esclusivamente le quote di rivalutazione sulle somme ancora in gestione della Fondazione, mentre il maturato annuale è versato ai vari fondi secondo le scelte operate dai dipendenti, è diminuito di circa 198 mila euro;
3. l'esposizione debitoria, in termini di incidenza sulle passività diminuisce dal 32,8 per cento del 2017 al 31,8 per cento del 2018, per effetto del decremento dei debiti verso banche, verso fornitori e altri. I debiti "verso altri finanziatori" diminuiscono da euro 27.301.680 a euro 26.338.864 a fine 2018, in seguito alla riduzione di quelli verso il Mibact e il Mef; e i debiti tributari da 1.947.750 a 853.014 euro¹⁷². Diminuiscono i debiti verso banche da euro 91.232 ad

¹⁷¹ Nella nota integrativa al bilancio 2018, riguardo alla prescrizione prevista dalla circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595 (finalizzata a differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto evidenziando il diritto d'uso illimitato degli immobili), è specificato che "il patrimonio della Fondazione determinato ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 367/1996 all'atto della sua costituzione che risale al 1998 ammontava ad euro 15.889.984 e che il diritto d'uso perpetuo della sede del Teatro San Carlo fu stimato in euro 48.185.429, sulla base di perizia giurata".

¹⁷² In data 1° agosto 2014 la Fondazione ha depositato presso l'Agenzia delle entrate di Napoli proposta di transazione fiscale per gli anni 2011, 2013 e 2014. In data 4 dicembre 2017 la Fondazione ha sottoscritto l'atto di transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate e il 9 marzo 2018 ha ottenuto l'omologazione dell'atto, dal Tribunale di Napoli. Tale atto prevede l'estinzione, mediante il pagamento di

euro 18.161 a fine 2018 grazie alla regolare continuità di erogazione dei flussi di cassa, da parte dei soci, oltre che dello Stato, che ha permesso alla Fondazione di non dover ricorrere ad anticipazioni bancarie; i debiti verso fornitori (da euro 2.830.308 ad euro 1.896.857), mentre gli altri debiti aumentano da euro 3.996.229 del 2017 ad euro 4.343.804 del 2018, soprattutto per esposizioni verso dipendenti e incassi di abbonamenti per spettacoli non ancora effettuati pari a euro 3.115.837.

I consistenti ratei e risconti passivi (diminuiti del 4,4 per cento nel 2018), comprensivi degli interessi di preammortamento del Piano di finanziamento Mibact/Mef, riguardano in gran parte i contributi ricevuti dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti in conto esercizio per la valorizzazione del teatro e la realizzazione di investimenti.

un importo dei debiti a stralcio e con la falcidia integrale di sanzioni e interessi. Alla data del presente bilancio sono state pagate tutte le rate, estinguendo anticipatamente, il piano di ammortamento.

6.2 La situazione economica

In tema di dati economici la tabella che segue espone un utile di euro 351.275 nel 2018, in aumento del 26,8 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 277.095). Nell'esercizio in esame, la contrazione del valore della produzione è compensata dalla diminuzione dei costi, diminuisce il saldo positivo della gestione caratteristica (- 16,9 per cento) e il saldo negativo dei proventi e oneri finanziari (+38,7 per cento).

Tabella 50 - Conto economico - Napoli

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	12.147.886	-1,4	12.321.766
Altri ricavi e proventi vari	2.860.276	-1,1	2.891.751
Variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.	10.000	0,4	9.959
Contributi in conto esercizio	26.391.132	-7,8	28.619.665
Totale valore della produzione	41.409.294	-5,5	43.843.141
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	582.514	30,5	446.443
Costi per servizi	13.383.507	12,3	11.921.542
Costi per godimento beni di terzi	943.462	-9,2	1.039.476
Costi per il personale	20.085.850	-3,2	20.759.490
Ammortamenti e svalutazioni	2.698.203	11,5	2.419.809
Altri accantonamenti	1.797.307	-64,1	5.000.000
Accantonamento per rischi	280.000	-39,9	466.000
Oneri diversi di gestione	729.626	4,9	695.823
Totale costi della produzione	40.500.469	-5,3	42.748.583
Differenza tra valori e costi produzione	908.825	-16,9	1.094.558
Proventi e oneri finanziari	-221.777	38,7	-361.611
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	687.048	-6,3	732.947
Imposte dell'esercizio	335.773	-26,3	455.852
Utile (- Perdita) d'esercizio	351.275	26,8	277.095

a) Ricavi e proventi

Per quanto concerne i ricavi, è da premettere che, a partire dal 2011, la Fondazione ha provveduto ad esporre diversamente alcune voci, distinguendo in maniera più precisa quelle riferibili all'attività caratteristica da quelle complementari¹⁷³.

Il decremento (-1,4 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni del 2018 deriva dai minori ricavi da vendita di spettacoli, da euro 638.655 a euro 536.520, mentre i ricavi di vendita da abbonamenti e da biglietteria¹⁷⁴, sono passati da euro 6.463.999 del 2017 ad euro 6.609.365 del

¹⁷³ Alcune voci inserite sino al 2010 tra gli altri ricavi e proventi vari sono state più opportunamente imputate ai ricavi da vendite e prestazioni.

¹⁷⁴ Gli spettatori paganti sono stati, nel 2017, 201.580 (presso il Teatro San Carlo) e 21.550 (presso altre sedi) e nel 2018 196.385 (presso il Teatro San Carlo) e 836 (presso altre sedi).

2018); i ricavi delle produzioni su Cofin Por¹⁷⁵, non presentano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri ricavi e proventi vari riguardano i proventi da attività complementari, tra i quali vanno ricordati: la locazione di spazi, le rette per la scuola di danza, il nolo del materiale teatrale e le sponsorizzazioni collaterali. Tale voce rispetto al 2017, non presenta variazioni significative (da euro 2.891,751 a euro 2.860.276) e accoglie l'importo di euro 988.725 riferito al rilascio dei fondi relativi alla chiusura della transazione fiscale.

b) I contributi in conto esercizio

La tabella seguente espone i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Fondazione.

Tabella 51 - Contributi in conto esercizio - Napoli

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017
Stato	13.335	50,5	-3,3	13.787
Totale contributi Stato	13.335	50,5	-3,3	13.787
Regione Campania	5.770	21,9	-20,6	7.270
Comune di Napoli	600	2,3	0	600
Cciaa di Napoli	1.300	4,9	-19,7	1.620
Città Metropolitana di Napoli	2.294	8,7	19,2	1.925
Totale contributi enti	9.964	37,8	-12,7	11.415
Altri contributi	668	2,5	-32,6	991
Contributi c/investimenti	2.074	7,9	-14,5	2.427
Totale altri contributi	2.742	10,4	-19,8	3.418
Sostenitori	350	1,3	0	0
Totale contributi Sostenitori	350	1,3	0	0
TOTALE CONTRIBUTI	26.391	100	-7,8	28.620

Si evidenzia, nel complesso, un decremento del 7,8 per cento, rispetto al precedente esercizio: il calo dei contributi dello Stato (-3,3 per cento) della Regione Campania (-20,6 per cento) e della Camera di Commercio (-19,7 per cento) è stato compensato dalla crescita di quello della Città Metropolitana di Napoli (+19,2 per cento), mentre invariato è rimasto il contributo del Comune di Napoli.

La Camera di Commercio di Napoli, entrata quale socio fondatore pubblico dal 2011, ha contribuito nell'esercizio 2018 con euro 1.300.000. I contributi in conto investimenti provengono dall'Unione europea e sono finalizzati alla ristrutturazione del Teatro, mentre gli altri contributi si riferiscono all'*Art bonus*.

¹⁷⁵ Trattasi di produzioni cofinanziate con fondi pubblici, pari euro 8.000.000 nel 2016, euro 5.000.000 nel 2017 ed euro 5.000.000 nel 2018.

In ordine alla consistenza dei singoli contributi, quelli dello Stato restano percentualmente i più cospicui (il 50,5 per cento), seguiti da quelli della Regione e degli enti territoriali (nel complesso pari al 37,8 per cento del totale).

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame, i costi della produzione hanno registrato un decremento del 5,3 per cento confermandosi inferiori al corrispondente valore della produzione.

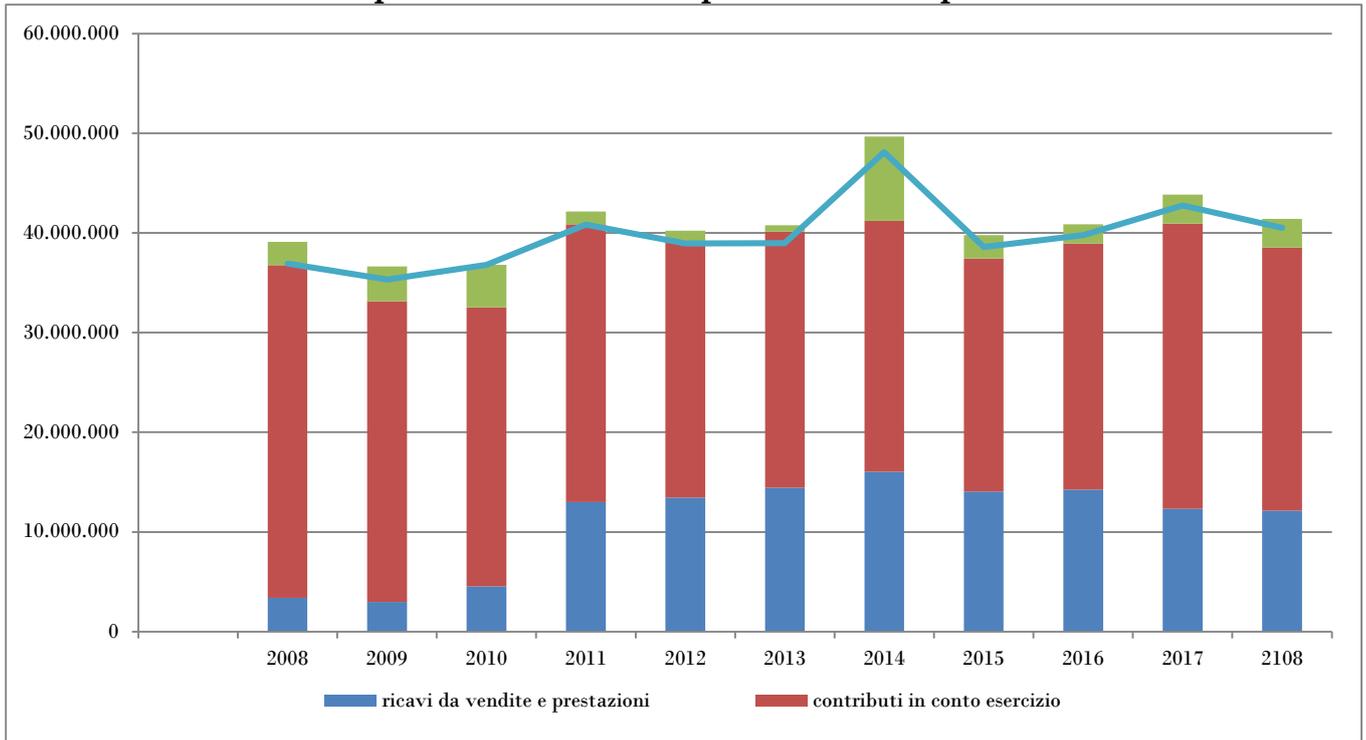
In particolare, si evidenziano, quelli:

- per il personale (il 49 per cento dei costi), dei quali si dirà più avanti, pari ad euro 20.085.850 nel 2018, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-3,2 per cento);
- per l'acquisizione di servizi, per euro 13.383.507 (+12,3 per cento rispetto al 2017), in gran parte riconducibili alle compagnie di canto, ai compensi professionali, ai viaggi e trasferte, alle spese di pulizia e al servizio di vigilanza, aumentati per le maggiori scritture artistiche;
- per le materie prime (sartoria e costumi, acquisti prodotti per *merchandising*, elettricisti e falegnami e macchinisti) aumentati nel 2018 di euro 130.071;
- per godimento beni di terzi, che presentano un decremento di euro 96.014, dovuto ai minori costi afferenti i diritti di autore e il nolo di attrezzature, musiche e spartiti;
- per accantonamenti (euro 288.000 nel 2018, con un decremento rispetto al 2017 di euro 186.000), in considerazione di passività potenziali dovute a cause legali in corso;
- per altri accantonamenti, pari a euro 1.797.307, in seguito all'accantonamento al fondo pensione aggiuntiva; e al Ccnl per euro 855.000;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 729.626 nel 2018, in aumento rispetto al precedente esercizio (+4,9 per cento), si riferiscono a costi per Tarsu, Iva indetraibile e altri oneri di gestione.

In progressiva contrazione risulta, infine, il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari (da 361.611 a 221.777 euro), alla cui determinazione gli oneri hanno contribuito in misura preponderante (euro 361.817 ed euro 222.794); trattasi, in particolare, di interessi passivi maturati sul conto corrente bancario e sul mutuo ipotecario in essere.

Dal grafico seguente risulta evidente come, in tutto il periodo 2008-2018 i costi della produzione siano sempre stati coperti dalle voci di ricavo.

Grafico 11 - Livello di copertura dei costi della produzione - Napoli



6.3 Il costo del personale

I dati sulla consistenza del personale (al 31 dicembre 2018) riportati nella tabella che segue, mostrano un incremento di 26 unità rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle variazioni registrate nei contratti a tempo determinato.

A fronte di una dotazione organica approvata dall'autorità vigilante, pari a 434 unità, la consistenza numerica è pari a un totale di 373 unità (347 nel 2017) ed è costituita, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato (306 unità nel 2017 e 305 nel 2018), da dipendenti a tempo determinato (41 unità nel 2017 e 68 nel 2018).

Tabella 52 - Personale - Napoli

	2018	2017
Personale artistico	245	213
Personale amministrativo e tecnico	124	130
Dirigenti	4	4
Totale	373	347

Il costo complessivo del personale utilizzato, in lieve contrazione nell'esercizio 2018, rispetto all'esercizio precedente, è riportato per voci nella seguente tabella.

Tabella 53 - Costo del personale - Napoli

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	14.991.306	-3,9	15.604.604
Oneri sociali	4.139.929	-0,8	4.172.610
Tfr	954.615	-2,8	982.276
Totale	20.085.850	-3,2	20.759.490

6.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento - attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate e attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 54 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Napoli

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	8.420.799	5.590.847
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-901.633	-926.976
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	435.198	-3.670.308
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	7.954.364	993.563
disponibilità liquide al 1° gennaio	2.228.175	1.234.612
disponibilità liquide al 31 dicembre	10.182.539	2.228.175

6.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento gestionale del periodo in esame è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e di costo:

Tabella 55 - Indicatori - Napoli

	2018		2017	
Ricavi da vend. e prest.	12.147.886	30%	12.321.766	29%
Costi della produzione	40.500.469		42.748.583	
Contributi in conto esercizio	26.391.132	65%	28.619.665	67%
Costi della produzione	40.500.469		42.748.583	
Costi per il personale	20.085.850	49%	20.759.490	49%
Costi della produzione	40.500.469		42.748.583	

Dai rapporti sopra esposti possono trarsi le seguenti indicazioni:

a) i ricavi da vendite e prestazioni coprono meno di un terzo dei costi della produzione; b) il livello di copertura dei costi della produzione da parte dei contributi in conto esercizio, pari a circa due terzi nell'esercizio 2018, è leggermente inferiore rispetto a quello dell'esercizio 2017; c) il costo del personale, in contrazione nell'esercizio 2018 rispetto a quello precedente, espone un'incidenza del 49 per cento sui costi della produzione.

6.6 L'attività artistica

Nella tabella seguente è esposta l'attività artistica svolta nell'esercizio 2018, impostata sulla produzione realizzata sia nella sede principale del Teatro San Carlo, con il cartellone della Stagione d'Opera e di Balletto e la Stagione Sinfonica, sia presso altri spazi ovvero: il Teatrino di Corte, i Laboratori Artistici dell'ex Cirio a Vigliena¹⁷⁶, il Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo (Memus)¹⁷⁷.

La tabella illustra l'attività nel dettaglio per evidenziare il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione¹⁷⁸.

¹⁷⁶ Inaugurati nel mese di novembre 2011.

¹⁷⁷ Inaugurato nel mese di settembre 2011 negli spazi del Palazzo Reale concessi in uso dalla Soprintendenza dei Beni Culturali.

¹⁷⁸ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Tabella 56 - Attività artistica realizzata - Napoli

	2018	2017
lirica comprese le opere in forma semiscenica	92	75
balletto	28	41
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	26	34
manifestazioni in abbinamento	8	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	12
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	6	13
<i>totale "alzate di sipario"</i>	160	175

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nel corso del 2018 è cresciuto il numero dei titoli, delle rappresentazioni d'opera, di balletto oltre i concerti della stagione sinfonica e degli spettacoli dedicati al settore *Educational*. La stagione lirica e di concerti 2018 del Teatro di San Carlo può essere riassunta in alcune linee importanti. Un primo elemento è stato quello di conciliare una serie di proposte di un teatro a "stagione", con il teatro di "repertorio", ossia un teatro dove i grandi titoli e le importanti produzioni del Teatro ritornano nel corso della sua attività. Una seconda linea guida è stata quella di rafforzare la presenza internazionale del Teatro attraverso l'avvio di coproduzioni e collaborazioni nonché alcune *tournee*. Una terza, infine, è stata l'articolazione dell'attività musicale tra opera e balletto, concerti sinfonici e una serie di recital e concerti di musica da camera.

Per la stagione lirica l'anno si è aperto con *La fanciulla del West* di Giacomo Puccini seguita da *Bohème* di Puccini e *My Fair Lady* di Frederick Loewe. *La Traviata*, è stata proposta a febbraio con la direzione d'orchestra di Daniel Oren, mentre a marzo, in occasione del secondo centenario della prima esecuzione avvenuta proprio sulle scene del San Carlo, è stato riproposto l'azione tragico sacra di Andrea Leone Tottola, *Mosè in Egitto*, sotto la direzione d'orchestra di Stefano Montanari. A settembre è andato in scena *Nabucco* nella produzione firmata da Jean-Paul Scarpitta per l'Opera di Roma e, a novembre in versione di concerto la prima esecuzione in tempi moderni del *Siroe, re di Persia* di Leonardo Vinci. Il 25 novembre 2018 è stata inaugurata la nuova stagione lirica 2018-2019 con *Così fan tutte* di Mozart.

Per la stagione sinfonica direttori di grande prestigio sono saliti sul podio dell'Orchestra del Teatro San Carlo: Donato Renzetti, Yuri Simonov, Zubin Mehta e altri. La stagione sinfonica 2018-2019 si è aperta con la *Messa da Requiem*, di Verdi. Si è avuto poi un secondo concerto con un programma dedicato alla musica russa ed infine un concerto che ha visto l'orchestra della fondazione collaborare con l'orchestra napoletana Sanitansamble, formata da giovani provenienti da aree difficili del complesso tessuto sociale napoletano.

L'attività del corpo di ballo è stata particolarmente intensa, incrementando il numero di produzioni e di recite. *Lo Schiaccianoci* è stato offerto nel mese di gennaio a cavallo delle festività natalizie, secondo una consuetudine consolidata negli ultimi anni ed è poi tornato in dicembre in una produzione con la coreografia di Giuseppe Picone. La stagione è proseguita con la produzione di *Giselle, o le Villi* di Adolphe Adam e tra aprile e maggio è seguito un nuovo spettacolo, *L'ultimo Decamerone*, nato come coproduzione con il Teatro Bellini di Napoli. Infine, a settembre è stato presentato il balletto di Carl Davis, *La Dame aux camélias*.

Assai ricca e articolata è stata la serie di produzioni offerte al pubblico giovane e giovanissimo, al quale si è indirizzata la programmazione *educational*. Visto il successo delle precedenti esperienze, anche quest'anno sono state proposte alcune delle maggiori produzioni della Stagione lirica e di Balletto, 2 recite di *Bohème*, 5 di *Traviata* e due di *Giselle*. Inoltre, sempre nel 2018, è stato ripetuto "il teatro di figura" che attraverso una specie di teatro d'ombre e di silhouettes ha presentato un adattamento del dramma giocoso di Giovanni Paisiello *Il mondo della luna*. Infine, il Coro di Voci Bianche è stato impegnato in diversi concerti.

Gli allievi della scuola di ballo hanno riproposto *Peter Pan*, balletto con musica di Gaetano Panariello sul palcoscenico del Teatrino di Corte. Hanno chiuso l'anno scolastico, dopo il fortunatissimo esperimento dello scorso anno con *La Cenerentola*, le recite dell'adattamento de *Il flauto magico* di Mozart.

Al di fuori dei programmi formativi, è continuato l'impegno della Fondazione con la città attraverso gli appuntamenti de *il San Carlo per il Sociale*, per il quale si è svolta una serie di concerti, spettacoli e prove generali il cui ricavato è stato devoluto ad associazioni benefiche locali, nazionali e internazionali.

La Fondazione, infine, riferisce che, in osservanza degli impegni previsti dal d.m. 3 febbraio 2014, nei programmi annuali sono state inserite opere di compositori nazionali; sono stati previsti incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori (attraverso una politica di differenziazione del prezzo del biglietto e alcune iniziative, tra le quali, quelle denominate "Spettacoli per le Scuole", Il "San Carlo for families", "Il San Carlo per il Sociale" e "Progetti a Vigliena"); è stato assicurato il coordinamento della sua attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali; sono state previste forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

6.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, caratterizzata da un patrimonio netto che, se in miglioramento di circa il 12 per cento, grazie a un apporto straordinario del Mibact, è ancora pari a nemmeno il 35 per cento del valore d'uso dell'immobile in godimento perpetuo senza corrispettivo;
2. una situazione debitoria molto rilevante, pari a 34,6 milioni di euro (37,6 milioni nel 2017), anche se in significativa riduzione, in seguito alle operazioni di ristrutturazione rese possibili grazie all'erogazione del finanziamento a valere sul Fondo di rotazione per le Fondazioni in crisi, dopo l'approvazione del Piano di risanamento. A fronte di essa vi è peraltro una parziale corrispondenza nell'attivo rappresentato dai consistenti crediti vantati nei confronti sia della Regione Campania per euro 13,2 milioni, sia del Comune di Napoli per 0,8 milioni. Inoltre, potenziali sofferenze gestionali accumulate negli esercizi passati sono evidenziate dai notevoli accantonamenti del Fondo Rischi ed oneri, pari a euro 24,2 milioni (euro 24,9 milioni nel 2017);
3. una contribuzione da parte di privati e sostenitori irrilevante in termini assoluti, oltre che in rapporto alla storia e al prestigio del teatro;
4. una contribuzione degli enti territoriali (cui si è aggiunta nel 2011 la Camera di commercio) tradizionalmente più cospicua che in altre realtà operistiche nazionali, ma in flessione nel 2018 (- 12,7 per cento). A fronte di diminuzioni nei contributi da parte della Regione, del Comune e della Camera di commercio, risulta in aumento solo l'apporto della Città metropolitana. I contributi in conto investimenti (-14,5 per cento) sono erogati dall'Unione europea per la ristrutturazione del Teatro, mentre gli altri contributi (-32,6 per cento) riguardano l'Art bonus. Nel complesso i contributi degli enti territoriali e locali sono pari al 37,8 per cento del totale, mentre quelli dello Stato, in leggero calo, ne rappresentano oltre la metà;
5. una diminuzione del valore della produzione (-5,5 per cento rispetto al 2017), cui fa riscontro una flessione dei costi pari al 5,3 per cento. Sono in leggero aumento i ricavi da abbonamenti e biglietteria, mentre diminuiscono gli altri ricavi e proventi;
6. un utile comunque superiore ai 350 mila euro a conferma del *trend* di crescita costante degli ultimi anni (277 mila euro nel 2017);

7. un costo del personale in lieve diminuzione (-3,2 per cento) rispetto all'anno precedente pari a circa 20 milioni e dunque sempre molto elevato, considerato che da solo assorbe il 77 per cento del totale dei contributi in conto esercizio.

La prima relazione semestrale 2019 del Commissario straordinario di governo, relativa all'esercizio 2018, evidenzia risultati di gestione nell'insieme positivi in raffronto all'esercizio precedente e anche agli obiettivi del Piano di risanamento. Si sottolinea, in particolare che:

1. i ricavi totali sono migliori rispetto alle attese come anche i valori di Ebitda e del risultato di esercizio;
2. segnali positivi si riscontrano riguardo alla situazione patrimoniale con debiti in contrazione in misura superiore agli obiettivi, come pure risulta superiore la crescita del patrimonio netto;
3. migliorano altresì l'indice di spettatori per alzata di sipario e quello del ricavo unitario per spettatore;
4. resta invece, malgrado notevoli segnali di miglioramento, l'anomalia della situazione dei crediti vantati dalla Fondazione, l'ammontare di gran lunga più elevato dell'intero panorama delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

La relazione concernente il primo semestre 2019 conferma che l'azione di risanamento è pienamente in atto e che i risultati gestionali dimostrano una consolidata capacità di raggiungere l'equilibrio economico. Anche sul fronte finanziario e patrimoniale la situazione è in costante miglioramento, ma resta cruciale l'attività di controllo, la gestione e il recupero dei crediti, nella quale la Fondazione deve assolutamente migliorare.

7. LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO

La nomina del Consiglio di indirizzo, il nuovo organo di vertice previsto dalla riforma, è intervenuta con decreto Mibact di concerto con il Mef, del 28 novembre 2014. Il nuovo Sovrintendente è stato nominato per un quinquennio, con d.m. 2 luglio 2014¹⁷⁹. Il Collegio dei revisori opera con un nuovo Presidente dal 2 settembre 2015, a seguito delle dimissioni del precedente¹⁸⁰.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 57 - Emolumenti organi sociali - Palermo

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	170.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	12.231,65
Membro effettivo	10.193,04
Membro effettivo	10.193,04

L'esercizio 2018 giunge nella fase conclusiva di un processo di sviluppo caratterizzato dall'incremento costante della produzione e dal miglioramento della qualità delle attività con risultati importanti, confermati dai dati quantitativi e dagli indici oggettivi di *performance*.

Il bilancio d'esercizio 2018 chiude con un utile netto d'esercizio di euro 87.125 a fronte di euro 72.971 dell'esercizio precedente, con un aumento del 19,4 per cento.

Il valore della produzione passa da euro 30.694.565 del 2017 ad euro 31.153.663 del 2018 con un aumento percentuale dell'1,4 in quanto ad una flessione della voce ricavi da vendite e prestazioni (-3,1 per cento) fa riscontro un lieve aumento della voce contributi in corso esercizio (+0,2 per cento) e soprattutto di quella relativa ad altri ricavi e proventi vari (+45,1 per cento) dovuta principalmente ad un notevole aumento delle visite guidate (+21 per cento) e delle sopravvenienze attive (+35 per cento).

I costi sono in lieve aumento passando da euro 30.662.435 del 2017 ad euro 30.801.887 (+0,5 per cento) dovuto essenzialmente ad un aumento dei costi per servizi da euro 8.191.082 nel 2017 ad

¹⁷⁹ Lo Statuto della Fondazione predisposto dal Commissario Straordinario della Fondazione *pro-tempore*, in ottemperanza alle prescrizioni della legge n. 112 del 2013, era stato approvato con d.m. 24 gennaio 2014.

¹⁸⁰ Il Presidente del nuovo Collegio dei revisori dei conti si è successivamente dimesso ed è stato sostituito il 2 settembre 2015. I compensi lordi annui, oltre i rimborsi spese, sono i seguenti: Presidente euro 12.231,65; componenti (n. 2) euro 10.193,04 ciascuno. Le cariche sono, invece, onorifiche per i membri del Consiglio di Indirizzo.

euro 9.045.169 nel 2018 e degli ammortamenti e svalutazioni da euro 522.233 del 2017 ad euro 634.854 del 2018.

Al termine del 2018 il patrimonio netto è stato accertato in euro 48.465.045 con un leggero incremento (+0,2 per cento), dovuto principalmente all'aumento dell'utile d'esercizio.

Il bilancio d'esercizio 2018 è stato oggetto di esame da parte di una società di revisione che ne ha attestato la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e la chiarezza e veridicità della situazione patrimoniale e finanziaria riportata, nonché del risultato economico.

Il Collegio dei revisori, nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio, ha considerato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Fondazione e il suo concreto funzionamento pur evidenziando ancora una volta l'esigenza che la Fondazione, al fine di garantire la solidità dei conti, persegua con sempre maggiore impegno la ricerca di ulteriori entrate mediante un maggiore coinvolgimento dei privati e con l'utilizzo dei fondi comunitari destinati alla Regione Sicilia, attraverso i programmi operativi in corso.

7.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi nonché il patrimonio netto, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 58 - Stato patrimoniale - Palermo

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	41.420.799	54,6	0,0	41.433.944	53,9
Immobilizzazioni materiali	14.457.918	19,1	0,3	14.421.442	18,8
Immobilizzazioni finanziarie	7.113.496	9,4	-5,2	7.505.953	9,8
Attivo circolante	12.278.987	16,2	-6,3	13.104.618	17,0
Ratei e risconti attivi	565.318	0,7	38,6	407.808	0,5
Totale Attivo	75.836.518	100,0	-1,3	76.873.765	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	11.929.755			11.929.775	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-4.904.091			-4.977.062	
Utile (- Perdita) d'esercizio	87.125			72.971	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	41.352.236			41.352.235	
Totale patrimonio netto (A)	48.465.045		0,2	48.377.919	
Fondo rischi ed oneri	3.238.906	11,8	-6,1	3.448.113	12,2
Fondo T.F.R.	7.464.505	27,3	-6,3	7.962.236	27,9
Debiti	16.104.792	58,8	-3,1	16.625.988	58,3
Ratei e Risconti passivi	563.270	2,1	22,6	459.509	1,6
Totale Passivo (B)	27.371.473	100,0	-3,9	28.495.846	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	75.836.518		-1,3	76.873.765	

La voce prevalente dell'attivo patrimoniale è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali pari ad euro 41.420.799 diminuite di euro 13.146 per l'iscrizione al conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio e comprendono in massima parte il valore del diritto d'uso dei teatri, depositi e magazzini concessi gratuitamente dal Comune di Palermo e a disposizione della Fondazione. L'importo residuo si riferisce alle spese pluriennali sostenute per la manutenzione degli immobili di terzi conferiti in uso al Teatro (con un costo storico pari ad euro 313.591 ed ammortizzate per euro 214.182)¹⁸¹; ai marchi e loghi (costo storico euro 4.350 ed ammortizzate per euro 4.220), ed a progetti di realizzazione di nuovi impianti pari ad euro 56.810 interamente svalutati.

In leggero aumento le immobilizzazioni materiali (+0,3 per cento), che includono, oltre ai terreni e ai fabbricati (per complessivi euro 9.358.484)¹⁸² - il patrimonio artistico (partiture e spartiti musicali, bozzetti, figurini e materiale audiovisivo), le attrezzature sceniche, gli strumenti musicali ed i costumi (euro 5.099.434).

¹⁸¹ Tale categoria di costi è ammortizzata in venticinque anni con il consenso del Collegio dei Revisori.

¹⁸² La voce terreni e fabbricati è composta dagli immobili (sede uffici amministrativi e laboratorio Brancaccio) conferiti dal Comune di Palermo nel 2003 e rivalutati nel 2009 in quanto la Fondazione si è avvalsa della facoltà prevista dal d.l. n. 185 del 2008.

Dalla nota integrativa al bilancio 2017 si apprende che la Fondazione, in base all'aggiornamento dei principi OIC, ha scorporato dal valore dei fabbricati il valore dei terreni sui quali gli stessi insistono. Lo scorporo è stato effettuato sulla base del criterio già adottato ai fini fiscali, ritenendo lo stesso sufficientemente rappresentativo del valore così determinato. Il valore dei terreni, su cui insistono i fabbricati, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non è stato ammortizzato.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, diminuite del 5,2 per cento, si rileva, essenzialmente, il valore (euro 7.085.606) della polizza assicurativa stipulata a fronte della corresponsione del Tfr ai dipendenti¹⁸³; con riguardo a detta polizza si rileva che, nel corso dell'esercizio, sono stati liquidati, per cessazioni di rapporto di lavoro e/o per anticipazione, spettanze per euro 479.673; è stato poi realizzato un provento di euro 87.215 la cui contropartita è stata iscritta nel conto economico come crediti iscritti nelle immobilizzazioni.

Nell'attivo circolante, in flessione del 6,3 per cento, sono esposti i crediti: verso clienti (euro 1.213.517 ed euro 893.686 rispettivamente nel 2017 e nel 2018); verso soci fondatori pubblici¹⁸⁴ e privati che partecipano alla gestione (euro 5.033.396 ed euro 5.425.578); tributari (euro. 773.283 ed euro 1.060.844); verso altri (euro 366.859 ed euro 292.851). Le disponibilità liquide esistenti presso i depositi bancari, postali e nelle casse del Teatro, ammontano, infine, ad euro 4.606.028 (euro 5.717.563 a fine 2017).

Il patrimonio netto complessivo ammonta a 48,4 milioni di euro e presenta un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+0,2 per cento); la porzione indisponibile (euro 41.352.235), corrisponde al diritto d'uso illimitato degli immobili esposto nella parte attiva del patrimonio. Le passività patrimoniali diminuiscono del 3,9 per cento. In flessione si mostrano i debiti (-3,1 per cento), tra i quali si segnalano quelli: verso le banche (euro 2.157.311 ed euro 1.905.598, rispettivamente nel 2017 e nel 2018)¹⁸⁵, i fornitori (euro 1.703.967 ed euro 1.964.613), gli Istituti di previdenza e di protezione sociale (808.465 ed euro 785.267), debiti tributari (euro 870.044 ed euro 760.597), debiti verso altri (euro 1.608.853 ed euro 1.500.028) ed infine la voce acconti pari ad euro 1.589.495 (euro 1.610.617 nel 2017) che si riferiscono ad incassi per abbonamenti stagione 2019 e biglietteria per opere e balletti relativi alla stagione 2019.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, che rappresenta l'effettiva passività maturata verso i dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti di lavoro e integrativi aziendali, diminuisce dell'6,3 per cento passando da euro 7.962.236 nel 2017 ad euro 7.464.505 nel 2018.

¹⁸³ L'esposizione, alla stessa data, verso i dipendenti per Tfr è, secondo quanto evidenziato nella nota integrativa, pari a euro 7.464.505.

¹⁸⁴ Crediti verso il Comune di Palermo, Regione Sicilia e Stato.

¹⁸⁵ Riguarda esclusivamente il mutuo chirografario contratto a suo tempo per il consolidamento delle esposizioni a breve avvenuto tra il 2005 ed il 2006; detto mutuo è rimborsabile con rata annuale scadente il 5/12 di ogni anno con ultima scadenza 5 dicembre 2025. Il tasso annuale del finanziamento (rinegoziabile) è pari all'Euroribor +1 per cento.

In aumento, i ratei e risconti passivi, nei quali sono inseriti i ratei relativi alla 14^a mensilità a favore dei dipendenti, compresi gli oneri previdenziali, che passano da euro 459.509 del 2017 ad euro 563.270 del 2018.

Il fondo rischi ed oneri (-6,1 per cento) passa da euro 3.448.113 del 2017 ad euro 3.238.906 del 2018 è stato stanziato a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza; esso si riferisce all'Irap differita per euro 106.079¹⁸⁶, al fondo imposte e tasse per euro 130.000 costituito al fine di tenere conto delle differenze di imposta Irap che potrebbero scaturire sugli esercizi precedenti non ancora accertabili ed al fondo per liti e ricorsi¹⁸⁷, riferibili in special modo a controversie instaurate dal personale dipendente per il riconoscimento delle qualifiche superiori, agli oneri per il collocamento a riposo anticipato dei dipendenti, alle polizze assicurative a copertura del Tfr; nel corso dell'esercizio detto fondo è stato oggetto di utilizzo (euro 198.671) per il pagamento di transazioni e definizione di liti con dipendenti per euro 62.841 e spese legali e altri contenziosi per euro 135.830, mentre l'adeguamento del fondo operato a fine esercizio è stato pari ad euro 16.802. Si riferisce infine al Fondo oneri futuri per competenze dipendenti (euro 200.000) ed infine al Fondo per incentivo all'esodo (euro 385.885).

7.2 La situazione economica

a) Ricavi e proventi

I risultati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione, sono di seguito sintetizzati. Nel 2018 l'utile di esercizio è aumentato del 19,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 72.971 del 2017 ed euro 87.125 del 2018); risultano in crescita sia il valore (+1,4 per cento) sia i costi della produzione (+0,5 per cento); sono sensibilmente diminuiti gli oneri diversi di gestione (-51,8 per cento) mentre i proventi e oneri finanziari hanno subito un notevole calo pari passando da euro 391.776 del 2017 ad euro 48.137 del 2018 (- 87,7 per cento)

¹⁸⁶ A seguito della rivalutazione degli immobili effettuata nel 2009, ai sensi del d.l. n. 185 del 2008, la Fondazione ha istituito un apposito fondo imposte differite (Irap) al fine di tener conto della differenza tra il valore civile e quello fiscale degli immobili. Lo stanziamento è stato predisposto per considerare le riprese fiscali sugli ammortamenti indeducibili generabili nel tempo fino al completamento del ciclo di ammortamento.

¹⁸⁷ Accoglie le valutazioni effettuate sulla base delle informazioni trasmesse dai competenti uffici della Fondazione e dei pareri dei consulenti legali che seguono i contenziosi.

Tabella 59 - Conto economico - Palermo

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.811.115	-3,1	3.932.260
Altri ricavi e proventi vari	1.672.158	45,1	1.152.783
Contributi in conto esercizio	25.652.390	0,2	25.609.522
Totale valore della produzione	31.135.663	1,4	30.694.565
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	560.570	-10,1	623.612
Costi per servizi	9.045.169	10,4	8.191.082
Costi per godimento beni di terzi	523.381	-1,3	530.148
Costi per il personale	19.727.295	-0,5	19.822.980
Ammortamenti e svalutazioni	634.854	21,6	522.233
Oneri diversi di gestione	293.816	-51,8	609.701
Altri accantonamenti	16.802	-95,4	362.679
Totale costi della produzione	30.801.887	0,5	30.662.435
Differenza tra valori e costi della produzione	333.776	938,8	32.130
Proventi e oneri finanziari	48.137	-87,7	391.776
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Risultato prima delle imposte	381.913	-9,9	423.906
Imposte dell'esercizio	294.788	-16,0	350.935
Utile (- Perdita) d'esercizio	87.125	19,4	72.971

Si segnala una diminuzione dei “ricavi da vendite e prestazioni” (-3,1 per cento) in quanto ad un maggior introito da abbonamenti e biglietteria¹⁸⁸ fa riscontro una notevole diminuzione di entrate sia per prestazioni del personale artistico (euro 247.207 nel 2017 ed euro 142.586 nel 2018) che per progetti di attività sociali (euro 385.000 nel 2017 ed euro 63.800 nel 2018); i contributi in conto esercizio registrano un lieve aumento passando da euro 25.609.522 del 2017 ad euro 25.652.390 del 2018 ; è in notevole crescita, invece, la voce altri ricavi e proventi (+45,1 per cento) dovuta ad un maggior introito per le visite guidate e per il noleggio del materiale teatrale ma soprattutto riguardo alle sopravvenienze attive passate da euro 98.776 del 2017 ad euro 376.334 del 2018.

¹⁸⁸ Nell' esercizio 2018 vi è stato un incremento delle presenze passate a 151.060 (145.625 nel 2017) con conseguente aumento sia nella vendita di biglietti (da euro 1.777.397 del 2017 ad euro 1.949.095 del 2018) sia degli abbonamenti (da euro 1.424.906 ad euro 1.552.134).

b) I contributi in conto esercizio

Come si evince dalla tabella seguente i contributi evidenziano nel 2017 un lieve aumento.

Tabella 60 - Contributi in conto esercizio - Palermo

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Stato	14.530	56,7	-5,9	15.443	60,3
Totale contributi Stato	14.530	56,7	-5,9	15.443	60,3
Regione Sicilia	8.194	31,9	2,8	7.971	31,1
Comune di Palermo	2.600	10,1	26,8	2.050	8,0
Totale contributi enti	10.794	42,0	7,7	10.021	39,1
Altri contributi	328	1,3	126,2	145	0,6
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	328	1,3	126,2	145	0,6
TOTALE CONTRIBUTI	25.652	100,0	0,2	25.609	100,0

In termini più analitici si registra una diminuzione del 5,9 per cento dell'apporto dello Stato sia in quanto il contributo FUS passa da euro 821.801 del 2017 ad euro 646.177 del 2018, sia in quanto la componente ordinaria si riduce ad euro 13.745.966 (euro 14.473.370 nel 2017) e quella straordinaria passa ad euro 138.243 a fronte di euro 147.912 dell'esercizio precedente. Sono aumentati, invece, i finanziamenti della Regione (+2,8 per cento) e soprattutto quelli del Comune di Palermo (+26,8 per cento). In notevole aumento anche i contributi dei privati che passano da 145.387 del 2017 ad euro 327.600 del 2018.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione hanno fatto registrare un lieve aumento (+0,5 per cento) risultando comunque inferiori al corrispondente valore della produzione.

In particolare, oltre a quelli per il personale dei quali si dirà più avanti, vanno evidenziati, quanto a consistenza, i seguenti oneri:

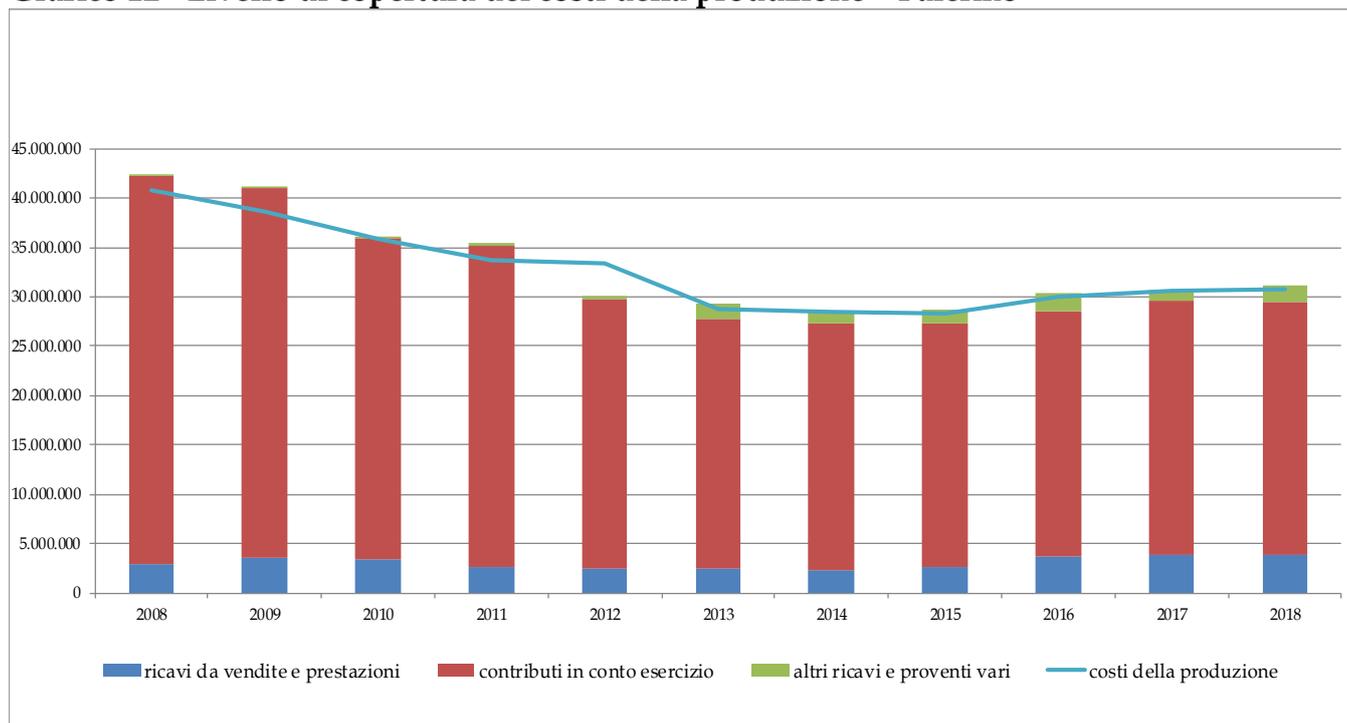
- per acquisizione di servizi, in aumento (+10,4 per cento), che comprendono compensi erogati agli artisti scritturati, oneri per attività teatrali, servizi per acquisti, servizi di sicurezza e vigilanza, utenze, servizi di pubblicità nonché compensi degli organi sociali (passati da euro 252.618 nel 2017¹⁸⁹ ad euro 271.487 nel 2018);
- per acquisto di materie prime e di consumo necessarie alla realizzazione degli allestimenti (-10,1 per cento), diminuzione dovuta ad un minor costo di materiali per nuovi allestimenti, ad una diminuzione dell'acquisto di beni materiali e di materiale di consumo;

¹⁸⁹ Di cui euro 32.617 per il Collegio dei revisori ed euro 170.000 per il Sovrintendente.

- per godimento beni di terzi che hanno subito un calo (-1,3 per cento) per effetto di un decremento soprattutto dei costi per noleggio dei costumi e del materiale fonico ed elettrico;
- per oneri diversi di gestione (-51,8 per cento): il decremento più significativo è costituito da una ridotta attività di devoluzione degli incassi delle prove e anteprime degli spettacoli realizzati a favore delle *onlus* (euro 147.409 nel 2017 ed euro 41.742 nel 2018) e dal venir meno della *spending review* il cui importo è detratto direttamente dal contributo Fus erogato dallo Stato; le sopravvenienze passive ammontano ad euro 89.893 e si riferiscono in larga misura a differenze su stanziamenti relativi ad esercizi precedenti ed, infine, le imposte e tasse diverse pari a complessivi euro 92.528 che tengono conto dell'Imu e della Tari.

Di seguito è graficamente rappresentato il livello di copertura, nel periodo 2007-2017, dei costi della produzione operato dalle principali voci di ricavo, sempre positivo a partire dal 2012.

Grafico 12 - Livello di copertura dei costi della produzione - Palermo



7.3 Il costo del personale

I dati sul personale in servizio al 31 dicembre, riportati nella tabella che segue, elaborata secondo le indicazioni del Mibact, espongono una diminuzione di 66 unità nel 2018:

Tabella 61 - Personale - Palermo

	2018	2017
Personale amministrativo	27	26
Personale artistico	189	233
Personale tecnico e servizi vari	88	111
Dirigenti	1	1
Contratti collaborazione e professionali	15	15
Totale	320	386

L'entità numerica è costituita da dipendenti con contratto a tempo indeterminato (scesi da 260 a 256 unità, tra il 2017 e il 2018), da quelli a tempo determinato (diminuiti da 111 a 49) e da quelli con contratti di collaborazione professionale autonoma (15 unità le stesse dell'esercizio precedente), impiegati per far fronte alle diverse necessità istituzionali.

Per effetto delle azioni intraprese con l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018, la Fondazione registra oggi una dotazione organica di personale a tempo indeterminato inferiore a quella originaria del Piano stesso, anche in relazione al fatto che nel corso degli ultimi anni si sono determinate numerose cessazioni dal servizio per raggiunti limiti anagrafici o di anzianità, oltre quelle legate agli esodi incentivati previsti.

Il costo del personale è diminuito dello 0,5 per cento. Le voci che lo compongono sono di seguito riportate:

Tabella 62 - Costo del personale - Palermo

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	14.824.858	-0,2	14.848.901
Oneri sociali	3.904.606	2,3	3.815.480
Tfr	997.831	-13,9	1.158.599
Totale	19.729.313	-0,5	19.822.980

I costi per il personale dipendente subiscono dunque un decremento di euro 95.685 rispetto all'esercizio precedente; diminuiscono (-1,0 per cento) le retribuzioni del personale artistico (euro 10.092.459 del 2018 ed euro 10.194.258 del 2017) mentre sono in aumento (+2,5 per cento) quelle del personale tecnico (euro 2.943.165 nel 2018 ed euro 2.871.850 nel 2017); gli oneri sociali

passano da euro 3.815.480 del 2017 ad euro 3.904.606 del 2018 con un aumento percentuale del 2,3; in calo il Tfr che passa da euro 1.158.599 del 2017 ad euro 997.831 del 2018 (-13,9 per cento).

7.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 63 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Palermo

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-768.559	-769.169
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	176.274	1.008.134
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-519.250	-791.672
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	-1.111.535	-552.707
disponibilità liquide al 1° gennaio	5.717.563	6.270.270
disponibilità liquide al 31 dicembre	4.606.028	5.717.563

7.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è riassunto dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 64 - Indicatori - Palermo

	2018		2017	
Ricavi da vend. e prest.	3.811.115	12%	3.932.260	13%
Costi della produzione	30.801.887		30.662.435	
Contributi in conto esercizio	25.652.390	83%	25.609.522	84%
Costi della produzione	30.801.887		30.662.435	
Costi per il personale	19.727.295	64%	19.822.980	65%
Costi della produzione	30.801.887		30.662.435	

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano, nello specifico, che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, in diminuzione, sono ancora troppo esigui rispetto ai costi di produzione, arrivando a coprirne appena il 12 per cento; b) i contributi in conto esercizio, in leggera crescita, non sono sufficienti a coprire i costi; c) resta elevata, anche se in leggera diminuzione l'incidenza sui costi dell'onere per il personale.

7.6 L'attività artistica

L'attività artistica del 2018 - a raffronto con quella dell'esercizio precedente - è riportata in dettaglio nella tabella successiva. In essa viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista¹⁹⁰. Ne risultano un deciso aumento dell'offerta di opere liriche a fronte di un calo nell'offerta di opere sinfoniche, da camera e liriche in forma di concerto e di manifestazioni in abbinamento. Sostanzialmente stabile è l'offerta di balletti.

Tabella 65 - Attività artistica realizzata - Palermo

	2018	2017
Lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	145	126
Balletto	37	36
Concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	19	30
Manifestazioni in abbinamento	2	7
Manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	7	0
Spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	10
Totale	210	209

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

Il 2018 è stato un anno molto importante per Palermo grazie al riconoscimento della città quale Capitale italiana della Cultura (Palermo 2018) e alla presenza in città della prestigiosa biennale internazionale di arti visive Manifesta 12 che si è svolta da giugno a novembre, incrementando la partecipazione di *partner* privati, il numero di visitatori del Teatro e il numero di spettatori.

La stagione d'Opera si è aperta a gennaio celebrando i 150 anni della morte di Gioachino Rossini con un'opera che non si rappresentava a Palermo da 56 anni e mai in lingua originale: *Guillaume Tell*, evento di rilevanza internazionale con successo di pubblico e ottimo riscontro nella stampa; per la prima volta sul palcoscenico del Teatro Massimo di Palermo *Fra Diavolo*, *opera-comique* di Daniel -Francois-Esprit Auber; si è poi avuta il 13 aprile con un grande successo la prima de *I*

¹⁹⁰ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Puritani di Vincenzo Bellini con la direzione di Jader Bignamini, direttore residente dell' orchestra La Verdi di Milano; la stagione è poi proseguita con *Le Nozze di Figaro* di Mozart, tornata in scena a Palermo dopo 18 anni con uno spettacolo che segue integralmente la partitura di Mozart in coproduzione con il Teatro San Carlo di Napoli e il Teatro Petruzzelli di Bari; a giugno per la stagione dell' opera è andato in scena uno spettacolo costituito dalla proiezione del film muto *Rapsodia satanica* e dall'opera *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni con le musiche originali eseguite dal vivo dall' orchestra del Teatro Massimo. *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti ha quindi chiuso la prima parte della stagione ispirata al ciclo El Circo di Fernando Botero. Ad ottobre il Teatro Massimo ha poi ospitato il *Rigoletto* di Verdi, prima regia di un'opera lirica di John Turturro; la stagione si è conclusa, a novembre, con la produzione di *La mano felice / Il castello del principe Barbablù* affidata al duo registico Ricci/Forte, vincitori del Premio Abbiati 2018, e al direttore ungherese Gregory Vajda. Lo spettacolo si è aperto con la *Musica d' accompagnamento per una scena cinematografica op. 34* di Schonberg, cui poi sono seguiti il breve atto unico *La mano felice* sempre di Schonberg e *Il castello del principe Barbablù* di Bela Bartok in occasione del centenario della sua prima rappresentazione.

Puntando a una crescita costante della qualità del corpo di ballo del Teatro Massimo, anche la scelta dei solisti ospiti ha puntato a un livello internazionale: due *star* della danza, Leonid Sarafanov e Olesja Novikova , si sono unite al corpo di ballo come protagonisti in *Don Chisciotte* in un allestimento proveniente dall' Opera di Tbilisi ; si è avuto poi lo spettacolo *La Grande Danza: Doda, Duato, Kilian* con protagonista ancora il corpo di ballo del Teatro e la direzione d'orchestra di Alessandro Cadario ; a settembre ha debuttato al Teatro Massimo di Palermo la grande coreografa californiana Carolyn Carlson con il suo spettacolo denominato *Short Stories* articolato in cinque momenti (cinque *short stories* appunto), in parte ricreati appositamente per il Corpo di ballo del Teatro Massimo. La stagione si è conclusa con *La Bella Addormentata* di Čajkovskij nell'allestimento del Teatro Massimo con la coreografia di Matteo Levaggi che è ritornata, dopo tre anni di assenza, anche al Teatro Bellini di Catania, rinnovando così la collaborazione fra i due teatri.

In un anno così speciale per Palermo, il Teatro Massimo ha aperto il 2018, la mattina del primo gennaio, con due concerti sinfonici, entrambi esauriti e di respiro internazionale. Il primo concerto, *Capodanno barocco*, prevedeva in programma di musiche di Charpentier e Haendel dirette da Ignazio Schifani, mentre il secondo, *Concerto di Capodanno*, promosso dalla Presidenza del Consiglio comunale è stato diretto da Wayne Marshall. La stagione istituzionale 2018 dei concerti del Teatro Massimo si è aperta con *Poemi dell' estasi* con la direzione di Gabriele Ferro, direttore musicale del

Teatro ed è proseguita con il giovane direttore ucraino Valentin Urjupin che è salito sul podio dell'Orchestra del Massimo con un programma dedicato a due grandi composizioni di Čajkovskij; a marzo, dopo il grande successo del Concerto di Capodanno è tornato ospite il direttore e pianista Wayne Marshall nella doppia veste di solista al pianoforte e di direttore alla testa dell'Orchestra del Teatro.

La stagione concertistica è proseguita con *Il diluvio universale* di Michelangelo Falvetti, maestro di cappella prima a Palermo e poi a Messina, che è stato eseguito nell'edizione curata da Nicolò Maccavino, mentre per la ripresa autunnale è andato in scena un grande concerto dell'orchestra del Teatro Massimo diretta da Asher Fisch dal titolo *Angeli ed eroi* comprendente l'*Overture di Egmont* di Ludwig van Beethoven, ispirata al dramma di Goethe; la stagione si è conclusa con il direttore tedesco Hartmut Haenchen che ha diretto con grande successo l'Orchestra del Massimo nella quinta sinfonia di Gustav Mahler.

È stata, inoltre, riproposta "*Summerwhere*", la rassegna estiva del Teatro Massimo che si è aperta a metà giugno con La Manifesta 12 *borderless conference* ed è proseguita con la rappresentazione di *Bintou Were, a Sahel opera*, prima opera africana presentata in un teatro d'opera italiano.

Infine, è da rilevare la grande attenzione che il Teatro rivolge a quella politica culturale di inclusione e di diversificazione del pubblico, coinvolgendo i giovani e gli abitanti di zone a forte rischio di esclusione sociale della città anche nella preparazione degli spettacoli, non perdendo di vista l'interesse per il turismo culturale, motore di leva in crescita proprio nell'anno di Palermo Capitale italiana della Cultura e sede di Manifesta 12.

7.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di patrimonializzazione migliore rispetto a quella di altre Fondazioni e in ulteriore lieve consolidamento, superiore al diritto d'uso illimitato degli immobili evidenziato nella parte attiva del patrimonio;
2. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* tradizionalmente quasi irrilevante e, malgrado sia più che raddoppiata nel 2018, sempre assai modesta;
3. una contribuzione degli enti territoriali in aumento del 7,7 per cento e pari, nel complesso, al 42 per cento del totale dei contributi e a oltre il 74 per cento di quella dello Stato (in calo quest'ultima del 5,9 per cento);

4. un indebitamento ancora rilevante, pari a circa 16 milioni di euro (58,8 per cento delle passività), peraltro in ulteriore leggera flessione (-3,1 per cento rispetto all'esercizio precedente). Il prestito dello Stato a valere sul fondo di rotazione per le Fondazioni in crisi ha consentito di riconvertire l'esposizione che è ora soprattutto verso lo Stato e la Regione, mentre è stata ridotta moltissimo (di oltre 11 milioni di euro fra il 2016 e il 2018) quella verso le banche;
5. un valore della produzione in ulteriore lieve crescita (+1,4 per cento), grazie a maggiori contributi e a maggiori entrate da abbonamenti e biglietteria. Queste due ultime voci sono pari, nell'insieme, a circa 3,7 milioni di euro, ma incidono solo per meno del 12 per cento circa del valore della produzione e risultano ancora fra gli incassi meno brillanti dell'insieme dei teatri lirici italiani;
6. l'entità dell'organico si è ridotta di 66 dipendenti, dopo gli incrementi del 2016 e 2017, ma in un *trend* che ha ripreso a flettere (di oltre 80 unità dal 2015). Si tratta di una posta relativamente contenuta rispetto a quella di altre Fondazioni, ma tale da assorbire ancora poco meno del 78 per cento dei contributi pubblici;
7. una gestione caratteristica in lievissimo avanzo e costo complessivo tra i meno alti dell'insieme delle Fondazioni liriche, ma a fronte di ricavi ancora piuttosto modesti.

Nella prima relazione semestrale 2019, relativa al consuntivo 2018, il Commissario straordinario rileva come i risultati economici delineino un quadro sostanzialmente positivo, in alcuni elementi migliore rispetto alle previsioni di piano. In particolare:

- i ricavi totali sono apprezzabilmente superiori agli obiettivi;
- il numero degli spettatori e quello delle alzate sono migliori delle previsioni del Piano e il ricavo unitario per spettatore è in linea con le previsioni, anche grazie all'aumento dei ricavi da biglietteria e abbonamento, (che restano tra i più bassi del sistema delle Fondazioni liriche), superiori rispetto alle previsioni di Piano;
- i contributi sono anch'essi in miglioramento rispetto alle attese, e qualche segnale incoraggiante si riscontra nell'andamento dei contributi privati, sempre molto modesti, ma più che raddoppiati;
- il patrimonio registra un ulteriore leggero consolidamento, ma appare negativo l'andamento del debito, in leggera flessione in termini assoluti, ma nettamente superiore rispetto agli obiettivi del Piano;

- fortemente disallineati rispetto alle attese sono infine i crediti, pari a 7,6 milioni (l'obiettivo era di 2,8 milioni), con un rapporto superiore al 24 per cento rispetto ai ricavi totali, un ammontare quindi da riportare urgentemente sotto controllo.

La seconda relazione semestrale del 2019, relativa alla prima metà dell'anno, conferma che l'Ente si sta muovendo con coerenza verso il risanamento. Restano però due criticità alle quali è necessario porre rimedio: l'eccessivo livello dei crediti e la scarsa capacità di *fund raising* da privati.

8. LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE

Il Consiglio di indirizzo della Fondazione, nella seduta del 16 aprile 2018 ha approvato l'ultima versione dell'estensione del Piano di risanamento in seguito alle richieste del Commissario governativo incaricato di acquisire una serie di informazioni, integrate da dettagliata documentazione¹⁹¹.

Il bilancio dell'esercizio 2018 evidenzia un netto miglioramento dell'utile, che passa da euro 59.067 nel 2017 a euro 76.657 con un corrispondente incremento del patrimonio netto, da euro 5.975.234 ad euro 6.051.892.

Il bilancio è stato certificato da una società di revisione, la quale ha attestato che esso è stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la compilazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione nonché i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. La relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Il Collegio dei revisori dei conti, nel procedere al controllo dell'attività amministrativa della Fondazione, ha osservato che la situazione finanziaria presenta elementi di criticità (incremento del costo del personale, forte dipendenza dalla contribuzione pubblica), invitando gli organi della Fondazione ad un attento monitoraggio della situazione economica e patrimoniale. Il Collegio ha comunque evidenziato i significativi progressi rispetto all'anno precedente sul lato dei ricavi, e segnatamente dei ricavi propri dovuti alla biglietteria. Ha inoltre auspicato che la flessione dei debiti tributari e verso fornitori sia il segnale di una inversione di tendenza, e considerato positivamente le iniziative intraprese dalla Fondazione per il rientro dal debito tributario e per la patrimonializzazione, secondo le raccomandazioni del Commissario di Governo.

Il Consiglio di indirizzo, il nuovo organo di vertice previsto dalla riforma, subentrato al precedente Consiglio di amministrazione, si è insediato il 24 febbraio 2015. Il Sovrintendente, già in carica, è stato confermato con d.m. 3 marzo 2015.

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti corrisposti agli organi sociali nel 2018.

¹⁹¹ La Fondazione nell'esercizio 2014, ha presentato il Piano di risanamento per il triennio 2014-2016¹⁹¹ sulla base degli squilibri economico-finanziari e patrimoniali dell'esercizio 2013¹⁹¹. In ottemperanza a quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, che ha prorogato dal 2016 al 2018 il termine per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio (termine esteso al 31.12.2019 dall'art.1, c. 323 della legge n. 205 del 2017), l'Opera di Roma Capitale ha presentato al Mibact la proposta di estensione del piano stesso in data 12 giugno 2016, beneficiando della prima rata del contributo Fus 2016.

Tabella 66 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera)

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	12.763,95
Membro effettivo	10.636,63
Membro effettivo	10.636,63

8.1 La situazione patrimoniale

La sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio è riportata nella tabella che segue:

Tabella 67 - Stato patrimoniale - Roma (Opera)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	20.853.310	29,1	3,9	20.074.057	28,5
Immobilizzazioni materiali	32.707.812	45,7	-5,9	34.755.573	49,4
Immobilizzazioni finanziarie	1.033	0	0	1.033	0
Attivo circolante	15.171.893	21,2	14,1	13.301.265	18,9
Ratei e risconti attivi	2.880.072	4,0	28,8	2.236.902	3,2
Totale Attivo	71.614.120	100	1,77	70.368.830	100
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-6.199.330			-6.389.497	
Altre riserve	27.880.537			27.821.469	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-32.822.839			-32.822.839	
Utile (- Perdita) d'esercizio	76.657			59.067	
Patrimonio indisponibile:	17.116.867			17.307.034	
Totale patrimonio netto (A)	6.051.892		1,38	5.975.234	
Fondi rischi ed oneri	2.232.882	3,4	6,0	2.106.393	3,3
Fondo T.f.r.	4.896.351	7,5	-9,3	5.400.446	8,4
Debiti	50.305.603	76,7	-4,1	52.481.014	81,5
Ratei e Risconti passivi	8.127.392	12,4	84,5	4.405.743	6,8
Totale Passivo (B)	65.562.228	100	1,8	64.393.596	100
Totale Passivo e Patrimonio netto (A+B)	71.614.120		1,77	70.368.830	

In conformità a quanto richiesto dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, nello schema di bilancio sono evidenziate separatamente le attività soggette a vincolo di destinazione e indisponibili, nonché la separazione del "patrimonio disponibile" dal "patrimonio indisponibile". Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che aumentano nell'esercizio 2018 del 3,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, comprendono il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili concessi dal Comune di Roma, pari ad euro 17.116.867 nel 2018; questo importo, dal 2009, è stato iscritto nel passivo come riserva indisponibile. L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla voce "altre immobilizzazioni

immateriale” che accoglie i costi per migliorie apportate al teatro Costanzi, alla scuola di danza e al laboratorio.

Le immobilizzazioni materiali, pari a euro 32.707.812 nel 2018, sono diminuite del 5,9 per cento rispetto all’esercizio precedente; comprendono il patrimonio artistico del Teatro, le attrezzature di scena, gli impianti e macchinari, i costumi, i mobili e arredi di ufficio ed altri beni. I decrementi dell’esercizio 2018 riguardano i costi e gli ammortamenti per gli acquisti di costumi ed elementi di scena, in misura minore, di materiale teatrale di vario genere, sostenuti per la realizzazione delle scenografie di opere e balletti.

Nell’attivo circolante l’incremento del 14,1 per cento registrato nell’esercizio 2018 rispetto al 2017 è dovuto all’aumento delle voci “crediti verso fondatori” da euro 4.196.633 del 2017 a euro 5.821.412 del 2018 e “crediti verso altri” da euro 4.995.937 del 2017 ad euro 5.841.766 del 2018. I crediti verso fondatori si riferiscono principalmente a quelli verso lo Stato per euro 438.682 e Comune di Roma per euro 5.021.215. I crediti verso altri sono relativi a depositi cauzionali in denaro a garanzia dei noleggi di allestimenti, al contributo per la stagione 2018/2019 di Acea (euro 1.000.000), ai crediti di biglietteria e incassi a mezzo carte di credito e on-line ancora non accreditati (euro 1.497.799) e ai crediti per reinquadramenti del personale dipendente per euro 2.315.197.

La voce ratei e risconti attivi riguarda principalmente i risconti attivi di spese sostenute a vario titolo nell’esercizio, il cui beneficio va attribuito al conto economico degli esercizi futuri, mentre quelli sulle scenografie si riferiscono ai costi del personale sostenuti per la realizzazione di allestimenti scenici di produzioni la cui rappresentazione avverrà nel 2019.

Il valore del patrimonio netto, alla fine del 2018, è risultato pari a euro 6.051.892, con un incremento del 3,8 per cento rispetto al precedente esercizio.

Tra le passività patrimoniali, in aumento dell’1,8 per cento nel 2018 rispetto al 2017, oltre al fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, che rappresenta il debito maturato verso i dipendenti in organico, al netto delle anticipazioni e liquidazioni erogate, sono inclusi altri fondi per rischi ed oneri. Tra questi:

- a) il fondo per il trattamento di quiescenza, pari ad euro 119.562, che si riferisce all’assegno di pensione spettante ai dipendenti posti in quiescenza a tutto il 31 dicembre 1999 al netto delle somme *medio tempore* erogate agli aventi diritto;
- b) il fondo reinquadramento dipendenti, che riguarda i rischi di inesigibilità dei crediti di restituzione per retribuzioni erogate al personale interessato dal provvedimento di

annullamento degli atti relativi alla promozione di 350 dipendenti, di cui si è già detto nell'ambito dei crediti verso altri¹⁹²;

- c) il fondo per controversie legali, che si riferisce ai rischi relativi al contenzioso giuslavoristico, tributario e civile, la cui valutazione è basata sull'analisi dei rischi dei diversi procedimenti seguiti dall'Avvocatura di Stato, che assiste la Fondazione. Il fondo è stato utilizzato per complessivi euro 23.511, a seguito della definizione di controversie in corso d'anno.

I debiti hanno registrato un decremento del 4,1 per cento nel 2018 rispetto al 2017, con un ammontare a fine esercizio di euro 50.305.603 e sono costituiti, prevalentemente da:

- debiti verso altri finanziatori, pari a euro 22.559.279 (euro 23.376.915 nel 2017) e, relativi per euro 20 milioni al debito verso il Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento ricevuto nel 2015 a valere sulla l. n. 112 del 2013 e per la somma restante all'anticipazione ricevuta dal Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo a valere sul finanziamento destinato alle finalità di cui all'art. 11 del d.l. n. 91 del 2013¹⁹³;
- debiti tributari, pari a euro 11.679.795 (-0,6 per cento rispetto al 2017) a causa del mancato versamento delle competenze retributive a dipendenti e lavoratori autonomi, comprensive di sanzioni ed interessi. Al riguardo si invita la Fondazione a garantire, per il futuro un versamento tempestivo delle somme dovute onde evitare interessi e sanzioni legati all'omesso o tardivo versamento;
- debiti verso i fornitori, pari nel 2018 a euro 5.367.998 (-14,0 per cento rispetto all'anno precedente), relativi a forniture di materiali e prestazioni di servizi direttamente o indirettamente connessi all'attività teatrale;
- debiti verso banche, relativi al saldo negativo riguardante lo scoperto di conto corrente (concesso per euro 10 milioni circa a valere sui contributi pubblici), per euro 6.598.128;
- debiti per complessivi euro 1.831.388 nel 2018 verso i dipendenti per ferie maturate e non godute, premio di produzione e di risultato da liquidare, per straordinari e turni da pagare;
- debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale, accertati in euro 1.152.092.

La voce ratei e risconti passivi, che accoglie tra l'altro il debito maturato per la 14^a mensilità da erogare nell'esercizio successivo, è aumentata rispetto l'anno precedente. Vi sono, inoltre, risconti per sponsorizzazioni e per abbonamenti e prenotazioni per gli spettacoli in programmazione nel 2019.

¹⁹² Il teatro ha continuato ad operare specifiche trattenute sulle liquidazioni del personale nella misura massima di 1/5 del Tfr, in ottemperanza al parere dell'Avvocatura Generale dello Stato.

¹⁹³ L'anticipazione è da estinguersi in 30 anni con rate semestrali a partire dal 2016.

8.2 La situazione economica

La tabella che segue evidenzia un netto miglioramento del risultato economico rispetto all'esercizio precedente (da euro 59.067 a euro 76.657 del 2018).

Tabella 68 - Conto economico - Roma (Opera)

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	16.905.966	40,8	12.006.135
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.785.671	-39,3	2.940.946
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-3.155	-139,5	7.995
Altri ricavi e proventi vari:			
Contributi pubblici	38.245.592	-1,7	38.898.446
Contributi privati e sponsorizzazioni	1.688.999	5,3	1.604.562
Altri ricavi e proventi (noleggi, rimborsi, etc)	1.306.402	32,9	982.661
Totale valore della produzione	59.929.475	6,2	56.440.745
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	415.124	-9,2	457.296
Costi per servizi	15.744.374	8,6	14.501.520
Costi per godimento beni di terzi	1.724.531	33,1	1.295.747
Costi per il personale	36.339.195	4,7	34.713.797
Ammortamenti e svalutazioni	4.277.490	5,6	4.051.465
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-19.694	25,3	-26.348
Accantonamento per rischi	275.500	22,4	225.000
Oneri diversi di gestione	449.750	-27,9	624.410
Totale costi della produzione	59.206.270	6,0	55.842.887
Differenza tra valori e costi produzione	723.205	20,9	597.857
Proventi e oneri finanziari	-303.865	-13,8	-266.917
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	419.340	26,7	330.940
Imposte dell'esercizio	342.683	26,0	271.873
Utile (- Perdita) d'esercizio	76.657	29,8	59.067

Tale risultato è dovuto all'incremento del valore della produzione passato da euro 56.440.745 a euro 59.929.475 (+ 6,2 per cento), soprattutto grazie al consistente aumento dei ricavi da vendita e prestazioni (+40,8 per cento) e degli altri ricavi e proventi (+32,9 per cento).

a) Ricavi e proventi

I ricavi da vendite e prestazioni del 2018 registrano un incremento di euro 4.899.831 rispetto al precedente esercizio, con un miglioramento dei ricavi della vendita di abbonamenti da euro 8.587.709 del 2017 a euro 11.332.977 del 2018 (+32 per cento) e per le *tournées* effettuate all'estero da euro 559.934 del 2017 a euro 3.020.880 del 2018 (+439 per cento). Gli altri ricavi per vendite e prestazioni di servizi, costituiti dai ricavi di coproduzione, noleggio materiale teatrale, proventi delle scuole e riprese televisive, presentano una contrazione del 14 per cento.

Dai dati di dettaglio sulla produzione 2018, in termini di rappresentazioni, emerge che il numero totale delle recite passa da 213 a 224 (+5,2 per cento). In particolare, le rappresentazioni di opera lirica segnano un incremento di 18 unità, mentre quelle di balletto una flessione di 6 unità. Gli spettatori aumentano del 5,9 per cento¹⁹⁴.

Gli altri ricavi e proventi, nel 2018, presentano un incremento di euro 323.741 (pari al 33 per cento) dovuto principalmente agli indennizzi assicurativi nel corso del 2018.

b) *I contributi in conto esercizio*

I contributi ricevuti in conto esercizio sono riassunti nella tabella seguente:

Tabella 69 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera)

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017
Stato	18.257	46,4	-1,7	17.954
Contributi Straordinario Stato	2.616	6,6	-25,9	3.535
Totale contributi Stato	20.873	53,0	-2,9	21.489
Regione Lazio	1.850	4,7	0,8	1.835
Comune di Roma	15.523	39,4	-0,3	15.574
Città metropolitana di Roma Capitale	0	0	0	0
Totale contributi enti	17.373	44,1	-0,2	17.409
Altri contributi	559	1,4	262,9	154
Fondatori privati	583	1,5	-6,9	626
Totale Fondatori e Sostenitori	1.142	2,9	46,4	780
TOTALE CONTRIBUTI	39.388	100	-0,7	39.678

I contributi alla gestione da parte di fondatori istituzionali per il 2018 sono stati di euro 39.388.000 contro euro 39.678.000 del 2017, con un decremento di euro 299.000. Per ciò che riguarda la consistenza dei singoli contributi, quelli dello Stato rimangono i più cospicui, seguiti da quelli degli Enti locali. Aumenta il contributo Fus (euro 303.689), ma diminuisce il contributo speciale a valere sulla l. n. 388 del 2000 (euro 920.231). Il contributo del comune di Roma Capitale è diminuito di euro 51.000, mentre il contributo regionale si è incrementato di euro 15.000. La contrazione dei contributi privati pari a euro 43.000 è più che compensata dalle erogazioni liberali (+ euro 405.337).

c) *I costi della produzione*

I costi della produzione sono aumentati nel 2018 del 6,0 per cento a causa principalmente dei maggiori costi per servizi e per godimento di beni di terzi.

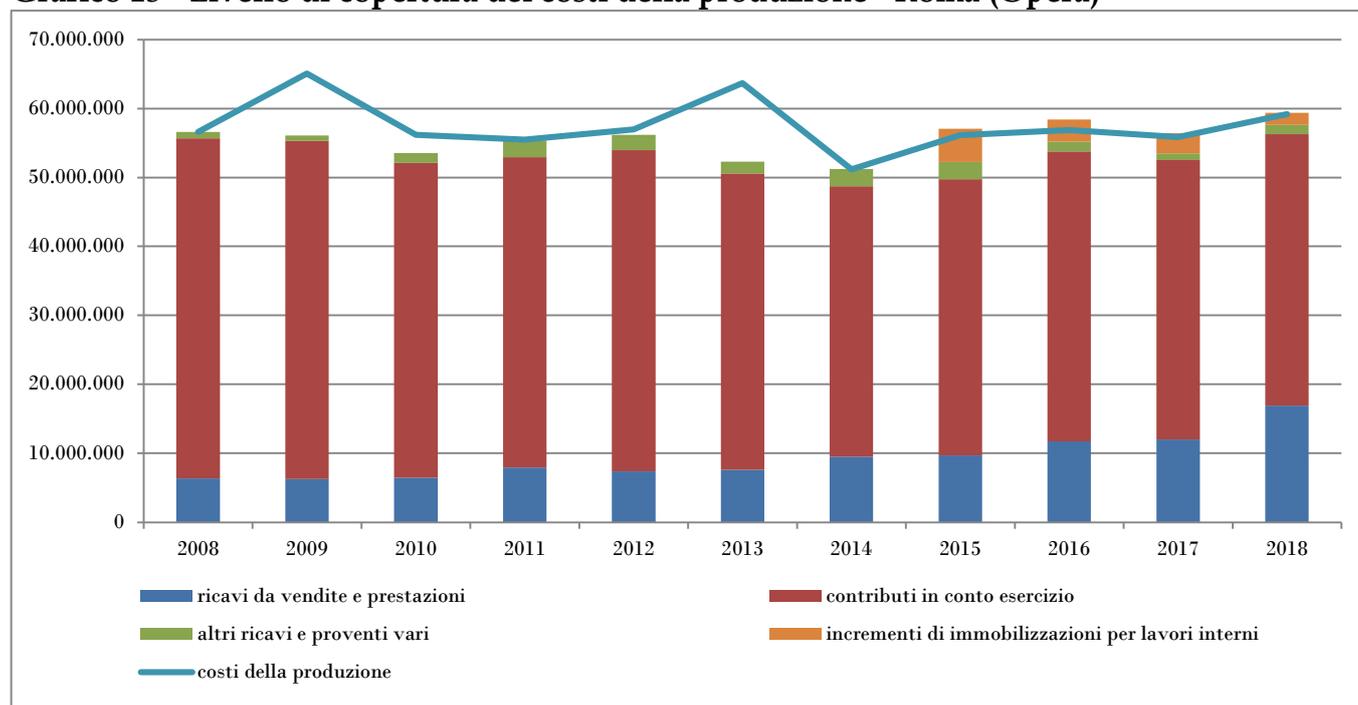
¹⁹⁴ Nel 2018 gli spettatori sono stati 246.513 (232.702 nel 2017).

Oltre a quelli per il personale, di cui si dirà in seguito, vanno ricordati quelli:

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 14.501.520 nel 2017 ed euro 15.744.374 nel 2018 (+ 8,6 per cento), le cui principali variazioni riguardano costi relativi agli artisti scritturati per spettacoli (+10 per cento), le spese pubblicitarie e promozionali (+11 per cento), costi per trasporto e facchinaggio (+47 per cento) e le utenze per telefonia, energia elettrica, gas e acqua (+36 per cento), correlati ai costi delle *tourn e* ampiamente compensati dai maggiori ricavi;
- per l'acquisizione di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, in diminuzione del 9,2 per cento rispetto all'esercizio 2017: la voce comprende i materiali per manutenzione e altri materiali vari per la realizzazione degli spettacoli e i costi per programmi di sala successivamente ceduti al pubblico;
- per il godimento di beni di terzi (+33,1 per cento nel 2018), relativi a noleggio di materiale teatrale e musicale, anch'essi come detto per i servizi legati ai costi per le *tourn e*;
- per ammortamenti e svalutazioni, ammontanti ad euro 4.051.465 nel 2017 ed euro 4.277.490 nel 2018 (+5,6 per cento), l'aumento   dovuto alle immobilizzazioni materiali;
- per gli oneri diversi di gestione, nei quali sono tra l'altro compresi i costi relativi a contributi associativi, imposte e tasse non sul reddito, gli emolumenti di competenza del Collegio dei revisori e il calcolo dei risparmi di spesa in applicazione della l. n. 135 del 2012, c.d. *spending review*. La parte restante della voce include l'accantonamento di sanzioni dovute per il mancato versamento di ritenute e contributi.

Il saldo negativo dei proventi ed oneri finanziari, pari a euro 303.865 nel 2018, in aumento rispetto all'esercizio precedente (pari ad euro 266.917),   relativo, per quanto riguarda i proventi (euro 172), agli interessi attivi maturati sui depositi bancari e all'utile su cambi, mentre per ci  che concerne gli oneri (euro 304.038), a interessi passivi sui conti correnti bancari, sui finanziamenti e commissioni.

Qui di seguito   rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione operata dalle principali fonti di ricavo. Come risulta evidente, i ricavi coprono costantemente i costi di produzione negli ultimi cinque esercizi.

Grafico 13 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Opera)

8.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale in servizio è diminuita nell'esercizio 2018 di 29 unità, attestandosi a 649 unità a fine periodo. Ciò è dovuto al minore utilizzo, nel corso del 2018, del personale salariato.

Tabella 70 - Personale - Roma (Opera)

	2018	2017
Maestri collaboratori	21	21
Professori d'orchestra	101	103
Artisti del coro	87	90
Tersicorei	79	82
Impiegati (artistici, tecnici e amministrativi)	178	179
Salariati	143	181
Dirigenti	2	2
Collaborazioni	3	1
Contratti autonomi	35	19
Totale	649	678

Il costo complessivo del personale, in aumento del 4,7 per cento rispetto al 2017, e le singole voci che lo compongono sono riportati nella tabella che segue. La voce salari e stipendi nell'esercizio 2018 è aumentata del 4,8 per cento. Gli altri costi del personale, che ammontano ad 887.163 e sono in diminuzione rispetto al 2017 (euro 1.046.245), si riferiscono prevalentemente a controversie legali del personale (euro 733.052).

Tabella 71 - Costo personale - Roma (Opera)

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	25.898.487	4,8	24.711.168
Compensi per incarichi continuativi	1.221.650	13,9	1.072.278
Oneri sociali	7.002.430	6,3	6.587.166
Tfr	1.329.465	2,5	1.296.940
Altri costi per il personale	887.163	-15,2	1.046.245
Totale	36.339.195	4,7	34.713.797

I compensi per incarichi continuativi, in aumento del 13,9 per cento nell'esercizio 2018 rispetto al 2017, attengono a prestazioni professionali ed artistiche.

8.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento - attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate e attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 72 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Roma (Opera)

	2018	2017
A) Flusso finanziario della gestione reddituale	3.180.774	3.587.785
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-2.972.383	-5.403.987
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-208.741	1.900.659
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	-350	84.458
Disponibilità liquide al 1° gennaio	163.846	79.388
disponibilità liquide al 31 dicembre	163.496	163.846

8.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 73 - Indicatori - Roma (Opera)

	2018		2017	
Ricavi da vend. e prest.	16.905.966	29%	12.006.135	21%
Costi della produzione	59.206.270		55.842.887	
Contributi in conto esercizio	39.388.000	67%	39.678.000	71%
Costi della produzione	59.206.270		55.842.887	
Costi per il personale	36.339.195	61%	34.713.797	62%
Costi della produzione	59.206.270		55.842.887	

Gli indicatori evidenziano che: a) i ricavi da vendite e prestazioni, pur in aumento nell'esercizio 2018, sono del tutto insufficienti ad assicurare un'adeguata autonomia finanziaria; b) l'incidenza dei contributi, in diminuzione nell'esercizio 2018, copre il 67 per cento dei costi (71 per cento nel 2017); c) il costo del personale rappresenta il 61 per cento dei costi complessivi (62 per cento nel 2017).

8.6 L'attività artistica

La seguente tabella illustra in dettaglio l'attività artistica svolta ed evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione¹⁹⁵. Si noti l'aumento nell'offerta di lirica, dei concerti e delle manifestazioni in abbinamento.

Tabella 74 - Attività artistica realizzata - Roma (Opera)

	2018	2017
lirica comprese le opere in forma semiscenica	132	108
balletto	49	70
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	17	14
manifestazioni in abbinamento	45	7
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	6	42
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	6	5
<i>totale "alzate di sipario"</i>	<i>255</i>	<i>246</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

¹⁹⁵ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Il 2018 è stato un anno caratterizzato da un ricco calendario e una intensa attività artistica. A testimoniare la qualità artistica del percorso intrapreso, è stato il riconoscimento al Teatro nel 2018 del 38° premio Abbiati “per la miglior regia del 2018” a Deborah Warner per la regia di *Billy Budd* di Benjamin Britten. È da dire che ormai il cartellone dell’Opera di Roma si pone a un livello fra i migliori in Europa e si segnala non solo per la cura nelle produzioni originali o per le riproposizioni di opere liriche o balletti più noti, ma altresì per un commendevole sforzo innovativo volto a proporre titoli contemporanei o meno noti o ingiustamente dimenticati, sempre con grande attenzione alla regia, alla direzione musicale e alla qualità degli interpreti. Dal punto di vista dell’offerta culturale, la fondazione ha prodotto uno sforzo organizzativo e produttivo mai sperimentato in passato. Considerando il Teatro Costanzi, le Terme di Caracalla e le *tournées* sono state messe in scena 16 produzioni di opera lirica e 8 di balletto con 179 rappresentazioni (14 in più rispetto all’anno precedente).

Per quanto riguarda la lirica, nel mese di gennaio ha debuttato *I Masnadieri* di Giuseppe Verdi, allestimento del Teatro dell’Opera seguito nei mesi di febbraio e aprile da *Traviata* di Verdi e *Tosca* di Puccini in un allestimento del Teatro dell’Opera ricostruito sui bozzetti originali della prima esecuzione del 1900. *Billy Budd* di Benjamin Britten è andato in scena a maggio e nel mese di giugno è stata rappresentata *La bohème* di Giacomo Puccini, in un nuovo allestimento in coproduzione con il Teatro Regio di Torino.

La stagione lirica 2017-2018 è stata inaugurata da *La damnation de Faust*, di Hector Berlioz, in un nuovo allestimento in coproduzione con Teatro Regio di Torino e Palau de Les Arts Reina Sofia di Valencia.

La stagione di balletto 2018, si è aperta con *Don Chisciotte*, con la partecipazione di *Etoile*, primi ballerini e corpo di ballo, seguita da *Lo Schiaccianoci* del maestro Giuliano Peparini.

Nel mese di marzo il corpo di ballo è stato impegnato nello spettacolo *Kylian, Inger, Forsythe* composto da tre balletti: *Petite Mort*, coreografia di Jiri Kylian, *Walking Mad*, coreografia di Johan Inger e *Artifact Suite*, coreografia di William Forsythe.

Nel mese di settembre il corpo di ballo è stato impegnato nel balletto *La bella addormentata nel bosco* di Čajkovskij e nel mese di dicembre in una *tournée* in Francia, col *Gala Angelin Preljocaj/Rolamd Petit*.

La Fondazione riferisce che, in osservanza degli impegni del d.m. 3 febbraio 2014 che riprendono e amplificano le prescrizioni di cui all’art. 17 del d.lgs. n. 367 del 1996¹⁹⁶, ha

¹⁹⁶ Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato.

provveduto ad inserire nei programmi dell'attività artistica opere di compositori italiani; ha mantenuto gli incentivi per promuovere l'accesso al Teatro da parte di studenti e lavoratori; ha assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore dell'esecuzione musicale e della danza; ha previsto forme di incentivazione della produzione musicale più recente, nel rispetto dei principi comunitari; ha impiegato direttori, registi, artisti di conclamata e indiscussa eccellenza artistica riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

8.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione nel 2018, pur continuando nell'impegno volto al risanamento, presenta dati non ancora del tutto soddisfacenti. Si rileva:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, nonostante l'ulteriore leggero incremento del patrimonio netto registrato nell'anno (+1,8 per cento), ancora precaria per la forte perdita d'esercizio registrata nel 2013, che ha ridotto il patrimonio netto a meno di un terzo del valore del 2012, allorché lo stesso era superiore al valore d'uso degli immobili ad essa concessi in uso;
2. il conseguimento di un discreto utile per il quarto anno consecutivo (oltre 76 mila euro, in aumento rispetto ai 59 mila euro del 2017, ai 34mila del 2016 e ai 13 mila euro del 2015), grazie all'aumento del valore della produzione (+6,2 per cento), che ha più che compensato la crescita dei costi registrata nell'anno (+6,0 per cento). Si segnala il notevole incremento dei ricavi da vendite e prestazioni (+40,8 per cento), grazie al deciso aumento degli incassi da biglietteria e soprattutto degli abbonamenti (+32 per cento), a fronte dei maggiori costi registrati praticamente in tutte le voci;
3. un elevato indebitamento, in diminuzione nel 2018 (-4,1 per cento) e negli anni immediatamente precedenti dopo l'impennata del 2015 (+85,5 per cento), tuttora pari a circa 50 milioni di euro. Di tale ammontare, peraltro, 22,5 milioni circa sono l'esposizione nei confronti dei Ministeri dell'economia e delle finanze per il finanziamento ricevuto nel 2015 a valere sulla l. n. 112 del 2013 e dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anticipazione ricevuta a valere sul finanziamento destinato alle finalità di cui all'art. 11 del d.l. n. 91 del 2013. Tale operazione ha consentito una decisa diminuzione dell'indebitamento nei confronti degli istituti di credito adesso pari a circa 6,6 milioni per il saldo negativo dello scoperto di tesoreria. Di notevole ammontare sono i debiti tributari (11,7 milioni, in lievissimo calo rispetto al 2017) e per i quali la Fondazione dovrebbe impegnarsi a garantire versamenti tempestivi per evitare interessi di mora e sanzioni;

4. contributi pubblici in leggera flessione (-3 per cento), ma pari a oltre 38 milioni di euro, che rappresentano il valore più alto, dopo la Scala di Milano, rispetto all'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche e sono pari al 63,8 per cento del valore della produzione. Appare inoltre significativo il contributo degli enti territoriali (in particolare quello del Comune di Roma) che vale il 74,4 per cento del contributo dello Stato;
5. un livello di autofinanziamento ancora modesto, nonostante i progressi registrati nell'anno, pari al 36,6 per cento dei costi di produzione. Da segnalare l'inversione di tendenza nella contribuzione da parte di privati e *sponsor* (+46,4 per cento rispetto al 2017, grazie agli effetti dell'Art bonus), pari al 2,9 per cento del totale dei contributi, ma ancora lontana dai livelli del 2016;
6. costo del personale molto elevato e in ulteriore crescita (+4,7 per cento rispetto all'anno precedente), nonostante la riduzione del numero degli addetti (-29 unità), secondo soltanto a quello della Scala di Milano, e tale da rappresentare il 61 per cento dei costi di produzione e da assorbire il 95 per cento dei contributi pubblici e il 92,2 per cento del totale dei contributi;
7. è comunque da sottolineare come l'offerta del Costanzi si ponga sempre più al livello dei migliori teatri europei, per la cura nelle regie, nella direzione musicale e nella scelta degli interpreti, sia nella lirica che nel balletto e nell'attenzione a proporre anche titoli di opere contemporanee o riscoperte e ottimamente rilanciate.

Nella prima relazione semestrale per il 2019, relativa al consuntivo 2018, il Commissario straordinario di governo per le Fondazioni lirico-sinfoniche, ha espresso un giudizio positivo sulla gestione commerciale e operativa, mentre valuta come critica la situazione sul fronte patrimoniale e del tutto insufficienti in merito i deboli e iniziali segnali di miglioramento riscontrati.

In particolare, è aumentato il numero delle alzate e i ricavi totali sono migliori rispetto al 2017 e alle stesse previsioni di Piano. Molto positiva è la crescita dei ricavi da biglietteria e abbonamenti e del ricavo unitario per spettatore (51,5 euro) che costituisce la migliore *performance* del gruppo delle Fondazioni sottoposte a monitoraggio. Il numero degli spettatori per alzata (968) è invece inferiore alle attese (1.124).

Si riscontra una crescita dei costi di produzione rispetto alle previsioni di piano, ma l'aumento dei ricavi consente alla Fondazione di raggiungere un Ebitda superiore alle attese. L'attività di

fund raising segna un progresso rispetto all'esercizio precedente, ma è giudicata ancora inadeguata per il Teatro dell'opera della Capitale.

Elementi di criticità, come già detto, si evidenziano per la situazione patrimoniale, data l'esiguità del patrimonio netto e per la presenza di un debito ancora troppo elevato.

La successiva relazione, relativa al primo semestre del 2019, conferma il giudizio ambivalente del Commissario sull'andamento della Fondazione. La valutazione è infatti assolutamente positiva sul piano commerciale e operativo, mentre è decisamente critica sugli aspetti patrimoniale e finanziario, stante l'eccessivo indebitamento e la cronica "sotto-patrimonializzazione" dell'Ente. All'invito, più volte reiterato, agli enti soci perché provvedano ai necessari conferimenti patrimoniali si aggiungono, sul fronte finanziario, quello per il rientro dall'ingente debito tributario accumulato e, sul fronte giuslavoristico, l'allarme per i possibili effetti negativi che il contenzioso potrebbe avere sull'equilibrio economico-gestionale dell'Opera di Roma.

9. LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

Dal 22 gennaio all'8 febbraio 2019 si è svolta nei confronti della Fondazione una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate criticità e carenze.

Sono state rilevate, in particolare, irregolarità riguardanti:

- mancata predisposizione dei documenti di bilancio richiesti dalla normativa relativa al processo di armonizzazione;
- irregolare registrazione del contributo in conto capitale del Comune di Torino, con effetti distorsivi sulla rappresentazione della situazione economico finanziaria resa dal bilancio 2016;
- irregolare gestione degli apporti patrimoniali in natura del Comune di Torino negli esercizi 2011 e 2013, con effetti distorsivi sui relativi bilanci;
- mancato monitoraggio dei vincoli di finanza pubblica;
- omessa rideterminazione almeno triennale della dotazione organica;
- superamento del limite rappresentato dalla dotazione organica per le assunzioni a termine e a tempo indeterminato nei profili amministrativi ed elusione dei limiti alle assunzioni di entrambi i tipi;
- mancata effettuazione di controlli sui professori d'orchestra autorizzati all'insegnamento presso conservatori pubblici;
- irregolarità di diversa natura e gravità, riscontrate in molti accordi decentrati, aventi ad oggetto il trattamento accessorio del personale;
- erogazione di trattamenti accessori individuali non previsti da alcun contratto collettivo;
- incremento del compenso del Sovrintendente rispetto a quello riconosciuto per la stessa funzione ad aprile 2010, fino al 31 dicembre 2017 e riconoscimento di scatti non dovuti nel 1 quadrimestre 2018;
- irregolarità varie concernenti l'attività contrattuale: violazione dell'obbligo di ricorrere alle convenzioni quadro Consip o di centrali regionale di committenza; illegittimo ricorso a proroghe e rinnovi; mancata predisposizione della determina a contrarre; mancata acquisizione del Durc; inadempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari; omesse verifiche antimafia.

Copia della suddetta verifica è stata trasmessa alla competente Procura regionale della Corte dei conti per la Regione Piemonte.

A chiusura dell'esercizio 2018, il patrimonio netto è stato accertato in euro 45.436.687 (euro 41.575.658 nel 2017), con un incremento rispetto al precedente esercizio del 9,29 per cento. Il conto economico si chiude con un utile d'esercizio di euro 3.953, superiore del 23,69 per cento rispetto al 2017 (euro 3.196).

Il nuovo statuto, in attuazione della riforma introdotta con il dl n. 91 del 2013, è stato approvato con d.m. 23 luglio 2014.

Il nuovo Consiglio di indirizzo è stato nominato il 12 settembre 2014, il Collegio dei revisori dei conti il 28 novembre 2014. Il Sovrintendente è stato nominato con d.m. 10 ottobre 2014. A seguito delle dimissioni anticipate del Sovrintendente, in data 2 maggio 2018, con atto del Ministro dei beni e delle attività culturali è stato nominato il nuovo Sovrintendente.

La durata del mandato degli organi è di un quinquennio¹⁹⁷.

La tabella che segue espone i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 75 - Emolumenti organi sociali - Torino

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	82.958,54
Collegio dei revisori:	
Presidente	9.266,40
Membro effettivo	7.722,00
Membro effettivo	7.722,00

Il bilancio è stato certificato da parte di una società di revisione che ne ha attestato la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e economica della Fondazione. La relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2018, evidenziando che esso rappresenta correttamente la reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

¹⁹⁷ Il Sovrintendente si è dimesso in data 18 aprile 2018. Il suo successore è stato nominato il 24 aprile dello stesso anno.

9.1 La situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2018 è esposto nella tabella che segue.

Tabella 76 - Stato patrimoniale - Torino

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti	5.547.540	6,42	392,7	1.125.940	1,32
Immobilizzazioni immateriali	43.104.938	49,88	-0,2	43.196.440	50,72
Immobilizzazioni materiali	16.169.773	18,72	2,1	15.831.399	18,59
Attivo circolante	21.488.377	24,87	-13,8	24.928.157	29,27
Ratei e risconti attivi	98.096	0,11	18,2	82.964	0,1
Totale Attivo	86.408.684	100,0	1,5	85.164.900	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	1.960.792			1.960.792	
Altro patrimonio libero della Fondazione:					
Altre riserve - Arrotondamenti	6			2	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-2.242.406			-2.245.606	
Utile (- Perdita) d'esercizio	3.953			3.196	
Fondi non vincolati	2.988.701			1.131.633	
Patrimonio vincolato	2.000.432			432	
Totale patrimonio disponibile	4.711.478			850.449	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.725.209			40.725.209	
Totale patrimonio netto (A)	45.436.687		9,29	41.575.658	
Fondo rischi ed oneri	746.719	1,82	58,3	471.764	1,08
Fondo T.f.r.	8.401.727	20,51	-5,2	8.866.580	20,34
Debiti	27.749.020	67,73	-9,0	30.499.901	69,97
Ratei e Risconti passivi	4.074.531	9,94	8,6	3.750.997	8,61
Totale Passivo (B)	40.971.997	100,0	-6,0	43.589.242	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	86.408.684		1,5	85.164.900	

Nell'attivo patrimoniale i crediti verso soci fondatori registrano, nel 2018, un incremento del 392,70 per cento rispetto al 2017, e sono costituiti dal credito residuo per euro 5.547.540 - di cui euro 4.071.750 esigibili nel 2019 ed euro 1.475.790 in esercizi successivi - nei confronti di coloro che hanno aderito o reiterato l'adesione alla Fondazione per il triennio 2018-2020. L'aumento è dovuto ai crediti verso la Compagnia San Paolo per euro 2.300.000 e Fondazione Cassa di risparmio di Torino euro 1.300.000.

Le immobilizzazioni immateriali, in lieve decremento (-0,21 per cento) in seguito ai minori acquisti di cespiti immateriali per il valore complessivo di euro 715.004 (euro 1.401.899 nel 2017), costituiscono la posta più rilevante; le manutenzioni su beni di terzi (Città di Torino), euro

1.352.654 nel 2018, sono considerate beni immateriali ad utilità pluriennale con ammortamento quinquennale determinato in base all'utilità futura delle spese sostenute.

Le immobilizzazioni materiali presentano un incremento del 2,14 per cento nel 2018, rispetto al 2017, in seguito all'acquisto di cespiti materiali per il valore complessivo di euro 1.418.281 di cui 924.944 per allestimenti scenici e costumi.

Nell'attivo circolante, in diminuzione del 13,80 per cento nel 2018, i principali crediti sono quelli verso clienti (euro 1.936.548 nel 2017 ed euro 1.967.003 nel 2018); il valore dei crediti comprende oltre ai crediti già fatturati e non incassati (pari a euro 1.759.742), fatture da emettere per euro 207.261. Vi sono, inoltre, crediti tributari per rimborsi Iva ed altre imposte (passati da euro 506.709 ad euro 810.530): la variazione in aumento della voce rispetto all'esercizio 2017, è legata principalmente al maggior credito verso l'erario per Iva; infine, crediti verso altri, in diminuzione da euro 20.917.125 nel 2017 ad euro 15.097.615 nel 2018 in relazione a una serie di pagamenti effettuati da pubbliche amministrazioni e fondazioni bancarie per contributi maturati nel 2018 e anni precedenti.

Quanto al patrimonio netto, nell'esercizio in esame la Fondazione ha seguito l'indicazione del Ministero vigilante differenziando la parte disponibile da quella indisponibile ed evidenziando, di conseguenza, il diritto d'uso illimitato degli immobili.

Il patrimonio indisponibile, nell'esercizio 2018, è rimasto invariato rispetto al precedente, con una consistenza di euro 40.725.209¹⁹⁸.

Nella parte disponibile del patrimonio netto del 2018 la Fondazione ha iscritto gli apporti ai fondi non vincolati provenienti da fondatori pubblici e privati che il Consiglio non ha ancora provveduto a destinare. Sono portate in diminuzione dei "fondi vincolati degli organi istituzionali" le quote di apporti dei fondatori pubblici e privati che il Consiglio ha destinato alla gestione. L'incremento del patrimonio netto complessivo del 9,29 per cento nel 2018, rispetto al 2017, è dovuto all'aumento dei fondi non vincolati (da euro 1.131.633 a euro 2.988.701), utilizzati per la gestione e dall'apporto di euro 2.000.000 al fondo vincolato erogato dalla Città di Torino per la manutenzione straordinaria. L'ammontare dei debiti - con incidenza sul totale delle passività del 67,73 per cento nel 2018 e imputabile, in massima parte, ai debiti verso banche¹⁹⁹ - ammonta ad euro 30.499.901 nel 2017 ed euro 27.749.020 nel 2018 (-9,02 per cento) ed è causato anche dai ricorrenti ritardi nell'acquisizione dei contributi degli enti pubblici che

¹⁹⁸ Nel 2015, il complesso immobiliare utilizzato dalla Fondazione quale sede dei propri laboratori e magazzini è stato acquisito in proprietà e trova collocazione contabile nelle immobilizzazioni materiali alla voce terreni e fabbricati.

¹⁹⁹ Diminuiti nel 2018 ad euro 11.711.434 (euro 17.932.294 nel 2017).

genera l'oneroso ricorso ai finanziamenti bancari. I debiti verso fornitori registrano un aumento (da euro 8.488.287 ad euro 10.427.223 nel 2018), per l'incremento della voce "fatture da ricevere", mentre diminuiscono i "debiti verso fornitori Italia"; i debiti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale salgono da 2.954.498 a 4.506.914 euro nel 2018, in seguito all'incremento della voce "verso erario per Irpef dipendenti" da euro 1.067.225 del 2017 a euro 2.551.446 del 2018; diminuiscono invece gli altri debiti (da euro 1.124.681 ad euro 1.103.248).

Nei ratei e risconti passivi, la posta più rilevante è rappresentata dalla quota per abbonamenti di competenza dell'esercizio successivo (euro 2.147.479 nel 2017 ed euro 2.185.798 nel 2018) seguita da quella degli incassi derivanti dalla vendita di biglietti non in abbonamento relativi a spettacoli che avranno esecuzione nell'esercizio successivo (euro 896.649 nel 2017 ed euro 1.136.771 nel 2018).

9.2 La situazione economica

La tabella seguente evidenzia che l'esercizio 2018 si è chiuso con un utile di esercizio di euro 3.953, in aumento del 23,69 per cento rispetto a quello del 2017.

Tabella 77 - Conto economico - Torino

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	9.046.547	2,13	8.857.541
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	711.461	-35,00	1.094.581
Altri ricavi e proventi	377.901	121,57	170.555
Contributi in conto esercizio	27.021.828	-1,39	27.404.025
Totale valore della produzione	37.157.737	-0,98	37.526.702
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	193.409	-54,01	420.515
Costi per servizi	11.467.584	0,89	11.366.487
Costi per godimento beni di terzi	1.345.661	73,69	774.764
Costi per il personale	20.676.012	-4,14	21.568.308
Ammortamenti e svalutazioni	1.906.330	-1,59	1.937.241
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-6.679	-17,26	9.223
Altri accantonamenti	328.000	142,96	135.000
Oneri diversi di gestione	655.653	-2,53	672.677
Totale costi della produzione	36.565.970	-0,86	36.884.215
Differenza tra valori e costi produzione	591.767	-8,89	642.487
Proventi e oneri finanziari	-441.199	14,27	-514.667
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	150.568	17,79	127.820
Imposte dell'esercizio	146.615	17,64	124.624
Utile (- Perdita) d'esercizio	3.953	23,69	3.196

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione è diminuito nel 2018 dello 0,98 per cento, principalmente per il decremento della voce “incrementi di immobilizzazioni per lavori interni” (-35,00 per cento), che comprende i beni strumentali ed è riferita alle scenografie costruite nei laboratori del Teatro, nonché ad attività informatiche e tecniche realizzate internamente; tale voce risulta inferiore all’anno precedente, in relazione ad alcuni cambiamenti nella programmazione artistica, e ai minori contributi in conto esercizio (-1,39 per cento).

Aumentano i ricavi da vendite e prestazioni (+ 2,13 per cento) per l’incremento derivante dalle maggiori entrate di biglietteria (euro 5.873.203 nel 2017 ed euro 6.370.383 nel 2018) mentre diminuiscono gli altri ricavi commerciali dovuti essenzialmente all’assenza di *tournee* all’estero di entità economica rilevante²⁰⁰.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella 78 - Contributi in conto esercizio - Torino

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017
Stato - contributo ordinario	13.830	51,2	-13,3	15.957
Totale contributi Stato	13.830	51,2	-13,3	15.957
Regione Piemonte	3.400	12,6	41,7	2.400
Comune di Torino	4.305	15,9	7,5	4.005
Comune di Torino - manutenzione straordinaria	0	0	0	0
Totale contributi enti	7.705	28,5	20,3	6.405
Soci fondatori privati	4.458	16,5	8,7	4.100
Soci sostenitori	296	1,1	108,4	142
Contributo ex 5 per mille	0	0	0	61
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	4.754	17,6	10,5	4.303
Contributo per attività decentrata	733	2,7	-0,8	739
TOTALE CONTRIBUTI	27.022	100	-1,39	27.404

Nell’esercizio in esame diminuisce principalmente il contributo da parte dello Stato, che a fine 2018 si è attestato sull’importo di euro 13.830.000 con una contrazione del 13,3 per cento rispetto all’esercizio precedente. Sono invece aumentati i contributi della regione Piemonte (+ 41,7 per cento), del comune di Torino (+7,5 per cento) dei soci fondatori privati (+ 8,7 per cento) e dei sostenitori (+108,4 per cento). Quelli statali restano i contributi più consistenti, seguiti dai

²⁰⁰ Nel 2018 gli spettatori sono stati 165.722 (154.715 nel 2017).

contributi del comune di Torino. I fondi pubblici, esclusi i contributi per attività decentrata e finalizzata, rappresentano l'80 per cento circa del totale.

Non figurano in questo esercizio i contributi per manutenzione straordinaria e lavori di messa a norma.

c) I costi della produzione

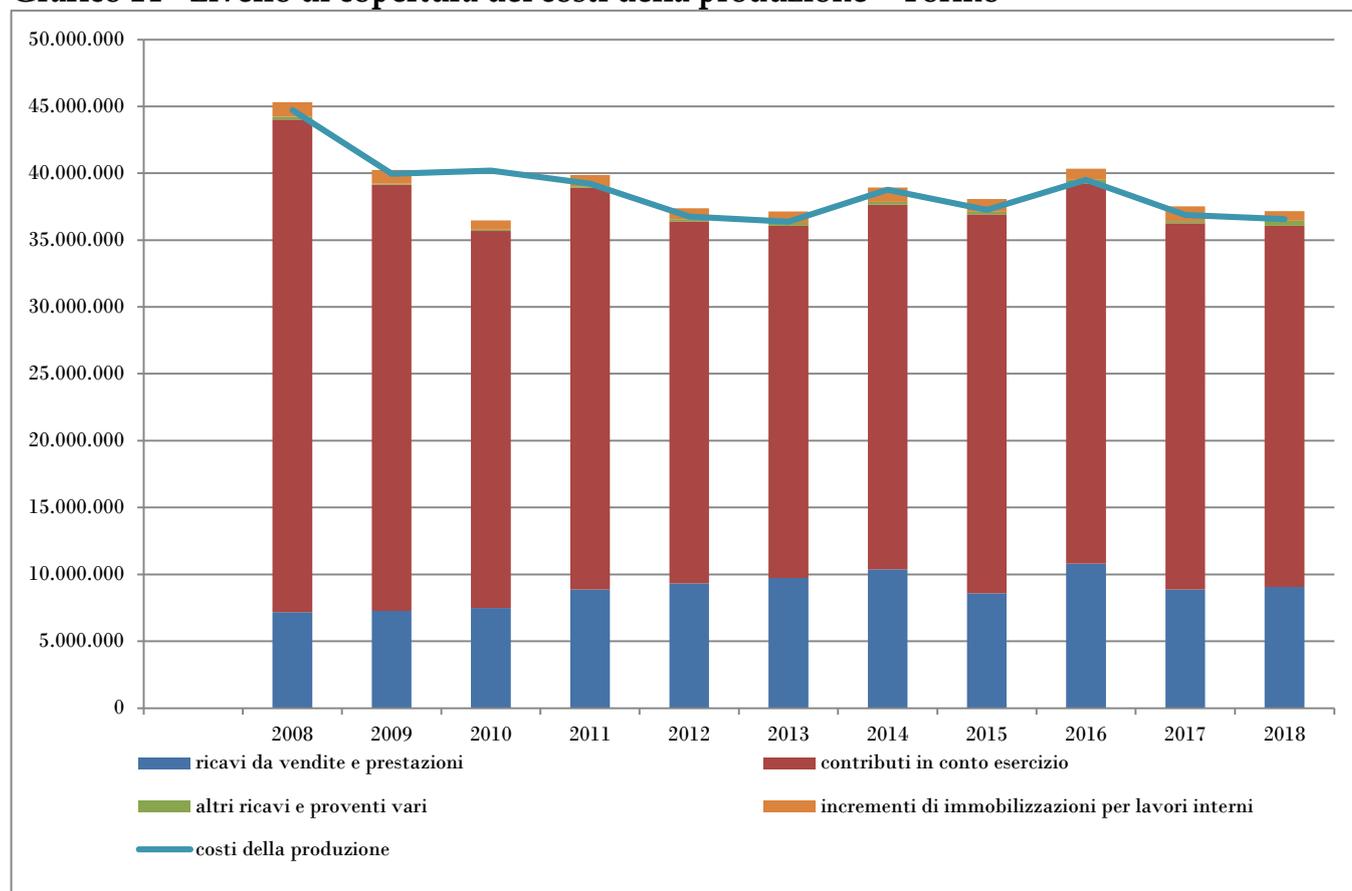
La voce nell'esercizio 2018, presenta una contrazione dello 0,86 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, rinviando più avanti l'esame analitico dei costi per il personale, tra di essi vanno menzionati quelli:

- per servizi e artisti: gli oneri per il personale artistico (euro 5.758.914 nel 2017 ed euro 5.960.559 nel 2018); i servizi per la produzione artistica (euro 1.917.473 nel 2017 ed euro 1.762.851 nel 2018), il cui incremento è in gran parte imputabile al maggiore costo per artisti, trasporto e servizi industriali; i servizi industriali (euro 1.955.186 nel 2017 ed euro 2.036.288 nel 2018); i servizi commerciali (euro 374.682 nel 2017 ed euro 466.655 nel 2018); i servizi amministrativi (euro 549.660 nel 2017 ed euro 624.208 nel 2018); i compensi a collaboratori con incarichi professionali (euro 473.287 nel 2017 ed euro 347.119 nel 2018);
- per l'acquisto di materiali per la produzione artistica, con un importo di euro 291.143 nel 2017 ed euro 100.425 nel 2018;
- per il godimento di beni di terzi, pari a 1.345.661 euro nel 2018 con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 73,69 per cento. Il dato è correlato alla programmazione artistica e riguarda l'entità dei costi per il noleggio di materiale teatrale; la variazione rispetto all'esercizio precedente è dipesa dalla decisione artistica di rappresentare allestimenti scenici già realizzati da altri Teatri e disponibili a noleggio;
- per oneri diversi di gestione, in lieve contrazione nel 2018, in seguito alla riclassificazione delle sopravvenienze passive straordinarie che da quest'anno sono presentate insieme ai costi di gestione.

Migliora il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari, collegato ai maggiori interessi attivi maturati e ai minori interessi passivi sul c/c bancario.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura negli ultimi dieci anni dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo. Come si vede, la copertura è stata sostanzialmente sempre assicurata, con l'eccezione del 2010.

Grafico 14 - Livello di copertura dei costi della produzione - Torino

9.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue evidenziano una diminuzione di una sola unità del personale in servizio.

Nel 2018 complessivamente risultano 360 unità, di cui 297 stabili, 57 aggiunti con contratto a tempo determinato e 6 rapporti di collaborazione professionale.

Tabella 79 - Personale - Torino

	2018	2017
Dirigenti	1	1
Personale amministrativo	52	53
Personale artistico	172	168
Personale tecnico e servizi vari	135	139
Totale	360	361

Il costo complessivo del personale è diminuito rispetto a quello dell'anno precedente, prevalentemente per la quota riferita alle indennità di trasferta risultate complessivamente superiori nelle *tournee* dell'anno precedente. La restante parte dei costi è sostanzialmente costante. Le voci che lo compongono sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 80 - Costo personale - Torino

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	15.763.908	-0,12	15.783.398
Oneri sociali	4.056.456	-2,34	4.153.593
Tfr	748.036	-2,63	768.216
Indennità di trasferta	107.612	-87,53	863.101
Totale	20.676.012	-4,14	21.568.308

9.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento, attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate e attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 81 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Torino

	2018	2017
A) Flusso finanziario della gestione operativa	10.897.943	-796.875
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-2.133.275	-2.856.115
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-6.705.933	3.623.647
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	2.058.735	-29.343
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.591.190	1.620.533
disponibilità liquide al 31 dicembre	3.649.925	1.591.190

9.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 82 - Indicatori - Torino

	2018		2017	
Ricavi da vend. e prest.	9.046.547	25%	8.857.541	24%
Costi della produzione	36.565.970		36.884.215	
Contributi in conto esercizio	27.021.828	74%	27.404.025	74%
Costi della produzione	36.565.970		36.884.215	
Costi per il personale	20.676.012	57%	21.568.308	58%
Costi della produzione	36.565.970		36.884.215	

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che: a) aumenta l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione; b) i contributi (in diminuzione) coprono il 74 per cento dei costi della produzione; c) gli oneri per il personale in contrazione incidono per più della metà sui costi complessivi.

9.6 L'attività artistica

La seguente tabella illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio che evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione²⁰¹:

Tabella 83 - Attività artistica realizzata - Torino

	2018	2017
lirica comprese le opere in forma semiscenica	105	75
balletto	3	18
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	12	15
manifestazioni in abbinamento	6	6
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	5	0
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	2	14
totale "alzate di sipario"	133	128

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

L'attività del 2018, si è concretizzata attraverso la produzione e la distribuzione di spettacoli nella sede principale, con il cartellone della stagione d'opera e dei concerti al Teatro Regio, e l'attività al Piccolo Regio. A ciò si aggiungono, le attività artistiche realizzate in collaborazione con la Città di Torino e le altre Fondazioni culturali cittadine, la rassegna "Luci d'Artista", il Torino Jazz Festival, il Festival estate reale, Mito Settembre Musica e lo spettacolo di Capodanno.

L'attività all'estero si è concretizzata con due *tournee* rispettivamente a San Pietroburgo nel mese di maggio, sponsorizzata da Intesa San Paolo, e a Montreux nel mese di agosto.

Per quanto riguarda la stagione artistica 2018, *Turandot* di Giacomo Puccini ha avviato l'anno solare 2018. Nel mese di febbraio sono seguite cinque recite di *Salome* di Richard Strauss che, sono state il fulcro del Festival Richard Strauss, il terzo Festival monografico, interdisciplinare e collegiale realizzato a Torino per iniziativa del Teatro Regio che ha saputo coinvolgere trenta istituzioni culturali cittadine per oltre trenta appuntamenti dedicati al compositore tedesco. Nel

²⁰¹ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

mese di marzo, sono seguite sei recite di *Orfeo* di Claudio Monteverdi e quattro del *Barbiere di Siviglia* di Giacomo Puccini. Nel mese di maggio, dopo settanta anni è tornata al Teatro Regio per un totale di sei recite, l'opera del compositore veneziano Ermanno Wolf-Ferrari, *Il segreto di Susanna*, con l'allestimento di proprietà dell'Opera Comique di Parigi e l'Opera Royal de Wallonie-Liege. La stagione 2017-2018 si è conclusa con la trilogia Mozart-Da Ponte, formato da *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Così fan tutte. Il trovatore*, di Giuseppe Verdi, ha aperto la stagione 2018-2019.

Per l'inaugurazione della stagione sinfonica 2018-2019 il maestro Pinchas Steinberg ha affrontato nel mese di ottobre con orchestra e coro il *Deutsches requiem* di Johannes Brahms, a seguire il maestro Ezio Bosso ha diretto l'Orchestra del teatro in un programma che ha visto l'esecuzione del suo concerto per violoncello e orchestra - *Oceani*.

Nel 2018 è proseguita la collaborazione con l'Opera Foundation di New York attraverso il coinvolgimento di giovani borsisti statunitensi nelle produzioni del Teatro.

Anche nel 2018 la *partnership* con Rai-Radio3 ha consentito la trasmissione in diretta radiofonica di tutte le opere in cartellone.

È proseguito anche nel 2018 il progetto intitolato "Sipari Sociali" realizzato in collaborazione con la Comunità Murialdo Piemonte, l'Ufficio Caritas Diocesana e con il sostegno della Fondazione Cecilia Gilardi e di una Fondazione privata. Grazie a questo progetto, sessanta adolescenti provenienti da diverse realtà culturali e sociali hanno partecipato ad un percorso educativo e artistico, finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo interamente autogestito, che è andato in scena al Piccolo Regio nel 2019.

9.7 Considerazioni di sintesi.

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale caratterizzata da un patrimonio netto in deciso aumento (+9,29%), tornato superiore al valore della riserva indisponibile corrispondente agli immobili in uso o di proprietà della Fondazione;
2. un indebitamento in calo (-27,7 per cento), ma ancora eccessivo (pari a quasi 28 milioni di euro), in particolare verso il sistema bancario, causato soprattutto dai ritardi nell'acquisizione dei contributi;

3. una contribuzione da parte di privati decisamente elevata (pari al 17,6 per cento del totale dei contributi - la seconda in valore assoluto nell'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche, dopo la Scala di Milano);
4. un buon livello della contribuzione da parte degli enti territoriali (+20,3 per cento), soprattutto grazie allo sforzo del comune di Torino, e pari complessivamente al 28,5 per cento del totale dei contributi (quelli dello Stato, in diminuzione del 13,3 per cento, valgono il 51,2 per cento del totale);
5. un costo del personale in diminuzione del 4,4 per cento rispetto al 2017 ma tale da assorbire, da solo, il 96 per cento dell'intero ammontare dei contributi pubblici. Rispetto al valore della produzione, tuttavia, tale voce di costo resta tra le più basse nel sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche;
6. costi di produzione in lieve flessione (-0,9 per cento), in linea con l'oculata politica gestionale nella quale la Fondazione è impegnata, ed inferiori al valore della produzione.

Nel complesso la Fondazione conferma la sua buona capacità gestionale senza rinunciare a un'offerta di qualità in rapporto alla quantità delle rappresentazioni con un'attenzione scrupolosa ai costi, rispetto ai ricavi, evitando produzioni che presentino margini negativi. Sugli esiti della verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato nel 2019 e sulle controdeduzioni della Fondazione si darà conto nella prossima relazione annuale di questa Sezione della Corte.

10. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO “GIUSEPPE VERDI” DI TRIESTE

Nel periodo compreso tra il 20 marzo ed il 4 aprile 2019 si è svolta presso la Fondazione Giuseppe Verdi di Trieste una verifica amministrativo-contabile disposta dal Ragioniere generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, riguardante i seguenti argomenti:

- gestione finanziaria, con particolare riferimento al mancato monitoraggio dei vincoli di finanza pubblica;
- gestione del personale e organizzazione del lavoro con particolare riferimento alla contrattazione integrativa di sede e alla disciplina sull'incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi;
- erogazione di trattamenti accessori individuali non previsti da alcun contratto collettivo nazionale;
- erogazione di voci retributive ulteriori, rispetto al trattamento onnicomprensivo contrattato con il Sovrintendente precedente ed erogazione al Sovrintendente attuale di un compenso maggiore rispetto a quello riconosciuto alla stessa funzione ad aprile 2010;
- mancato ricorso alle convenzioni quadro Consip o di centrali regionali di committenza per la telefonia fissa e mobile, per le quali era obbligatorio;
- illegittimo ricorso a proroghe e rinnovi reiterati per l'affidamento del servizio di pulizia;
- verifica dei tempi medi di pagamento dei debiti commerciali.

Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti competente per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

L'ispezione ha avuto la piena collaborazione del Sovrintendente e di tutti gli uffici interessati e con nota di novembre 2019 il Presidente della Fondazione ha risposto ai rilievi formulati a seguito della verifica amministrativo-contabile.

L'esercizio 2018 ha richiesto un impegno gestionale particolarmente importante e delicato in quanto rappresentava l'ultimo esercizio sottomesso al piano di risanamento di cui alla “legge Bray”, costituendo, pertanto, il termine massimo consentito per intraprendere quelle azioni sostanziali a garanzia della verifica positiva complessiva dei risultati di piano, che si univano

agli altri obiettivi di internazionalizzazione e risultati di gestione indicati quali parametro di valutazione della l. 160 del 2016.

Il bilancio consuntivo 2018 chiude in sostanziale equilibrio finanziario e con un utile economico di euro 3.473.040 dove assumono evidenza tutti gli ulteriori sforzi produttivi, le azioni di contenimento dei costi, quelle di massimizzazione dei ricavi da privati e le azioni di ripatrimonializzazione che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di risanamento e nella sua estensione. L' utile di esercizio sarà destinato interamente alla ricostituzione del patrimonio della Fondazione, azione ricorrentemente raccomandata dal Commissario di Governo per le Fondazioni Lirico Sinfoniche come inderogabile nelle proprie relazioni periodiche.

L'acquisizione in proprietà del complesso immobiliare dei laboratori scenografici di Noghere ha contribuito a determinare il risultato d' esercizio ed è avvenuta a fine anno attraverso la permuta, ad invarianza finanziaria, con l'immobile della Sala Tripovich in quanto tale sala era da tempo inadeguata allo svolgimento di attività di spettacolo per la necessità di ingenti lavori di restauro e riqualificazione dei quali la Fondazione non era in condizioni di farsi carico; l'immobile dismesso, è stato riacquistato dal comune di Trieste.

Sul lato dei contributi pubblici, l'azione progressiva di rimodulazione della programmazione artistica, che ha portato ad un aumento considerevole della produttività già nel 2017, ed i positivi risultati di gestione degli scorsi esercizi sono stati premiati con un aumento complessivo dei contributi statali che ha permesso di recuperare in parte il decremento subito nel corso degli esercizi precedenti. Anche i finanziamenti degli enti locali sono rimasti pressoché stabili ma a questi si è aggiunto un finanziamento regionale speciale destinato al rinnovo degli impianti e delle attrezzature tecniche del Teatro ormai obsolete, finanziamento che ha permesso anche un risparmio sia sulle spese di noleggio che su quelle relative ai consumi energetici. Importantissima è stata l'azione sui finanziamenti dei privati, quasi raddoppiati rispetto all' esercizio precedente, grazie all' acquisizione del sostegno quinquennale del *main-partner* Allianz.

L'organico funzionale ha subito una contrazione per le quiescenze di alcuni dipendenti. A tale situazione la Fondazione ha fatto fronte ottimizzando le risorse umane senza sostituire il personale uscente nei settori meno critici, ma richiedendo l'autorizzazione a bandire concorsi a tempo indeterminato per alcune posizioni chiave.

Nonostante la posizione geografica decentrata della Fondazione le azioni di fidelizzazione ed ampliamento del pubblico continuano a produrre risultati positivi, con un aumento delle presenze in crescita per il quarto anno consecutivo; nel quadriennio 2015-2018 l'aumento complessivo è stato del 25 per cento.

Come già riferito nella precedente relazione, le nuove disposizioni statutarie di adeguamento alla riforma²⁰² sono entrate in vigore il 1° gennaio 2015 e fra il febbraio e l'aprile successivi si sono insediati il Consiglio d'Indirizzo e il nuovo Collegio dei revisori ed è stato nominato il Sovrintendente.

Nella seguente tabella è riportata la spesa relativa ai compensi per gli organi sociali.

Tabella 84 - Emolumenti organi sociali - Trieste

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	140.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.404,80
Membro effettivo	9.504,00
Membro effettivo	9.504,00

Il Collegio dei revisori dei conti, esaminato il bilancio, ne ha certificato la corrispondenza alle risultanze della contabilità dell'Ente ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione, rilevando che la Fondazione ha pienamente adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dal piano di risanamento al 31 dicembre 2018.

10.1 La situazione patrimoniale

Nel prospetto che segue è riportata una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi, che evidenzia un notevole incremento del patrimonio netto.

²⁰² Statuto approvato con Decreto del Mibact del 9 dicembre 2014.

Tabella 85 - Stato patrimoniale - Trieste

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	28.866.038	64,2	0,0	28.879.518	65,4
Immobilizzazioni materiali	3.693.738	8,2	158,7	1.427.968	3,2
Attivo circolante	12.416.003	27,6	-10,1	13.810.948	31,3
Ratei e risconti attivi	13.192	0,0	-60,1	33.067	0,1
Totale Attivo	44.988.971	100,0	1,9	44.151.501	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-9.961.845			-9.961.845	
Quote soci sottoscrittori				3.000	
Arrotondamenti	-1			1	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-8.340.919			-8.700.277	
Utile (- Perdita) d'esercizio	3.473.040			351.858	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	28.855.759			28.855.759	
Totale patrimonio netto (A)	14.026.034		33,0	10.548.496	
Fondo rischi ed oneri	450.747	1,1	-48,4	873.865	2,6
Fondo T.F.R.	6.134.949	19,8	-3,7	6.370.336	19,0
Debiti	22.494.401	72,6	-8,3	24.533.549	73,0
Ratei e Risconti passivi	1.882.840	6,1	3,2	1.825.255	5,4
Totale Passivo (B)	30.962.937	100,0	-7,9	33.603.005	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	44.988.971		1,9	44.151.501	

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, sostanzialmente invariate, costituiscono la posta più consistente e ricomprendono l'importo di euro 28.866.038 quale valore del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del Comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari. La quota residua è data dal valore delle licenze su programmi *software*, al netto degli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono più che raddoppiate rispetto all'esercizio precedente, ciò è dovuto all'acquisizione, in proprietà, del complesso immobiliare dei laboratori scenografici già in uso alla Fondazione e all'acquisizione di parte delle attrezzature acquistate con l'assegnato contributo regionale destinato al rinnovo tecnologico delle sale teatrali.

La voce terreni e fabbricati passa da euro 965.374 del 2017 ad euro 3.160.673 del 2018 mentre diminuisce la voce impianti e macchinari (euro 154.513 del 2017 ed euro 127.200 del 2018), il valore delle attrezzature industriali e commerciali passa invece da euro 308.081 del 2017 ad euro 405.865 del 2018.

L'attivo circolante presenta una contrazione del 10,1 per cento nell'esercizio 2017. Esso comprende le disponibilità liquide che rappresentano i fondi vincolati a favore del Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo e del Ministero dell'economia e delle finanze richiesti a garanzia dei contratti di mutuo trentennali per l'erogazione dei finanziamenti di cui

al d.l. n. 91 del 2013. Tali fondi vincolati sono in leggera diminuzione (euro 1.141.253 nel 2017 ed euro 1.100.862 nel 2018), come pure i crediti verso clienti (euro 574.119 nel 2017 ed euro 509.243 nel 2018) e i crediti verso altri (euro 11.803.868 nel 2017 ed euro 10.694.363 nel 2018). Include, quindi, i crediti tributari per rimborsi Iva, Irap e altre imposte, anch'essi in calo (euro 291.707 nel 2017 ed euro 111.535 nel 2018), nonché, per importi minori, i crediti per contributi dello Stato e di altri Enti territoriali e i crediti verso soci.

I ratei e risconti attivi sono costituiti dagli interessi bancari sui conti correnti già maturati ma accreditati nell'esercizio successivo e passano da euro 33.067 del 2017 ad euro 13.192 del 2018. Riguardo alla patrimonializzazione, i dati esposti evidenziano un patrimonio netto in evidente crescita rispetto all'esercizio precedente (+33 per cento, in conseguenza dell'utile di esercizio registrato 3.473.040), ma sempre inferiore al valore del diritto d'uso degli immobili (euro 28.855.759) di proprietà del comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari.

Tra le passività patrimoniali, il Fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2018 comprende le somme accantonate negli esercizi precedenti su indicazione del Collegio dei Revisori e del Commissario di Governo per le Fondazioni Lirico Sinfoniche a fronte di dubbi interpretativi sorti in merito alla corretta applicazione delle imposte ipotecarie e catastali sulla permuta immobiliare effettuata a fine esercizio. Tale Fondo è stato ulteriormente aumentato di euro 50.000 nell'esercizio; qualora l'orientamento tenuto non risultasse corrispondente alle eventuali successive risoluzioni dell'Agenzia delle entrate, sarà effettuato un recupero delle imposte senza applicazioni di sanzioni. A seguito dell'avvenuta transazione con l'Agenzia delle entrate sul contenzioso Irap 2001-2003, è stato utilizzato interamente il fondo iscritto a tal scopo nell'anno precedente (euro 450.000).

Negli altri fondi per rischi ed oneri, è stato accantonato l'importo di euro 50.000 a fronte del rischio di erogazione parziale dell'importo di contributo richiesto ai sensi del d.m. Mibact 12 luglio 2005 a fronte delle spese di sicurezza e vigilanza rese dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'esercizio 2017.

Gli importi accantonati nel Tfr rappresentano l'effettivo debito della Fondazione maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti. Il fondo corrisponde all'effettivo debito verso i dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data; il valore è diminuito del 3,7 per cento passando da euro 6.370.336 del 2017 ad euro 6.134.949 del 2018.

I debiti risultano ancora rilevanti anche se in diminuzione (22,5 milioni di euro a fronte dei 24,5 dell'esercizio precedente) ed incidono per il 72,6 per cento delle passività; la principale

componente di essi (ancorché in flessione) è costituita da debiti verso banche (euro 7.064.338 ed euro 6.186.593, rispettivamente al 31 dicembre 2017 e 2018). Tra gli altri debiti si evidenziano quelli verso altri finanziatori, costituiti dagli importi di finanziamento a lungo termine (30 anni) concessi dallo Stato alla Fondazione in forza del d.l. n. 91 del 2013 e dagli importi relativi al pagamento anticipato, da parte della regione Friuli Venezia Giulia, delle rate semestrali del mutuo in essere con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia (euro 13.867.076 ed euro 11.446.193 rispettivamente nel 2017 e nel 2018); verso i fornitori (euro 1.278.120 ed euro 1.782.646), verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.407.620 ed euro 1.381.509) e debiti tributari (euro 399.310 nel 2017 ed euro 903.280 nel 2018).

I ratei e risconti passivi, infine, attengono a proventi anticipati di competenza di esercizi successivi. Tra i risconti passivi pluriennali è stato iscritto l'importo corrispondente alla quote interessi sulle future rate del mutuo in essere con Banca Intesa (ex Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia), per sostituzione dell'originario mutuo acceso nel 2007 con il Monte dei Paschi di Siena, oggetto del ricordato intervento della Regione ex l.r. n. 23 del 2013, che costituisce posta di ricavo nei singoli esercizi di competenza per il valore corrispondente agli interessi che la Fondazione non dovrà pagare ma alla stessa contabilmente attribuiti in quanto effettiva intestataria del mutuo.

10.2 La situazione economica

I risultati economici sono riportati nella seguente tabella: da essi risulta, nell'esercizio 2018, una crescita dell'utile che passa da 351.858 del 2017 ad euro 3.473.040. Il valore della produzione presenta a fine 2018, un considerevole aumento (+22,1 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Tabella 86 - Conto economico - Trieste

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.530.409	1,6	2.490.684
Altri ricavi e proventi vari	2.536.332	955,5	240.296
Contributi in conto esercizio	15.331.550	9,7	13.971.185
Totale valore della produzione	20.398.291	22,1	16.702.165
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	101.061	-16,6	121.209
Costi per servizi	4.099.736	9,7	3.737.359
Costi per godimento beni di terzi	470.936	34,9	349.122
Costi per il personale	11.368.701	-1,6	11.556.192
Ammortamenti e svalutazioni	161.724	-42,2	279.776
Variazione delle rimanenze di materie prime	0		0
Altri accantonamenti	150.000	-78,5	698.230
Oneri diversi di gestione	379.836	80,6	210.265
Totale costi della produzione	16.731.994	-1,3	16.952.153
Differenza tra valori e costi produzione	3.666.297	-1.566,6	-249.988
Proventi e oneri finanziari	-93.358	-114,2	655.365
Proventi e oneri straordinari	0		0
Risultato prima delle imposte	3.572.940	781,4	405.376
Imposte dell'esercizio	99.900	86,7	53.518
Utile (- Perdita) d'esercizio	3.473.040	887,1	351.858

a) Ricavi e proventi.

Nei ricavi da vendite e prestazioni, che ammontano ad euro 2.530.409 (+1,6 per cento rispetto al 2017), si segnala un aumento degli introiti da vendita di biglietti e abbonamenti che passano da euro 1.903.152 ad euro 1.934.228 dovuto anche al fatto che gli spettatori sono passati da 77.233 a 79.033; aumentano i proventi per rappresentazioni (commissione di terzi e sponsorizzazioni) che passano da euro 460.200 ad euro 529.717; aumenta sensibilmente anche la voce altri ricavi e proventi vari che passa da euro 240.296 del 2017 ad euro 2.536.332 del 2018 in cui si evidenzia un valore di euro 2.023.270 derivante dal differenziale economico dovuto dalla permuta, ad invarianza finanziaria, tra gli immobili della Sala Tripovich (ceduta al comune di Trieste) e il complesso dei Laboratori scenografici di Noghère (acquisiti dal Comune stesso).

a) *I contributi in conto esercizio*

Nella tabella seguente sono riportati i contributi per fonte di provenienza:

Tabella 87 - Contributi in conto esercizio - Trieste

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Stato*	9.431	61,5	9,0	8.652	61,9
Totale contributi Stato	9.431	61,5	9,0	8.652	61,9
Regione Friuli-Venezia Giulia	3.230	21,1	0,3	3.220	23,0
Comune di Trieste	2.025	13,2	15,5	1.754	12,6
Provincia di Trieste	0,0			0,0	
Provincia di Udine	0,0			0,0	
Totale contributi enti	5.255	34,3	5,6	4.974	35,6
Soci fondatori privati	646	4,2	87,2	345	2,5
Altri contributi	0			0	
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	646	4,2	87,2	345	2,5
TOTALE CONTRIBUTI	15.332	100	9,7	13.971	100

*Comprende anche i contributi per le spese di sicurezza e vigilanza.

I dati sopra riportati evidenziano un aumento sia dei contributi statali (+9 per cento) che di quelli del Comune (+15,5 per cento) mentre quelli regionali sono pressoché stabili. Nel complesso la presenza di fondi pubblici ha un'incidenza del 95,8 per cento sul totale. I contributi privati accolgono le quote dei soci privati fondatori e sostenitori secondo la definizione statutaria, destinate alla gestione della Fondazione per il 2018 e presentano un importo quasi raddoppiato rispetto all'esercizio precedente grazie all'adesione pluriennale del *main sponsor* Allianz.

c) *I costi della produzione.*

Nell'esercizio 2018 mostrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 220.161 pari all'1,3 per cento.

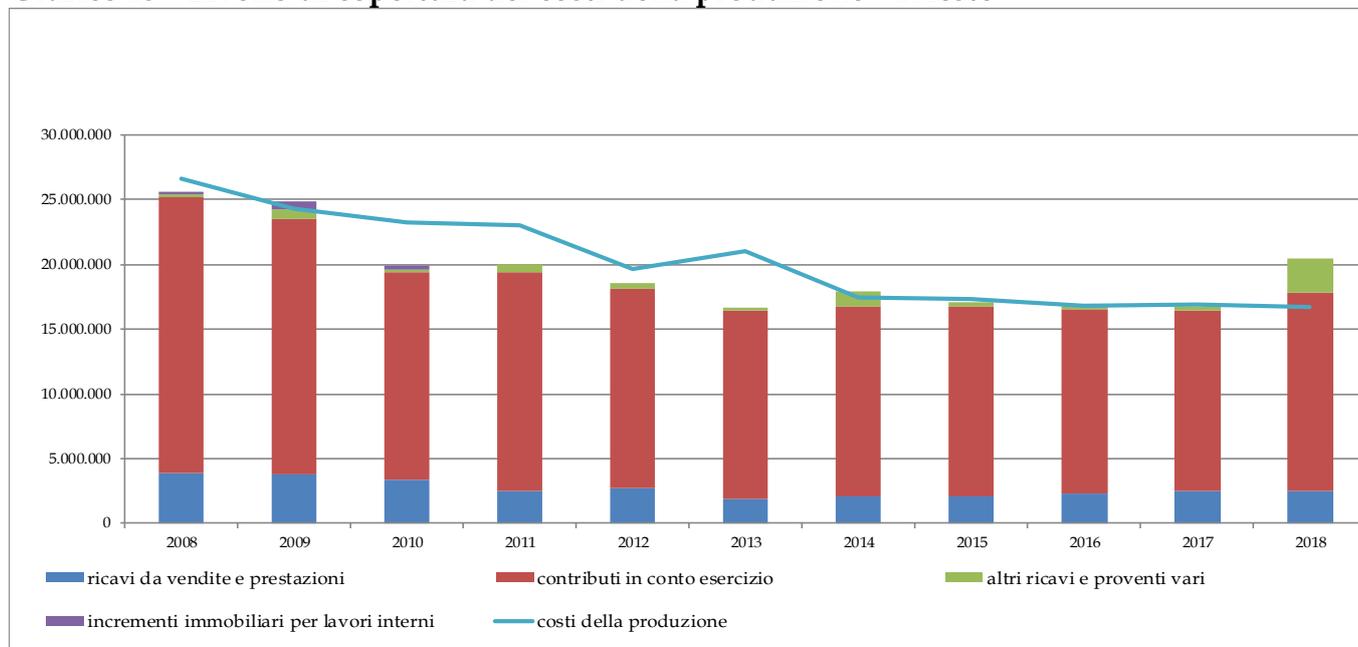
Tra questi vanno ricordati, per la loro consistenza o destinazione, quelli:

- per il personale, dei quali si dirà in seguito;
- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 3.737.359 nel 2017 ed euro 4.009.736 nel 2018 (+9,7 per cento), la cui posta più rilevante è costituita dai compensi ad artisti e professionisti (euro 2.041.228 nel 2017 ed euro 2.306.771 nel 2018);
- per il godimento di beni di terzi, ammontanti ad euro 349.122 nel 2017 ed euro 470.936 nel 2018;
- per ammortamenti e svalutazioni, che passano da euro 279.776 ad euro 161.724;
- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 210.265 nel 2017 ed euro 379.836 nel 2018;

- il compenso del Collegio dei revisori dei conti è stato pari a euro 30.412, mentre il compenso corrisposto al sovrintendente è stato pari a euro 140.000²⁰³.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo, positiva nel 2014 e negli ultimi tre esercizi.

Grafico 15 - Livello di copertura dei costi della produzione - Trieste



10.3 Il costo del personale

I dati riportati nel prospetto che segue evidenziano che la consistenza numerica del personale è risultata in calo di dieci unità nell'esercizio 2017, sette delle quali tra il personale artistico.

Tabella 88 - Personale - Trieste

	2018	2017
Dirigenti	0	0
Personale artistico	127	134
Personale tecnico e servizi vari	59	59
Personale amministrativo	25	28
Altri	0	0
Totale	211	221

²⁰³ Fonte sito internet Mibact-spettacolo dal vivo-Fondazioni lirico sinfoniche-Amministrazione trasparente.

Il costo complessivo sostenuto²⁰⁴ del 2017 ammonta ad euro 11.368.699 ed è diminuito dell'1,6 per cento, in seguito alla contrazione dei salari e stipendi (-1,4 per cento), del Tfr (-0,5 per cento) e degli oneri sociali (-2,9 per cento). La diminuzione dei costi è essenzialmente dovuta alla fuoriuscita per quiescenza o per dimissioni volontarie di un numero cospicuo di lavoratori, che sono stati sostituiti solo parzialmente al fine di evitare criticità maggiori; la Fondazione ha ottenuto, per la prima volta dopo dieci anni, l'autorizzazione del Commissario di Governo e del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, a bandire concorsi per le posizioni a tempo indeterminato indispensabili all'operatività di alcuni settori (coro e orchestra *in primis*). Le voci che compongono il costo del personale sono riportate nella tabella che segue e comprendono anche i passaggi di categoria, gli scatti di anzianità, i ratei per mensilità aggiuntive maturate ma non liquidate e gli accantonamenti di legge per Tfr.

Tabella 89 - Costo del personale - Trieste

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	8.311.119	-1,4	8.429.899
Oneri sociali	2.507.692	-2,9	2.582.252
Tfr	514.721	-0,5	517.183
Altri costi per il personale	35.169	30,9	26.858
Totale	11.368.701	-1,6	11.556.192

10.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

²⁰⁴ Il Ccnl applicato nel 2016 è quello del personale dipendente degli Enti Lirico-Sinfonici, cui si aggiunge il Contratto Integrativo Aziendale approvato dalla Corte dei conti in data 8 aprile 2015. Per il personale dirigente, la cui ultima unità ha cessato servizio il 31.1.2015, il contratto applicato è stato quello dei Dirigenti di Aziende Industriali.

Tabella 90 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Trieste

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	5.617.754	2.420.169
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-2.364.014	-114.694
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-3.294.131	-2.191.080
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	-40.391	114.395
disponibilità liquide al 1° gennaio	1.141.253	1.026.858
disponibilità liquide al 31 dicembre	1.100.862	1.141.253

10.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono e che si riferiscono ai rapporti percentuali tra le principali poste di entrata e di spesa.

Tabella 91 - Indicatori - Trieste

		2018		2017	
Ricavi da vend. e prest.		2.530.409	15%	2.490.684	15%
Costi della produzione		16.731.993		16.952.154	
Contributi in conto esercizio		15.331.550	92%	13.971.185	82%
Costi della produzione		16.731.993		16.952.154	
Costi per il personale		11.368.701	68%	11.556.192	68%
Costi della produzione		16.731.993		16.952.154	

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che:

- i ricavi da vendite e prestazioni, in aumento nell'esercizio 2018, continuano a coprire solo una parte modesta dei costi;
- i contributi, in aumento, coprono i costi di produzione per circa l'92 per cento;
- il costo del personale, in lieve calo, espone un'incidenza del 68 per cento sui costi di produzione.

10.6 L'attività artistica

Il prospetto che segue illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio che evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista. Da notare il consistente aumento degli spettacoli di lirica offerti.

Tabella 92 - Attività artistica realizzata - Trieste

	2018	2017
Lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	118	104
Balletto	6	6
Concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	33	42
Manifestazioni in abbinamento	3	3
Manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	2	2
Spettacoli realizzati all' estero (se non sovvenzionati sul Fus)	8	1
Totale " alzate di sipario"	170	158

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

Le scelte artistiche effettuate dalla Fondazione che hanno determinato l'attività realizzata nel corso del 2018 sono in linea con i criteri ministeriali che determinano la conservazione del diritto a percepire il contributo dello Stato e pertanto la Fondazione ha allestito opere di compositori nazionali, ha incentivato la produzione musicale, ha coordinato la propria attività con altre istituzioni musicali, anche estere, ed ha riservato ai giovani fino a trenta anni la "carta Giovani" che consente di sottoscrivere tutti gli abbonamenti a prezzi notevolmente scontati.

La stagione lirica del Teatro Verdi si apre con *I Puritani* di Vincenzo Bellini, opera riproposta a 17 anni di distanza dalla precedente edizione, con il debutto alla regia di Katia Ricciarelli e l'ottimo debutto del giovane soprano Ruth Iniesta ; si è poi celebrato Gioacchino Rossini nel centocinquantesimo anno dalla morte con l'opera *L'Italiana in Algeri* con otto rappresentazioni ed un nuovo allestimento in coproduzione con la Fondazione Teatro di Pisa; due le opere di Giuseppe Verdi messe in scena nel 2018 *Il Trovatore* e *La Traviata* che concludono la programmazione della così detta " Trilogia popolare" iniziata con *Rigoletto* nel novembre 2016; *Il Trovatore* è stato proposto in un allestimento del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor con il quale la Fondazione triestina ha un accordo di *partnership* artistica per la valorizzazione delle risorse e l'accrescimento del pubblico transfrontaliero, *La Traviata* con un nuovo allestimento per la regia di Giulio Ciabatti, è una produzione di grande importanza per il Teatro Verdi che ha portato questo spettacolo in una *tournee* in Giappone prevista per ottobre-novembre 2019; si è avuta poi la rappresentazione di due opere del Progetto Donizetti e cioè *Lucia di Lammermoor* e *La Fille Du Régiment*, progetto che ha visto messe in scena nell' arco di due mesi due opere considerate tra i capolavori del maestro bergamasco: una *opera comique* in lingua francese ed un dramma in lingua italiana,.

La stagione sinfonica 2018 si è basata soprattutto sul tema legato a due dei più grandi compositori, Mozart-Čajkovskij, progetto che ha interessato l'intero 2018. Significativo nel percorso di appuntamenti che hanno accomunato i due autori il programma del concerto

sinfonico di febbraio a Trieste, replicato il giorno successivo a Maribor, nel corso del quale è stato eseguito il *Concerto per pianoforte in si min k 271* e la *Quinta sinfonia in mi min-magg Op.64* di Čajkovskij; a marzo il maestro Ezio Bosso ha presentato in apertura l'*Ouverture dal Don Giovanni* di Mozart ed a seguire due monumentali composizioni di Čajkovskij, la *Serenata per archi op.48* e la *Sesta Sinfonia in si min. op.74 " Patetica"*; si è proseguito con un memorabile Concerto Sinfonico *open-lecture*, sempre del maestro Ezio Bosso nel corso del quale sono state eseguite *L' Ave Verum Corpus k.618* per coro e orchestra d'archi di Mozart e *La Preghiera della Suite n°4. Op.61 "Mozartiana"* di Čajkovskij; la stagione è continuata con la messa in scena di *La Prova di un Opera Seria*, spettacolo predisposto, nel mese di luglio, per i turisti, con l'arricchimento di ballerini e di alcune pagine straussiane; quindi ha avuto luogo il concerto "*Piovani dirige Piovani*", arricchito dalla presenza del coro per il quale il maestro ha scritto appositamente alcune parti con le quali ha arricchito le sue composizioni raccolte nelle *Suites* sinfoniche.

Nell'ambito della stagione sinfonica la Fondazione ha inserito nei programmi di attività due composizioni di Ottorino Respighi: *Rossiniana* su musiche di Gioacchino Rossini e *Vetrata di Chiesa*, impressioni sinfoniche.

Per quanto riguarda la stagione dei balletti la Fondazione ha proposto *La Bella Addormentata* di Čajkovskij nelle classiche coreografie di Petipa.

Il progetto divulgazione e formazione, nel corso del 2018, è stato arricchito in maniera significativa specie per quanto riguarda la realizzazione di attività collaterali rivolte ad un pubblico scolastico e universitario ed alla educazione musicale della collettività; la nutrita rassegna "*Lezioni Concerto*" (14 concerti dei quali 2 in collaborazione con Acegas ed 1 in collaborazione con Scuola55) è stata impreziosita dai 2 concerti *open-lecture* diretti e presentati dal maestro Ezio Bosso; un grandissimo impegno è stato profuso nelle attività della Fondazione a sostegno della formazione e dell'istruzione musicale e culturale dei giovani. Il "*Verdi incontra le scuole*", iniziativa che ha mosso i primi passi a partire dalla fine di ottobre 2017, nel corso del 2018 ha portato i gruppi strumentali e vocali della Fondazione ad esibirsi negli istituti del territorio provinciale, regionali e in Slovenia (6 concerti).

10.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. un patrimonio netto in evidente crescita rispetto all'esercizio precedente (+33 per cento, in conseguenza dell'utile di esercizio registrato pari ad euro 3.473.040), ma sempre inferiore al valore del diritto d'uso degli immobili (euro 28.855.759) di proprietà del Comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari;
2. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* quasi raddoppiata rispetto all'esercizio precedente, ma assai modesta, pari al 4,2 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
3. una contribuzione degli enti territoriali in aumento (+5,6%) e pari, nell'insieme, al 55,7 per cento di quella dello Stato (quest'ultima in crescita del 9 per cento). Va inoltre ricordata la rinuncia definitiva da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, già dall'esercizio 2016, alle rate del mutuo bancario della Fondazione anticipato dalla Regione stessa (euro 13.867.076 ed euro 11.446.193 rispettivamente nel 2017 e nel 2018);
4. un elevato indebitamento, pari a 22,5 milioni di euro e al 72,6 per cento delle passività, ma in diminuzione di oltre 2 milioni rispetto al 2017. L'esposizione verso le banche, nonostante la flessione di circa un milione, è ancora superiore ai 6 milioni di euro, nonostante la concessione da parte dello Stato del prestito a valere sul Fondo di rotazione per le Fondazioni lirico-sinfoniche in crisi;
5. costi della produzione tra i meno alti dell'insieme delle Fondazioni liriche, in lieve diminuzione (-1,3 per cento) rispetto al 2017, e decisamente inferiori, nel 2018, rispetto al valore della produzione, con una gestione caratteristica positiva per quasi 3,7 milioni soprattutto grazie all'iscrizione fra gli altri proventi del differenziale economico (oltre 2 milioni) dovuto dalla permuta, ad invarianza finanziaria, tra gli immobili della Sala Tripovich (ceduta al comune di Trieste) e il complesso dei Laboratori Scenografici di Noghère (acquisiti dal Comune stesso);
6. entrate da biglietteria e abbonamenti in ulteriore leggero aumento (+30 mila euro circa) dopo la crescita del 3,1 per cento registrata nel 2017 (vi era stata una flessione del 5,9 per cento del 2016, a sua volta però facente seguito al netto aumento, del 24,8 per cento nel 2015). Il numero degli spettatori continua a registrare una lieve tendenza al rialzo ma il livello è sempre piuttosto modesto, anche rispetto ai risultati delle altre Fondazioni;
7. costo del personale tra i meno elevati dell'insieme delle Fondazioni e in ulteriore contrazione nel 2017 (-1,6 per cento), ma ancora tale da assorbire il 77,5 per cento del totale dei contributi pubblici.

Nella prima relazione semestrale per il 2019, relativa al consuntivo 2018, il Commissario straordinario conferma il generale e positivo allineamento dei risultati anche di questo esercizio rispetto agli obiettivi del Piano, sottolineando come la Fondazione presenti una gestione operativa in costante miglioramento rispetto al passato. I ricavi complessivi e quelli da biglietteria e abbonamenti, nonché il numero delle alzate sono in linea o superiori rispetto agli obiettivi. Vi sono tuttavia elementi di criticità in particolare riguardo all'eccessiva incidenza del costo del personale sui costi totali (poco meno del 78 per cento, malgrado la contrazione del valore assoluto), che denota una persistente ed eccessiva rigidità strutturale, e all'ammontare assoluto del valore dei crediti (poco meno di 12 milioni), che pure risulta migliore rispetto alle attese. Lo *stock* di debiti (circa 20 milioni) è migliore delle previsioni, ma ancora piuttosto elevato con una incidenza della quota residua di rimborso del finanziamento statale a valere sul fondo di rotazione pari al 58 per cento. La seconda relazione semestrale, relativa alla prima metà del 2019, conferma il giudizio sui miglioramenti registrati nella performance commerciale e nella situazione patrimoniale evidenziando peraltro il permanere delle criticità concernenti l'eccessiva incidenza del costo del personale e l'insufficiente diminuzione del livello dei crediti.

11. LA FONDAZIONE TEATRO “LA FENICE” DI VENEZIA

Dal 6 maggio al 7 giugno 2019 si è svolta nei confronti della Fondazione una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate criticità e carenze riguardanti i seguenti principali punti:

- gestione finanziaria, con particolare riferimento al mancato rispetto delle norme di contenimento della spesa;
- gestione degli immobili;
- gestione del personale, in tema di contrattazione decentrata, mancato rispetto dei limiti assunzionali disposti per il personale a tempo determinato, profili normativi e retributivi riguardanti le qualifiche dirigenziali;
- mancata riduzione della retribuzione corrisposta ai Sovrintendenti succedutisi dal 1° gennaio 2011;
- violazione delle norme contrattuali riguardo il conferimento di incarichi esterni;
- mancato ricorso alle convenzioni Consip/MePa;
- indice di tempestività dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti competente per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

Il bilancio di esercizio è stato predisposto secondo le disposizioni degli artt.2423 e seguenti del c.c. e secondo quanto introdotto nell'ordinamento nazionale dal d.lgs. n. 139 del 2015.

Il patrimonio netto, nell'esercizio 2018, presenta un valore di poco maggiore di quello dell'esercizio precedente.

La componente disponibile²⁰⁵ del patrimonio netto della Fondazione, pari ad euro 6.638.782 nel 2018, è appena superiore a quella registrata nel 2017(+0,5 per cento).

L'esercizio 2018 si chiude con un utile pari ad euro 31.570, leggermente inferiore a quello conseguito nel precedente esercizio pari ad euro 34.296, consolidando però l'andamento positivo in continuità con gli anni precedenti; il valore della produzione pari ad euro

²⁰⁵ Ai sensi della Circolare Mibact n. 595 del 2010, dal bilancio d'esercizio 2009 la Fondazione ha provveduto a distinguere il patrimonio netto in parte indisponibile e parte disponibile.

Nel 2009 il patrimonio netto disponibile formato esclusivamente dal fondo di dotazione del Comune di Venezia è stato incrementato di euro 6.000.000 a seguito dell'iscrizione tra i crediti dell'attualizzazione del valore del contributo straordinario (euro 400.000 per 15 anni) da parte del Comune di Venezia, come da delibera n. 129 del 25 settembre 2007.

34.303.315, risulta in diminuzione rispetto a quello del 2017 (34.723.553) per effetto della diminuzione dei contributi in conto esercizio passati da euro 22.913.226 ad euro 22.321.084. Di contro si rileva un aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, da euro 11.118.125 del 2017 ad euro 11.390.057 del 2018, dovuto essenzialmente all' aumento dei ricavi da biglietteria. I costi della produzione, pari ad euro 33.822.006, registrano una diminuzione pari ad euro 328.875.

Il Collegio dei revisori dei conti ha vigilato sull' impostazione data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura con l' applicazione dei criteri evidenziati nella nota integrativa predisposta dal Sovrintendente ed a tal riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

Il Collegio dei revisori, pur prendendo atto che il risultato conseguito conferma l' andamento positivo degli anni precedenti e che il miglioramento dello scoperto di tesoreria, registrato rispetto alla chiusura dello scorso esercizio, si pone in una linea di tendenziale riduzione registratasi nel corso degli ultimi esercizi, ribadisce che l' obiettivo primario cui tendere, debba essere, da parte della Fondazione, quello di un costante monitoraggio degli oneri economici-finanziari, al fine di garantire l' equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito nel medio e lungo periodo attraverso, in particolar modo, il contenimento dei costi e la costante riduzione dell' esposizione nei confronti dell' Istituto bancario tesoriere.

Il Collegio, infine, rappresenta e ribadisce l' opportunità di perseguire una politica volta a rafforzare i livelli di autonomia economica-finanziaria con l' adozione di tutte le possibili iniziative volte al reperimento di apporti di privati e/o erogazioni liberali, anche mediante attività di *fund raising*, che garantiscano una certa continuità per i futuri esercizi a supporto dello sviluppo della programmazione artistica.

Anche il bilancio d' esercizio 2018, come già avvenuto per quello precedente, è stato certificato da una società di revisione²⁰⁶, la quale ha attestato che esso è stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la compilazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico e dei flussi di cassa della Fondazione.

Il nuovo Sovrintendente (e Direttore artistico)²⁰⁷ è stato nominato con d.m. 16 novembre 2017.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

²⁰⁶ Incaricata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2015.

²⁰⁷ Per tale incarico è previsto un compenso annuo di euro 31.433.

Tabella 93 - Emolumenti organi sociali - Venezia

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	162.119,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.352,00
Membro effettivo	9.460,00
Membro effettivo	9.460,00

11.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio 2017 sono esposti nella tabella seguente:

Tabella 94 - Stato patrimoniale - Venezia

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	44.946.701	52,5	0,1	44.920.196	51,5
Immobilizzazioni materiali	23.055.076	26,9	-0,2	23.106.548	26,5
Immobilizzazioni finanziarie	7.735.464	9,0	13,7	6.677.534	7,7
Attivo circolante	9.576.380	11,2	-28,7	12.320.912	14,1
Ratei e risconti attivi	246.875	0,4	14,4	211.337	0,2
Totale Attivo	85.560.496	100,0	-2,0	87.236.527	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	15.290.327			15.290.327	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-8.683.115		-0,4	-8.717.412	
Utile (- Perdita) d'esercizio	31.570		-8,6	34.296	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	44.725.167			44.725.167	
Totale patrimonio netto (A)	51.363.949		0,1	51.332.378	
Fondo rischi ed oneri	1.336.637	3,9	-0,6	1.345.086	3,7
Fondo T.F.R.	3.160.541	9,2	-11,9	3.536.479	9,8
Debiti	26.934.702	78,8	-4,9	28.241.670	78,7
Ratei e Risconti passivi	2.764.667	8,1	-0,6	2.780.914	7,8
Totale Passivo (B)	34.196.547	100,0	-5,0	35.904.149	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	85.560.496		-2,0	87.236.527	

Nell'attivo patrimoniale prevalgono le immobilizzazioni immateriali la cui voce principale (pari ad euro 44.946.701 ed a euro 44.920.196, rispettivamente nel 2018 e nel 2017) è rappresentata dal valore del diritto d'uso degli immobili comunali, il Teatro ed i locali necessari allo svolgimento dell'attività della Fondazione, concesso dal Comune di Venezia senza corrispettivo. Il "Diritto d'uso illimitato degli immobili" riflette il valore stabilito dalla apposita perizia redatta per la trasformazione de ente in Fondazione; tale diritto non è assoggettato ad ammortamento e,

pertanto, è stata iscritta, per pari importo, una “Riserva indisponibile” di patrimonio netto. La voce “altre” riguarda i costi sostenuti per il deposito del marchio Fondazione Teatro La Fenice di Venezia sia in Italia che nei principali paesi esteri e per l’acquisizione di *software* per l’aggiornamento costante del sistema di contabilità generale e gestionale con implementazioni continue per adeguarlo ai cambiamenti legislativi nonché alle esigenze operative.

Le immobilizzazioni materiali, a fine 2018, presentano un incremento del 26,9 per cento rispetto al precedente esercizio. La voce principale è rappresentata dai terreni e fabbricati per un importo di euro 12.322.144 e tra essi sono iscritti:

- 1) l’immobile denominato “calle delle Schiavine”, sede dell’archivio storico nonché di altri uffici amministrativi ed artistici;
- 2) l’immobile conferito dal comune di Venezia, presso l’isola di Giudecca, denominato “Ex Opificio Cipriani” ed utilizzato come laboratorio per la falegnameria;
- 3) gli immobili conferiti dal Comune di Venezia a titolo gratuito riguardanti due unità immobiliari adiacenti al Teatro Malibran, una unità immobiliare a destinazione commerciale ex granai all’ isola di Giudecca ed infine altre due unità immobiliari nel complesso Ex Opificio Cipriani”.

Tutti gli immobili sopraindicati sono stati contabilizzati negli esercizi precedenti quali contributi al fondo di gestione, ed hanno incrementato il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali della Fondazione per euro 4.606.750. L’ archivio storico presenta un valore di euro 6.492.000 mentre gli allestimenti scenici hanno un importo di euro 2.974.000.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 7.735.464, mostrano un aumento del 9 per cento al 31 dicembre 2018 e sono costituite principalmente (euro 6.212.000) dal valore della partecipazione nella controllata Fest s.r.l. - Fenice Servizi Teatrali²⁰⁸. I crediti, pari a euro 1.522.839, si riferiscono al valore della polizza collettiva stipulata a garanzia del fondo Tfr per il personale dipendente. Tale polizza è da considerarsi come “polizza finanziaria” in quanto, per accordi stipulati con la Compagnia, l’utilizzo delle disponibilità accantonate può essere effettuato dalla fondazione secondo necessità.

L’attivo circolante registra un decremento del 28,7 per cento nel 2018 rispetto al 2017 dovuto principalmente alla diminuzione dei crediti verso altri (euro 10.216.472 nel 2017 ed euro 8.461.029 nel 2018); tale voce è composta dai crediti verso gli Enti pubblici ed i soci (euro

²⁰⁸ Società commerciale del Teatro La Fenice di Venezia che nasce nel 2005 su iniziativa della Fondazione Teatro La Fenice, della Fondazione di Venezia e di Euterpe Venezia con l’obiettivo di finanziare le iniziative del Teatro attraverso la commercializzazione e la promozione di prodotti e servizi collaterali all’attività artistica.

5.537.000 nel 2017 ed euro 3.972.000 nel 2018) e verso il Comune di Venezia (euro 4.679.000 nel 2017 ed euro 4.488.000 nel 2018)²⁰⁹. I crediti verso clienti passano da euro 1.856.937 del 2017 ad euro 867.848 del 2018, mentre i crediti tributari sono rimasti invariati.

Riguardo al patrimonio netto, i dati esposti rilevano che:

a) il patrimonio indisponibile (euro 44.725.167) che evidenzia, come già detto, il valore del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del Comune di Venezia destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari della Fondazione, nell'esercizio 2018, non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente;

b) il patrimonio netto si attesta a euro 51.363.949;

c) il patrimonio disponibile, pari a euro 6.638.782 nel 2018, cresce rispetto all'esercizio precedente dello 0,5 per cento.

Tra le passività patrimoniali, si segnala il Fondo per rischi e oneri, costituito per fronteggiare i contenziosi legali in corso con la Siae Direzione di Venezia e con l'Inps - Venezia, nell'esercizio 2015; il relativo importo è aggiornato con il conteggio attuariale sulle persone tuttora beneficiarie del Fondo, al netto delle quote pagate nell'anno 2018 per euro 9mila. Nonostante le offerte la Fondazione non è riuscita ad ottenere su base volontaria la liquidazione di ulteriori posizioni, dopo quanto ottenuto negli anni precedenti, e la consistenza del fondo nel 2018 ammonta ad euro 1.336.637. Decresce, (euro 69.809 nel 2017 ed euro 61.361 nel 2018) la restante consistenza del fondo Fip (Fondo Integrazione Pensioni)²¹⁰ destinato a coprire le obbligazioni in essere con gli ex dipendenti del Teatro che hanno maturato il diritto a percepire un'integrazione di pensione.

I debiti presentano una riduzione del 4,9 per cento passando da euro 28.241.670 del 2017 ad euro 26.934.702 nel 2018; in particolare sono diminuiti i debiti verso le banche (euro 16.748.424 nel 2017 ed euro 15.330.167 nel 2018), rappresentati dal conto acceso presso la Tesoreria di Banca Intesa Sanpaolo e dei conti collegati. La diminuzione è dovuta sia a una maggiore puntualità nei pagamenti dei contributi pubblici sia a un incremento della quota di ricavi propri e contributi erogati sotto forma monetaria; i debiti verso altri finanziatori passano da euro 4.727.354 del 2017 ad euro 4.487.848 del 2018 e trattasi dell'importo residuo in linea capitale del

²⁰⁹ Il credito evidenzia il valore attuale al 31.12.2018 del contributo straordinario annuale di euro 400.000 per 25 anni del Comune di Venezia destinato al pagamento del mutuo originario di euro 6.000.000 acceso nel 2008 per l'acquisto dell'immobile denominato "Calle delle Schiavine" sede dell'archivio storico della Fondazione nonché di altri uffici amministrativi ed artistici. Come precedentemente indicato, nel corso del 2009, in contropartita a questa operazione, nella voce patrimonio disponibile è stato iscritto, l'importo di euro 6.000.000 come aumento del fondo di dotazione da parte del Comune di Venezia.

²¹⁰ Il Fondo Fip è stato soppresso con decreto 4.07.1978 dall'allora Commissario Straordinario dell'E.A. Teatro La Fenice che ha fatto salvi i diritti acquisiti.

mutuo chirografario contratto in data 23 settembre 2008 ed utilizzato per l'acquisto dell'immobile sede dell'archivio storico della Fondazione e di altri uffici.

In aumento i debiti verso fornitori che passano da euro 3.705.623 del 2017 ad euro 4.069.461 del 2018, con un aumento percentuale del 9,8.

Gli altri debiti (pari ad euro 1.938.520 nel 2017 ed euro 2.048.459 nel 2018) sono costituiti prevalentemente dal debito verso il personale e comprendono le retribuzioni del mese di dicembre 2018, il premio di produzione ed i ratei per la 14^a mensilità.

Tra gli altri debiti di minore importo si segnalano: quelli tributari (euro 642.155 nel 2017 ed euro 455.187 nel 2018); quelli verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 479.594 nel 2017 ed euro 543.580 nel 2018).

La posta relativa a ratei e risconti passivi, infine, è costituita prevalentemente dalla quota per abbonamenti e biglietteria riscossa nell'anno 2018 e di competenza dell'esercizio 2019; essa ammonta ad euro 2.764.667, mentre l'anno precedente si era attestata ad euro 2.780.914 con una diminuzione percentuale dello 0,6.

11.2 La situazione economica

La tabella seguente sintetizza il conto economico chiuso con un utile di euro 31.750 nel 2018 rispetto ad euro 34.926 nel 2017.

Tabella 95 - Conto economico - Venezia

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	11.390.057	2,4	11.118.125
Altri ricavi e proventi vari	592.174	-14,5	692.202
Contributi in conto esercizio	22.321.084	-2,6	22.913.226
Totale valore della produzione	34.303.315	-1,2	34.723.553
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	603.973	11,2	543.268
Costi per servizi	12.097.737	-3,6	12.555.638
Costi per godimento beni di terzi	521.233	50,1	347.200
Costi per il personale	18.288.369	-0,3	18.340.348
Ammortamenti e svalutazioni	1.284.411	4,0	1.234.805
Accantonamento per rischi			140.000
Oneri diversi di gestione	1.026.283	3,7	989.622
Totale costi della produzione	33.822.006	-1,0	34.150.881
Differenza tra valori e costi produzione	481.309	-16,0	572.672
Proventi e oneri finanziari	-449.739	16,5	-538.376
Rettifiche di valore da attività finanziarie	0		0
Risultato prima delle imposte	31.750	-7,4	34.296
Imposte dell'esercizio			0
Utile (- Perdita) d'esercizio	31.750	-7,4	34.296

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione è in diminuzione nel 2018 dell'1,2 per cento rispetto al precedente esercizio, nonostante il lieve aumento registrato dalla voce ricavi da vendite e prestazioni (+2,4 per cento) grazie alla vendita di biglietti e abbonamenti che ha prodotto per l'esercizio 2018 un incasso di euro 10.043.000 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 188.000 (+1.9 per cento²¹¹). La voce altri ricavi e proventi vari subisce, invece, una diminuzione passando da euro 692.202 del 2017 ad euro 592.174 del 2018 (-14.5 per cento); ciò è dovuto principalmente ad 144.000 euro di sopravvenienze relative a storni di costi degli anni precedenti accantonati ma non più effettivamente sostenuti (86.000 nell'esercizio precedente).

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio del 2018, di seguito esposti, evidenziano nel complesso, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di 592.000 euro (-2.6 per cento).

Tabella 96 - Contributi in conto esercizio - Venezia

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Stato	17.217	77,1	-5,6	18.243	79,6
Stato - contributo rimborsi VVFF	48	0,2	0,0	48	0,2
Totale contributi Stato	17.265	77,3	-5,6	18.291	79,8
Regione Veneto	640	2,9	6,7	600	2,6
Città metropolitana di Venezia	70	0,3		0	
Comune di Venezia	2.127	9,6	4,9	2.027	8,9
Totale contributi enti	2.837	12,8	8,0	2.627	11,5
Contributi da privati	2.219	9,9	11,2	1.995	8,7
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	2.219	9,9	11,2	1.995	8,7
TOTALE CONTRIBUTI	22.321	100,0	-2,6	22.913	100,0

L'esercizio 2018 ha visto una notevole diminuzione dei contributi pubblici statali per circa 1.026.000 euro, un aumento dei contributi da parte del Comune per euro 100.000, i contributi della Città Metropolitana per euro 70.000 ed un aumento dei contributi da privati per euro 224.000. Il contributo della Regione Veneto è leggermente aumentato rispetto al 2017 (+6,7 per cento).

Il contributo del Comune di Venezia è costituito dal rimborso di parte dei costi sostenuti per la manutenzione e la sicurezza dei Teatri La Fenice e Malibran (1,5 mln di euro, comprensivo anche di un contributo/rimborso a fronte del costo dell'affitto dei magazzini di Porto Marghera);

²¹¹ Le presenze sono state 152.131 nel 2017 ed 152.215 nel 2018.

300.000 euro quale contributo straordinario 2018 finalizzato all' incremento della qualità artistica ed infine 327.000 euro destinati alla copertura delle rate del mutuo assunto per l'acquisto dell'immobile sito in calle delle Schiavine²¹².

c) I costi della produzione

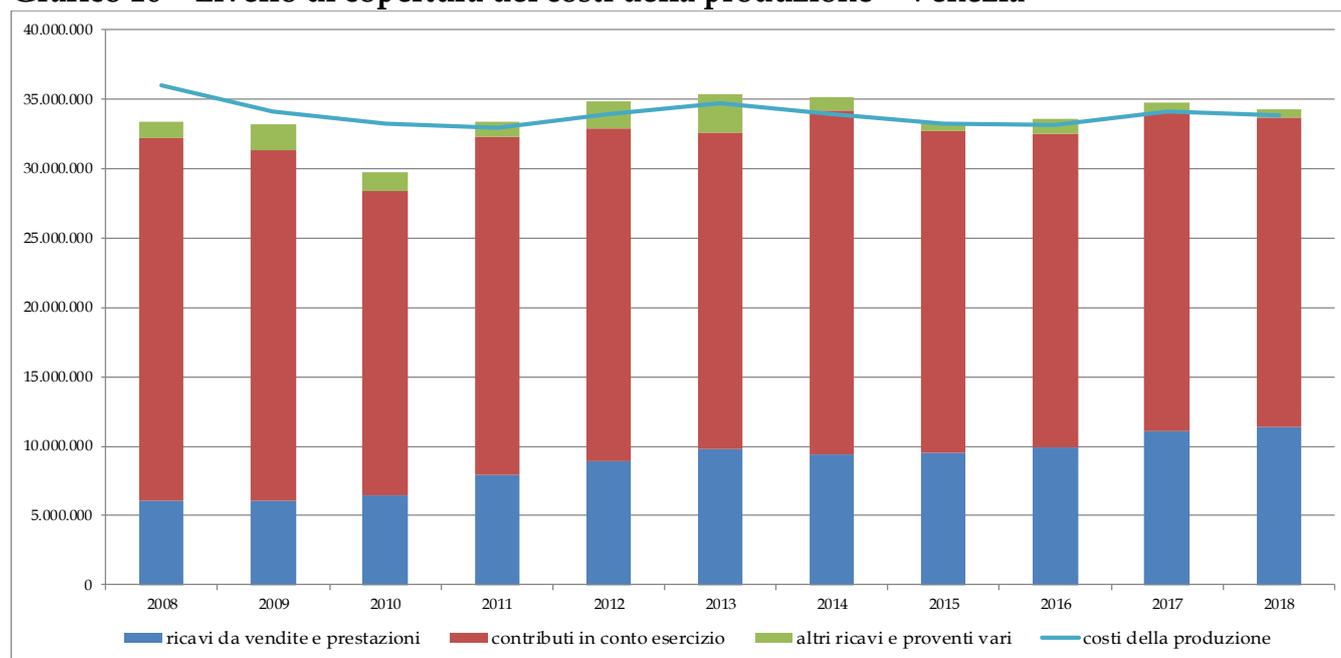
I costi della produzione nell'esercizio 2018 sono in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-1,0 per cento).

In particolare, oltre agli oneri per il personale, più avanti dettagliatamente esposti, sono da rilevare quelli:

- per l'acquisizione di servizi (euro 12.555.638 nel 2017 ed euro 12.097.737 nel 2018); da evidenziare la diminuzione dei costi di manutenzione beni mobili ed attrezzi, che portano i valori a livello degli esercizi precedenti, e delle spese tecniche, legali ed amministrative; sono diminuite inoltre anche le spese per consulenze, per servizio stampa e relazioni esterne, portando così i costi per servizi ad una riduzione complessiva di euro 228.000;
- per ammortamento delle immobilizzazioni, pari ad euro 1.234.805 nel 2017 ed euro 1.284.411 nel 2018 (+4.0 per cento);
- per oneri diversi di gestione pari ad euro 989.622 nel 2017 ed euro 1.026.283 nel 2018 (+3,7 per cento) comprendenti essenzialmente premi di assicurazione (euro 228 mila), compensi degli organi (euro 271 mila), diritti e tributi Siae (euro 164 mila) imposte e tasse non Irap (euro 69 mila), altre minute spese generali (euro 215 mila), rimborso spese minute (euro 19 mila) e le sopravvenienze passive (euro 61 mila);
- per il godimento di beni di terzi, pari ad euro 347.200 nel 2017 ed euro 521.233 nel 2018 (+50,1 per cento), aumento dovuto principalmente alla voci riguardante noleggio scene che rispetto all'esercizio precedente è più che raddoppiato (euro 40.000 nel 2017 ed euro 86.000 nel 2018), noleggio costumi anch'esso in considerevole aumento ed infine noleggio materiale teatrale e noleggio materiali e strumenti musicali voci anche queste in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente ;
- gli interessi passivi ammontano a 507 mila euro, di cui 190 mila per interessi sui mutui e 317 mila sull'anticipazione di Tesoreria.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo, sempre positivo dal 2011.

²¹² Deciso con delibera consiliare n. 129 del 25 settembre 2007 modificata con delibera consiliare n. 32 del 26 luglio 2017.

Grafico 16 - Livello di copertura dei costi della produzione - Venezia

11.3 Il costo del personale

I dati riportati nelle tabelle seguenti evidenziano la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2018, diminuita di 12 unità e il relativo costo, anch'esso in lieve flessione (-0,3 per cento). L'onere comprende anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.

Tabella 97 - Personale - Venezia

	2018	2017
Personale artistico	185	191
Personale amministrativo	48	55
Personale tecnico e servizi vari	73	81
Contratti collaborazione e professionali	12	3
Totale	318	330

Tabella 98 - Costo del personale - Venezia

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	13.426.533	-1,3	13.606.040
Oneri sociali	3.797.011	-0,4	3.812.496
Tfr	963.255	10,5	871.592
Altri costi per il personale	101.570	102,3	50.220
Totale	18.288.369	-0,3	18.340.348

Il costo complessivo del personale presenta una diminuzione di 52.000 euro rispetto al 2017, come saldo dell'aumento di 118.000 euro riferito al personale a tempo indeterminato e del risparmio di 170.000 per quello a tempo determinato. Si registra altresì una lieve riduzione della capitalizzazione

dei costi, connessa alla realizzazione in economia di alcune produzioni, passata da euro 438.000 del 2017 ad euro 391.000 del 2018.

11.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 99 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Venezia

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	3.975.137	7.187.125
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-2.317.374	-4.750.102
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.657.763	-2.437.023
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	0	0
disponibilità liquide al 1° gennaio	0	0
disponibilità liquide al 31 dicembre	0	0

11.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali voci di ricavo e costo.

Tabella 100 - Indicatori - Venezia

	2018		2017	
Ricavi da vendite e prestazioni	11.390.057	34%	11.118.125	33%
Costi della produzione	33.822.006		34.150.881	
Contributi in conto esercizio	22.321.084	66%	22.913.226	67%
Costi della produzione	33.822.006		34.150.881	
Costi per il personale	18.288.369	54%	18.340.348	54%
Costi della produzione	33.822.006		34.150.881	

Dai dati sopra esposti si evince che:

- ricavi da vendite e prestazioni, in leggero aumento, contribuiscono per il 34 per cento alla copertura dei costi, misura apprezzabile, ma certamente suscettibile di crescita;
- contributi, malgrado la leggera diminuzione, sono sempre determinanti per la copertura dei costi;
- il costo del personale, in lieve diminuzione in valore assoluto, rimane invariato come percentuale di incidenza sui costi di produzione.

11.6 L'attività artistica

Il seguente prospetto illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio. In esso si evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista. Da notare la diminuzione dell'offerta di lirica e il leggero aumento di quella di balletto.

Tabella 101 - Attività artistica realizzata - Venezia

	2018	2017
Lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	155	172
Balletto	16	14
Concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	35	36
Manifestazioni in abbinamento	0	0
Manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	0
Spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	3	0
totale "alzate di sipario" *	209	222

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

La Fondazione Teatro la Fenice, per la stagione 2018, ha seguito gli orientamenti che hanno ispirato gli ultimi anni e cioè rendere sempre più efficiente l'impiego delle risorse, ottimizzando l'utilizzo di quelle artistiche, tecniche e amministrative reperibili all'interno, investire sulla crescente affezione di un pubblico sempre più vasto per il teatro d'opera ed intensificare le collaborazioni con altre istituzioni italiane, europee e mondiali.

Si è confermata la tradizionale inaugurazione di novembre, a ridosso della festività della Madonna della Salute, com'era in uso prima del disastroso incendio del 1996.

La Fondazione ha proposto nel 2018 undici nuovi allestimenti tra i quali due opere per ragazzi, uno spettacolo di danza, una *performance* di danza contemporanea, un *gala* internazionale di danza classica, sette riprese, per un totale di venti titoli e oltre 160 recite.

La stagione si è inaugurata con *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi con la direzione di Myung-Whun Chung, in un nuovo allestimento con la regia di Gianmaria Aliverta. Per la prima volta in tempi moderni è andata in scena al teatro Malibran *Le Metamorfosi di Pasquale* di Gaspare Spontini realizzato in collaborazione con l'Accademia delle belle arti di Venezia; in pieno periodo di carnevale è tornato alla Fenice, dopo trent'anni di assenza, *Die Lustige Witwe* (La vedova allegra) di Franz Lehar in un nuovo allestimento realizzato in coproduzione con l'Opera di Roma. A marzo 2018 un grande titolo del repertorio, *La Bohème* di Giacomo Puccini è stato riproposto con la direzione da Stefano Ranzani e Francesco Lanzillotta; per la prima volta al Teatro Malibran è andato in scena *L'Orlando Furioso* di Antonio Vivaldi realizzato in coproduzione con il Festival della Valle d'Itria di Martina Franca e la RSI - Radio Svizzera Italiana.

La programmazione è poi proseguita con la prima esecuzione italiana di *Richard II* di Giorgio Battistelli, dramma musicale in due atti basato sul testo di William Shakespeare.

Nel 2018 la Fenice ha lanciato *il Progetto Rossini* per celebrare il centocinquantenario della morte del compositore pesarese con tre titoli proposti a partire dal nuovo allestimento della *Semiramide*, melodramma tragico in due atti, per proseguire con le riprese del *Barbiere di Siviglia* e con la farsa giovanile del *Signor Bruschino*.

Per quanto riguarda il balletto, il programma è stato caratterizzato dalla danza contemporanea con tre rappresentazioni e con la presenza del Reale Balletto delle Fiandre.

Tra le produzioni della Fenice nel 2018 si sono avuti nuovi cicli di recite della *Traviata* di Giuseppe Verdi con la regia di Robert Carsen; ad aprile, agosto e settembre è andata in scena *Madama Butterfly* di Puccini con la regia di Alex Rigola; ad aprile, maggio e giugno *L'Elisir*

d'Amore di Gaetano Donizetti ed infine *Norma* di Vincenzo Bellini nella versione di Kara Walker che ha ricevuto il premio "Una vita nella musica 2018".

La stagione sinfonica 2017-2018 del Teatro è stata intitolata *L'eredità di Schubert* per un omaggio al grande compositore austriaco e ha proposto dodici concerti e nove repliche.

Dopo l'inaugurazione affidata alla bacchetta di Donato Renzetti con l'Orchestra ed il Coro del Teatro la Fenice, il maestro Myung-Whun Chung che ha proposto la *Quinta Sinfonia* di Gustav Mahler; un valore speciale ha avuto il concerto diretto da Antonello Manacorda dedicato a Sir Jeffrey Tate un grande maestro ed amico della Fenice scomparso nel 2017. La Fenice ha anche ospitato l'orchestra da camera di Mantova con un concerto diretto da Kerem Hasan.

La musica del Novecento italiano è stata uno dei fili conduttori di tutta la stagione, in continuità con il progetto avviato nel 2016 grazie all'esecuzione di alcune pagine di compositori italiani quali Giovanni Salviucci, Giovanni Battista Ferrari, Ottorino Respighi e Nino Rota.

È stato confermato infine l'ormai tradizionale Concerto di Capodanno alla Fenice, appuntamento realizzato in coproduzione con Rai Uno e in collaborazione con Arte e Regione Veneto che, nella sua quindicesima edizione, ha visto sul podio il maestro Myung-Whun Chung. "La Fenice per la Città" e "La Fenice per la Città Metropolitana" sono due iniziative promosse dalla Fondazione in collaborazione rispettivamente con il comune e con la città metropolitana di Venezia, volte ad aprire il Teatro al territorio tramite un ciclo di opere e concerti rivolti, a prezzo ridotto, ai residenti nel comune o nella provincia di Venezia.

Infine, il programma *Education 2018-2019* ha visto la partecipazione delle scuole di ogni ordine e grado a spettacoli, laboratori didattici, percorsi musicali e prove generali e d'insieme della stagione lirica-sinfonica.

11.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una buona situazione patrimoniale, con un patrimonio netto in ulteriore lieve aumento, superiore al valore delle immobilizzazioni corrispondenti agli immobili comunali in uso alla Fondazione;
2. un indebitamento ancora considerevole, sia pure in diminuzione (-4,9 per cento rispetto al 2017), pari a quasi 27 milioni di euro e al 78,8 per cento delle passività, per 15,3 milioni verso il sistema bancario (ridotto però di 1,4 milioni rispetto al 2016 grazie al più puntuale versamento dei contributi da parte degli enti territoriali);
3. una contribuzione da parte di privati in ulteriore aumento (+11,2 per cento) nell'anno di riferimento e che rappresenta quasi il 10 per cento del totale dei contributi, un livello relativamente elevato a fronte del *fund raising* di altre Fondazioni lirico-sinfoniche e, tuttavia, suscettibile di ulteriore incremento in considerazione della storia e del prestigio del Teatro La Fenice;
4. una contribuzione degli enti territoriali in aumento dell'8 per cento nel 2018, ma che si era dimezzata nell'esercizio precedente, dopo il calo del 6,3 per cento registrato nel 2016, pari complessivamente ormai al 12,8 per cento del totale dei contributi e a al 16,4 per cento di quella dello Stato, che è invece in diminuzione (-5,6 per cento, dopo l'aumento del 19,3 del 2017) ed è pari al 77,1 per cento del totale;
5. un buon livello di entrate da biglietteria e abbonamenti, inferiore, nell'ambito lirico-sinfonico nazionale, solo a quelli della Scala di Milano e dell'Arena di Verona. Tali proventi caratteristici, se sommati ai contributi privati e alle sponsorizzazioni, portano l'autofinanziamento al 41,4 per cento del valore della produzione;
6. costo del personale in lieve diminuzione (-0,3 per cento), ma che assorbe, da solo, il 90 per cento dei contributi pubblici e l'82 per cento del totale della contribuzione. Rispetto al valore e ai costi della produzione, tuttavia, tale voce è tra le più basse nel sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche;
7. costi di produzione in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente e sempre inferiori al valore della produzione, anch'esso in leggero calo, tali da continuare a garantire il conseguimento di un utile d'esercizio dopo le imposte, a riprova dell'attenta attività gestionale della Fondazione.

Nel sistema lirico sinfonico la Fondazione continua ad imporsi sia per il rigore gestionale in un contesto produttivo sempre attento a coniugare quantità e qualità delle rappresentazioni, secondo la migliore tradizione del prestigioso Teatro, sia per la piena valorizzazione delle risorse interne, artistiche e tecniche, per l'attenzione ai giovani compositori, sia infine per il costante perseguimento delle collaborazioni con altre istituzioni italiane ed estere.

12. LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

Come segnalato nel precedente referto, dal 12 al 29 settembre 2017 si è svolta nei confronti della Fondazione Arena di Verona una verifica amministrativo-contabile disposta dal Mef - Ragioneria Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate irregolarità e carenze riguardanti il quinquennio 2012-2016. Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Veneto per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

La Fondazione ha fornito controdeduzioni alla suddetta verifica amministrativo contabile con nota 28 giugno 2018. A conclusione dell'indagine ispettiva e fatte salve le eventuali determinazioni della Procura regionale della Corte dei conti, il Mef - Ragioneria generale dello Stato, con nota del 21 settembre 2018, ha considerato superate, alla luce degli elementi informativi forniti (anche a seguito di ulteriori richieste istruttorie), alcune questioni, mentre ha confermato una serie di rilievi.

La Ragioneria generale dello Stato ha, peraltro, segnalato (richiamo ribadito dal Mibact - Direzione Generale Spettacolo Servizio II, con nota del 25 settembre 2018), che la Fondazione è tenuta a procedere all'accertamento delle responsabilità nei confronti dei soggetti titolari dei procedimenti amministrativi che possano aver dato luogo ad eventuali ipotesi di danno erariale e ad attuare tutti gli atti interruttivi della prevista prescrizione, al fine di tener indenne la Fondazione da qualsiasi pregiudizio derivante da attività poste in essere dai propri funzionari, anche nel caso di mancata completa conclusione delle azioni avviate.

Il Mibact, tenuto conto delle conclusioni del Mef, ha richiesto alla Fondazione di corrispondere elementi informativi in merito alle misure adottate per la definizione delle questioni rimaste sospese. La Fondazione, con note del 12 e 15 ottobre 2018, ha dichiarato di aver tenuto conto, fin dalla notifica della relazione ispettiva, delle osservazioni formulate nel corso dell'ispezione adeguando a esse i propri comportamenti e ponendo mano alla soluzione delle criticità che risultassero ancora esistenti. La Fondazione ha affermato, inoltre, di aver recepito i moniti espressi dal Mef, anche attraverso il miglioramento delle proprie procedure interne, e in funzione della predisposizione dei prossimi bilanci. Sono in corso le verifiche per l'accertamento delle responsabilità nei confronti dei soggetti titolari dei procedimenti amministrativi in grado di dar luogo ad eventuali ipotesi di danno erariale.

In tema di contributi pubblici, si ricorda che la Fondazione ha impugnato presso il Tar Lazio il riparto Fus per il 2014²¹³ previsto dal decreto Mibact 3 febbraio 2014 in applicazione dell'art. 11, c. 20 della l. n. 112 del 2013. Il tribunale, all'esito dell'udienza del 12 febbraio 2015, ha depositato il 22 marzo 2016 la sentenza che accoglie parzialmente²¹⁴ le istanze promosse dalla Fondazione²¹⁵. Il Consiglio di Stato, intervenuto sull'appello proposto dal Mibact, ha annullato la sentenza con rinvio della causa al primo giudice ai fini dell'integrazione del contraddittorio con le altre Fondazioni liriche.

Si segnala, inoltre, che la Guardia di Finanza (Nucleo Polizia Tributaria di Verona) ha concluso un'ispezione, contestando violazioni sostanziali in materia di Iva, relativamente all'operazione di conferimento di ramo d'azienda effettuata nei confronti della controllata Arena extra s.r.l. nel 2013 (ora Arena di Verona S.r.l.), per la quale la Fondazione aveva l'alternativa se concludere con l'Agenzia delle entrate il procedimento con adesione (preventiva all'avviso di accertamento) oppure la possibilità di optare per una delle altre modalità di composizione (non appena intervenuto l'avviso di accertamento)²¹⁶. Nel mese di novembre 2017 la Fondazione ha sottoscritto l'atto di adesione all'accertamento dell'Agenzia delle entrate che prevede il pagamento dell'Iva, degli interessi e delle sanzioni. Con nota 26 febbraio 2019 la Fondazione ha fornito aggiornamenti circa l'azione di responsabilità per violazioni in materia tributaria nei confronti dei soggetti amministratori e gestori dell'operazione Arena Extra, trasmettendo l'intimazione ad adempiere, ai fini del risarcimento del danno, predisposta dall'Avvocatura dello Stato prima di avviare la causa giudiziale.

Si segnala, inoltre, che, il 30 ottobre 2018, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti nel Piano di risanamento e per far fronte alle carenze di liquidità, la Fondazione, in base all'articolo 182-ter della Legge Fallimentare, ha sottoscritto con l'Agenzia delle entrate un atto di transazione fiscale che prevede la rateizzazione del debito e delle relative sanzioni, per gli omessi versamenti delle ritenute d'acconto per il biennio 2017-2018 fino alla data del 16 agosto. L'accordo prevede, oltre

²¹³ I nuovi criteri di ripartizione introdotti dalla legge n. 112 del 2013 art. 11, co. 20, avevano trovato un'applicazione nel decreto ministeriale attuativo del 3 febbraio 2014 fortemente penalizzante per la Fondazione che, pertanto, aveva deciso di fare ricorso al Tar del Lazio, assistita da un legale individuato per la specifica competenza in materia.

²¹⁴ Sono state accolte le ragioni della Fondazione relativamente all'illegittimità dell'abbattimento di punteggio del 40 per cento sulla prima voce di riparto che regola la distribuzione del 50 per cento del Fus totale riservato alle Fondazioni Lirico Sinfoniche.

²¹⁵ Nella nota integrativa al bilancio 2015 si evidenziava che dalle stime interne effettuate il provvedimento del Tar poteva portare ad un incremento del contributo statale su base annua intorno ad euro 1,5 milioni. Si segnala che, nella predisposizione del Piano di risanamento, il Commissario straordinario non aveva prudenzialmente preso in considerazione tali possibili impatti positivi.

²¹⁶ Nel verbale n. 43 del 12 ottobre 2017, il Collegio dei Revisori - facendo seguito ai propri verbali nn. 41 e 42 - richiamava l'attenzione della Fondazione affinché operi la scelta in tempi congrui ferme restando le eventuali valutazioni di natura civilistica.

all'applicazione delle sanzioni in misura ridotta, la rateizzazione del debito in otto anni con quattro rate trimestrali e la corresponsione di interessi al tasso annuo dello 0,3 per cento, per un complessivo importo di euro 5.335.437.

In termini sintetici, il bilancio 2018 espone un utile di euro 2.679.157, quadruplicato rispetto a quello di euro 656.989 registrato nell'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente al saldo positivo della gestione caratteristica (euro 3.464.441, rispetto a euro 1.350.692 del 2017), che riesce a compensare sia le accresciute imposte d'esercizio sia il saldo negativo dei movimenti finanziari, ancorché inferiore al 2017. Il patrimonio netto complessivo (pari ad euro 21.982.978) conseguentemente cresce del 16,9 per cento.

A seguito della scadenza del periodo Commissariale, l'8 gennaio 2018 si è riunito il nuovo Consiglio di indirizzo, che secondo l'art. 10 dello statuto ha indicato il nuovo Sovrintendente e Direttore artistico della Fondazione nominato con decreto Mibact del 19 gennaio 2018. Lo statuto della Fondazione era stato approvato con decreto Mibact del 29 dicembre 2014, mentre il 20 marzo 2015 era stato rinnovato il Collegio dei revisori.

Preme rammentare che il Commissario Straordinario dell'Arena di Verona, ravvisata la sussistenza delle condizioni per l'adesione della Fondazione, aveva predisposto il Piano di risanamento 2016-2018 (*ex lege* n. 112 del 2013 e n. 208 del 2016), avvalendosi di una primaria azienda di consulenza, e lo aveva trasmesso in data 29 giugno 2016 al Commissario Straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche istituito presso il Mibact, con contestuale richiesta di accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 11, c. 6 del d.l. n. 91 del 2013 messo a disposizione dallo Stato per euro 10 milioni. Dopo diverse integrazioni al Piano originario, l'8 settembre 2017 è stato approvato dal Mef e dal Mibact il Piano definitivo che ha previsto l'assegnazione alla Fondazione di un finanziamento, a valere sul fondo di rotazione, pari ad euro 10 milioni²¹⁷.

Il 3 maggio 2018 è stato stipulato il contratto di finanziamento con il quale il Mef ha concesso alla Fondazione detto importo con scadenza 30 giugno 2048 (tasso fisso nominale dello 0,50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2019 e rimborso in rate semestrali costanti), interamente erogato nell'ultimo bimestre 2018.

Anche nel 2018, così come avvenuto nel precedente biennio, nei mesi di ottobre e novembre, è stata sospesa l'attività produttiva con riduzione delle giornate retributive del personale a tempo

²¹⁷ Di cui 9 milioni per l'estinzione di una parte dei debiti verso artisti e fornitori in essere al 31 dicembre 2015 e 1 milione per la corresponsione del trattamento di fine rapporto ad alcune unità cessate in esecuzione delle misure previste dal Piano in questione.

indeterminato e contestuale ricorso al fondo di integrazione salariale (artt. 29 e ss. del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 148) per minimizzare l'impatto sulle retribuzioni dei dipendenti.

La Fondazione evidenzia un miglioramento della gestione caratteristica che, date le specificità, consentirebbe uno sviluppo ancora maggiore fino a farla divenire, come segnalato anche dal Commissario Straordinario, un'eccellenza sotto diversi punti di vista (economico, culturale e sociale). Persistono al momento diverse aree critiche dal punto di vista finanziario della Fondazione (*stock* debitorio superiore a euro 26 milioni) fronteggiabili sia attraverso l'utilizzo del suddetto fondo di rotazione sia con la piena attuazione di tutte le azioni previste nel Piano di risanamento e, in particolare, con l'individuazione di adeguate entrate da parte degli enti territoriali soci o dai privati che tengano conto del grande vantaggio competitivo che l'Arena, con la popolarità delle sue manifestazioni, riesce ad offrire all'intero territorio regionale. Tale sostegno finanziario permetterebbe di modificare strutturalmente la dimensione del debito e migliorare la patrimonializzazione oltre a liberare risorse economiche utili per l'ulteriore sviluppo della Fondazione in ambito nazionale e internazionale.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi attribuiti agli organi.

Tabella 102 - Emolumenti organi sociali - Verona

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente e Direttore artistico ²¹⁸	135.000,00
Collegio dei revisori ²¹⁹ :	
Presidente	12.751,20
Membro effettivo	10.626,00
Membro effettivo	10.626,00

Il bilancio d'esercizio 2018 è stato certificato da una società di revisione, che ne ha attestato la conformità alle norme che ne disciplinano la compilazione in quanto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Fondazione. La relazione sulla gestione risulta coerente con il bilancio d'esercizio. La società di revisione ha, peraltro, riproposto l'attenzione sul valore negativo del patrimonio disponibile della Fondazione e sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Sovrintendente del

²¹⁸ Con rinuncia volontaria per l'anno 2018 a euro 35.000.

²¹⁹ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art.11, c. 15, lettera a) del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112.

presupposto della continuità aziendale. Il Collegio dei revisori dei conti, nel condividere, nella propria relazione al bilancio 2018, le suddette osservazioni della società di revisione, non ha rilevato motivi ostativi alla sua approvazione e alla destinazione dell'utile d'esercizio proposta dal Sovrintendente²²⁰.

La Fondazione osserva le prescrizioni sia del d.lgs. n. 33 del 2013 sia dell'art. 9, c. 2 del d.l. n. 91 del 2013²²¹ in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema.

12.1 La situazione patrimoniale

Nella tabella seguente vengono riportate le risultanze patrimoniali confrontate con i dati del precedente esercizio. L'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto sono variati per effetto dei risultati economici realizzati e anche dell'ammissione, ai sensi dell'art.4, c.3 dello statuto della Fondazione, di una società assicurativa quale socio privato, che il 13 giugno 2018 ha provveduto a effettuare un apporto di euro 521.699 al fondo di dotazione (che, pertanto, a fine esercizio si riduce all'importo negativo di euro 4.870.381).

²²⁰ Ha preliminarmente evidenziato come il 2018 rappresenti l'ultimo esercizio del Piano di risanamento relativo al periodo 2016-2018 oltre a segnalare il superamento dei tempi previsti dallo Statuto per la presentazione del bilancio al fine, secondo quanto indicato dalla Fondazione stessa, di permettere l'ottenimento delle relazioni di stima relative ai fondi archivistici che sono inclusi nel patrimonio della controllata Arena di Verona S.r.l. Ha, inoltre, precisato come il bilancio sia stato parzialmente adattato, inserendo ove necessario, descrizioni più adatte a rappresentare il contenuto delle voci, in modo da rappresentare con maggiore chiarezza la situazione economico patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Il Collegio indica, peraltro, come dall'esame dei bilanci dell'ultimo triennio si evinca un progressivo miglioramento economico finanziario, una sensibile crescita delle disponibilità liquide, grazie all'incasso nell'ultimo bimestre del 2018, del finanziamento statale di euro 10 milioni, oltre a una flessione dei debiti a breve. Segnala, inoltre, l'inserimento, tra i costi per godimento beni di terzi, degli oneri (euro 482.160) da corrispondere al Comune di Verona per la concessione in uso di Palazzo Forti (sede di Amo) conseguente al venir meno della previsione iniziale (oggetto del Piano di risanamento) di abolizione del relativo canone in considerazione del diverso tipo di intervento economico finanziario a favore della Fondazione previsto dal Comune. La Fondazione a far data dal 1° febbraio 2019 ha disdetto la convenzione per la concessione di Palazzo Forti.

²²¹ Gli enti e gli organismi dello spettacolo, finanziati a valere sul Fondo unico dello spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 o ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione. Le informazioni di cui al comma 2 sono pubblicate dagli enti ed organismi entro il 31 gennaio di ogni anno e comunque aggiornate anche successivamente. Ai predetti soggetti non possono essere erogate a qualsiasi titolo somme sino alla comunicazione dell'avvenuto adempimento o aggiornamento. I suddetti dati sono pubblicati sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione.

Tabella 103 - Stato patrimoniale - Verona

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	28.202.423	41,5	-0,8	28.423.406	50,0
Immobilizzazioni materiali	9.005.380	13,2	-12,3	10.269.195	18,0
Immobilizzazioni finanziarie	12.373.020	18,2	0,0	12.373.329	21,8
Attivo circolante	18.335.991	27,0	218,9	5.749.250	10,1
Ratei e risconti attivi	90.083	0,1	10,8	81.336	0,1
Totale Attivo	68.006.897	100,0	19,5	56.896.516	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-4.870.381			-5.392.080	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-4.007.586			-4.644.575	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.679.157			656.989	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	28.181.788			28.181.788	
Totale patrimonio netto (A)	21.982.978		16,9	18.802.122	
Fondo rischi ed oneri	7.004.998	15,2	23,9	5.651.713	14,9
Fondo T.f.r.	4.327.679	9,4	-9,3	4.769.115	12,5
Debiti	34.259.539	74,4	27,6	26.848.095	70,4
Ratei e Risconti passivi	431.703	1,0	-48,9	845.471	2,2
Totale Passivo (B)	46.023.919	100,0	20,8	38.114.394	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	68.006.897			56.916.516	

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che rappresentano la componente più rilevante (41,5 per cento), flettono di euro 220.983. La voce considera prevalentemente il valore del diritto d'uso illimitato dell'Anfiteatro Arena, del Teatro Filarmonico e degli altri locali destinati a uffici e magazzini (pari a euro 28.181.788); la parte rimanente si riferisce al *software*, ai diritti d'autore delle opere dell'ingegno²²². In considerazione della determinazione concernente l'interruzione anticipata dell'attività museale, la Fondazione ha proceduto alla svalutazione di tutti i beni utilizzati per l'allestimento delle mostre presso il Museo Amo²²³.

Registra una riduzione del 12,3 per cento la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali tra le quali spiccano le voci fabbricati e terreni (pari a euro 7.931.962) riguardanti due immobili conferiti al patrimonio della Fondazione dal Comune di Verona nel corso del 2008 e del 2012 (utilizzati come magazzini, stabilimenti di produzione e sale prove) e altri beni (per complessivi euro 440.741) riferibili in gran parte ad allestimenti scenici (euro 298.289)²²⁴, oltre

²²² Trattasi dei compensi, corrisposti a scenografi, costumisti, coreografi e registi a titolo di cessione di diritto d'autore. Tali costi sono capitalizzati e ammortizzati secondo lo stesso principio contabile e piano di ammortamento degli allestimenti di cui fanno parte.

²²³ Acronimo di Arena Museo Opera che aveva sede a Palazzo Forti.

²²⁴ Nel corso del 2018 l'Ente ha proceduto alla totale svalutazione di tre allestimenti non essendo previsto il loro impiego sulla base della pianificazione decennale delle produzioni. Si segnala che, nel 2018 la Fondazione ha realizzato l'allestimento scenico areniano dell'opera *Carmen* (euro 596.576) ritenendo, pur nella previsione di mettere in scena anche successivamente all'esercizio in esame l'opera, ha ritenuto di identificare prudenzialmente l'utilità pluriennale dello stesso in due anni, sulla base della propria programmazione ufficiale. Si rammenta, inoltre, che nel corso del 2013 la Fondazione ha effettuato un

agli impianti e macchinari (euro 554.039) e alle attrezzature industriali e commerciali (euro 78.638).

Le immutate immobilizzazioni finanziarie (euro 12.373.329 a fine 2017), espongono, oltre ai depositi cauzionali, la partecipazione nell'Arena di Verona S.r.l. (già Arena Extra S.r.l.) Quest'ultima voce ammonta a euro 12.325.000, dopo il conferimento del ramo d'azienda (valore corrispondente ai beni mobili trasferiti come emerge dalla relativa perizia giurata) effettuato nel 2013²²⁵. Su tale conferimento si è soffermata la relazione di questa Corte riguardante l'esercizio 2014, cui si fa rinvio.

L'attivo circolante registra un netto incremento (218,9 per cento) in gran parte determinato, come visto in premessa, dalle più consistenti disponibilità sui depositi bancari conseguenti all'ottenimento a fine esercizio del finanziamento da parte del Mef di euro 10 milioni. La voce comprende, inoltre, le rimanenze (euro 213.397) e, soprattutto, i crediti verso: l'Erario per Iva (euro 930.675 rispetto ad euro 1.060.534 nel 2017)²²⁶, clienti (euro 556.771), altri (cresciuti da euro 560.491 a euro 1.153.891)²²⁷, Arena di Verona S.r.l. (euro 4.199.039 a fronte di euro 2.687.779 nel 2017)²²⁸ nonché verso enti pubblici per contributi deliberati, ma non ancora erogati, a sostegno dell'attività della Fondazione (euro 1.468.030). In crescita del 10,8 per cento i ratei e risconti attivi. Riguardo al patrimonio, secondo quanto previsto dal Mibact (circolare n. 595 del 13 gennaio 2010), la Fondazione ha provveduto - sin dal bilancio d'esercizio 2009 - a indicare distintamente nelle immobilizzazioni immateriali il diritto d'uso illimitato degli immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività lirico sinfonica e, in una apposita voce, la "riserva indisponibile" per un importo ridotto a euro 28.181.788 (dopo la restituzione al Comune di Verona nel corso del

conferimento di ramo di azienda attraverso la cessione di diverso materiale all'Arena extra S.r.l. (archivio fotografico, collezioni artistiche tra le quali la "Donazione Valentini", bozzetti e figurini, allestimenti). Arena Extra è una Società costituita e partecipata interamente dalla Fondazione Arena di Verona con lo scopo di ideare, promuovere, organizzare e gestire manifestazioni e rassegne a carattere teatrale, musicale, concertistico e coreutico al di fuori della programmazione istituzionale.

²²⁵ A corrispettivo del conferimento è stato attuato l'aumento del capitale sociale di Arena Extra S.r.l. per euro 60.000 attribuito alla Fondazione. La differenza tra il valore del conferimento e la quota assegnata al capitale, pari ad euro 12.235.000, è stata, invece, assegnata a sovrapprezzo quote.

²²⁶ Dal 1° gennaio 2017 la Fondazione ha esercitato l'opzione per la liquidazione dell'Iva di gruppo. La voce credito per Iva di gruppo, ammontante nel 2018 a euro 898.323, comprende, quindi, le liquidazioni mensili sia della Fondazione che della controllata Arena di Verona S.r.l.

²²⁷ Nel 2018 la voce comprende, in particolare, i contributi di alcuni soci finanziatori privati per euro 518.912 oltre agli acconti a fornitori (euro 408.383) e ad altre componenti minori.

²²⁸ Di cui euro 2.339.420 di natura commerciale. La parte restante (euro 1.859.619) si riferisce a crediti tributari per Iva che la controllata rimborserà con cadenza trimestrale entro il 2021. Si riferiscono, in particolare, alla contestazione che la Guardia di Finanza aveva sollevato nel 2016, come segnalato in premessa, circa il mancato versamento dell'Iva sui beni oggetto di trasferimento del ramo di azienda avvenuto nel 2013 a favore di Arena Extra S.r.l. Dopo l'atto di adesione all'accertamento dell'Agenzia delle entrate, l'importo da versare è stato identificato in euro 2.704.900 (in sedici rate trimestrali). La Fondazione, come si legge nella nota integrativa, ha pertanto iscritto nei debiti tributari l'esposizione verso l'Erario per Iva, interessi e sanzioni e contestualmente esposto un credito verso Arena di Verona S.r.l. solo per l'Iva al fine di esercitare il proprio diritto di rivalsa nei confronti della controparte.

2016 di un locale adibito a deposito pari al diritto d'uso di euro 671.394). Come già accennato in precedenza, giova segnalare che nella seduta del 16 maggio 2018 il Consiglio di indirizzo della Fondazione ha accolto la richiesta di ammissione di una compagnia di assicurazione nella veste di socio privato. Il nuovo socio ha provveduto a effettuare un versamento di euro 521.699 al fondo di dotazione che, di conseguenza, al 31 dicembre si riduce al valore negativo di euro 4.870.381 (rispetto a quello, sempre negativo, di euro 5.392.080 del precedente esercizio).

Detta esposizione ha, quindi, comportato l'evidenza di un patrimonio netto disponibile negativo (diminuito da euro 9.379.666 nel 2017 ad euro 6.198.810 nel 2018 grazie soprattutto alla contabilizzazione dell'utile di euro 2.679.157, oltre che al suddetto apporto) e, per differenza, un patrimonio netto complessivo cresciuto a euro 21.982.978 a fine 2018, superiore del 16,9 per cento rispetto a quello registrato nel 2017.

I debiti, aumentati del 27,6 per cento, e pari complessivamente a euro 34.259.539, rappresentano la voce prevalente (il 74 per cento circa) del passivo patrimoniale. Tra di essi si segnalano sia quelli verso gli altri finanziatori, relativi - come più volte indicato - al finanziamento di euro 10 milioni erogato dal Mef nell'ambito del Piano di risanamento, secondo quanto disposto dalla l. n. 112 del 2013, sia quelli tributari (euro 7.863.982) attribuibili, in particolare, ai versamenti (euro 6.029.679 comprensivi di sanzioni e interessi di rateazione) previsti all'atto della transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate (con scadenza 30 settembre 2026) - avente a oggetto mancati versamenti delle ritenute erariali sui redditi di lavoro autonomo e dipendenti del biennio 2017-2018 - nonché le quote determinate dall'Agenzia delle entrate in seguito al patto di adesione sottoscritto il 23 novembre 2017 per mancati versamenti dell'Iva sulla cessione del ramo d'azienda alla controllata Arena di Verona S.r.l. (già Arena Extra S.r.l.) nel 2013.

Seguono, quanto a consistenza, quelli verso fornitori, scesi da euro 7.388.453 a euro 5.125.129. Tra i debiti di minore peso si richiamano quelli: verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (881.404 nel 2018 ed euro 1.125.968 nel 2017)²²⁹, verso imprese controllate (euro 867.935 nel 2018), per costi relativi a serate extra lirica, alla gestione di Arena museo opera (Amo) e all'Iva di gruppo, verso il Comune di Verona (euro 1.215.740 essenzialmente per i canoni di concessione di palazzo Forti per Arena museo opera), gli incassi di biglietteria anticipati (ricompresi nei bilanci precedenti tra gli altri debiti), costituiti principalmente dagli anticipi dei biglietti per rappresentazioni della stagione successiva (euro 3.782.515 ed euro 5.654.729, rispettivamente nel

²²⁹ In gran parte oneri verso l'Inps per i contributi dovuti per il 2018. Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha tali debiti ed estinto quelli relativi al 2016 nei confronti dell'Inps che aveva concesso due rateazioni.

2017 e nel 2018) nonché, oltre a debiti diversi, dagli impegni nei confronti del personale (per retribuzioni pregresse e per ferie non godute). Nettamente ridimensionati (euro 70 mila) i debiti verso banche riferibili esclusivamente a commissioni e interessi.

Il complessivo Fondo rischi e oneri (+23,9 per cento) è alimentato dagli accantonamenti annuali a protezione delle vertenze verso dipendenti²³⁰, fornitori per rischi liti e penalità²³¹ e a copertura dei debiti di ammontare incerto²³².

Il saldo del Fondo Tfr (-9,3 per cento) esprime il debito nei confronti del personale della Fondazione. Nei ratei e risconti passivi, infine, la posta più rilevante è rappresentata dalla quota per abbonamenti alla stagione dell'esercizio successivo incassata in anticipo e da quella di competenza degli esercizi successivi del contributo in conto capitale deliberato dal Comune di Verona sin dal 2011.

12.2 La situazione economica

Il risultato economico dell'esercizio in esame (utile di euro 2.679.157) ribadisce, migliorandolo, l'andamento positivo iniziato nell'esercizio 2016 dopo le perdite registrate nel biennio 2014-2015.

Il positivo dato gestionale è determinato essenzialmente dalla crescita del valore della produzione (5,5 per cento) - per effetto sia dei maggiori contributi che degli accresciuti ricavi da vendite e prestazioni - che assorbe quella parallela e meno marcata dei costi della produzione (0,8 per cento). Ne consegue un saldo positivo della gestione caratteristica (pari a euro 3.464.441, a fronte di euro 1.350.692 nel 2017) in presenza peraltro di un miglioramento del saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (sceso da euro 296.272 a euro 186.782).

²³⁰ L'utilizzo del fondo riliquidazione vertenze nel 2018 (euro 573.777) concerne prevalentemente i versamenti al personale dipendente a seguito di sentenza avversa su contenzioni pregressi e il pagamento delle spese legali. L'accantonamento effettuato nell'esercizio si è reso necessario in conseguenza del sorgere di nuove cause e dei negativi sviluppi di altre in corso.

²³¹ Utilizzato (euro 141 mila) nell'esercizio a seguito di una sentenza avversa relativa a una vertenza con un fornitore.

²³² Il fondo accantonamenti è stato utilizzato principalmente per l'adeguamento dei compensi spettanti al Collegio dei revisori a decorrere dalla data di nomina del 2015 a seguito del decreto Mef/Mibact del 6 dicembre 2017. L'accantonamento dell'esercizio, pari complessivamente a euro 1.642.107, riguarda per circa euro 1 milione le spese legali che la Fondazione potrebbe essere chiamata a sostenere per i premi pagati al personale negli anni 2014-2015 e contestati a seguito della verifica ispettiva del Mef del settembre 2017. La parte restante comprende gli oneri prudenzialmente stimati in relazione alla chiusura dell'attività museale presso Palazzo Forti.

Il quadro che ne emerge evidenzia la prosecuzione delle positive *performance* di mercato e operative conseguite già nel 2016 e nel 2017 e di aderenza dei risultati previsti nel Piano di risanamento 2016-2018, ferme le richiamate criticità sul fronte patrimoniale.

Tabella 104 - Conto economico - Verona

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	23.003.989	7,9	21.311.168
Altri ricavi e proventi vari	5.064.178	-11,7	5.737.321
Contributi in conto esercizio	18.369.091	9,6	16.763.548
Incrementi immobiliari per lavori interni	637.846	-20,3	800.621
Totale valore della produzione	47.075.104	5,5	44.612.658
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	745.505	-4,8	782.880
Costi per servizi	14.339.496	0,0	14.332.896
Costi per godimento beni di terzi	2.746.926	10,2	2.491.623
Costi per il personale	21.337.545	2,1	20.903.473
Ammortamenti e svalutazioni	2.237.792	-29,9	3.190.482
Variatione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.981	-182,5	4.827
Accantonamento per rischi	0	-	964.355
Altri accantonamenti	1.435.506	-	3.635
Oneri diversi di gestione	771.874	31,3	587.795
Totale costi della produzione	43.610.663	0,8	43.261.966
Differenza tra valori e costi della produzione	3.464.441	156,5	1.350.692
Proventi e oneri finanziari	-186.782	37,0	-296.272
Risultato prima delle imposte	3.277.659	210,8	1.054.420
Imposte dell'esercizio	598.502	50,6	397.431
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.679.157	307,8	656.989

a) Ricavi e proventi

L'esercizio presenta un incremento dei ricavi da vendite e prestazioni²³³ con maggiori introiti per il Festival areniano (per euro 829.673) a fronte di una flessione per il Teatro Filarmonico (per euro 86.625) la cui utenza è prettamente locale. I proventi per *tournee* (euro 1.047.173) sono in netto aumento (nel mese di gennaio 2018 la Fondazione ha effettuato una trasferta internazionale nello stato dell'Oman presso la *Royal House* di Muscat).

Il contributo dei ricavi propri al valore della produzione è così passato dal 45 per cento del biennio 2015-2016 al 49 per cento circa a fine 2018.

L'importo di euro 637.846 per incrementi immobiliari per lavori interni si riferisce ai costi sostenuti per la produzione dell'allestimento della *Carmen*, capitalizzati, come visto in precedenza relativamente allo stato patrimoniale, in considerazione della loro utilità pluriennale e iscritti nelle

²³³ Nel 2018 sono state registrate 414.189 presenze (biglietti e abbonamenti) per un incasso di euro 21.409.338 (414.352 presenze per un incasso di euro 21.213.768 nel 2017).

immobilizzazioni materiali per euro 596.576 (voce allestimenti scenici) e, per la parte residua (euro 41.270), in quelle immateriali (voce diritti di brevetto industriale e opere dell'ingegno).

Gli altri ricavi e proventi vari, in complessione flessione dell'11,7 per cento, sono rappresentati principalmente dalla voce sponsorizzazioni (euro 2.237.034), ridotte a un terzo (da euro 120 mila a 40 mila) per il mancato rinnovo di tre *sponsor* nazionali, dai proventi straordinari²³⁴ (cresciuti da euro 206 mila a euro 924 mila), dai ricavi per concessione servizio guardaroba e bar (pari a 428 mila e in flessione di euro 26 mila), dai contributi in conto capitale del Comune di Verona²³⁵ (euro 360 mila). Andamento, peraltro, disomogeneo registra la gran parte delle altre voci costituenti la categoria. Infatti, alla netta flessione (per euro 1.631.822) delle sopravvenienze attive²³⁶ e dei ricavi per riprese televisive (relativi a *Il barbiere di Siviglia*), si contrappone la crescita dei ricavi per vendita pubblicazioni, dei rimborsi vari dalla controllata Arena di Verona S.r.l., del noleggio di materiale teatrale (anche a teatri esteri), della pubblicità e degli indennizzi assicurativi. Si rammenta che, dal bilancio 2016 non sono più presenti i ricavi della biglietteria Museo Amo²³⁷.

²³⁴ Riguardanti l'esito positivo della rinegoziazione di debiti verso fornitori prevista nell'ambito del Piano di risanamento predisposto dalla Fondazione per aderire al fondo rotativo previsto dalla l. n. 112 del 2013.

²³⁵ Quota di competenza del 2018 per il contributo straordinario per investimenti legati al Centenario (2013).

²³⁶ Riferibili alla liberazione di fondi di riserva e a rimborsi vari. La differenza, rispetto all'esercizio precedente, riguarda la liberazione di fondi esuberanti effettuata nel 2017 conseguenti all'adesione all'accertamento con l'Agenzia delle entrate per contestazioni in merito ai versamenti Iva nonché alla definizione di alcune vertenze con il personale dipendente.

²³⁷ La voce per biglietti Museo Opera, pari a zero nel 2016, nell'esercizio precedente faceva riferimento ai ricavi per entrate da biglietteria relativi al Museo Amo. Lo spettatore del Festival Areniano, con l'acquisto del biglietto acquisiva anche il diritto ad accedere al Museo ad un prezzo irrisorio. Questo valore rappresentava la quota parte del prezzo pagato per l'accesso al Museo Amo dagli spettatori del Festival Areniano. Il 18 maggio 2016 è stato modificato l'accordo del giugno 2013 di associazione in partecipazione tra la Fondazione e la controllata Arena Extra S.r.l. annullando di fatto la rendicontazione di questi ricavi figurativi.

b) I contributi in conto esercizio

La tabella seguente mostra i contributi in conto esercizio della Fondazione nell'ultimo biennio. Essi registrano complessivamente una crescita del 3,6 per cento che, eccetto per lo Stato, il cui apporto diminuisce del 4,5 per cento, interessa gli altri soggetti eroganti.

Tabella 105 - Contributi in conto esercizio - Verona

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
Stato	11.273	61,4	-4,5	11.804	70,4
Totale contributi Stato	11.273	61,4	-4,5	11.804	70,4
Regione Veneto	680	3,7	6,3	640	3,8
Comune di Verona	1.968	10,7	23,8	1.590	9,5
Totale contributi enti	2.648	14,4	18,7	2.230	13,3
Soci fondatori e sostenitori	4.448	24,2	62,9	2.730	16,3
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	4.448	24,2	62,9	2.730	16,3
TOTALE CONTRIBUTI	18.369	100,0	9,6	16.764	100,0

Nel corso del 2018 lo Stato ha erogato euro 10,07 milioni per il Fus (a fronte di euro 10,29 milioni nel 2017), ed euro 1,10 milioni in base alla l. n. 232 del 2016 (euro 1,41 milioni nel 2017), ai quali si sono aggiunti euro 99 mila della l. n. 388 del 2000. Si registra l'incremento dei contributi della Camera di commercio (per euro 414 mila) e della Regione Veneto (euro 40 mila). I contributi del Comune di Verona ammontano ad euro 1,97 milioni e sono rappresentati da una quota ordinaria di euro 300 mila, dall'ulteriore contributo di euro 1,66 milioni, riferito ai canoni di concessione per l'attività *extra* lirica, oltre a un piccolo contributo di euro 5 mila per il concerto di Natale.

Gli apporti da parte dei soggetti privati evidenziano una netta crescita (24,2 per cento), grazie anche per l'ingresso, come visto in precedenza, di un nuovo socio con un apporto annuo di euro 564 mila oltre a quello in conto capitale di euro 522 mila ai quali si aggiungono quelli da altre realtà del territorio sotto forma di *Art bonus*. L'apporto dei privati è dunque tra i più elevati nel panorama delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Quanto al loro ammontare, i contributi statali restano i più consistenti (ancorché scesi dal 70 al 61 per cento circa), seguiti da quelli dei privati. Nel complesso la presenza di fondi pubblici si attesta circa al 76 per cento.

c) I costi della produzione

La Fondazione ha sostanzialmente mantenuto il livello dei costi del precedente esercizio (+0,8 per cento), a conferma della validità delle azioni intraprese in aderenza al Piano di risanamento

2016-2018 che dovranno consentire un miglioramento dell'equilibrio economico, grazie all'incremento dei ricavi propri, dal quale ripartire per un definitivo e sostanziale riequilibrio finanziario, sostenuto peraltro dai finanziamenti di euro 10 milioni ricevuti dal Mef nel corso del 2018 (accesso al fondo di rotazione di cui all'art.11, c. 6 del d.l. n. 91 del 2013).

Tra le poste più rappresentative vanno ricordate, per consistenza e destinazione, oltre ai costi del personale dei quali si dirà in seguito, quelle:

- per l'acquisizione di servizi - pari, rispettivamente nel 2017 e nel 2018, a euro 14.332.896 ed euro 14.339.496 - le cui componenti più rilevanti sono rappresentate dai costi per artisti (euro 4.163.690 ed euro 4.174.040), dai servizi connessi alla produzione degli spettacoli (euro 2.453.738 ed euro 2.322.891), dai compensi per il servizio di biglietteria (euro 2.119.404 ed euro 2.238.224), dalle altre prestazioni di servizi alla produzione (euro 723.991 ed euro 753.401), dalle spese di pubblicità e promozione (euro 743.739 ed euro 788.176), dai contributi previdenziali su lavoro autonomo (euro 712.826 ed euro 731.696), dagli oneri per manutenzioni, assicurazioni e utenze (pari nel complesso a euro 1.298.674 ed euro 1.317.669) e dagli altri costi per servizi amministrativi, tra i quali sono ricompresi i compensi ai membri del Collegio dei revisori (euro 35.713 ed euro 46.250)²³⁸, i servizi informatici (euro 89.936 ed euro 91.010). In flessione risultano nel complesso (per euro 232 mila) le spese legali, gli oneri per i contenziosi e le sopravvenienze passive in passato influenzate nettamente dagli oneri per vertenze con fornitori e personale non adeguatamente stimate. In crescita, invece, le consulenze amministrative (+ euro 32 mila) e i compensi per collaborazioni (+ euro 25 mila);
- per l'acquisto di materiali diversi (-4,8 per cento);
- per il godimento di beni di terzi, con aumento complessivo del 10,2 per cento ripartito nelle varie voci di spesa, ma con particolare evidenza riguardo al noleggio di materiale teatrale e dei costumi per il Festival Areniano oltre ai costi per locazione magazzini;
- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 771.874 (+31,3 per cento)²³⁹, principalmente per diritti di autore, imposte;
- gli ammortamenti e le svalutazioni (in particolare delle scenografie e dei beni presenti a Palazzo Forti presso il Museo Amo in seguito alla determinazione di chiuderne l'attività);

²³⁸ Il compenso per la revisione legale dei conti annuali spettante alla Società di revisione ammonta a euro 15.000.

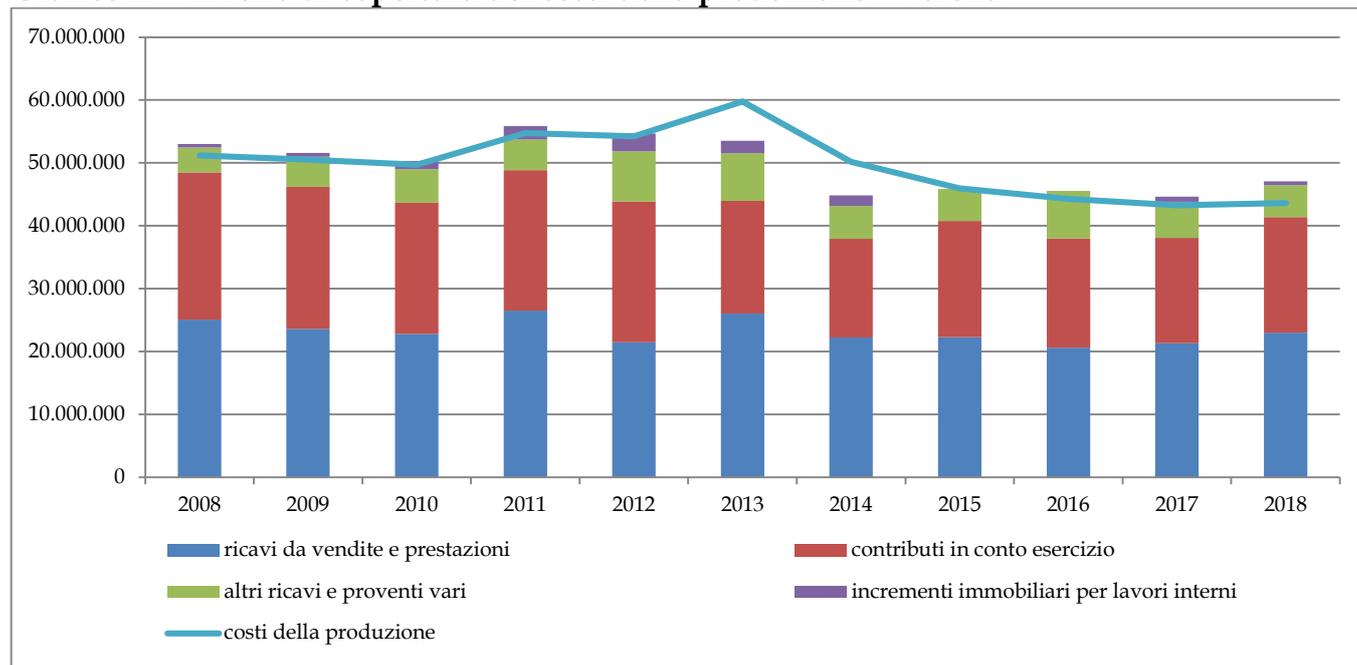
²³⁹ La crescita rispetto al 2017 si riferisca ai maggiori diritti d'autore per la rappresentazione della *Turandot*, agli altri oneri tributari (Tasi e Tari) relativi al Museo Amo per il periodo 2013-2018 e alla voce perdita su crediti determinata dall'accordo con una società per definire una situazione debitoria e creditoria relativa ad anni pregressi. L'accordo ha determinato perdite su crediti per euro 89 mila e un contrapposto provento di euro 137 mila (inserito tra gli altri ricavi e proventi).

- per gli accantonamenti ai fondi rischi a protezione della possibile insorgenza di nuove cause con il personale e degli sviluppi per contenziosi in essere (euro 1.435.506).

Migliora il saldo negativo (37 per cento) tra proventi e oneri finanziari in relazione alla diminuzione degli interessi passivi sui conti correnti e verso i fornitori per i servizi erogati.

Il grafico seguente espone la serie storica del livello di copertura dei costi di produzione da parte delle principali voci di entrata, tornata del tutto positiva dal 2016.

Grafico 17 - Livello di copertura dei costi della produzione - Verona



12.3 Il costo del personale

Le seguenti tabelle riportano la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2018 (diminuita di 49 unità rispetto all'esercizio precedente) e il relativo costo.

Tabella 106 - Personale - Verona

	2018	2017
Personale amministrativo	45	50
Personale artistico	137	168
Personale tecnico e servizi vari	67	82
Dirigenti	5	2
Contratti collaborazione e professionali	3	4
Totale	257	306

Delle 257 unità, 245 (255 nel 2017) sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 9 (47 nel 2017) con contratto a tempo determinato, mentre 3 (4 nel 2017) fruiscono

di contratti di collaborazione professionale autonoma. Nel corso del 2018 la consistenza media del personale è di 348 unità (347 nel 2017) considerando anche il personale “a prestazione”.

Le componenti di costo riguardano anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli aggiornamenti economici del Ccnl e dell’integrativo aziendale nonché gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.

Il personale cosiddetto “a prestazione” (di sala, comparse e il Sovrintendente, non previsto dall’organico funzionale) ha registrato nel 2018 un onere complessivo di euro 2.346.585 rispetto a euro 2.569.249 nel 2017 con un incremento dell’8,7 per cento.

Quello per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni è inserito nei costi per servizi.

L’andamento complessivo del costo per il personale registra un aumento pari al 2,1 per cento con le voci puramente retributive in leggera flessione. Risultano in crescita, oltre al “Tfr” e agli oneri sociali, soprattutto gli “altri costi per il personale”, che considerano anche alcune transazioni intervenute in sede di definizione del rapporto di lavoro.

Tabella 107 - Costo del personale - Verona

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	15.117.412	-1,0	15.264.591
Oneri sociali	4.293.631	0,5	4.270.523
Tfr	929.896	1,6	915.568
Altri costi per il personale	996.606	120,1	452.791
Totale	21.337.545	2,1	20.903.473

12.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell’ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall’acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell’attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall’ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 108 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Verona

	2018	2017
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	2.547.425	754.666
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-757.068	-870.542
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	7.860.221	-48.599
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	9.650.578	-164.475
disponibilità liquide al 1° gennaio	163.610	328.085
disponibilità liquide al 31 dicembre	9.814.188	163.610

12.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indicatori che seguono, dai quali risulta che: a) i ricavi da vendite e prestazioni arrivano a coprire poco più della metà dei costi della produzione; b) migliora l'incidenza sui costi complessivi della produzione dei contributi in conto esercizio (che si attesta al 42 per cento dei costi), mentre resta praticamente stabile quella dell'onere del personale.

Tabella 109 - Indicatori - Verona

		2018			2017		
Ricavi da vend. e prest.	:	23.003.989	=	53%	21.311.168	=	49%
Costi della produzione		43.610.663			43.261.966		
Contributi in conto esercizio	:	18.369.091	=	42%	16.763.548	=	39%
Costi della produzione		43.610.663			43.261.966		
Costi per il personale	:	21.337.545	=	49%	20.903.473	=	48%
Costi della produzione		43.610.663			43.261.966		

12.6 L'attività artistica

L'attività artistica realizzata nel 2018, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente, svolta prevalentemente nell'Anfiteatro Arena (nel periodo estivo) e nel teatro Filarmonico di Verona, è riportata nella tabella che segue. Il dettaglio che la contraddistingue evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus ponderati secondo il tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione²⁴⁰. Risulta evidente la minore offerta del 2018, in particolare riguardo agli spettacoli lirici e ai concerti.

²⁴⁰ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Tabella 110 - Attività artistica realizzata - Verona

	2018	2017
lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	76	82
Balletto	1	1
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	21	38
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	0
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	5	1
<i>totale "alzate di sipario"</i>	103	122

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

La Fondazione riferisce, inoltre, che sono state realizzate 108 manifestazioni collaterali (96 nel 2017), tutte rientranti nell'ambito delle finalità istituzionali, quali conferenze stampa di presentazione degli spettacoli; interventi e manifestazioni culturali; partecipazione con propri *stands* a importanti fiere anche all'estero; collaborazioni con varie organizzazioni musicali; incontri con il mondo della scuola con relative visite guidate in Teatro e "conversazioni" al pianoforte.

Nel mese di gennaio 2018 la Fondazione ha effettuato una trasferta internazionale in Oman presso la Royal House di Muscat dove è andata in scena *La Sonnambula* di Bellini.

Il 4 febbraio è stata inaugurata l'attività presso il Teatro Filarmonico con *Otello* di Verdi.

La complessiva offerta artistica si è rivolta agli amanti sia del grande repertorio operistico sia dei nuovi linguaggi con la partecipazione di giovani direttori d'orchestra, al fine di dare continuità al percorso intrapreso negli anni precedenti, oltre che di artisti affermati.

Per la stagione lirica sono state eseguite opere di Donizetti, Puccini, Mozart, Strauss.

Dopo la chiusura di due mesi (ottobre-novembre) prevista dal Piano di risanamento l'attività al Teatro Filarmonico è ripresa a dicembre con la *Bohème* proposta nell'allestimento del Teatro Regio di Torino.

La stagione sinfonica, invece, è consistita in sei produzioni al Filarmonico e una al Teatro Ristori.

Nel periodo dal 22 giugno al 1° settembre l'attività si è trasferita in Arena con la 96^a edizione del Festival areniano con la partecipazione di grandi interpreti internazionali insieme ai complessi artistici e tecnici areniani. Sono stati proposti cinque titoli d'opera (*Carmen*, *Nabucco*, *Aida*, *Il Barbiere di Siviglia*, *Turandot*) oltre a due serate evento (*Roberto Bolle e friends*, *Verdi Opera Night*).

In osservanza del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'attività offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di

attività artistica la Fondazione²⁴¹ ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto; ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore musicale, la realizzazione di coproduzioni con formali accordi con altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale nel rispetto dei principi comunitari e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale; ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali ed in particolare di quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario (progetto *Arena Young*, visite guidate, anteprime per i giovani, serate tematiche) e quelle volte alla formazione dei quadri e alla educazione musicale della collettività (conferenze).

12.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale problematica, anche se in miglioramento grazie all'attivo registrato nell'esercizio. A un fondo di dotazione negativo si aggiungono le perdite di anni pregressi portate a nuovo. Il patrimonio netto resta ancora molto inferiore al valore degli immobili conferiti in uso gratuito (fra i quali l'Arena e il Teatro Filarmonico);
2. un considerevole indebitamento, pari a oltre milioni di euro e a circa il 74 per cento delle passività, in netta ulteriore crescita (+ 27,6 per cento rispetto al 2017 a sua volta aumentato, sia pure lievemente rispetto al 2016). L'aumento dell'esposizione è in particolare dovuto all'afflusso del finanziamento a valere sul fondo di rotazione per le fondazioni in crisi (10 milioni di euro) ed è di oltre 7 milioni nei confronti dell'Agenzia delle entrate. Diminuisce però quella verso i fornitori (in diminuzione da 7,4 a 5,1 milioni di euro) mentre è praticamente azzerato l'indebitamento verso gli istituti. In aumento quasi tutte le altre voci considerate minori;
3. una contribuzione da parte dei soci fondatori in deciso aumento (+ 62,9 per cento dopo la flessione del 22,6 per cento del 2017 e quella del 34 per cento del 2016) e pari al 24,2 per cento del totale dei contributi (era però del 29,4 per cento nel 2015), un valore comunque fra i più elevati dell'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche;

²⁴¹ In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367 del 1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

4. una contribuzione degli enti pubblici in lieve diminuzione. L'apporto dello Stato è infatti in calo del 4,5 per cento (dopo l'aumento di oltre il 7 per cento registrato nel 2017), e incide per il 61,4 per cento del totale dei contributi, mentre crescono quelli degli enti territoriali: del 10,7 per cento quello del Comune (che ammonta a quasi 2 milioni), del 3,7 per cento quello della Regione, di entità piuttosto modesta (680 mila euro). Nell'insieme gli enti territoriali contribuiscono comunque per il 14,4 per cento, un'incidenza sul totale lontana da quanto sarebbe ragionevolmente auspicabile;
5. ricavi da vendite e prestazioni in buona crescita (+ 7,9 per cento), in una politica aziendale volta al conseguimento costante dell'utile, tendenza che negli ultimi tre esercizi sembra consolidarsi, dopo la crisi degli anni immediatamente precedenti. Si è registrata nell'esercizio in esame una diminuzione dell'offerta di spettacoli del festival areniano e del Teatro Filarmonico cui ha fatto però riscontro un lieve aumento degli introiti da biglietteria e abbonamenti in presenza di un numero di spettatori in lievissima flessione ma sempre notevole, inferiore soltanto a quello della Scala nell'ambito lirico-sinfonico nazionale; in aumento gli impegni all'estero per la *tournée* effettuata in Oman;
6. un valore della produzione in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (+ 5,5 per cento) - superiore, peraltro, a quella di gran parte delle altre Fondazioni lirico-sinfoniche - a fronte di una lieve crescita (+ 0,8 per cento) dei costi;
7. un costo del personale (al netto di quello scritturato) che, nonostante la contrazione di ben 49 unità, risulta in ulteriore aumento (+ 2,1 per cento; + 1,4 nel 2017), dopo la decisa diminuzione (- 15,5 per cento) del 2016, ed è pari al 49 per cento dei costi di produzione. L'aumento di questa importante voce di costo, che rappresenta quasi il 116 per cento dell'intero ammontare dei contributi, è dovuto soprattutto a transazioni intervenute nei rapporti di lavoro. Ne è pertanto prevedibile (ed auspicabile) una diminuzione nell'esercizio 2019.

La Fondazione ha una posizione del tutto particolare nel panorama lirico-sinfonico italiano. Dipende essenzialmente dalla forte capacità di richiamo del festival areniano, anche per la qualità delle rappresentazioni offerte e per la elevata risposta del pubblico durante la stagione degli spettacoli all'aperto, mentre non ha analogo successo l'offerta del Teatro Filarmonico e del teatro Ristori nel resto della stagione. Non a caso, la stagione è stata sospesa per circa due mesi, al fine di scongiurare perdite di esercizio. È da evidenziare la scarsa partecipazione degli enti

territoriali che, pur beneficiando del prestigio della rassegna lirica veronese, contribuiscono in misura assai modesta al sostegno economico della stessa.

Nella prima relazione semestrale per il 2019, relativa al consuntivo 2018, il Commissario straordinario pone in evidenza come la positiva gestione caratteristica della Fondazione, con le buone *performance* di mercato mostrate nell'anno, si accompagni però a uno stato di criticità degli aspetti patrimoniali. L'elevata esposizione debitoria, nonostante sia mitigata da una crescita esponenziale dei crediti (8 milioni circa - un dato troppo elevato) e delle disponibilità liquide appare difficile da fronteggiare con la sola capacità di autofinanziamento derivante dall'operatività corrente.

Appare ancora del tutto inadeguata la contribuzione degli enti territoriali. Il costo del personale in leggero aumento, anche rispetto agli obiettivi del piano, presenta comunque una incidenza piuttosto contenuta sui costi totali, nonostante resti tra i più elevati fra le Fondazioni oggetto di monitoraggio.

La seconda relazione semestrale, relativa alla prima metà del 2019, conferma e rafforza le considerazioni già espresse sul consuntivo 2018. Mentre la gestione caratteristica va valutata positivamente nella direzione del risanamento, questo non può dirsi raggiungibile strutturalmente senza che siano risolte le criticità patrimoniali e finanziarie ancora sussistenti. Appare infatti imprescindibile un maggior sostegno finanziario da parte degli Enti soci e di terzi per migliorare la situazione del debito e del patrimonio, liberando al contempo le risorse economiche necessarie alla Fondazione per accreditarsi sempre meglio sul piano interno e su quello internazionale.

13. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, con decreto 5 gennaio 2015 il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha riconosciuto all'Accademia di Santa Cecilia la forma organizzativa speciale ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014 in relazione alle sue caratteristiche di preminenza nel panorama nazionale e internazionale sia sul fronte artistico e produttivo, sia sul fronte gestionale²⁴². Con lo stesso decreto ministeriale è stato approvato il nuovo statuto.

L'esercizio 2018 presenta un utile di euro 18.999 inferiore del 65,4 per cento rispetto a quello del 2017 (euro 54.898), determinato dalla flessione del valore della produzione (-11,9 per cento), ma soprattutto dalla cospicua riduzione dei contributi in conto esercizio (-18,1 per cento). Manca infatti nel 2018 il contributo straordinario del Mibact di euro 4.000.000 presente invece nel bilancio 2017.

Il Collegio dei revisori dei conti, esaminato il bilancio, ne ha certificato la corrispondenza alle risultanze della contabilità della Fondazione ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione. Il bilancio d'esercizio è stato, inoltre, certificato da una Società di revisione, la quale ha assicurato che è stato redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, quella finanziaria ed il risultato economico della Fondazione. Inoltre, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato il 19 aprile 2015 per un quinquennio. Il Sovrintendente/Presidente è stato nominato con d.m. il 20 febbraio 2015. Il Collegio dei revisori è stato rinnovato, sempre per un quinquennio, con d.m. 20 marzo 2015.

²⁴² La Fondazione aveva già ottenuto il riconoscimento della forma organizzativa speciale, con decreto Mibact emanato nel gennaio 2012. In seguito al ricorso di Cgil e Fials per il mancato coinvolgimento nell'iter di approvazione del Regolamento, accolto dal Tar del Lazio, il Consiglio di Stato aveva confermato la sentenza del Tribunale Amministrativo e dichiarato nullo il d.p.r. n. 117 del 2011. Era così venuta meno l'autonomia della Fondazione che, per il 2013, era rientrata nel riparto Fus insieme a tutte le altre Fondazioni lirico sinfoniche.

La tabella che segue riporta i compensi riconosciuti agli organi sociali.

Tabella 111 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia)

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	4.183,30
Membro effettivo	2.788,87
Membro effettivo	2.788,87

13.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 112 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso soci	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	52.581.194	72,8	-0,7	52.937.448	73,3
Immobilizzazioni materiali	10.265.215	14,2	-0,7	10.335.781	14,3
Immobilizzazioni finanziarie	12.543	0,1	-27,8	17.375	0,2
Attivo circolante	9.179.320	12,7	6,1	8.654.737	11,9
Ratei e risconti attivi	183.280	0,2	-20,4	230.327	0,3
Totale Attivo	72.221.552	100	0,1	72.175.668	100
PASSIVO					
Fondo patrimoniale	50.126.156			50.126.156	
Fondo patrimoniale enti locali	3.239.329			3.239.329	
Riserva legale	6.712			6.712	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	823.946			769.049	
Utile (- Perdita) d'esercizio	18.999			54.898	
Totale patrimonio netto (A)	54.215.142		0,03	54.196.143	
Fondo rischi ed oneri	1.074.747	6,0	6,0	1.016.984	5,6
Fondo T.f.r.	3.380.932	18,8	-5,4	3.574.005	19,9
Debiti	13.367.633	74,2	1,3	13.194.603	73,4
Ratei e Risconti passivi	183.098	1,0	-5,6	193.933	1,1
Totale Passivo (B)	18.006.410	100	0,10	17.979.524	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	72.221.552		0,1	72.175.668	

La principale componente dell'attivo patrimoniale continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (pari al 72,8 per cento del totale) che comprendono soprattutto il diritto d'uso illimitato degli immobili relativo alla sede dell'Auditorium Parco della Musica (euro 46 milioni); nella quota residua sono compresi, altresì, gli oneri pluriennali relativi ai costi per materiali, servizi e personale capitalizzati.

Nelle immobilizzazioni materiali, il cui valore complessivo è rimasto sostanzialmente uguale all'importo del precedente esercizio, sono ricompresi gli immobili derivanti da un lascito ereditario, dapprima iscritti in bilancio al valore catastale e, nel corso dell'esercizio 2010, sottoposti a stima da parte di un perito al fine di adeguarne il valore patrimoniale. Nella voce "altri beni" è stato iscritto nel bilancio 2014 per la prima volta, un violino Stradivari, sulla base di una stima da parte di un perito in un valore prudenziale di circa euro 4.000.000 e successivamente nel 2016 aggiornato a euro 4.600.000²⁴³. Limitato peso continuano ad avere le immobilizzazioni finanziarie euro 12.543 nel 2018 riferibili essenzialmente a depositi cauzionali presso la Siae per l'esercizio dell'attività. La voce si è ridotta, rispetto all'anno precedente, in seguito alla chiusura di un'utenza per energia elettrica e storno del relativo deposito cauzionale. L'attivo circolante, pari a euro 9.179.320 nel 2018, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 6,1 per cento (euro 8.654.737 nel 2017) è composto dalle rimanenze di materiali di consumo, prodotti finiti, merci e allestimenti (euro 104.692 nel 2017 ed euro 77.313 nel 2018); dai crediti verso clienti (1.718.748 nel 2017 ed euro 2.216.059 nel 2018); dai crediti verso lo Stato ed enti pubblici²⁴⁴ per rimborsi di manifestazioni e per finanziamenti finalizzati allo svolgimento di attività culturali e altri crediti²⁴⁵; dalle disponibilità liquide (euro 4.327.570 nel 2017 ed euro 3.731.620 nel 2018); la variazione nei depositi bancari, rispetto alla chiusura dell'anno precedente, è molto significativa ed è determinata oltre dal miglioramento della situazione finanziaria complessiva, dall'erogazione nel mese di dicembre, del contributo di euro 4.000.000, riconosciuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, ai sensi dell'art. 12, c. 8 bis del d.l. 20 giugno 2017 n. 91, al quale si è aggiunto, nel 2018, il versamento del contributo ordinario di euro 250.000 riconosciuto sempre dal Mibact.

La voce risconti attivi, si riferisce alle spese anticipate nell'anno ma riferite ad attività di competenza dell'anno successivo. In particolare, nella voce pubblicità sono state rilevate le spese sostenute per i concerti della stagione 2018/2019, per la parte di attività relativa al 2019.

Con riferimento al patrimonio netto, il "fondo patrimoniale iniziale" è stato sottoposto ad una valutazione peritale. Nel corso del 2015, la Fondazione ha proceduto alla riclassificazione del

²⁴³ Tale operazione è stata resa possibile a seguito dell'abrogazione dallo Statuto del vincolo di inalienabilità sui beni costituenti il patrimonio artistico della Fondazione.

²⁴⁴ Pari a euro 1.552.460 nel 2017 ed euro 2.399.260 nel 2018, comprendono il credito verso la Regione Lazio (per il saldo del contributo ordinario 2016 per un totale di euro 175.000) e nei confronti di Roma capitale per euro 1.925.000, a titolo di saldo del contributo ordinario.

²⁴⁵ Rientrano le quote dei soci fondatori e dei privati di competenza del 2018, non incassati entro la chiusura dell'esercizio e pari a euro 805.000 nonché i crediti per erogazioni liberali.

patrimonio netto, secondo le prescrizioni dell'art. 11 c. 15 lett c, del d.l. n. 91 del 2013, che ha previsto l'obbligo per le Fondazioni di inserire nello statuto la previsione che il patrimonio sia articolato in un fondo di dotazione indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti di gestione. Il fondo di dotazione include anche il contributo erogato dal Ministero dei beni ed attività culturali e per il turismo per la ricapitalizzazione delle Fondazioni lirico-sinfoniche, di cui alla legge finanziaria 24 dicembre 2007.

Il fondo di gestione include il "fondo patrimoniale enti locali", costituito con gli apporti da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma, finalizzati ad incrementare le risorse proprie della Fondazione ed utilizzabili per la copertura di eventuali perdite di esercizio.

In nota integrativa è inserita la rappresentazione contabile del patrimonio netto, distinto tra parte disponibile e parte indisponibile secondo le prescrizioni del Mibact²⁴⁶. Lo schema mette in evidenza nell'esercizio 2018, come nel precedente, un valore positivo del patrimonio netto disponibile di euro 8.196.140 nel 2017 e 8.215.140 nel 2018, aumentato per il risultato di esercizio dell'anno, ed un patrimonio netto complessivo (rispettivamente euro 54.196.143 nel 2017 ed euro 54.215.140 nel 2018), superiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro (parte indisponibile) pari ad euro 46.000.000.

Tra le passività patrimoniali, la consistenza del fondo per rischi ed oneri, pari a euro 1.074.747 nel 2018, è aumentata rispetto al precedente esercizio (euro 57.763) in seguito all'accantonamento prudenziale connesso all'eventuale rischio di soccombenza rispetto alla richiesta da parte dell'Inps, che ha oggetto l'accertamento della regolarità contributiva dell'Accademia per una asserita evasione della c.d. contribuzione minore (contribuzione di malattia) e della quota mensile di Tfr, per un valore di euro 330.220.

Gli importi accantonati nel fondo Tfr, che rappresentano circa un quarto dell'intera passività, sono diminuiti del 5,4 per cento rispetto all'esercizio 2017.

L'esposizione debitoria, aumentata dell'1,3 per cento nel 2018 rispetto al 2017, incide per il 74 per cento sulle passività. L'incremento è dovuto principalmente alla riscossione a fine anno, come detto in precedenza, del contributo straordinario di euro 4.000.000 destinato alla copertura dei costi per i docenti dei corsi di perfezionamento che l'Accademia dovrà restituire al Miur; a chiusura dell'esercizio non risultano debiti verso le banche; risultano in leggero aumento anche i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.015.700 nel 2017

²⁴⁶ Circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595.

ed euro 1.115.300 nel 2018), e quelli verso altri (euro 5.911.850 nel 2017 ed euro 6.127.420 nel 2018), costituiti prevalentemente dal debito nei confronti del personale, riguardanti il premio di produzione e di presenza e gli straordinari, oltre alle retribuzioni del mese di dicembre del personale aggiunto del coro e dell'orchestra, pagate i primi giorni del mese di gennaio 2019. Si riducono invece i debiti verso fornitori (euro 3.320.460 nel 2017 ed euro 2.978.430 nel 2018) è principalmente collegata a minori costi di gestione oltre al complessivo miglioramento della situazione finanziaria, che ha consentito di ridurre i tempi di pagamento.

Nei risconti passivi, infine, le poste più rilevanti sono quelle per sponsorizzazioni e pubblicità e quote iscrizioni corsi.

13.2 La situazione economica

In tema di risultati economici, la tabella seguente espone nell'esercizio 2018, un utile d'esercizio di euro 18.999, inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 54.898), determinato dalla flessione del valore della produzione (-11,9 per cento) ma soprattutto dalla cospicua riduzione dei contributi in conto esercizio (-18,1 per cento) per effetto del venir meno, nel bilancio 2018, del contributo straordinario del Mibact di euro 4.000.000 presente invece nel bilancio 2017.

Tabella 113 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia)

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	9.349.818	2,1	9.158.153
Capitalizzazione costi di trasferimento	40.054	0	40.000
Altri ricavi e proventi vari	1.408.854	16,7	1.206.952
Contributi in conto esercizio	21.371.866	-18,1	26.107.154
Totale valore della produzione	32.170.592	-11,9	36.512.259
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	48.572	-9,3	53.578
Costi per servizi	9.323.672	-0,03	2479.320.824
Costi per godimento beni di terzi	511.293	21,7	420.025
Costi per il personale	20.864.44	-0,6	20.986.625
Ammortamenti e svalutazioni	805.724	26,3	638.026
Variatione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	27.379	73,6	15.770
Accantonamento per rischi	169.174	-70,8	578.962
Oneri diversi di gestione	225.834	-94,7	4.255.021
Totale costi della produzione	31.976.092	-11,8	36.268.832
Differenza tra valori e costi produzione	194.500	-201,1	243.427
Proventi e oneri finanziari	-1.719	106,9	-24.851
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.	0	0	0
Risultato prima delle imposte	192.781	-11,8	218.576
Imposte dell'esercizio	173.782	6,2	163.678
Utile (- Perdita) d'esercizio	18.999	-65,4	54.898

a) Ricavi e proventi

I "ricavi da vendite e prestazioni" (+ 2,1 per cento nel 2018 rispetto al 2017)²⁴⁸, ammontano a complessivi euro 9.349.818, di cui euro 7.706.460 riferiti all'attività concertistica in sede e fuori sede²⁴⁹ ed euro 1.643.360 riferiti ad "altri ricavi connessi alle vendite e prestazioni". L'incremento della voce rispetto al precedente esercizio, è dovuta al miglioramento dell'attività concertistica, all'incremento dei compensi per concerti fuori sede, che ha raggiunto in assoluto

²⁴⁷ La Fondazione, nel 2018, ha provveduto alla riclassificazione dei costi per diritti d'autore, inclusi nei costi per servizi, allocandoli nella voce, costi per godimento beni terzi.

²⁴⁸ I suddetti ricavi rappresentano il 29,1 per cento del valore della produzione.

²⁴⁹ Nel 2018 gli spettatori sono stati 218.530 (231.207 nel 2017).

l'importo più alto degli ultimi anni. La voce "altri ricavi connessi alle vendite e prestazioni", che riguarda principalmente le registrazioni discografiche (i cui proventi passano da euro 281.800 del 2017 a euro 254.200 del 2018); le sponsorizzazioni (da euro 921.240 a euro 759.650) e la vendita di programmi di sala (da euro 149.740 a euro 141.650), presenta una contrazione del 3,63 per cento.

Aumentano gli altri ricavi e proventi vari (+16,7 per cento), soprattutto quelli per la partecipazione ai corsi formativi, sia dell'alta formazione che dell'*Education*, anche in seguito all'avvio di nuovi corsi per adulti e alla cessione in uso alla Fondazione Cinema per Roma degli spazi dell'Auditorium di spettanza dell'Accademia.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio sono esposti nella tabella seguente, che evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di euro 4.735.280, pari al -18,1 per cento. Sulla variazione ha inciso prevalentemente, e con carattere di eccezionalità, il contributo straordinario riconosciuto nel 2017 dal Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo, di euro 4.000.000, a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, che dovrà essere restituito al Miur.

Tabella 114 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia)

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017
Stato	13.350	62,5	-2,1	13.630
Altri contributi Ministero beni culturali e turismo	412	1,9	-90,8	4.508
Altri contributi Ministero dell'economia e delle finanze	266	1,2	-3,3	275
Totale contributi Stato	14.028	65,6	-23,8	18.413
Regione Lazio	660	3,1	10,9	595
Comune di Roma	3.318	15,5	0,5	3.300
Città metropolitana di Roma Capitale	0	0	0	0
Totale contributi enti	3.978	18,6	2,1	3.895
Soci fondatori	3.068	14,4	-15,1	3.616
Altri contributi	298	1,4	62,8	183
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	3.366	15,8	-11,4	3.799
TOTALE CONTRIBUTI	21.372	100	-18,1	26.107

Per quanto riguarda gli altri contributi, si registra una riduzione, rispetto all'anno precedente, del Fus di euro 280.000, mentre sono costanti i contributi di Roma Capitale e Regione Lazio. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assegnato all'Accademia un contributo di euro 49.8100 a copertura delle spese di viaggio e trasporto relative alle *tourné* effettuate a Londra e Asia.

I contributi dei soci fondatori privati, hanno registrato una diminuzione conseguente al mancato rinnovo dell'adesione da parte dei soci Cassa Depositi e Prestiti (euro 155.000) e Leonardo (euro 155.000).

L'incidenza sul totale dei contributi pubblici nel 2018 si attesta in totale intorno all'84 per cento. È da segnalare la riduzione dei contributi derivanti dalla raccolta fondi del settore *private fund raising*, legata al venir meno del contributo della fondazione americana Batres e dei contributi raccolti da donatori americani.

c) I costi della produzione

I costi della produzione sono diminuiti dell'11,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Oltre agli oneri per il personale, che saranno poi analizzati in dettaglio, hanno rilievo quelli:

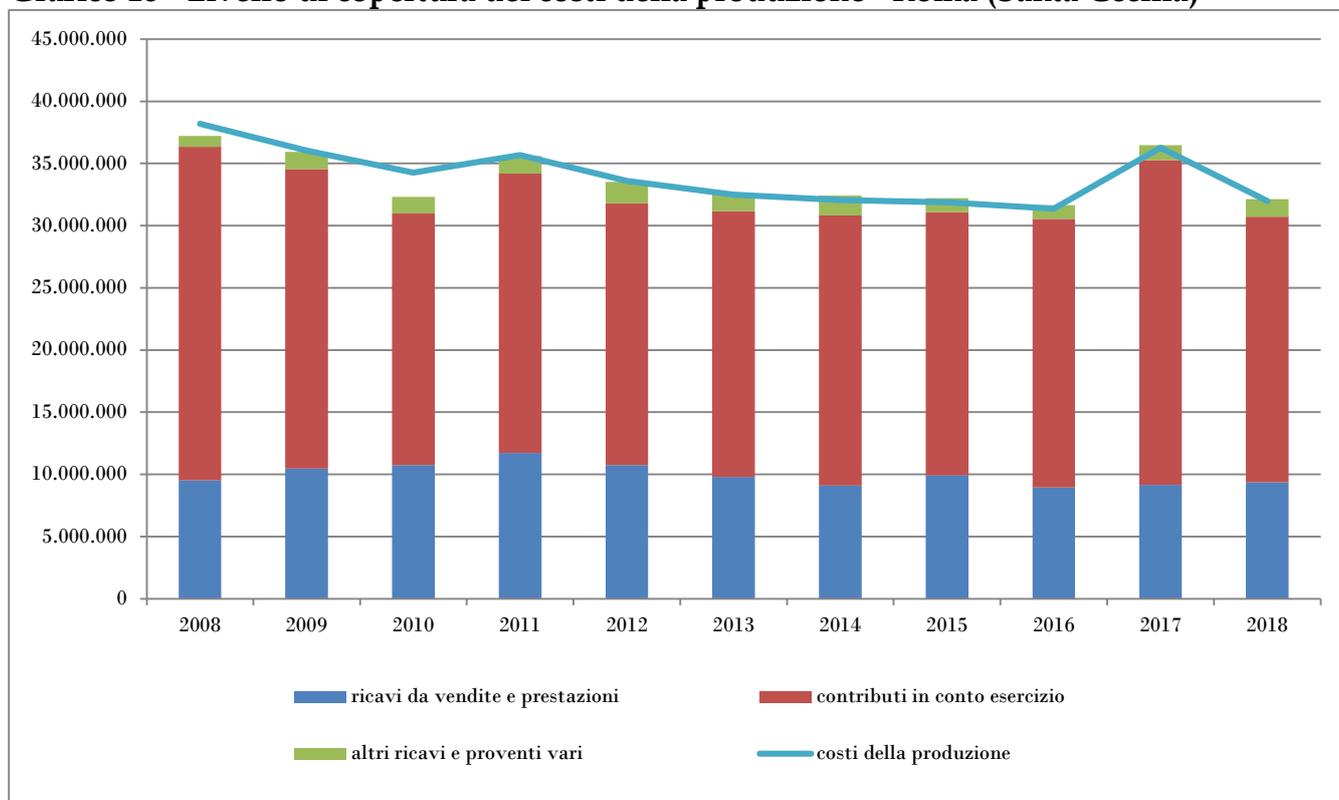
- per l'acquisizione di servizi²⁵⁰ - pari ad euro 9.474.544 nel 2017 ed euro 9.320.824 nel 2018 sostanzialmente equivalenti a quelli dell'anno precedente e, costituiti da spese per viaggi e trasporti (euro 1.240.590 nel 2017 e euro 1.044.910 nel 2018), collegati alla realizzazione nell'anno precedente della *tournee* dell'orchestra negli Stati Uniti, non replicati con riferimento alle *tournee* realizzate nel 2018, gestione di spazi (euro 494.890 in diminuzione di euro 110.680) connessi ad un'ottimizzazione dei servizi di gestione delle sale dell'Auditorium riferiti in particolare al personale di accoglienza e alle spese di pulizia, collaborazioni e contratti professionali (euro 1.045.350 nel 2017 e euro 1.295.330 nel 2018) e scritture artistiche (euro 2.987.120 nel 2017 e euro 3.087.660 nel 2018);
- per il godimento di beni di terzi, aumentati del 21,7 per cento nel 2018, in conseguenza dei maggiori costi per produzioni e di noleggio partiture e allestimenti scenici;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 240.533 nel 2016 ed euro 4.255.021 nel 2017, in seguito all'obbligo di riversare al Miur il contributo straordinario riconosciuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di euro 4.000.000, a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento. Detto onere, in quanto straordinario, non si è replicato nel 2018.

Rispetto al 2017 diminuisce complessivamente il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari, per il decremento delle perdite su cambi, che nel 2017 hanno inciso in misura maggiore soprattutto in connessione con la realizzazione della *tournee* negli Stati Uniti.

²⁵⁰ Gli oneri per gli organi dell'Ente (Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori, Consiglio Accademico) ammontano complessivamente a euro migliaia 388 nel 2017.

Di seguito è graficamente evidenziato per il periodo 2008-2018 il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo, sempre positivo dal 2011.

Grafico 18 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia)



13.3 Il costo del personale

Nelle tabelle seguenti sono riportati la consistenza e il costo del personale. La consistenza numerica del personale in servizio è sostanzialmente equivalente a quella rilevata per l'anno precedente. Nel corso dell'anno sono stati attivati, come anche nel 2017 contratti intermittenti per personale da impiegare, con la qualifica di maestri collaboratori. Il costo del personale risulta leggermente diminuito in seguito alla cessazione in corso d'anno di alcuni rapporti di lavoro in orchestra e alla migliore gestione dell'organizzazione del lavoro dell'orchestra.

Tabella 115 - Personale - Roma (Santa Cecilia)

	2018	2017
Personale amministrativo	82	81
Personale artistico	207	205
Personale tecnico e servizi vari	5	5
Dirigenti	5	5
Contratti collaborazione e professionali	2	2
Totale	301	298

Tabella 116 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia)

	2018	Var. %	2017
Salari e stipendi	15.978.478	-0,8	16.105.431
Oneri sociali	3.785.167	0,1	3.780.848
Tfr	1.100.799	0,04	1.100.346
Altri costi per il personale	0	0	0
Totale	20.864.444	-0,6	20.986.625

13.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi - anche se riferibili a gestioni accessorie - nonché gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento; attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate; attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 117 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Santa Cecilia

	2018	2017
A) Flusso finanziario della gestione operativa	-471.884	4.641.790
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-124.071	-285.405
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	0	-80.533
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	-595.955	4.275.852
Disponibilità liquide al 1° gennaio	4.327.571	51.719
disponibilità liquide al 31 dicembre	3.731.616	4.327.571

13.5 Gli indicatori gestionali.

L'andamento della gestione nel periodo è messo in evidenza dagli indicatori che seguono relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 118 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia)

		2018		2017	
Ricavi da vend. e prest.	:	9.349.818	29%	9.158.153	= 25%
Costi della produzione	:	31.976.092		36.268.832	
Contributi in conto esercizio	:	21.371.866	67%	26.107.154	= 72%
Costi della produzione	:	31.976.092		36.268.832	
Costi per il personale	:	20.864.444	= 65%	20.986.625	= 58%
Costi della produzione	:	31.976.092		36.268.832	

Se ne ricava che: a) i ricavi da vendite e prestazioni coprono meno di un terzo dei costi della produzione; b) l'incidenza dei contributi in conto esercizio sui costi della produzione è in leggera diminuzione; c) sugli stessi costi l'onere per il personale è aumentato di sette punti rispetto all'esercizio precedente.

13.6 L'attività artistica

L'Accademia ha offerto anche nel 2018 proposte artistiche di elevato livello qualitativo appartenenti a una varietà di generi musicali, secondo i suoi fini istituzionali, mantenendo la precisa identità a livello nazionale e internazionale che ormai la contraddistingue.

La tabella che segue illustra in dettaglio l'attività artistica ("alzate di sipario") realizzata nel 2018 a raffronto con quella dell'esercizio precedente evidenziando un notevole incremento dell'offerta di concerti. In particolare, sono aumentati quelli realizzati fuori sede, mentre la produzione di concerti in sede è stata pressoché costante rispetto al precedente esercizio. Come già osservato il decreto direttoriale 10 aprile 2015 ha previsto per Santa Cecilia, per il triennio 2018-2020 in quanto Fondazione con forma organizzativa speciale, una percentuale del 6,6 per cento a valere sulla quota Fus complessivamente assegnata al settore²⁵¹.

Tabella 119 - Attività artistica realizzata - Roma (Santa Cecilia)

	2018	2017
lirica comprese le opere in forma semiscenica		
balletto		
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	349	285
manifestazioni in abbinamento		
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore		
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)		
<i>totale "alzate di sipario"</i>	<i>349</i>	<i>285</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nel 2018 l'attività della Fondazione realizzata con l'orchestra e il Coro, è stata dedicata alle *tournées* per rispondere alla richiesta delle manifestazioni più rilevanti in Europa e nel mondo. Una breve *tournée* italiana si è svolta all'inizio di settembre presso la sagra musicale Umbra a Perugia e nel mese di giugno, in collaborazione con l'orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, il coro ha partecipato a Torino all'esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini. Successivamente per il festival organizzato presso la cattedrale di Saint-Denis, ha preso parte insieme al Coro di Radio France all'esecuzione del *Requiem* di Berlioz.

²⁵¹ A decorrere dal 2015 le Fondazioni con forma organizzativa speciale percepiscono una quota del Fus determinata percentualmente con valenza triennale, purché non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale.

Per quanto riguarda l'attività all'estero una lunga *tournee* si è svolta sotto la guida di Antonio Pappano e con la partecipazione delle pianiste Yuja Wang e Beatrice Rana ed ha toccato le città di Baviera, Francoforte, Baden, Amburgo Abu Dhabi, Taiwan, Cina e Hong Kong.

Per la stagione sinfonica 2018, l'anno si è aperto con un appuntamento destinato alle famiglie e ai giovanissimi ovvero le proiezioni del celebre film di Walt Disney *Fantasia* con le musiche eseguite dal vivo dall'orchestra. A questo appuntamento, è seguito un Festival Čajkovskij dal'11 al 16 gennaio per un totale di 6 concerti nel quale è stata eseguita la sua ultima opera *Iolanta*. Il 2018 è stato l'anno in cui si è celebrato il centenario del grande direttore d'orchestra e compositore statunitense Leonard Bernstein e la fondazione gli ha reso omaggio con due programmi diretti dal Maestro Pappano nei quali sono state eseguite le tre sinfonie scritte da Bernstein oltre ad alcuni brani della sua produzione. La stagione sinfonica 2018-2019, sempre dedicata a Bernstein, si è aperta con l'esecuzione del famoso musical *West Side Story* sempre con la direzione del Maestro Pappano. Tra ottobre e dicembre un altro importante evento, è stata l'esecuzione del grande oratorio per soli, coro e orchestra di John Adams, *The Gospel according to the other Mary*, con l'autore sul podio.

Nella stagione di musica da camera, la lista dei nomi è stata di altissimo rilievo, a partire dai pianisti, Alexander Lonquich, insieme a Roberto Gonzale-Monjas, primo violino dell'Orchestra di Santa Cecilia Louis Lortie, Martha Argerich insieme a Misha Maisky e Janine Jansen. Oltre ai recital pianistici, una serie di proposte concertistiche di diverso tipo, il Coro della Cappella Sistina con un programma di polifonia e il Coro dell'Accademia con la Nona Sinfonia di Beethoven nella trascrizione di Liszt.

Molto intensa è stata l'attività discografica, nel 2018 l'Orchestra e il Coro dell'Accademia hanno realizzato un'importante produzione discografica con l'etichetta Warner Classic dedicata, in occasione del centenario dalla nascita, alla figura di Leonard Bernstein. La pubblicazione ha recentemente ottenuto il premio ICMA (International Classical Music Award). Gli Archi di Santa Cecilia, hanno inciso, con la direzione di Luigi Piovano, un cd pubblicato dalla Sony Classic, contenente le *Stagioni* di Vivaldi.

Il settore *Education* ha distinto le sue attività in tre tipologie: l'attività concertistica della stagione "Tutti a Santa Cecilia", con spettacoli e laboratori dedicati alle famiglie e alle scuole, l'attività formativa delle compagini giovanili e l'attività musicale rivolta al disagio sociale, quest'ultima con il duplice intento di contribuire ad iniziative benefiche e di avvicinare alla musica anche le persone più svantaggiate. Nel 2018 ha dedicato ai più piccoli, il ciclo *Baby Sound*, una serie di

concerti interattivi, in cui sono stati protagonisti i bambini e le donne incinte. Grande spazio, inoltre, è stato dato ai laboratori e, in collaborazione con la compagnia teatrale Venti lucenti, è stato realizzato lo spettacolo *il Vascello Fantasma*, tratto da *L'Olandese volante* di Richard Wagner. Infine, anche nel 2018 si è svolta la manifestazione *Arpissima*, un Festival di rilevanza internazionale dedicato all'Arpa.

Accanto all'attività artistica, la Fondazione ha continuato a realizzare attività extra concertistiche, alcune dirette a soddisfare richieste di singoli *partner* o *sponsor*, rivolte ai soggetti più vari e rientranti nell'attività generale di reperimento fondi.

In ottemperanza ai suoi fini sociali ed alle prescrizioni del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione non ha mancato anche per il 2018, di inserire nei programmi annuali di attività artistica opere di compositori nazionali; di prevedere incentivi per promuovere l'accesso ai teatri da parte di studenti e lavoratori; di coordinare la propria attività artistica con quella degli altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali; di incentivare la produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

13.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale ormai consolidata, con un patrimonio netto in ulteriore lieve aumento, maggiore del valore del totale delle immobilizzazioni, e da tempo superiore al valore d'uso illimitato degli immobili del Parco della Musica sede dell'attività concertistica;
2. un indebitamento ancora consistente, pari a 13,4 milioni di euro e in ulteriore lieve crescita nel 2018 (+1,5 per cento), sul quale incide il contributo straordinario di euro 4.000.000 ricevuto dal Mibact a fine 2017 e da restituire ad esso, destinato alla copertura dei costi per i docenti dei corsi di perfezionamento. L'esposizione debitoria è comunque inferiore a quella che registrano altre Fondazioni con l'eccezione della Fondazione Petruzzelli di Bari. Non risultano più debiti verso il sistema bancario, e in leggera riduzione risultano quelli verso i fornitori; si registra invece un qualche aumento nei confronti del personale e degli istituti di previdenza e sicurezza sociale;
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* pari a 3,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2017 (-11,4 per cento) secondo una preoccupante tendenza recessiva che dura da alcuni anni. Tale apporto incide per il 15,8 per cento del totale dei contributi (era superiore al

- 22 per cento nel 2015), un valore che però resta ancora relativamente elevato rispetto a molte altre Fondazioni lirico-sinfoniche;
4. una contribuzione del Comune di Roma in leggero aumento (+0,5 per cento), mentre resta assai modesto l'apporto della regione (circa 660 mila euro, in crescita di 65mila euro). L'insieme dei contributi degli enti pubblici diversi dallo Stato cresce del 2,1 per cento (ma diminuisce rispetto agli anni precedenti) e registra un'incidenza sul totale del 18,6 per cento (era di quasi il 22 per cento nel 2016). Si tratta di un dato comunque superiore a quello raggiunta dai contributi privati, mentre gli apporti dello Stato, in netto calo per il venir meno del contributo straordinario Mibact di cui si è detto, riscosso a dicembre 2017, valgono il restante 65,6 per cento;
 5. ricavi da vendite e prestazioni in lieve aumento (+2,1 per cento rispetto al 2017), soprattutto per effetto del miglioramento dell'attività concertistica e in particolare dell'incremento dei compensi per concerti fuori sede, che ha raggiunto in assoluto l'importo più alto degli ultimi anni. RegISTRAZIONI, sponsorizzazioni e vendita dei programmi di sala segnano invece una flessione. I proventi caratteristici, se sommati ai contributi privati, portano l'autofinanziamento al 44,3 per cento circa dei costi della produzione, percentuale tra le più alte dell'intero panorama lirico-sinfonico nazionale;
 6. un costo del personale in lieve calo rispetto all'anno precedente ma sempre molto elevato in valore assoluto, tale da assorbire, da solo, il 97,6 per cento del totale dei contributi;
 7. costi di produzione in netta diminuzione (-11,8 per cento) e comunque appena inferiori al valore della produzione (anch'esso, peraltro, in decisa flessione), con un modesto utile d'esercizio al netto delle imposte, inferiore rispetto a quello registrato nell'anno precedente. Nel complesso la politica gestionale della Fondazione appare sana (salvo per quanto riguarda gli elevati oneri per il personale che andrebbero auspicabilmente ridotti) a fronte di un'elevata (e crescente) qualità delle numerose rappresentazioni in ambito nazionale e alla crescente affermazione conseguita nelle *tournee* all'estero sempre più richieste.

14. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

Dal 7 giugno al 12 giugno 2018 si è svolta nei confronti della Fondazione una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate criticità e carenze.

Sono state rilevate, in particolare, irregolarità riguardanti:

- mancanza, nel Piano di risanamento aziendale, della individuazione di soluzioni, compatibili con gli strumenti previsti dalle leggi di riferimento del settore, idonee a ricondurre la Fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, alle condizioni di attivo patrimoniale o almeno di equilibrio del conto economico;
- inosservanza della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica;
- mancato rispetto delle condizioni previste per la rideterminazione della dotazione organica;
- stabilizzazione di lavoratori al di fuori delle ipotesi previste dalla normativa, peraltro, posti in essere con correlati avanzamenti di livello, disposti in via unilaterale ed in assenza di procedura concorsuale;
- attribuzione generalizzata e in misura incongrua di indennità al personale della fondazione in assenza, peraltro, di previsione contrattuale e di contrattazione decentrata aziendale e in violazione del principio di onnicomprensività della retribuzione dei pubblici dipendenti;
- violazione della normativa in materia di costituzione e svolgimento di lavoro flessibile;
- irregolarità nella procedura di selezione e nell'attribuzione del trattamento economico al Direttore amministrativo;
- violazione della normativa in materia di conferimento di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione; sovrapposizione di incarichi in capo allo stesso collaboratore;
- irregolarità nella determinazione del trattamento economico spettante al Direttore degli allestimenti; attribuzione di compensi per prestazioni già incluse nel rapporto contrattuale e di indennità non contemplate in fase di stipulazione del contratto di collaborazione autonoma e professionale;
- mancata determinazione dei criteri per l'aggiudicazione del servizio di custodia nel disciplinare di gara;

- irregolare composizione della commissione giudicatrice dell'appalto del servizio di custodia;
 - mancata esplicitazione delle ragioni sottese alla diminuzione dei crediti verso terzi;
 - omessa pubblicazione sul sito web di documentazione relativa alla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità relativamente all'incarico di Direttore amministrativo;
 - mancata predisposizione e pubblicazione dell'indice di tempestività dei pagamenti.
- Copia della suddetta verifica è stata trasmessa alla competente procura Regionale della Corte dei conti per la Regione Puglia.

Il Consiglio di indirizzo si è insediato l'11 marzo 2015. Il Sovrintendente è stato nominato con d.m. 27 marzo 2015, mentre il nuovo statuto è stato approvato con d.m. 27 giugno 2018.

La tabella che segue espone i compensi lordi riconosciuti agli organi sociali nell'esercizio in esame.

Tabella 120 - Emolumenti organi sociali - Bari

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	120.000,00
Collegio dei revisori	
Presidente	7.793,28
Membro effettivo	6.494,40
Membro effettivo	6.494,40

Come già riferito nel precedente referto, la Fondazione, nel corso dei primi mesi del 2016, secondo le disposizioni della legge di stabilità per il 2016 (l. 28 dicembre 2015 n. 208), ha proceduto ad un aggiornamento ed ampliamento al 2018 del Piano per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto per le Fondazioni lirico-sinfoniche in crisi dalla l. n. 112 del 2013, già predisposto per il triennio 2014-2016. L'integrazione ha ottenuto il parere favorevole del Collegio dei revisori ed è stata approvata con decreto Mibact di concerto con il Mef del 23 novembre 2016. Il contratto di finanziamento, pari ad euro 4.478.136 restituibili in trent'anni al tasso dello 0,50 per cento annuo, è stato stipulato in data 9 marzo 2017 ed erogato dal Mef nel mese di giugno 2017.

Infine, in data 12 e 13 settembre 2018, è stata inoltrata al Mibact la seconda integrazione al Piano di risanamento approvato. Con decreto del 15 marzo 2019 il Mibact di concerto con il Mef ha approvato l'integrazione al piano di risanamento.

La Fondazione ha anche avviato una fase di riorganizzazione amministrativa, nominando sul finire del mese di gennaio 2016, una "cabina di regia". Quest'ultima ha proceduto alla redazione e all'implementazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, oltre alla predisposizione di numerosi regolamenti aziendali.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile di euro 78.878 in diminuzione (-73,7 per cento) rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 299.861); il patrimonio netto è passato da un valore di euro 4.550.425 del 2017 a euro 4.629.303 del 2018, grazie all'utile d'esercizio e alla costituzione della riserva da conferimento del Comune di Bari avvenuto nel 2010 relativa alla rivalutazione dell'immobile denominato Palazzo San Michele per euro 3.234.681 donato alla Fondazione dal Comune di Bari.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio. Tuttavia, ha richiamato l'attenzione sulla necessità che la Fondazione persegua una politica volta a rafforzare i livelli di autonomia economico-finanziaria attraverso apporti di privati e/o erogazioni liberali anche mediante attività di *fund raising* mirata al reperimento di risorse che garantiscano una certa continuità per i futuri esercizi a supporto della programmazione artistica. Ha inoltre raccomandato di monitorare con particolare attenzione l'incidenza dei costi del personale sui ricavi.

Il bilancio d'esercizio è stato certificato da una Società di revisione, la quale ha assicurato che è stato redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, quella finanziaria ed il risultato economico della Fondazione. Inoltre, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2018.

14.1 La situazione patrimoniale

La tabella che segue illustra la situazione patrimoniale della Fondazione.

Tabella 121 - Stato patrimoniale - Bari

	2018	Inc. %	Var. %	2017	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	5.842.374	37,9	2,0	5.544.624	37,5
Immobilizzazioni finanziarie	14.509	0,1	-8,5	15.849	0,1
Attivo circolante	9.513.795	61,8	4,1	9.140.860	61,8
Ratei e risconti attivi	22.815	0,2	-72,9	84.183	0,6
Totale Attivo	15.393.493	100	4,1	14.785.516	100
PASSIVO					
Capitale	4.272.102			4.272.102	
Riserva di valutazione				0	
Riserva legale				0	
Riserve statutarie				0	
Altre riserve	3.234.681			3.234.681	
Utile (- Perdita) portati a nuovo	-2.956.358			-3.256.219	
Utile (- Perdita) d'esercizio	78.878			299.861	
Totale patrimonio netto (A)	4.629.303		1,7	4.550.425	
Fondo rischi	282.123	2,6	-82,8	1.644.337	16,1
Fondo T.f.r.	1.029.272	9,6	34,1	767.725	7,5
Debiti	8.727.984	81,1	21,5	7.181.621	70,1
Ratei e Risconti passivi	724.811	6,7	13,0	641.408	6,3
Totale Passivo (B)	10.764.190	100	5,2	10.235.091	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	15.393.493		4,1	14.785.516	

L'attivo patrimoniale presenta nel 2018 un incremento (+4,1 per cento rispetto al 2017) e si attesta a euro 15.393.493. La posta più consistente è costituita dall'attivo circolante, che comprende le disponibilità liquide per euro 5.943.552 e i crediti verso clienti e altri per euro 3.570.243.

Seguono, quanto a consistenza le immobilizzazioni materiali, nelle quali sono ricomprese, oltre al valore di due immobili (per complessivi euro 5.178.774) donati alla Fondazione dal Comune di Bari²⁵², le attrezzature industriali e commerciali per euro 179.970 e gli impianti e macchinari per euro 387.240. L'incremento registrato nel 2018 (+2,0 per cento) rispetto al precedente esercizio, è dovuto agli investimenti in beni materiali effettuati nel 2018, pari a euro 564.256, al lordo degli ammortamenti.

Il patrimonio netto della Fondazione²⁵³ è passato da euro 4.550.425 del 2017 a euro 4.629.303 del 2018 (+1,7 per cento), per effetto sia dell'utile di esercizio pari a 78.878 euro sia, come già visto

²⁵² Delibera del Consiglio Comunale, n. 2010 del 27 dicembre 2010.

²⁵³ Il Bilancio 2018 è stato redatto tenendo presente anche le indicazioni del Mibact in merito all'esposizione in bilancio dei dati relativi al patrimonio disponibile. In particolare, il patrimonio netto della Fondazione è - contrariamente alle altre Fondazioni liriche - composto da attività interamente disponibili.

in precedenza, della costituzione della riserva da conferimento del Comune di Bari avvenuto nel 2010 relativa alla rivalutazione dell'immobile denominato Palazzo San Michele per euro 3.234.681 donato alla Fondazione dal Comune di Bari.

Tra le passività patrimoniali i debiti presentano un'incidenza dell'81,1 per cento, con un aumento del 21,5 per cento rispetto al 2017, dovuto al debito nei confronti del Mibact in seguito all'approvazione dell'integrazione del piano di risanamento e del relativo finanziamento.

Aumentano i debiti verso i fornitori (da euro 1.187.709 del 2017 ad euro 2.237.800 del 2018) composti da fatture da ricevere per euro 925.888 e debiti già maturati verso fornitori per euro 1.311.912 e gli altri debiti da euro 903.077 del 2017 ad euro 1.343.541 del 2018, costituiti principalmente da debiti verso artisti per euro 1.116.540. Non sono presenti debiti verso le banche, mentre il fondo rischi passa da euro 1.644.377 del 2017 a euro 282.123 del 2018, in seguito alla definizione nel corso del 2018, di numerosi contenziosi (circa 90) pendenti dinanzi al Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari, per i quali la Fondazione ha sostenuto costi per euro 1.156.775.

14.2 La situazione economica

Il bilancio di esercizio della Fondazione si è chiuso nel 2018 con un utile di euro 78.878 (-73,7 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente allorché l'utile era stato di euro 299.861), riconducibile alla contrazione dei contributi in conto esercizio (-6,1 per cento) e all'aumento dei costi della produzione (+1,4 per cento), in particolare, dei costi per servizi (+13,7 per cento) relativi ai servizi legati alla produzione artistica e ai costi inerenti il teatro e palazzo San Michele e ai costi per il personale (+13,2 per cento), dovuto alla maggiore produzione artistica. I dati del conto economico sono esposti in dettaglio nella seguente tabella.

Tabella 122 - Conto economico - Bari

	2018	Var. %	2017
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.901.756	13,2	1.649.982
Altri ricavi e proventi	1.554.994	48,9	1.044.223
Contributi in conto esercizio	13.820.177	-6,1	14.717.927
Totale valore della produzione	17.276.927	-0,8	17.412.132
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	590.390	145,3	240.451
Costi per servizi	6.905.825	13,7	6.075.376
Costi per godimento beni di terzi	846.400	-6,1	901.462
Costi per il personale	7.425.606	13,2	6.557.324
Ammortamenti e svalutazioni	233.614	216,6	73.785
Variazione rimanenze	0	0	0
Oneri diversi di gestione	929.791	-43,7	1.651.000
Accantonamento per rischi	100.000	-90,9	1.098.533
Altri accantonamenti	0	0	204.326
Totale costi della produzione	17.031.626	1,4	16.802.257
Differenza tra valori e costi produzione	245.301	-59,8	609.875
Proventi e oneri finanziari	-21.970	-55,5	-49.345
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	223.331	-60,2	560.530
Imposte dell'esercizio	144.453	-44,6	260.669
Imposte anticipate	0	0	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	78.878	-73,7	299.861

a) Il valore della produzione

Relativamente al valore della produzione, nel 2018 si è registrato un decremento dello 0,8 per cento determinato dai minori contributi pubblici (-6,1 per cento). Aumentano (+13,2 per cento) i ricavi da vendite e prestazioni (da euro 1.649.982 del 2017 ad euro 1.901.756 del 2018), e gli altri ricavi (da euro 1.044.223 del 2017 a euro 1.554.994 del 2018), costituiti principalmente dai proventi del teatro (euro 1.054.04), sponsorizzazioni (euro 126.000), erogazioni liberali (euro 128.500) e proventi della *tournee* in Giappone (euro 246.400). Mentre gli introiti della biglietteria sono passati da euro 1.649.982 del 2017 ed euro 1.901.756 del 2018²⁵⁴.

²⁵⁴ Nel 2018 gli spettatori sono stati 130.756 (99.662 nel 2017).

b) I contributi in conto esercizio

La tabella che segue espone i contributi in conto esercizio distinti per provenienza.

Tabella 123 - Contributi in conto esercizio - Bari

(dati in migliaia)

	2018	Inc. %	Var. %	2017
Stato	8.646	62,6	-4,0	9.003
Totale contributo Stato	8.646	62,6	-4,0	9.003
Regione Puglia	2.974	21,5	-15,0	3.500
Città Metropolitana di Bari	200	1,4	0	200
Comune di Bari	2.000	14,5	-0,8	2.015
Totale contributi enti	5.174	37,4	-9,5	5.715
Soci fondatori privati	0	0	0	125 ²⁵⁵
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	0	0	0	125
TOTALE CONTRIBUTI	13.820	100	-6,9	14.843

Nel 2018, per quanto riguarda i contributi dello Stato, la contrazione è da attribuire alle minori erogazioni del Fus e del fondo "salvadebiti" (l. 11 dicembre 2016 n. 232). L'apporto della Regione Puglia è diminuito di oltre 500 mila euro (- 15 per cento), quello del Comune di Bari di 15 mila (- 0,8 per cento). Invariato resta il contributo versato dalla Città Metropolitana di Bari euro 200.000.

I contributi dei soci privati fondatori, inseriti nella voce "altri ricavi" sono stati pari a euro 128.500 (125.000 nel 2017).

Nell'insieme i contributi pubblici coprono il 99,1 per cento del totale, mentre quelli privati - uno dei punti dolenti della politica gestionale della Fondazione - incidono appena per lo 0,9 per cento.

c) I costi della produzione

Nel 2018 i costi della produzione sono stati ancora inferiori ai ricavi registrando però una dinamica superiore rispetto ad essi con un incremento dell'1,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

In particolare, oltre agli oneri per il personale (euro 6.557.324 nel 2017 ed euro 7.425.606 nel 2018), che saranno successivamente esposti in dettaglio, nell'esercizio hanno avuto rilevanza quelli:

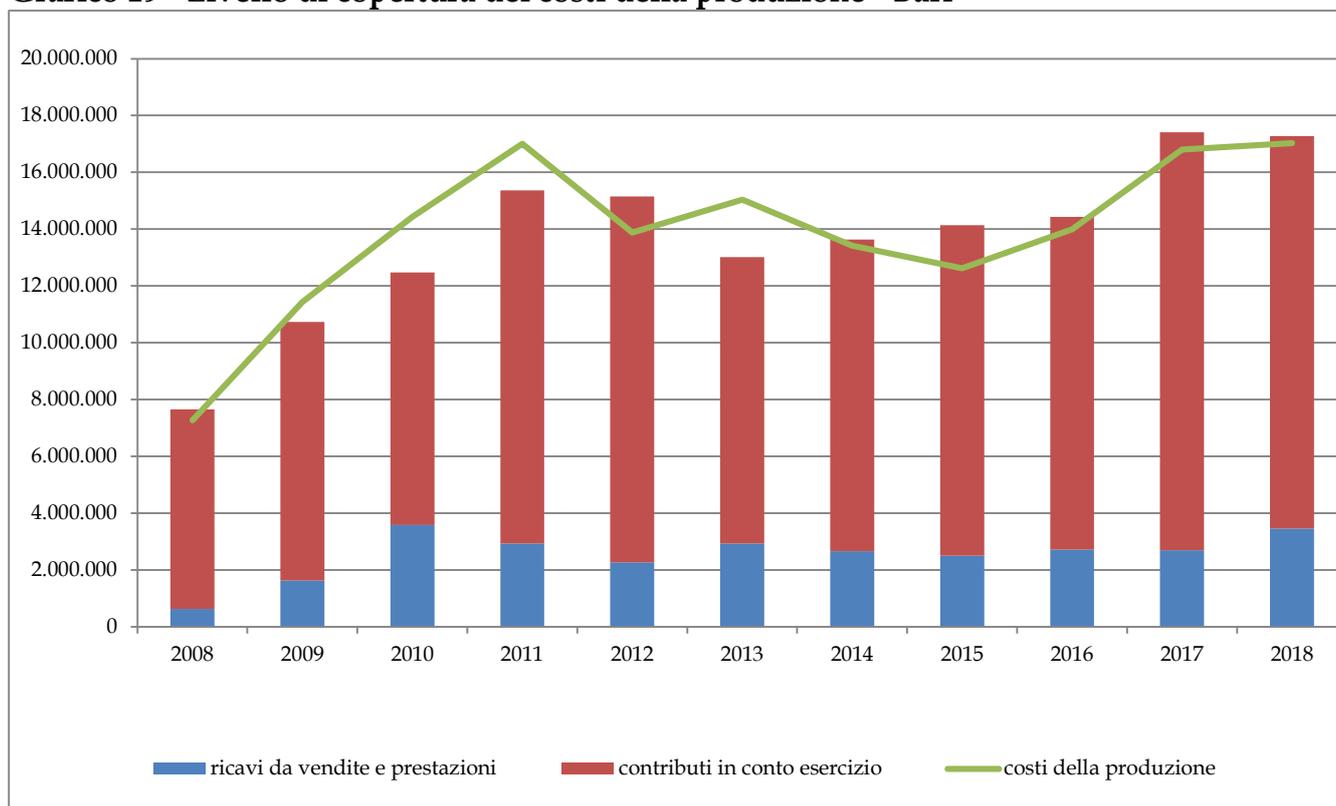
²⁵⁵ Nel 2018 i contributi dei soci fondatori privati sono stati inseriti come nel 2017, tra gli altri ricavi del conto economico.

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 6.075.376 nel 2017 e euro 6.905.825 nel 2018, il cui incremento è dovuto ai maggiori costi della produzione artistica e dei servizi del teatro Petruzzelli, riguardanti acqua, energia sicurezza, etc;
- per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, che sono ammontati ad euro 240.451 nel 2017 e ad euro 590.390 nel 2018 (+145,3 per cento), riguardanti materiali di palcoscenico, di consumo cancelleria ed altri acquisti minori. Il notevole aumento è da imputare per la maggior parte ai costi sostenuti per la messa in scena della *Traviata*: allestimenti euro 194.690 e costumi euro 194.283;
- per il godimento di beni di terzi, che hanno registrato un decremento del 6,1 per cento, (euro 901.642 nel 2017 ed euro 846.400 nel 2018), in seguito alla riduzione dei costi di fitto del deposito che sono destinati a ridursi ancora con l'acquisto del capannone e alla diminuzione dei noleggi legati alla produzione artistica in virtù degli investimenti fatti per la realizzazione dei costumi della *Traviata*;
- per accantonamento per rischi, pari a euro 100.000 nel 2018, al fine di sopperire ad alcune voci di spesa contemplate dalle norme sulla spending review e contestate dal Mef in seguito ad una verifica effettuata presso la Fondazione;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 1.651.000 nel 2017 ed euro 929.791 nel 2018, il cui decremento è dovuto principalmente all'azzeramento degli oneri per transazioni ai lavoratori (euro 1.225.043 nel 2017).

Il saldo netto tra proventi ed oneri finanziari resta negativo e migliora rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri finanziari sono costituiti quasi integralmente dagli interessi passivi relativi al rimborso della seconda e terza rata del mutuo erogato dal Mef il 30 giugno 2017.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo. Sono evidenti il notevole peggioramento della situazione negli anni 2009-2011 e poi il miglioramento negli anni successivi con l'eccezione del 2013.

Grafico 19 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bari



14.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale in servizio è diminuita di 34 unità nell'esercizio 2018, come risulta dalla tabella seguente a seguito della riduzione del personale artistico.

Tabella 124 - Personale - Bari

	2018	2017
Personale artistico	130	156
Personale tecnico e servizi vari	54	45
Personale amministrativo	27	24
Contratti collaborazione e professionali	8	8
Totale	219	253

Il costo complessivo del personale espone però un aumento del 13,2 per cento nell'esercizio 2018, dovuto all'aumento della produttività e in maniera significativa, alle diarie e trasferte riconosciuti al personale che ha partecipato alle *tournee* in Giappone. Le voci che lo compongono sono riportate di seguito.

Tabella 125 - Costo del personale - Bari

	2018	Var%	2017
Salari e stipendi	5.746.552	10,7	5.192.430
Oneri sociali	1.109.691	17,4	945.570
Tfr	372.900	4,4	357.215
Altri costi per il personale	36.642	-41,0	62.109
Trasferte	159.821	0	0
Totale	7.425.606	13,2	6.557.324

14.4 Il rendiconto finanziario

Tabella 126 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bari

	2018	2017
A) Flusso finanziario della gestione operativa	405.903	-1.119.994
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-219.105	-57.936
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-141.600	4.407.601
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	45.198	3.229.671
Disponibilità liquide al 1° gennaio	5.898.354	2.668.683
disponibilità liquide al 31 dicembre	5.943.552	5.898.354

La tabella appena riportata seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

14.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di entrata e di spesa.

Tabella 127 - Indicatori - Bari

	2018			2017		
Ricavi da vend. e prest.	3.456.750		20%	2.694.205		16%
Costi della produzione	17.031.626			16.802.257		
Contributi in conto esercizio	13.820.177		81%	14.717.927		88%
Costi della produzione	17.031.626			16.802.257		
Costi per il personale	7.425.606		43%	6.557.324		39%
Costi della produzione	17.031.626			16.802.257		

Se ne ricava che: a) i ricavi da vendite e prestazioni, in aumento nel 2018 in valore assoluto, coprono però ancora soltanto il 20 per cento dei costi; b) i contributi in conto esercizio, in diminuzione nell'esercizio in esame, garantiscono l'81 per cento dei costi; c) l'aumento del costo del personale nel 2018 determina l'incremento di quattro punti dell'incidenza sui costi complessivi.

14.6 L'attività artistica

La seguente tabella illustra nel dettaglio l'attività artistica svolta ed evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione²⁵⁶. Si noti come l'offerta del cartellone della fondazione di Bari nel 2018 sia notevolmente aumentata rispetto all'anno precedente.

²⁵⁶ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Tabella 128 - Attività artistica realizzata - Bari

	2018	2017
lirica comprese le opere in forma semiscenica	95	81
balletto	12	11
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	22	25
manifestazioni in abbinamento	18	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	14
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	8	0
totale "alzate di sipario"	155	131

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Il cartellone 2018 della Fondazione è stato articolato in quattro macrosezioni, costituite da: stagione di opera; stagione di balletto; stagione concertistica (stagione sinfonica e cameristica); e sezione formazione del nuovo pubblico, con progetti didattici finalizzati ad investire nell'educazione del pubblico, suddivisa in *Il Petruzzelli dei ragazzi* (spettacoli per le scuole) e *Family Concert* (concerti pomeridiani per le famiglie). Con questo cartellone la Fondazione ha inteso proporsi l'obiettivo di incrementare la presenza del pubblico a teatro.

L'inaugurazione della stagione lirica 2018 è stata affidata a *L'olandese volante* una delle prime opere di Wagner. A febbraio è andato in scena *Il trovatore* di Verdi, seguito da *Andrea Chénier* di Umberto Giordano e *il Gatto con gli stivali*, opera commissionata dalla Fondazione al compositore Nicola Scardicchio. Nel mese di giugno la Fondazione ha portato in Giappone *la Turandot* di Puccini e *il Trovatore* di Verdi. Ha concluso la stagione 2018 *la Traviata* di Verdi.

La stagione 2018 di Balletto, si è aperta con lo spettacolo dei Trisha Brown Dance Company, i ballerini hanno danzato sulle note dei seguenti brani contemporanei: *Geometry of quiet 2002*, *Groove and countermove 2000* e *Set and reset 1983*. Come secondo balletto della stagione 2018 è stato proposto con quattro rappresentazioni, lo spettacolo *Viva Momix Forever* di Moses Pendleton, prodotto dalla società Planeta Momix S.L. Dopo la pausa estiva, ha chiuso la stagione di balletto 2018 la Carolyn Carlson Company con quattro rappresentazioni di *Short stories* di Carolyn Carlson, figura eminente della danza contemporanea a livello internazionale.

Per la stagione concertistica 2018, la Fondazione ha programmato 22 appuntamenti (5 di più rispetto al 2017) di concerti sinfonici e cameristici - con grandi artisti di fama internazionale e importanti personalità musicali, fra cui spiccano Maurizio Pollini, Arcadi Volodos e Vadim Repin conclusi con l'esecuzione delle opere di Pëtr Il'ic Čajkovskij, *Concerto n.1 per pianoforte e orchestra in Si bemolle minore Op. 23* e *Sinfonia n. 6 "Patetica"* e di *Carnaval, op. 9* di Robert Schumann.

La Fondazione riferisce, inoltre, che, secondo le prescrizioni del d.m. 3 febbraio 2014 ha dedicato molta attenzione alle attività promozionali per favorire la partecipazione alle manifestazioni artistiche dei giovani e delle fasce sociali meno abbienti attraverso particolari agevolazioni economiche. La Fondazione Petruzzelli ha, inoltre, provveduto ad inserire nel proprio programma annuale opere di compositori nazionali, e nella programmazione sinfonica composizioni di autori italiani contemporanei.

14.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione ha attraversato un periodo di profonda crisi e tuttora presenta:

1. una situazione ancora preoccupante sul fronte della patrimonializzazione: il patrimonio netto, tornato appena positivo nel 2015 raggiunge ora la cifra di 4,6 milioni di euro grazie all'utile conseguito negli ultimi anni e soprattutto a seguito dell'assegnazione di contributi regionali straordinari, e, nell'ultimo anno, di un immobile da parte del Comune di Bari, ma vale meno dell'80 per cento delle immobilizzazioni immateriali corrispondenti al valore degli immobili a disposizione della Fondazione per la sua attività. Sono pertanto innegabili i progressi fatti, ma resta indispensabile che i soci fondatori si adoperino per consentire il raggiungimento di un pieno equilibrio economico-finanziario;
2. una contribuzione nulla da parte di privati e *sponsor* (nel 2016 era pari a 440 mila euro), che necessita di un deciso apporto di questa componente sempre ai fini del ripristino dell'equilibrio finanziario;
3. un calo generalizzato dei contributi da parte degli enti territoriali (Regione Puglia -500mila euro: Comune di Bari -15mila; Città metropolitana invariata a 200mila euro) il cui ammontare incide per il 37,4 per cento del totale dei contributi ed è pari al 59,8 per cento dell'apporto dello Stato. Quest'ultima è anch'essa in diminuzione (-4 per cento) ma vale il 62,6 per cento del totale;
4. un rilevante indebitamento, quasi doppio del valore del patrimonio netto, in netta crescita (+ 21,5 per cento) rispetto al 2017, a causa dell'integrazione del finanziamento a valere sul fondo di rotazione concesso dal Mibact nell'esercizio in corso. e pari a l'81 per cento delle passività;
5. ricavi da biglietteria e abbonamenti in crescita di circa 300mila euro (+15,3 per cento), grazie all'aumento di 31mila unità del numero degli spettatori registrato (+31,2 per cento), ma ancora tra i più bassi dell'intero sistema operistico nazionale;

6. un costo del personale in aumento (+13,2 per cento) dopo le diminuzioni degli ultimi anni, e ormai pari al 53,7 per cento del totale dei contributi, un valore fra i più contenuti del sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche, ma ancora relativamente elevato in considerazione della consistenza dell'organico (diminuita peraltro di 34 unità) la meno numerosa fra le 14 Fondazioni;
7. costi di produzione in lieve aumento (+1,4 per cento rispetto al 2017), più bassi della media delle Fondazioni soggette a Piano di rientro, e di poco inferiori al valore della produzione (in leggero calo) che, peraltro, resta piuttosto modesto.

Nella prima relazione semestrale del Commissario straordinario per il 2019, relativa al consuntivo 2018, si sottolinea come la Fondazione stia percorrendo la strada del risanamento atteso, ma potrebbe migliorare alcuni risultati sul piano gestionale e commerciale. In particolare:

- è da valutare positivamente il dato del patrimonio netto, migliore dell'obiettivo del piano;
- i ricavi totali sono leggermente migliori delle attese e quelli da biglietteria e abbonamenti decisamente superiori; il ricavo unitario è in linea con quello preventivato, ma il tasso di saturazione medio, in relazione alla capienza del teatro è ancora insufficiente;
- sono altresì migliori del previsto il numero delle alzate e quello degli spettatori;
- resta però negativo il margine di produzione, anche se in miglioramento rispetto all'esercizio precedente e alle stesse attese;
- molto negativo appare il dato del *fund raising* da privati, in questo esercizio addirittura pari a zero;
- resta elevato, e superiore alle attese, il dato dei crediti totali.

Si segnala infine una preoccupante criticità sul fronte della definizione del pesante carico di contenzioso in essere che potrebbe ripercuotersi negativamente sul costo del personale e sui costi totali, recando pregiudizio al percorso di risanamento sicuramente intrapreso.

La seconda relazione semestrale del Commissario conferma, per la prima metà del 2019, la tendenza già registrata per il 2018, con una dinamica di risanamento certamente in atto peraltro con alcuni punti di attenzione (margine di produzione, Ebitda, indebitamento totale). Resta fondamentale l'impegno al *fund raising* da privati, attualmente nullo, che consentirebbe non solo il consolidarsi del processo di risanamento gestionale e finanziario in atto, ma anche la possibilità di aprire alla Fondazione una reale prospettiva di sviluppo.

PARTE TERZA - QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

In questa parte si ritiene utile definire un quadro riassuntivo della situazione complessiva delle Fondazioni lirico-sinfoniche, attraverso una diversa rappresentazione dei dati - che consenta una più agevole e completa comprensione sia dei fenomeni sia delle tendenze evolutive del settore - e l'impiego di alcuni indicatori di efficienza dei ricavi e dei costi che concorrono secondo la normale prassi contabile a completare le informazioni sull'andamento gestionale.

Nelle tabelle e nelle raffigurazioni grafiche di seguito riportate, viene presentato, inoltre, un panorama sintetico della situazione economico patrimoniale delle quattordici Fondazioni lirico-sinfoniche al 31 dicembre 2018, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

1. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La tabella seguente pone in evidenza come, nel corso dell'esercizio in esame, l'attivo patrimoniale complessivo sia aumentato di euro 4.890.664 (+0,5 per cento).

Tabella 129 - Attivo patrimoniale

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna	69.016.181	-2,1	70.464.025
Teatro Lirico di Cagliari	26.356.173	-8,9	28.929.050
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	67.335.087	4,5	64.431.340
Teatro Carlo Felice - Genova	69.116.983	0,5	68.748.193
Teatro alla Scala di Milano	192.079.852	-1,9	195.867.580
Teatro di San Carlo - Napoli	125.692.945	-2,3	128.643.877
Teatro Massimo - Palermo	75.836.518	-1,3	76.873.765
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	71.614.120	1,8	70.368.830
Teatro Regio di Torino	86.408.684	1,5	85.164.900
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	44.988.971	1,9	44.151.501
Teatro La Fenice di Venezia	85.560.496	-1,9	87.236.527
Arena di Verona	68.006.897	19,5	56.896.516
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	72.221.552	0,1	72.175.668
Petruzzelli e Teatri di Bari	15.393.493	4,1	14.785.516
Totale	1.069.627.952	0,5	1.064.737.288

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni.

La categoria più consistente dell'attivo continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, che comprendono il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. Il volume complessivo dei crediti, come risulta dalla tabella che segue, si riduce del 17,7 per cento nel 2018 per effetto della minore consistenza di

quelli verso i clienti, lo Stato, gli enti territoriali, gli istituti di previdenza. Solo per cinque fondazioni i crediti risultano in aumento.

Tabella 130 - Crediti²⁵⁷

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna	-1.784.286	-179,7	2.237.723
Teatro Lirico di Cagliari	4.912.175	-47,0	9.269.054
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	1.089.962	-50,8	2.214.559
Teatro Carlo Felice - Genova	9.577.802	1,3	9.457.164
Teatro alla Scala di Milano	28.012.368	-24,7	37.223.499
Teatro di San Carlo - Napoli	16.538.840	-35,8	25.746.766
Teatro Massimo - Palermo	14.786.455	-0,7	14.893.008
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	14.734.796	14,4	12.880.359
Teatro Regio di Torino	17.658.626	-23,8	23.163.860
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	11.315.141	-10,7	12.669.695
Teatro La Fenice di Venezia	11.099.380	-19,5	13.785.821
Arena di Verona	8.356.426	54,0	5.424.554
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	5.382.935	27,0	4.239.849
Petruzzelli e Teatri di Bari	3.570.243	10,1	3.242.506
Totale	145.250.863	-17,7	176.448.417

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il passivo patrimoniale, escluso il patrimonio netto, presenta un decremento del 2,7 per cento rispetto al 2017, come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 131 - Passivo patrimoniale

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna	30.512.925	-7,3	32.900.804
Teatro Lirico di Cagliari	11.580.953	-27,2	15.899.986
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	67.657.551	-2,5	69.382.990
Teatro Carlo Felice - Genova	50.108.327	-3,5	51.923.490
Teatro alla Scala di Milano	83.011.760	-4,6	87.011.459
Teatro di San Carlo - Napoli	108.870.203	-4,2	113.643.500
Teatro Massimo - Palermo	27.371.473	-3,9	28.495.846
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	65.562.228	1,8	64.393.596
Teatro Regio di Torino	40.971.997	-6,0	43.589.242
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	30.962.937	-7,9	33.603.005
Teatro La Fenice di Venezia	34.196.547	-4,8	35.904.149
Arena di Verona	46.023.919	20,8	38.114.394
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	18.006.410	0,1	17.979.524
Petruzzelli e Teatri di Bari	10.764.190	5,2	10.235.091
Totale	625.601.420	-2,7	643.077.076

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nell'ambito del passivo patrimoniale l'ammontare complessivo dei debiti, che prevale sistematicamente sui crediti (+183,4 per cento), è in diminuzione dell'2,5 per cento (cfr. tabella seguente); esso è correlato all'adesione ai piani di risanamento previsti dalla l. n. 112 del 2013 integrata

²⁵⁷ Crediti delle immobilizzazioni e dell'attivo circolante.

dalla l. n. 106 del 2014, alle quote di ammortamento dei mutui ipotecari esistenti, restano comunque elevati i debiti verso fornitori, istituti di previdenza e dipendenti.

Tabella 132 - Debiti

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna	23.232.742	-5,4	24.566.015
Teatro Lirico di Cagliari	4.404.342	-53,8	9.524.976
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	59.466.509	-4,9	62.512.513
Teatro Carlo Felice - Genova	36.567.330	-5,4	38.643.460
Teatro alla Scala di Milano	52.623.349	7,1	49.144.173
Teatro di San Carlo - Napoli	34.599.183	-7,2	37.283.846
Teatro Massimo - Palermo	16.104.792	-3,1	16.625.988
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	50.305.603	-4,1	52.481.014
Teatro Regio di Torino	27.749.020	-9,0	30.499.901
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	22.494.401	-8,3	24.533.549
Teatro La Fenice di Venezia	26.934.702	-4,6	28.241.670
Arena di Verona	34.259.539	27,6	26.848.095
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	13.367.633	1,3	13.194.603
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.727.984	21,5	7.181.621
Totale	410.837.129	-2,5	421.281.424

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il valore complessivo del patrimonio netto - distinto in bilancio, secondo le disposizioni Mibact²⁵⁸, in parte disponibile e parte indisponibile, ai fini di una più aderente lettura dei dati di bilancio delle diverse Fondazioni - è riportato nella successiva tabella.

Tabella 133 - Patrimonio netto

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna	38.503.256	2,5	37.563.221
Teatro Lirico di Cagliari	14.775.220	13,4	13.029.064
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	177.536	10,6	-4.951.650
Teatro Carlo Felice - Genova	19.008.656	13,0	16.824.703
Teatro alla Scala di Milano	109.068.092	0,2	108.856.122
Teatro di San Carlo - Napoli	16.822.742	12,1	15.000.377
Teatro Massimo - Palermo	48.465.045	0,2	48.377.919
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	6.051.892	1,3	5.975.234
Teatro Regio di Torino	45.436.687	9,3	41.575.658
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	14.026.034	33,0	10.548.496
Teatro La Fenice di Venezia	51.363.949	0,1	51.332.378
Arena di Verona	21.982.978	16,9	18.802.122
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	54.215.142	0,0	54.196.144
Petruzzelli e Teatri di Bari	4.629.303	1,7	4.550.425
Totale	444.526.532	5,4	421.680.213

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

I dati esposti evidenziano a fine 2018 una consistenza pari a euro 444.526.532 in aumento rispetto al 2017 (5,4 per cento). Dieci Fondazioni sono riuscite a incrementare il proprio netto

²⁵⁸ Nota Mibact n. 595 del 2010. In particolare, il patrimonio indisponibile non assolve alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia delle ragioni dei creditori.

patrimoniale avendo beneficiato - oltre ad eventuali utili di esercizio - di alcuni apporti diretti al patrimonio, provenienti soprattutto dagli enti locali, rivolti al riequilibrio delle situazioni di grave dissesto gestionale, mentre altre quattro presentano un valore del patrimonio netto sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Il Teatro G. Verdi di Trieste per effetto dell'utile di esercizio, pari a euro 3.473.040, connesso principalmente al differenziale economico per una positiva permuta immobiliare con il Comune di Trieste, riportato tra i più consistenti ricavi e proventi vari, presenta un incremento del patrimonio netto del 33 per cento. L'Arena di Verona registra nel 2018 un incremento del patrimonio netto di euro 3.180.856 grazie all'utile d'esercizio legato sia ai maggiori contributi sia ai più consistenti ricavi da vendite e prestazioni.

Il Teatro Lirico di Cagliari per effetto dell'utile d'esercizio di euro 1.746.156, connesso in via principale alla contrazione dei costi (13,3 per cento) nonché al lieve incremento dei contributi (1,3 per cento), presenta un incremento del patrimonio netto del 13,4 per cento.

Il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, beneficiando nell'ultimo quadriennio sia dei risultati d'esercizio sia della costituzione del diritto d'uso sull'Opera di Firenze, dell'apporto patrimoniale (per vendita di un immobile da parte della Regione nel 2016), del valore delle donazioni e dei ritrovamenti relativi al patrimonio artistico (nel 2017), nonché della consistente contribuzione straordinaria (euro 4,5 milioni) in conto capitale da parte del Comune di Firenze e della Regione Toscana (quest'ultima anche con la cessione di un immobile) ha visto progressivamente ridursi il deficit patrimoniale (da euro 10.986.020 nel 2014 ad euro 4.951.650 a fine 2017 per passare a un lieve valore positivo di euro 177.536 a fine 2018). Il Teatro Carlo Felice di Genova presenta, invece, un aumento del 13 per cento del patrimonio netto grazie all'utile di esercizio di euro 2.183.954 derivante da componenti di natura eccezionale (accordo con l'Agenzia delle entrate del 14 dicembre 2018 che ha permesso lo stralcio di una parte dei debiti tributari). Infine, il Teatro San Carlo in Napoli beneficiando dell'apporto diretto a patrimonio da parte del Mibact (pari ad euro 1.471.090) ha registrato un incremento del netto patrimoniale del 12,1 per cento.

Il valore complessivo del patrimonio netto in alcuni casi risulta inferiore a quello del "diritto d'uso gratuito degli immobili" appartenente a terzi e concesso alle Fondazioni per lo svolgimento dell'attività istituzionale. Come più volte indicato, a partire dal bilancio d'esercizio 2009 tale ultima voce deve essere evidenziata sia all'interno delle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale sia, quale "riserva indisponibile", nella parte indisponibile del

patrimonio netto. A tal proposito, si segnala che non è stata riscontrata la corrispondenza nello stato patrimoniale tra gli importi delle due voci suddette nei dati esposti dai teatri: Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, G. Verdi di Trieste e San Carlo di Napoli.

In termini di patrimonio disponibile i dati, riportati nella tabella seguente, evidenziano, nell'ultimo biennio, situazioni di deficit patrimoniale complessivo ancorché in miglioramento del 36,4 per cento.

Tabella 134 - Patrimonio netto disponibile²⁵⁹

FONDAZIONI	2018	Var. Ass.	2017
Teatro Comunale di Bologna	1.348.004	940.035	407.969
Teatro Lirico di Cagliari	1.980.006	1.746.156	233.850
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	-39.822.464	5.129.186	-44.951.650
Teatro Carlo Felice - Genova	-21.188.743	2.183.953	-23.372.696
Teatro alla Scala di Milano	41.831.602	211.970	41.619.632
Teatro di San Carlo - Napoli	-21.004.438	351.274	-21.355.712
Teatro Massimo - Palermo	7.112.809	87.125	7.025.684
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	-11.064.975	266.825	-11.331.800
Teatro Regio di Torino	4.711.478	3.861.029	850.449
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	-14.829.725	3.477.538	-18.307.263
Teatro La Fenice di Venezia	6.638.782	31.571	6.607.211
Arena di Verona	-6.198.810	3.180.856	-9.379.666
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	8.215.142	18.998	8.196.144
Petruzzelli e Teatri di Bari	4.629.303	78.878	4.550.425
Totale	-37.642.029	21.565.394	-59.207.423

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nel 2018 il patrimonio netto disponibile nel complesso rimane negativo, ma in misura inferiore rispetto al 2017. Migliora sia la situazione delle Fondazioni che avevano valori positivi (soprattutto Cagliari, Torino e Bologna), sia di quelle che li avevano negativi (Firenze, Genova, Trieste e Verona. Restano in linea le altre.

²⁵⁹ Al netto della componente indisponibile indicata nel passivo patrimoniale di ciascuna Fondazione.

2. LA GESTIONE ORDINARIA

Nella successiva tabella viene evidenziata una sintesi della gestione ordinaria delle singole Fondazioni.

Tabella 135 - Sintesi della gestione ordinaria

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna			
Valore della produzione	21.327.976	1,2	21.075.287
Costi della produzione	20.788.401	0,9	20.607.538
Saldo tra valore e costi della produzione	539.575	15,4	467.749
Teatro Lirico di Cagliari			
Valore della produzione	24.061.559	-10,6	26.921.250
Costi della produzione	22.244.955	-13,3	25.670.600
Saldo tra valore e costi della produzione	1.816.604	45,3	1.250.650
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze			
Valore della produzione	32.662.337	-4,5	34.203.229
Costi della produzione	32.383.662	-4,4	33.874.269
Saldo tra valore e costi della produzione	278.675	-15,3	328.960
Teatro Carlo Felice - Genova			
Valore della produzione	29.635.276	33,1	22.272.283
Costi della produzione	27.126.959	23,5	21.970.187
Saldo tra valore e costi della produzione	2.508.317	730,3	302.096
Teatro alla Scala di Milano			
Valore della produzione	123.497.402	-2,4	126.495.233
Costi della produzione	122.506.018	0,9	121.417.681
Saldo tra valore e costi della produzione	991.384	-80,5	5.077.552
Teatro di San Carlo - Napoli			
Valore della produzione	41.409.294	-5,6	43.843.141
Costi della produzione	40.500.469	-5,3	42.748.583
Saldo tra valore e costi della produzione	908.825	-17,0	1.094.558

(segue)

(seguito)

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Massimo - Palermo			
Valore della produzione	31.135.663	1,4	30.694.565
Costi della produzione	30.801.887	0,5	30.662.435
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	333.776	938,8	32.130
Teatro dell'Opera di Roma Capitale			
Valore della produzione	59.929.475	6,2	56.440.745
Costi della produzione	59.206.270	6,0	55.842.887
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	723.205	21,0	597.858
Teatro Regio di Torino			
Valore della produzione	37.157.737	-1,0	37.526.702
Costi della produzione	36.565.970	-0,9	36.884.215
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	591.767	-7,9	642.487
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste			
Valore della produzione	20.398.291	22,1	16.702.165
Costi della produzione	16.731.994	-1,3	16.952.153
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	3.666.297	1.566,6	-249.988
Teatro La Fenice di Venezia			
Valore della produzione	34.303.315	-1,2	34.723.553
Costi della produzione	33.822.006	-1,0	34.150.881
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	481.309	-16,0	572.672
Arena di Verona			
Valore della produzione	47.075.104	5,5	44.612.658
Costi della produzione	43.610.663	0,8	43.261.966
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	3.464.441	156,5	1.350.692
Accademia Nazionale di Santa Cecilia			
Valore della produzione	32.170.592	-11,9	36.512.259
Costi della produzione	31.976.092	-11,8	36.268.832
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	194.500	-20,1	243.427
Petruzzelli e Teatri di Bari			
Valore della produzione	17.276.927	-0,8	17.412.132
Costi della produzione	17.031.626	1,4	16.802.257
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	245.301	-59,8	609.875
Totale valore della produzione	552.040.948	0,5	549.435.202
Totale costi della produzione	535.296.972	-0,3	537.114.484
<i>Saldo dei totali</i>	16.743.976	35,9	12.320.718

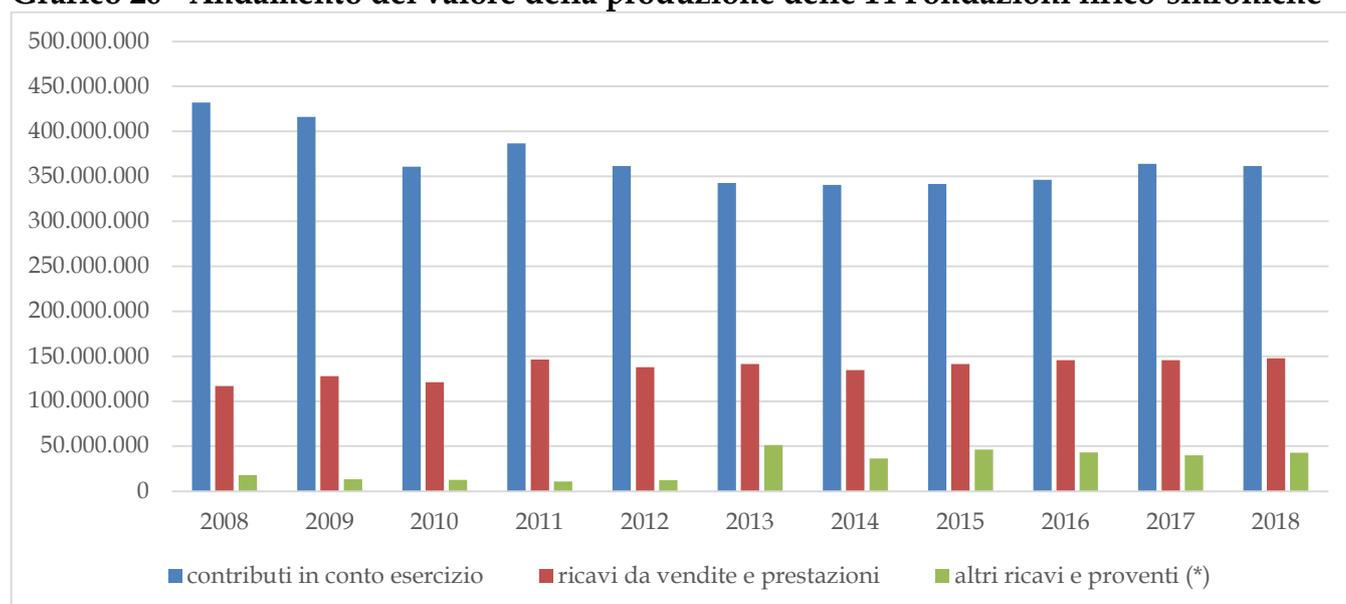
Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il totale della tabella che precede, fermi restando i risultati dei singoli enti, ha il solo scopo di evidenziare l'andamento complessivo delle gestioni caratteristiche: il sistema delle 14 fondazioni nel 2018 mostra rispetto all'esercizio precedente un incremento del saldo positivo passato da euro 12.320.718 a euro 16.743.976 (+35,9 per cento), in considerazione del lieve aumento del valore della produzione rispetto alla flessione dei costi della produzione. La situazione è determinata, considerata la consistenza dei contributi in conto esercizio (-0,7 per cento), dall'incremento sia dei ricavi da vendite e prestazioni (+1,5 per cento) che degli altri ricavi e proventi (+7,2 per cento).

In particolare, tutte le 14 Fondazioni hanno realizzato nel 2018 risultati positivi della gestione caratteristica. Nell'esercizio in esame, il complessivo valore della produzione è stato pari ad euro 552.040.948 con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al 2017; i costi complessivi della produzione, pari ad euro 535.296.972, sono invece diminuiti dello 0,3 per cento.

Ai fini di una migliore comprensione, si riporta una sintesi grafica espressiva dell'evoluzione sia del valore della produzione, articolato nelle tre principali componenti, sia dei corrispondenti costi. Nella serie storica si nota la crescita dei contributi in conto esercizio nel triennio 2015-2017, mentre gli altri ricavi flettono sino al 2012 per poi presentare andamento altalenante sino al 2015 e decrescere nel biennio successivo e risalire nel 2018; andamento crescente presentano i ricavi da vendite e prestazioni nel quadriennio 2015-2018.

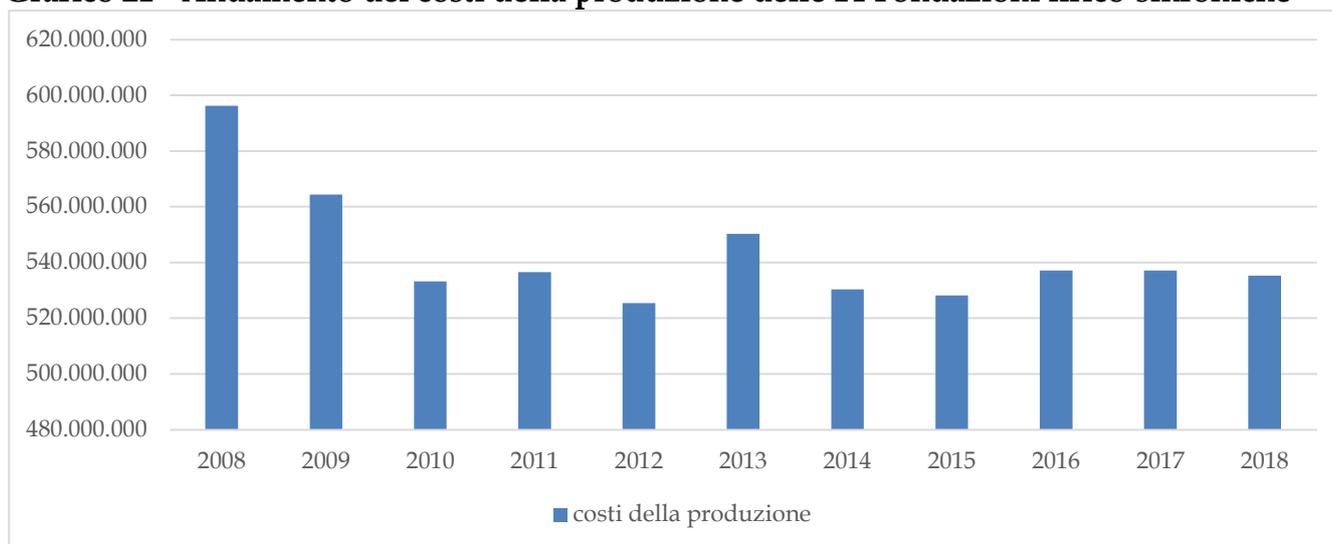
Grafico 20 - Andamento del valore della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche



(*) Compresi gli incrementi immobiliari per lavori interni e le variazioni delle rimanenze di prodotti.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Grafico 21 - Andamento dei costi della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

I costi della produzione hanno registrato nel corso degli anni un andamento discontinuo: dopo il picco del 2008, vi è una decrescita negli anni successivi. Il dato dell'ultimo triennio, che non presenta sostanziali variazioni, è in linea con quello del 2011.

Dall'esame dei risultati economici d'esercizio delle Fondazioni si desume un quadro variegato, ancorché in genere positivo, dei risultati economici. Il dettaglio è il seguente.

Tabella 136 - Risultati economici d'esercizio

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna	280.038	33,5	209.776
Teatro Lirico di Cagliari	1.746.156	47,7	1.182.373
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	31.587	36,1	23.201
Teatro Carlo Felice - Genova	2.183.954	16.249,4	13.358
Teatro alla Scala di Milano	211.971	-94,9	4.146.671
Teatro di San Carlo - Napoli	351.275	26,8	277.095
Teatro Massimo - Palermo	87.125	19,4	72.971
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	76.657	29,8	59.067
Teatro Regio di Torino	3.953	23,7	3.196
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	3.473.040	887,1	351.858
Teatro La Fenice di Venezia	31.750	-7,4	34.296
Arena di Verona	2.679.157	307,8	656.989
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	18.999	-65,4	54.898
Petruzzelli e Teatri di Bari	78.878	-73,7	299.861
Totale	11.254.540	52,4	7.385.610

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nell'esercizio in esame i teatri Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, G. Verdi di Trieste e l'Arena di Verona registrano consistenti aumenti dei risultati economici finali dovuti, come già

detto in precedenza, nel primo caso ai maggiori contributi pubblici ricevuti e alla contrazione dei costi della produzione e nel secondo caso sia al crescente saldo positivo della gestione caratteristica che dalla sopravvenienza attiva realizzata attraverso l'accordo con l'Agenzia delle entrate che ha permesso lo stralcio del 30 per cento dei contributi non versati nel periodo 2014-2017 oltre all'azzeramento di interessi e sanzioni. Il teatro G. Verdi di Trieste registra un incremento conseguente sia ai maggiori contributi in conto esercizio sia alla voce altri ricavi e proventi che espone il differenziale economico dovuto alla permuta di immobili con il Comune di Trieste. Il dato economico dell'Arena di Verona, infine, beneficia essenzialmente dalla crescita del valore della produzione per effetto sia dei maggiori contributi che degli accresciuti ricavi da vendite e prestazioni che assorbe quella parallela e meno marcata dei costi della produzione. Quattro fondazioni presentano valori inferiori al 2017 (la Scala di Milano, che nel 2017 aveva beneficiato in via straordinaria del rilascio di fondi precedentemente accantonati, la Fenice di Venezia, il Petruzzelli e Teatri di Bari e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia).

I ricavi da vendite e prestazioni realizzati da ciascuna Fondazione sono di seguito indicati.

Tabella 137 - Ricavi da vendite e prestazioni

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna	3.267.751	17,2	2.789.347
Teatro Lirico di Cagliari	1.934.202	-3,7	2.008.832
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	4.490.104	-12,2	5.112.110
Teatro Carlo Felice - Genova	3.334.867	-0,7	3.358.100
Teatro alla Scala di Milano	44.763.438	-7,8	48.566.019
Teatro di San Carlo - Napoli	12.147.886	-1,4	12.321.766
Teatro Massimo - Palermo	3.811.115	-3,1	3.932.260
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	16.905.966	40,8	12.006.135
Teatro Regio di Torino	9.046.547	2,1	8.857.541
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	2.530.409	1,6	2.490.684
Teatro La Fenice di Venezia	11.390.057	2,4	11.118.125
Arena di Verona	23.003.989	7,9	21.311.168
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	9.349.818	2,1	9.158.153
Petruzzelli e Teatri di Bari	1.901.756	-29,4	2.694.605
Totale	147.877.905	1,5	145.724.845

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Dai dati riportati si evince che nel 2018 detti ricavi sono complessivamente aumentati soltanto dell'1,5 per cento, sebbene alcune Fondazioni (Bologna, Opera di Roma Capitale e Arena di Verona) abbiano presentato incrementi più evidenti, mentre altre hanno registrato flessioni (Bari, Firenze e Milano).

Con riferimento al valore della produzione (552.040.948 nel 2018 ed euro 549.435.202 nel 2017), i ricavi da vendite e prestazioni incidono in entrambi gli esercizi mediamente per il 27 per cento circa.

Considerato, invece, l'insieme dei costi della produzione dello stesso periodo (euro 535.296.972 ed euro 537.114.484), tali ricavi ne coprono anch'essi in media il 27 per cento circa.

La tabella seguente riporta il totale delle "alzate di sipario" e il quadro riepilogativo dei punti Fus relativi all'attività realizzata dalle 14 Fondazioni nell'ultimo biennio.

Tabella 138 - Attività artistica

FONDAZIONI	Alzate di sipario		Punti Fus		Incidenza % punti Fus	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Teatro Comunale di Bologna	133	132	1.083,50	1.050,30	6,28	6,51
Teatro Lirico di Cagliari	182	147	1.270,55	1.268,60	7,36	7,86
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	346	271	2.313,65	1.925,85	13,41	11,93
Teatro Carlo Felice - Genova	132	144	966,00	975,35	5,60	6,04
Teatro alla Scala di Milano *	325	306				
Teatro di San Carlo - Napoli	160	175	1.306,40	1.268,60	7,57	7,86
Teatro Massimo - Palermo	210	209	1.838,50	1.704,00	10,65	10,56
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	255	246	2.074,90	1.953,75	12,02	12,11
Teatro Regio di Torino	133	124	1.199,15	1.095,15	6,95	6,79
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	170	158	1.503,75	1.260,65	8,71	7,81
Teatro La Fenice di Venezia	209	222	1.816,25	1.929,00	10,52	11,95
Arena di Verona	103	122	576,36	633,24	3,34	3,92
Accademia Nazionale di Santa Cecilia*	349	285				
Petruzzelli e Teatri di Bari	155	131	1.308,35	1.073,50	7,58	6,65
Totale	2.862	2.672	17.257,36	16.137,99	100,00	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

I dati evidenziano nel 2018, rispetto all'anno precedente, un aumento del numero di rappresentazioni (+7 per cento). Riguardo all'ammontare di punti Fus connesso all'attività realizzata (esclusi i teatri alla Scala di Milano e di Roma-Santa Cecilia - Fondazioni di forma organizzativa speciale -per le quali è stata determinata una percentuale e relativo contributo a valere sul Fus assegnato al settore delle Fondazioni lirico sinfoniche²⁶⁰) per i teatri di Napoli, Genova, Cagliari, Bologna e l'Arena di Verona si registra una flessione. I restanti teatri evidenziano un incremento in questi parametri.

²⁶⁰ Il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sono Fondazioni riconosciute con d.m. 5 gennaio 2015 di forma organizzativa speciale, ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014; a favore di tali Fondazioni è stata determinata con decreto direttoriale 10 aprile 2015 una percentuale nella misura rispettivamente del 15,95 e del 6,50, a valere sul Fus assegnato al settore delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Il sostegno pubblico (Stato ed enti locali) al settore delle Fondazioni lirico - sinfoniche e le risorse provenienti da fonti private sono di seguito esposte.

Tabella 139 - Contributi in conto esercizio

(dati in migliaia)

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna			
Stato	9.729	-7,0	10.464
Enti territoriali	6.334	5,0	6.035
Fonti private	1.167	-12,1	1.328
Totale	17.230	-3,3	17.827
Teatro Lirico di Cagliari			
Stato	10.949	20,3	9.100
Enti territoriali	10.320	3,2	10.000
Fonti private	531	-35,8	827
Totale	21.800	9,4	19.927
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze			
Stato	15.697	1,2	15.518
Enti territoriali	9.100	-3,2	9.400
Fonti private	2.567	4,7	2.451
Totale	27.364	0,0	27.369
Teatro Carlo Felice - Genova			
Stato	10.179	-2,3	10.423
Enti territoriali	5.632	19,4	4.715
Fonti private	1.926	-5,3	2.034
Totale	17.737	3,3	17.172
Teatro alla Scala di Milano			
Stato	32.443	-0,8	32.721
Enti territoriali	9.101	7,7	8.448
Fonti private	25.948	6,6	24.352
Totale	67.492	3,0	65.521
Teatro di San Carlo - Napoli			
Stato	13.335	-3,3	13.787
Enti territoriali	9.964	-12,7	11.415
Fonti private	3.092	-9,5	3.418
Totale	26.391	-7,8	28.620
Teatro Massimo - Palermo			
Stato	14.530	-5,9	15.443
Enti territoriali	10.794	7,7	10.021
Fonti private	328	126,2	145
Totale	25.652	0,2	25.609
Teatro dell'Opera di Roma Capitale			
Stato	20.873	-2,9	21.489
Enti territoriali	17.373	-0,2	17.409
Fonti private	1.142	46,4	780
Totale	39.388	-0,7	39.678

(segue)

(seguito)

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Regio di Torino			
Stato	13.830	-13,3	15.957
Enti territoriali	7.705	20,3	6.405
Fonti private, Contributo attività decentrata	5.487	8,8	5.042
Totale	27.022	-1,4	27.404
Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste			
Stato	9.431	9,0	8.652
Enti territoriali	5.255	5,6	4.974
Fonti private	646	87,2	345
Totale	15.332	9,7	13.971
Teatro La Fenice di Venezia			
Stato	17.265	-5,6	18.291
Enti territoriali	2.837	8,0	2.627
Fonti private	2.219	11,2	1.995
Totale	22.321	-2,6	22.913
Arena di Verona			
Stato	11.273	-4,5	11.804
Enti territoriali	2.648	18,7	2.230
Fonti private	4.448	62,9	2.730
Totale	18.369	9,6	16.764
Accademia Nazionale di Santa Cecilia			
Stato	14.028	-23,8	18.413
Enti territoriali	3.978	2,1	3.895
Fonti private	3.366	-11,4	3.799
Totale	21.372	-18,1	26.107
Petruzzelli e Teatri di Bari			
Stato	8.646	-4,0	9.003
Enti territoriali	5.174	-9,5	5.715
Fonti private	0	-100,0	125
Totale	13.820	-6,9	14.843
RIEPILOGO			
Stato	202.208	-4,2	211.065
Enti territoriali	106.215	2,8	103.289
Totale risorse pubbliche	308.423	-1,9	314.354
Fonti private	52.867	7,1	49.371
Totale contributi	361.290	-0,7	363.725

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

L'andamento dell'ultimo biennio evidenzia un decremento delle risorse pubbliche (1,9 per cento) - che complessivamente rappresentano circa l'85 per cento del totale dei contributi in conto esercizio - determinato dalla diminuzione del "fondo salva debiti" (pari ad euro 20.000.000 per il 2017 ed euro 15.000.000 nel 2018) previsto dalla l. n. 232 del 2016 a beneficio del comparto, visto che sia il Fus che i contributi speciali previsti dalle leggi n. 388 del 2000 e n. 350 del 2003 non ha subito variazioni sostanziali.

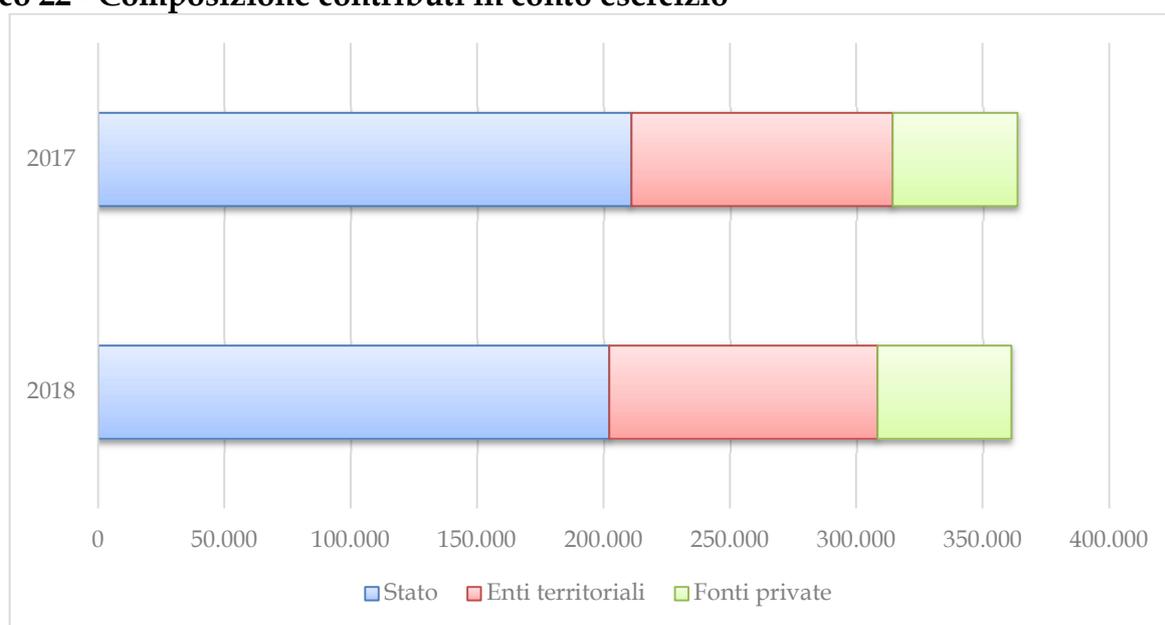
In particolare, le Amministrazioni territoriali sono maggiormente intervenute nel 2018, sia pure in misura diversa tra loro, con un sostegno variabile, evidenziando, comunque, l'inadeguatezza della loro contribuzione rispetto al fabbisogno e al prestigio che i teatri d'opera conferiscono loro.

Il pur significativo incremento del 7,1 nel 2018, non è ancora in linea con l'aspettativa di una maggiore partecipazione dei privati alla gestione dei teatri lirici considerato il limitato volume delle risorse da essi provenienti, che rappresenta circa il 15 per cento del totale dei contributi. Fanno eccezione poche Fondazioni, in particolare il Teatro alla Scala di Milano nel 2018 riceve dai privati un apporto pari al 38 per cento, mentre i teatri Comunale di Bologna (7 per cento), Lirico di Cagliari (2 per cento), Carlo Felice di Genova (11 per cento), San Carlo in Napoli (12 per cento), Santa Cecilia (16 per cento) evidenziano, comunque, una contrazione degli apporti privati rispetto all'esercizio precedente.

Le risorse proprie delle Fondazioni - intese quali ricavi da vendite e prestazioni - si confermano anche nel 2018, con poche eccezioni, di limitato apporto rispetto al valore della produzione e insufficienti alla copertura dei costi gestionali.

Di seguito è sintetizzata la composizione dei contributi in conto esercizio nell'ultimo biennio. L'apporto delle singole fonti a fine biennio mostra nel complesso leggeri scostamenti in quanto diminuiscono i contributi dello Stato (che incidono per il 56 per cento), mentre aumentano quelli sia degli enti territoriali (29 per cento) sia quelli di provenienza privata (15 per cento).

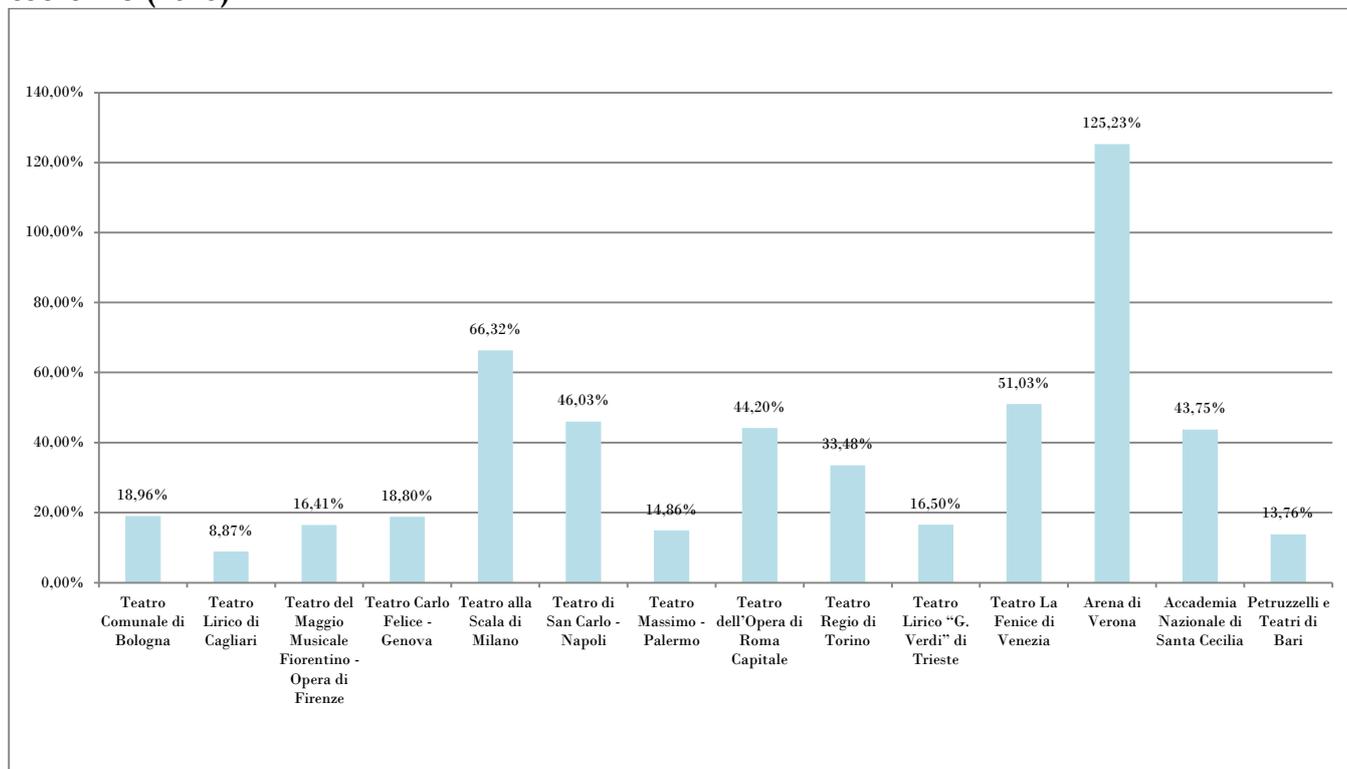
Grafico 22 - Composizione contributi in conto esercizio



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nel grafico che segue è indicato il rapporto fra i ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio per le singole Fondazioni nel 2018.

Grafico 23 - Rapporto percentuale tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio (2018)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

L'Arena di Verona, il Teatro alla Scala di Milano, La Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli, l'Opera di Roma Capitale e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia riescono ad ottenere i migliori risultati in termini di risorse proprie. Segue, più staccato, ma con risultati comunque confortanti il teatro Regio di Torino. Piuttosto modesti, sono, invece i risultati di Cagliari, Bologna, Firenze, Bari, Palermo e Genova.

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio²⁶¹ nel 2018 risulta la seguente.

Tabella 140 - Consistenza del personale al 31 dicembre

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna	235	2,2	230
Teatro Lirico di Cagliari	240	0,4	239
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	378	-10,0	420
Teatro Carlo Felice - Genova	306	-14,0	356
Teatro alla Scala di Milano	911	1,3	899
Teatro di San Carlo - Napoli	373	7,5	347
Teatro Massimo - Palermo	320	-17,1	386
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	649	-4,3	678
Teatro Regio di Torino	360	-0,3	361
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	211	-4,5	221
Teatro La Fenice di Venezia	318	-3,6	330
Arena di Verona	257	-16,0	306
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	301	1,0	298
Petruzzelli e Teatri di Bari	219	-13,4	253
Totale	5.078	-4,6	5.324

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Si registra nel complesso una diminuzione delle risorse umane (in genere di personale a tempo determinato): agli interventi di riduzione operati dai teatri di Palermo, Verona, Genova, Bari e Firenze e a quelli più limitati compiuti dalle Fondazioni di Roma Capitale, Trieste e Venezia, fanno riscontro l'aumento registrato da Napoli e Bologna e quelli, più limitati, di Milano e Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Gli oneri corrispondenti, che rappresentano la principale componente dei costi della produzione sono riportati nella tabella che segue, dalla quale si evince un valore in linea con quello dell'anno precedente.

I Teatri di Bari, Roma Capitale, Verona e Genova registrano incrementi. Tra le riduzioni merita segnalare quelle operate dai teatri di Cagliari, Firenze, Napoli, Torino e Trieste. Resta, comunque, per tutte le Fondazioni, l'esigenza di un attento monitoraggio di detto onere.

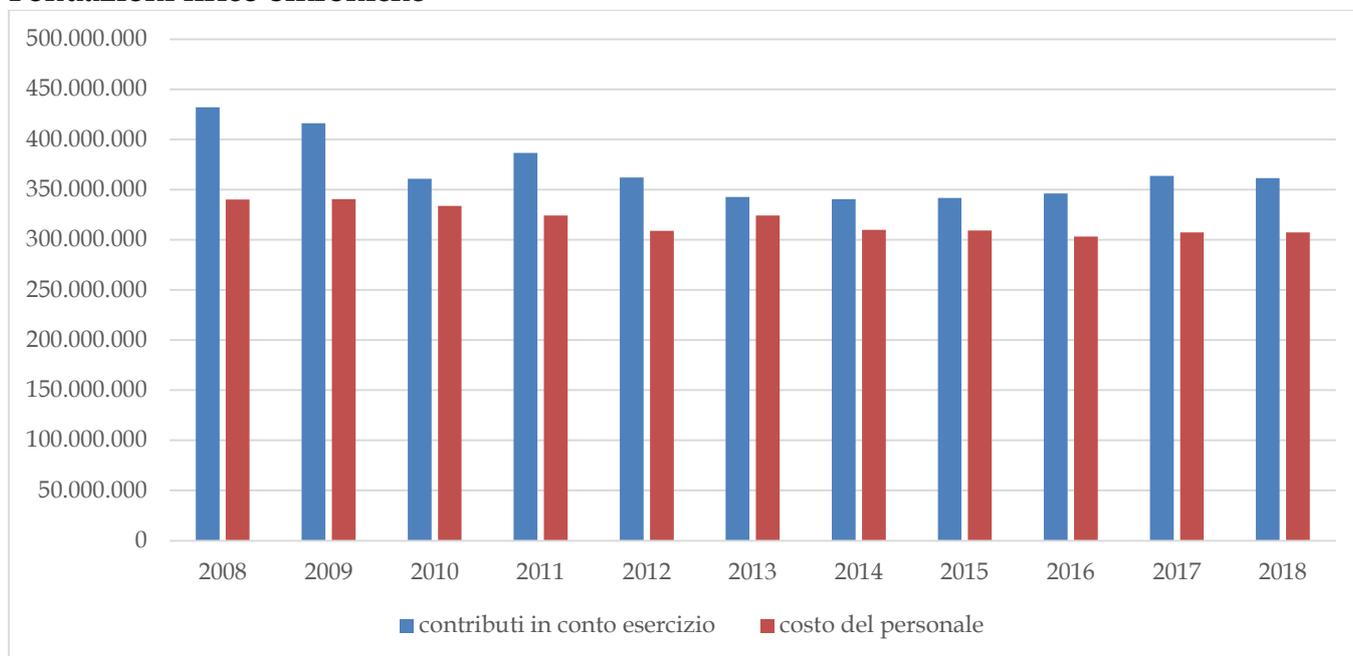
²⁶¹ Il personale impiegato è distinto nei settori artistico, amministrativo, tecnico e servizi vari, mentre le tipologie contrattuali prevedono rapporti a tempo indeterminato, determinato, *part time* nonché contratti di collaborazione e professionali.

Tabella 141 - Costo del personale

FONDAZIONI	2018	Var. %	2017
Teatro Comunale di Bologna	12.722.108	-2,8	13.094.350
Teatro Lirico di Cagliari	14.496.616	-5,9	15.404.340
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	19.242.513	-4,1	20.063.771
Teatro Carlo Felice - Genova	15.166.445	2,3	14.832.349
Teatro alla Scala di Milano	69.647.329	1,4	68.692.929
Teatro di San Carlo - Napoli	20.085.850	-3,2	20.759.490
Teatro Massimo - Palermo	19.727.295	-0,8	19.882.980
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	36.339.195	4,7	34.713.797
Teatro Regio di Torino	20.676.012	-4,1	21.568.308
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	11.368.701	-1,6	11.556.192
Teatro La Fenice di Venezia	18.288.369	-0,3	18.340.348
Arena di Verona	21.337.545	2,1	20.903.473
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	20.864.444	-0,6	20.986.625
Petruzzelli e Teatri di Bari	7.425.606	13,2	6.557.324
Totale	307.388.028	0,0	307.356.276

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il grafico seguente mostra l'evoluzione del rapporto tra il costo del personale e i complessivi contributi pubblici e privati ricevuti dalle Fondazioni. È evidente la tendenza del costo del personale ad assorbire la quasi totalità dei contributi in conto esercizio.

Grafico 24 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi della produzione è, inoltre, bene evidenziata dalla seguente tabella che espone i principali indicatori dell'andamento gestionale.

Tabella 142 - Indicatori percentuali

FONDAZIONI	A = Ricavi da vendite e prestazioni		B = Contributi in conto esercizio		C = Costi per il personale	
	Costi della produzione		Costi della produzione		Costi della produzione	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Teatro Comunale di Bologna	16	14	83	87	61	64
Teatro Lirico di Cagliari	9	8	98	84	65	60
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14	15	84	81	59	59
Teatro Carlo Felice - Genova	12	15	65	78	56	68
Teatro alla Scala di Milano	37	40	55	54	57	57
Teatro di San Carlo - Napoli	30	29	65	67	49	49
Teatro Massimo - Palermo	12	13	83	84	64	65
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	29	21	67	71	61	62
Teatro Regio di Torino	25	24	74	74	57	58
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	15	15	92	82	68	68
Teatro La Fenice di Venezia	34	33	66	67	54	54
Arena di Verona	53	49	42	39	49	48
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	29	25	67	72	65	58
Petruzzelli e Teatri di Bari	20	16	81	88	43	39

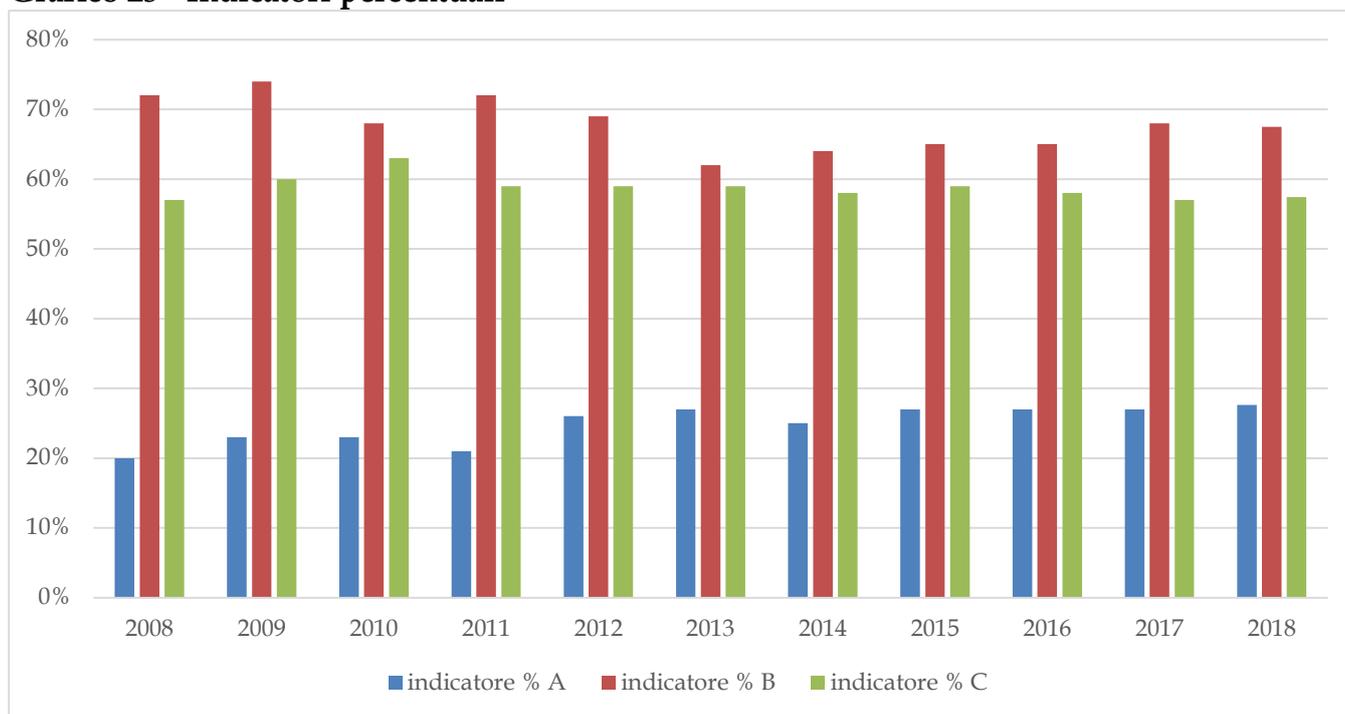
Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dall'analisi dei dati esposti mostrano per quasi tutte le Fondazioni che:

- i ricavi propri, soprattutto delle Fondazioni soggette a piani di rientro, coprono ancora una parte troppo esigua dei costi della produzione;
- la copertura dei costi della produzione finisce per dipendere in larga misura (con poche eccezioni) dai contributi pubblici in conto esercizio, che a loro volta sono condizionati all'andamento della finanza pubblica e alle connesse risorse disponibili del Fus;
- il costo del personale incide generalmente sui costi ben oltre il 50 per cento con l'eccezione del Teatro Petruzzelli di Bari, dell'Arena di Verona e del San Carlo di Napoli nel 2017 e 2018.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento complessivo degli indicatori sopra riportati.

Grafico 25 - Indicatori percentuali



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il quadro d'insieme finora esposto appare in conclusione alquanto eterogeneo, ma sufficientemente rappresentativo delle difficoltà dell'intero settore, anche considerando i primi effetti prodotti dai piani di rientro per il triennio 2014-2016, riguardanti le Fondazioni che vi hanno aderito, aggiornati, secondo le disposizioni delle leggi di stabilità per il 2016 e per il 2017, dapprima al biennio 2016-2018 e successivamente al 2019.

Come già segnalato, nel biennio 2017-2018 tutte le Fondazioni hanno chiuso in utile con conseguente incremento del patrimonio netto. Alcuni teatri presentano nel 2018 flessioni nei ricavi da vendite e prestazioni (Petruzzelli di Bari, Maggio Musicale Fiorentino, la Scala di Milano, il Massimo di Palermo, il Lirico di Cagliari e il San Carlo in Napoli), mentre tutti presentano un saldo positivo della gestione caratteristica (saldo tra valori e costi della produzione).

A fronte dell'andamento decrescente dei contributi ricevuti in conto esercizio dallo Stato registrato da nove fondazioni e non adeguatamente compensati dal contestuale incremento di quelli provenienti dagli enti territoriali e dai privati, per i teatri Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, la Scala di Milano, G. Verdi di Trieste e Arena di Verona si assiste, invece, a un loro incremento.

Tranne dieci Fondazioni (Comunale di Bologna, Lirico di Cagliari, Opera di Firenze, Carlo Felice di Genova, San Carlo in Napoli, Massimo di Palermo, Verdi di Trieste, la Fenice di Venezia,

Regio di Torino, Opera di Roma Capitale) le altre quattro evidenziano maggiori debiti rispetto al precedente esercizio, mentre cinque teatri (Arena di Verona, Carlo Felice di Genova, Opera di Roma Capitale, Petruzzelli di Bari e Accademia Nazionale di Santa Cecilia) presentano crediti maggiori.

4. ALCUNI INDICATORI DI EFFICIENZA

Di seguito è, infine, riportato un quadro - sintetizzato in tabelle e rappresentazioni grafiche - delle principali risultanze conseguite dalle 14 Fondazioni nel corso del 2018.

Le prime quattro colonne della seguente tabella evidenziano i costi della produzione, le alzate di sipario realizzate, i punti Fus attribuiti e i dipendenti in servizio al 31 dicembre. Le successive tre colonne rispettivamente evidenziano, in termini di costo della produzione, la prima, il costo di ciascuna rappresentazione ("alzata") e, la seconda, il costo di ciascun punto Fus. Quest'ultimo è il parametro utilizzato per l'attribuzione della quota di Fus commisurata alla produzione realizzata. È un parametro impiegabile per migliorare l'efficienza delle Fondazioni, in quanto rappresenta un indicatore ponderato in base, tra l'altro, al tipo di rappresentazione (lirica, concerto, balletto), alla sua qualità (produzione autonoma, ecc.) e durata, al numero degli artisti coinvolti (orchestrali, coristi, solisti). La terza colonna fotografa, invece, l'incidenza del costo del personale sul costo della produzione.

Risulta evidente come i costi unitari delle rappresentazioni realizzate rispettivamente dall'Arena di Verona, dalla Scala di Milano, dal Regio di Torino, dall'Opera di Roma Capitale, dal San Carlo in Napoli, dal Carlo Felice di Genova siano i più elevati, in relazione alla tipologia delle stesse e alle caratteristiche dell'organico di volta in volta impiegato.

I dati relativi ai ricavi, di cui alla tabella successiva, forniscono ulteriori elementi di riflessione. In termini di ricavi unitari delle rappresentazioni realizzate i migliori risultati sono registrati dall'Arena di Verona, seguita dalla Scala di Milano, dal Regio di Torino, dal San Carlo in Napoli e dall'Opera di Roma Capitale. Si può notare che, a fronte di ciascun punto Fus attribuito, i ricavi più elevati risultano quelli di Verona, Torino, Napoli, Opera di Roma Capitale, Genova, mentre, rapportando i ricavi al personale, i dati migliori sono quelli di Verona, Milano, Napoli, Santa Cecilia, Cagliari e Torino.

Se ci si riferisce al solo autofinanziamento i ricavi più elevati restano quelli della Scala di Milano, dell'Arena di Verona, dell'Opera di Roma Capitale e del San Carlo in Napoli, mentre il ricavo da autofinanziamento per dipendente vede il buon risultato dell'Arena di Verona, dell'Opera di Roma Capitale e dei teatri di Genova e Napoli.

È su questi indicatori che, per quanto concerne le Fondazioni soggette a piani di rientro, insiste la strategia attuata dal Commissario straordinario, volta a subordinare la concessione dei contributi pubblici al conseguimento dapprima entro il 2016 e adesso entro il 2019 di un sostanziale contenimento dei costi, unito a un aumento delle rappresentazioni e dei ricavi.

Tabella 143 - Indici di produttività - i costi unitari

FONDAZIONI	Costi della produzione	Alzate di sipario	Punti Fus	Dipendenti	Costo della produzione/Alzate	Costo della produzione/Punti Fus	Costo della produzione per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	20.788.401,00	133	1.083,50	235	156.303,77	19.186,34	88.461,28
Teatro Lirico di Cagliari	22.244.955,00	182	1.270,55	240	122.225,03	17.508,13	92.687,31
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	32.383.662,00	346	2.313,65	378	93.594,40	13.996,79	85.671,06
Teatro Carlo Felice di Genova	27.126.959,00	132	966,00	306	205.507,27	28.081,74	88.650,19
Teatro alla Scala di Milano *	122.506.018,00	325		911	376.941,59		134.474,22
Teatro di S. Carlo in Napoli	40.500.469,00	160	1.306,40	373	253.127,93	31.001,58	108.580,35
Teatro Massimo di Palermo	30.801.887,00	210	1.838,50	320	146.675,65	16.753,81	96.255,90
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	59.206.270,00	255	2.074,90	649	232.181,45	28.534,52	91.226,92
Teatro Regio di Torino	36.565.970,00	133	1.199,15	360	274.932,11	30.493,24	101.572,14
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.731.994,00	170	1.503,75	211	98.423,49	11.126,85	79.298,55
Teatro La Fenice di Venezia	33.822.006,00	209	1.816,25	318	161.827,78	18.621,89	106.358,51
Arena di Verona	43.610.663,00	103	576,36	257	423.404,50	75.665,67	169.691,30
Accademia Nazionale di S. Cecilia *	31.976.092,00	349		301	91.622,04		106.232,86
Petruzzelli e Teatri di Bari	17.031.626,00	155	1.308,35	219	109.881,46	13.017,64	77.769,98
totale	535.296.972	2.862	17.257,36	5.078	2.746.648,46	303.988,19	1.426.930,57

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Tabella 144 - Indici di produttività - i ricavi unitari

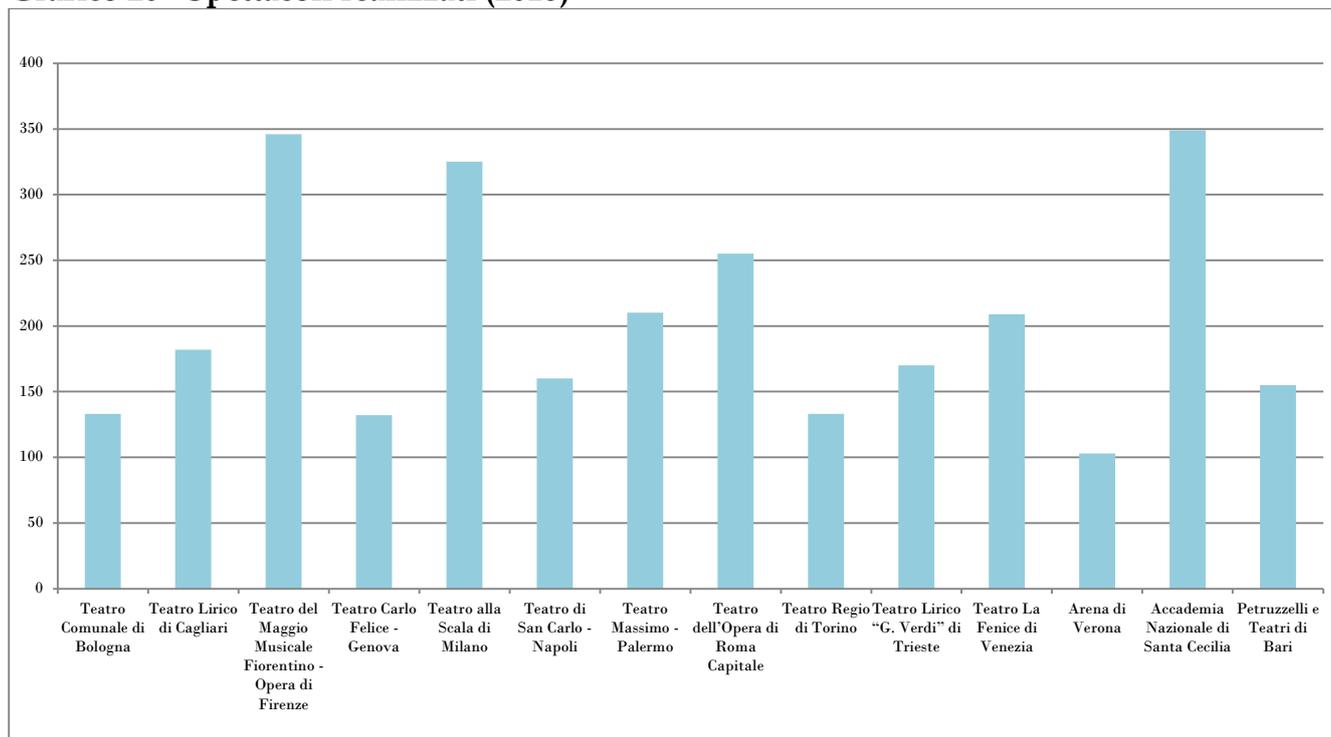
FONDAZIONI	Valore della produzione	Alzate di sipario	Punti Fus	Dipendenti	Valore della produzione/Alzate	Valore della produzione/Punti Fus	Valore della produzione per dipendente	Valore della produzione esclusi contributi in c/esercizio	Valore della produzione esclusi contributi in c/esercizio/Alzate	Valore della produzione esclusi contributi in c/esercizio/Punti Fus	Valore della produzione esclusi contributi in c/esercizio per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	21.327.976,00	133	1.083,50	235	160.360,72	19.684,33	90.757,34	4.097.540	30.808,57	3.781,76	17.436,34
Teatro Lirico di Cagliari	24.061.559,00	182	1.270,55	240	132.206,37	18.937,91	100.256,50	2.261.733	12.427,10	1.780,12	9.423,89
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	32.662.337,00	346	2.313,65	378	94.399,82	14.117,23	86.408,30	5.298.768	15.314,36	2.290,22	14.017,90
Teatro Carlo Felice di Genova	29.635.276,00	132	966,00	306	224.509,67	30.678,34	96.847,31	11.898.580	90.140,76	12.317,37	38.884,25
Teatro alla Scala di Milano *	123.497.402,00	325		911	379.992,01		135.562,46	56.004.484			
Teatro di S. Carlo in Napoli	41.409.294,00	160	1.306,40	373	258.808,09	31.697,26	111.016,87	15.018.162	93.863,51	11.495,84	40.263,17
Teatro Massimo di Palermo	31.135.663,00	210	1.838,50	320	148.265,06	16.935,36	97.298,95	5.483.273	26.110,82	2.982,47	17.135,23
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	59.929.475,00	255	2.074,90	649	235.017,55	28.883,07	92.341,26	21.683.883	85.034,84	10.450,57	33.411,22
Teatro Regio di Torino	37.157.737,00	133	1.199,15	360	279.381,48	30.986,73	103.215,94	10.135.909	76.209,84	8.452,58	28.155,30
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	20.398.291,00	170	1.503,75	211	119.989,95	13.564,95	96.674,36	5.066.741	29.804,36	3.369,40	24.012,99
Teatro La Fenice di Venezia	34.303.315,00	209	1.816,25	318	164.130,69	18.886,89	107.872,06	11.982.231	57.331,25	6.597,24	37.679,97
Arena di Verona	47.075.104,00	103	576,36	257	457.039,84	81.676,56	183.171,61	28.706.013	278.699,16	49.805,70	111.696,55
Accademia Nazionale di S. Cecilia *	32.170.592,00	349		301	92.179,35		106.879,04	10.798.726			
Petruzzelli e Teatri di Bari	17.276.929,00	155	1.308,35	219	111.464,06	13.205,13	78.890,09	3.456.750	22.301,61	2.642,07	15.784,25
totale	552.040.950	2.862	17.257,36	5.078	2.857.744,65	319.253,76	1.487.192,09	191.892.793,00	818.046,18	115.965,34	387.901,06

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

I dati sopra evidenziati possono, comunque, essere meglio considerati alla luce del grafico che segue. Da esso risulta chiaro, anche nel 2018, lo sforzo di alcune Fondazioni, in particolare dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, del Maggio Musicale Fiorentino, della Scala di Milano,

dell'Opera di Roma Capitale, del Massimo di Palermo e della Fenice di Venezia, di puntare su un numero più elevato di rappresentazioni.

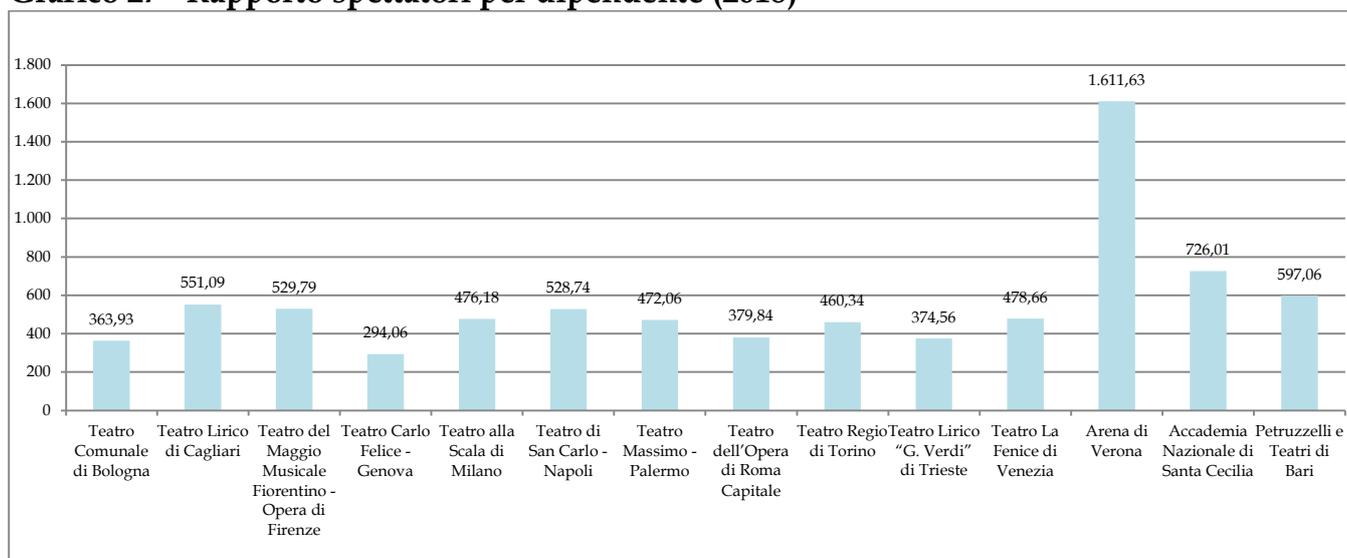
Grafico 26 - Spettacoli realizzati (2018)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

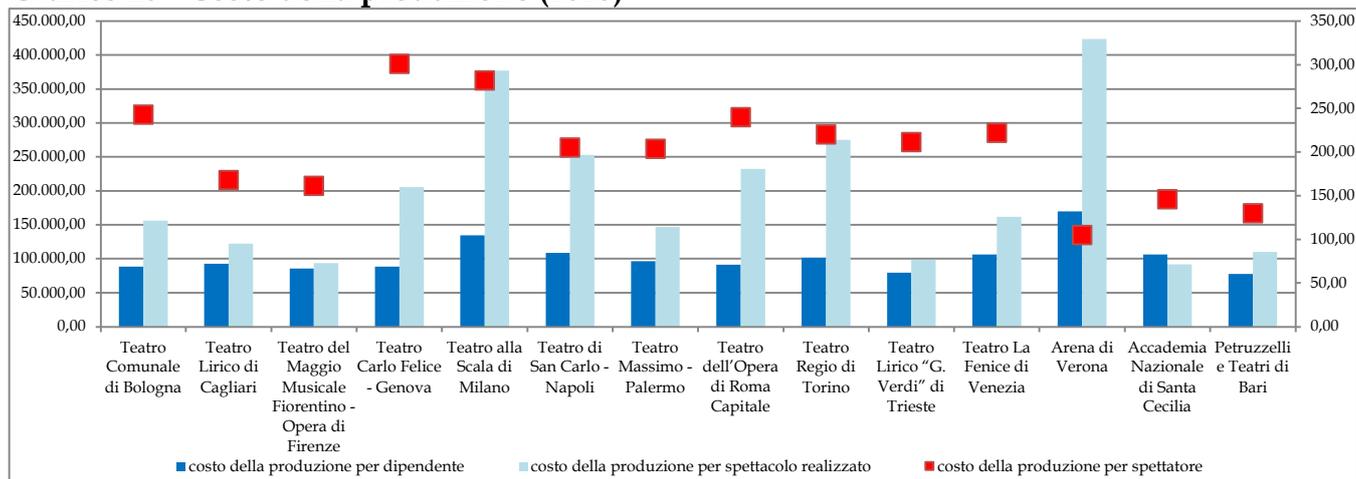
I successivi due grafici mostrano il rapporto fra numero di spettatori e dipendenti, oltre al costo della produzione espresso in termini, rispettivamente, di dipendenti, spettacoli realizzati e spettatori.

Grafico 27 - Rapporto spettatori per dipendente (2018)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Grafico 28 - Costo della produzione (2018)

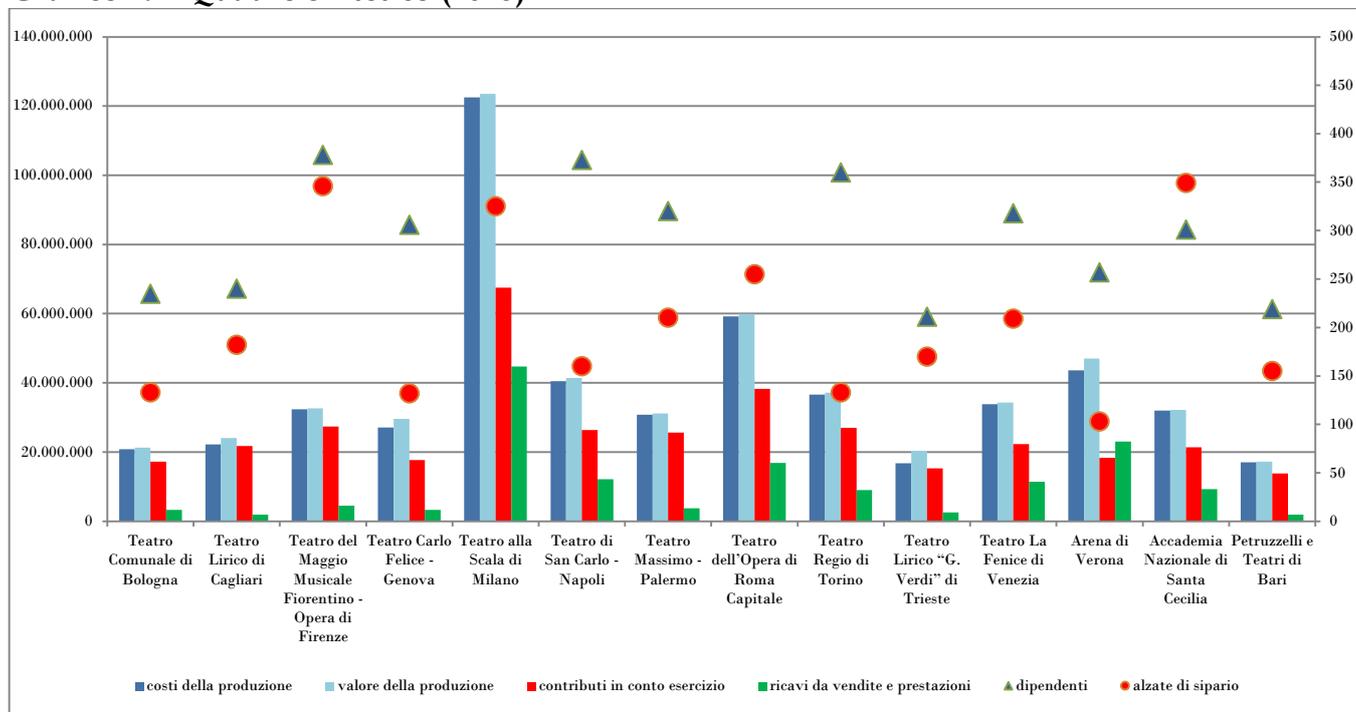


Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Salvo che per l'Accademia di Santa Cecilia, il costo unitario per singolo spettacolo è sempre più alto del rapporto costo/dipendente. Altrettanto evidente è l'elevato costo per spettatore, salvo nel caso dell'Arena di Verona che si giova della grande disponibilità di posti dell'anfiteatro.

L'ultimo grafico offre un quadro di sintesi, riepilogativo di tutte le variabili.

Grafico 29 - Quadro sintetico (2018)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

5. ANALISI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO SULL'ANDAMENTO DELLE FONDAZIONI SOTTOPOSTE AI PIANI DI RIENTRO A FINE 2018

Può essere utile riportare la parte delle considerazioni sull'andamento delle nove Fondazioni sottoposte ai piani di rientro svolte dal Commissario straordinario nelle sue relazioni semestrali. Nella prima relazione del 2019, il monitoraggio sullo stato di attuazione dei piani di risanamento e sull'andamento della gestione delle fondazioni lirico sinfoniche alla data del 31 dicembre 2018, condotto sulla base dei pre-consuntivi sull'esercizio 2018, assume un particolare significato in quanto le singole Fondazioni, nell'attuazione dei rispettivi piani di risanamento, individuavano proprio nell'anno 2018 la conclusione del loro arco temporale di previsione, secondo quanto originariamente previsto dall'art. 1, commi 355 e 356 della l. n. 205 del 2015. Ciò nonostante che l'art. 1, commi 602 e 603 della l. 30 dicembre 2018 n. 145 abbiano esteso le funzioni commissariali e la connessa attività di monitoraggio sui percorsi di risanamento delle Fondazioni liriche al 31 dicembre 2020. In vista di quella scadenza, che coincide con la data ultima prevista, già più volte prorogata, di conclusione del percorso di risanamento è stata intensificata l'attività di controllo e riscontro nel corso degli esercizi 2019 e 2020, sull'andamento dei quali si fonderà la successiva e decisiva fase di valutazione della situazione economico patrimoniale raggiunta dalle Fondazioni liriche interessate.

La prima evidenza fondamentale che emerge dall'analisi effettuata dal Commissario è quella di un percorso di risanamento ormai in atto e in taluni casi in via di consolidamento. Tutti i segnali sono nel senso di una maggiore attenzione alla *performance* economica e all'efficienza dell'attività operativa; l'autoanalisi dei dati di bilancio risulta essere ormai una pratica consolidata del *management* di gran parte delle Fondazioni monitorate avendone le stesse compreso la funzione essenziale per la tenuta dell'azione di risanamento.

La dinamica delle grandezze economiche, seppure con intensità differenziata, mostra come il riequilibrio economico sia un risultato conseguito da buona parte delle Fondazioni: da alcune di loro, tuttavia, soprattutto in dipendenza da componenti straordinarie di reddito, rispetto alle quali sono necessari ulteriori sforzi di affrancamento.

In questa prospettiva vengono riproposte alcune raccomandazioni che non hanno finora trovato adeguato riscontro: fra esse viene posta in primo piano la sollecitazione a una profonda revisione delle strategie di produzione (a esempio incentivando le coproduzioni e/o gli scambi

di produzioni tra diverse Fondazioni) e delle politiche di cartellone, in modo da ridurre con effetti di scala la dinamica dei costi totali. Come anche l'invito a dare il massimo impulso a ogni possibile azione commerciale, di sviluppo e innovazione capaci di valorizzare, in ambito nazionale e internazionale l'enorme potenziale di mercato delle Fondazioni.

Su altro versante, l'esame del quadro di insieme evidenzia come alcune Fondazioni siano ancora distanti dall'obiettivo di un effettivo riequilibrio finanziario e patrimoniale.

Per talune di esse tale condizione si mostra abbastanza vicina, anche nel breve e medio periodo; per altre si può registrare solo una dinamica di tendenziale e progressivo avvicinamento all'obiettivo e per altre ancora il riequilibrio finanziario e patrimoniale non appare raggiungibile in tempi ragionevoli, se non a fronte di nuovi apporti patrimoniali da parte degli Enti soci ovvero di nuovi soci. L'indebitamento eccessivo e la sotto-patrimonializzazione restano il tema più critico e più preoccupante nella valutazione della condizione della gran parte delle Fondazioni oggetto di monitoraggio. Né, d'altro canto, la gestione economica corrente, seppure in miglioramento, può essere da sola capace ad assicurare risultati positivi di entità tale da modificare e riequilibrare tale situazione.

La soluzione percorribile nell'immediato resta dunque quella di un intervento straordinario dei soci attuali o di nuovi soci, attraverso i necessari conferimenti in denaro e/o in *asset* patrimoniali che abbiano una comprovata, immediata e consistente capacità di produrre ricavi ovvero di ridurre significativamente i costi o, eventualmente, di essere convertiti in disponibilità liquide al servizio del debito e, ove possibile, degli investimenti per il rilancio e lo sviluppo.

Rilevante resta la tensione finanziaria che caratterizza ancora quasi tutte le Fondazioni in fase di risanamento, data la strutturale difficoltà di produrre risultati economici positivi e idonei a sostenere gli elevati livelli di indebitamento e di generare flussi di cassa al servizio del debito e dello sviluppo. Tale condizione ha tra le sue cause principali la modalità e i tempi di erogazione dei contributi, ordinari e/o straordinari, da parte degli enti territoriali soci.

Va ribadito in proposito che il rispetto dei tempi di erogazione dei contributi è un fattore condizionante non solo per la programmazione dell'attività, ma anche per la gestione corrente, nel limitare le tensioni di cassa e la situazione di carenza di liquidità che in alcuni casi rischiano di bloccare il funzionamento stesso delle Fondazioni. Tanto più che la tensione finanziaria non solo si scarica sull'onerosità della gestione, intaccando i risultati operativi, ma rischia di

innescare una dinamica di selezione avversa di fornitori e artisti, incidendo negativamente anche sull'attività produttiva e sulla qualità artistica della stessa.

Vi è comunque un dato di obiettiva positività che merita di essere evidenziato in quanto frutto chiaro dell'azione di risanamento e dell'intervento dello Stato che ha consentito una riconversione del debito verso il lungo termine e quindi ha reso più sostenibile la descritta difficoltà finanziaria: il debito di lungo periodo verso lo Stato (legato ai finanziamenti di cui alle leggi n. 112 del 2013 e n. 208 del 2015) incide ormai in media intorno al 50 per cento sul debito totale di tutte e nove le fondazioni monitorate (seppure con un campo di variazione compreso fra il 29 e il 77 per cento).

Infine, dall'analisi dei risultati del primo semestre 2019 e delle previsioni formulate sulle chiusure al 31 dicembre 2019, la prima evidenza che emerge è quella di un percorso di risanamento non per tutte le Fondazioni compiuto e che, proprio per questo, richiama ancora al massimo rigore per gli anni futuri. In tale direzione si ribadiscono alcune raccomandazioni gestionali, già rese in precedenza in altre relazioni, che possono così riassumersi:

trasformare l'orientamento gestionale con l'obiettivo di ulteriormente qualificare i costi, al fine di ridurre le inefficienze mediante l'eliminazione dei costi improduttivi a vantaggio di quelli funzionali allo sviluppo di nuovi e ulteriori ricavi;

razionalizzare e ottimizzare i processi produttivi valorizzando tutte le attività, non solo in termini artistico culturali, ma anche in termini commerciali;

potenziare i risultati economici raggiunti dando importanza prioritaria alle iniziative volte al definitivo sviluppo del *fund raising* dai privati, oltre che la ricerca di nuove forme di ricavo sul mercato interno e internazionale.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esame dei conti consuntivi delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2018 pone in evidenza come la lunga e complessa procedura di risanamento introdotta dalla l. n. 112 del 2013 e successive modifiche e integrazioni stia producendo un miglioramento del loro quadro complessivo. Ci si riferisce, in particolare, alle nove di esse assoggettate ai Piani di rientro, per le quali sono disponibili gli aggiornamenti contenuti nella seconda relazione del Commissario straordinario per il 2019, concernente il primo semestre dell'anno.

Il primo elemento positivo riguarda l'equilibrio gestionale delle fondazioni assoggettate a monitoraggio, ormai tendenzialmente acquisito e generalizzato.

Sul versante finanziario e patrimoniale vi sono segnali confortanti che in diversi casi lasciano intravedere un riequilibrio sia pure tendenziale. Altre realtà, nonostante alcuni significativi miglioramenti, restano critiche.

Gli apporti statali hanno consentito la riconversione dell'esposizione debitoria, adesso generalmente a lungo termine e verso lo Stato, la netta contrazione dei debiti tributari e quasi l'azzeramento di quelli verso gli istituti bancari.

A questi esiti ha certamente contribuito la semplificazione della *governance* degli enti, con l'aumento dei poteri dei sovrintendenti e l'accentuazione del loro profilo manageriale. La maggiore attenzione ai profili finanziari e gestionali non è mai andata disgiunta da quella alla qualità dell'offerta, alle regie innovative, all'arricchimento dei cartelloni, alla cura nella scelta dei direttori musicali e degli interpreti.

Secondo quanto previsto dalla riforma e dei successivi aggiustamenti, allo scadere del triennio 2016-2018 e in base alla verifica prevista sui consuntivi del 2019 e del 2020, si potrà procedere alla selezione preconizzata tra le Fondazioni strutturalmente in buona salute, quelle che presentano margini apprezzabili per un recupero di efficienza e l'uscita dalla crisi e quelle che non appaiono nelle condizioni di poter continuare ad operare in una prospettiva sostenibile da un punto di vista sia patrimoniale, sia economico.

Il sistema delle 14 Fondazioni è il risultato di scelte successive motivate in alcuni casi più da considerazioni di tipo politico che legate alla tradizione autenticamente musicale. Si pensi ad esempio all'esclusione di realtà musicalmente rilevanti, come quelle di Parma o di Catania. Oltre alle Fondazioni oggetto di questo referto, comunque, esistono 28 teatri di tradizione, nonché almeno un altro festival permanente (il Rossini Opera Festival di Pesaro). Tali istituzioni

andrebbero considerate per definire l'insieme nelle sue caratteristiche e valutarne l'impatto economico-finanziario e produttivo sulla realtà del Paese.

Le 14 Fondazioni lirico-sinfoniche qui esaminate presentano molte diversità dovute alla storia e alla tradizione di ciascuna, alla rispettiva collocazione geografica e al bacino di utenza che servono e che in alcuni casi, non va oltre una dimensione regionale o locale. Due di esse, in relazione al prestigio conseguito negli anni, ma anche alla situazione patrimoniale ed economica, hanno ottenuto una speciale forma di autonomia. Si tratta dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, avente una vocazione soprattutto sinfonica - e conseguentemente costi strutturali minori rispetto alle Fondazioni più spiccatamente dedicate alla lirica - e della Scala di Milano.

È difficile valutare quest'ultima alla stregua delle altre Fondazioni. Essa è riuscita ad affermare una sua preminenza a livello internazionale, un prestigio che si riflette sull'intera offerta lirica, e più in generale, teatrale del Paese. Anche per questo la Scala può fare affidamento su un afflusso di contributi privati e sponsorizzazioni difficile da immaginare per gli altri Teatri e permettersi costi di produzione spesso molto elevati cui corrispondono un'alta qualità dell'offerta e una politica di prezzi mediamente piuttosto sostenuti.

Considerazioni a parte valgono anche per l'Arena di Verona, sede di un prestigioso festival estivo di grande richiamo turistico grazie anche alla grandiosa sede che lo ospita. Non altrettanta fortuna ha però la sua programmazione nel resto dell'anno, condotta in particolare nel teatro Filarmonico, circostanza questa che, unita a carenze gestionali, ha portato l'istituzione veronese ad aderire dal 2016 alla procedura di risanamento prevista per le Fondazioni in crisi.

È comunque da rilevare come, soprattutto negli ultimi anni, la qualità dell'offerta lirico-sinfonica delle fondazioni in esame è andata progressivamente migliorando, tanto da stimolare una positiva competizione tra i teatri e di attrarre pubblico in grado di compiere scelte comparate.

Venendo ai profili più problematici si può affermare che le fondazioni in oggetto presentano alcuni caratteri comuni:

1. hanno in generale una situazione patrimoniale ancora insufficiente, in particolare quelle soggette a Piano di risanamento, alla quale i soggetti fondatori, in particolare gli enti territoriali, dovrebbero assolutamente porre rimedio;
2. hanno ancora una notevole esposizione debitoria, ormai soprattutto verso lo Stato, che appare peraltro in via di miglioramento;

3. dipendono, con qualche importante eccezione, quasi totalmente dai contributi dello Stato, mentre gli apporti di Regioni ed enti locali sono spesso modesti ed erogati con ritardo, circostanza questa che è una delle cause principali della loro esposizione debitoria. Si tratta di una situazione di contrasto stridente con il peso “politico”, sia pure attenuato dalla riforma, di cui soprattutto il Comune dispone nelle Fondazioni;
4. dimostrano (con alcune importanti eccezioni) una insufficiente attenzione all’attività di *fund raising* e una partecipazione dei privati e degli *sponsor* troppo limitata, anche a causa della mancanza di una efficiente politica pubblica di incentivazione dei finanziamenti privati. L’introduzione dell’*Art bonus* - previsto dal d.l. n. 83 del 2014 - non sembra aver ancora prodotto, anche in ragione di una certa sua macchinosità, tutti gli effetti auspicati;
5. conseguono ricavi da biglietteria e abbonamenti che, sia pure in fase di miglioramento, continuano spesso a non essere rapportabili all’importanza della tradizione musicale italiana e anche dei singoli territori;
6. hanno oneri strutturali eccessivi, soprattutto quelli per il personale. I costi delle nuove produzioni sono quasi sempre elevati ed appare necessaria una più attenta politica gestionale che non comprometta la qualità dell’offerta, in genere molto alta.

Il processo di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche è in continua evoluzione, ma certo, allo stato, occorre tenere presente che il settore della lirica risulta tra quelli maggiormente colpiti (incisi) dagli effetti della pandemia in atto e dalle misure di contenimento del contagio adottate nei primi mesi dell’anno in corso. Anche il momento conclusivo dei processi di razionalizzazione portati avanti con le riforme del settore previsto attualmente con il consuntivo 2020, andrà verosimilmente riconsiderato, alla luce delle misure che potranno essere adottate per le Fondazioni lirico-sinfoniche.

Gli effetti economico-finanziari prodotti dal lungo periodo di sospensione dell’attività e, successivamente, dai tempi e dalle modalità della ripresa relative problematiche saranno approfonditi nei prossimi referti.

Resta, comunque, auspicabile l’introduzione, nel quadro operistico nazionale, di correttivi e incentivi che spingano le Fondazioni a creare, o ulteriormente sviluppare sistemi integrati a ogni livello, regionale o interregionale, coinvolgendo anche i teatri di tradizione, e perfino una rete nazionale, facilitata anche dalla rapidità dei collegamenti ferroviari. Ne potrebbero derivare

benefici a livello di riduzione dei costi, di aumento della produzione e di ampliamento dei bacini di utenza, senza che ne risulti mortificata la sana competizione cui ormai si intravede, la quale potrebbe anzi esserne ulteriormente e positivamente rafforzata. Inoltre, è sempre da augurarsi la massima valorizzazione delle produzioni italiane anche a livello internazionale, nonché una intelligente combinazione delle quattro categorie di prodotti: produzioni originali, repertorio, coproduzioni e ospitalità. Infine, sono auspicabili sperimentazioni che consentano di ampliare l'offerta, sia recuperando capolavori incomprensibilmente dimenticati, sia proponendo opere più recenti meno rappresentate. Questo compito potrebbe essere affidato soprattutto a quei teatri cui, per tradizione e bacino di utenza, è riconosciuta una preminenza a livello nazionale, preminenza che auspicabilmente dovrebbe trovare una formalizzazione nel complesso procedimento di riassetto della lirica. Anche i meccanismi di attribuzione dei punti Fus potrebbero essere rivisti di conseguenza. Questo approccio permetterebbe di superare la tradizionale contrapposizione tra "modello di produzione a stagione", da sempre privilegiato dai principali teatri d'opera italiana per l'elevata qualità dell'offerta che consente e "modello di repertorio" preferito ad esempio in Germania o nei paesi dell'Europa orientale. Un impegno in questa direzione e la massima valorizzazione delle risorse interne potrebbero certamente contribuire a un migliore rapporto tra costi e ricavi, soprattutto per le Fondazioni di più limitata dimensione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

